Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2* in Italia — **Martedì 30 Luglio 2024** — Anno 160°, Numero 209 — **ilsole24ore.com**

*solo in Puglia e in provincia di Matera in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola"

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Adempimenti
Il Fisco in vacanza: più tempo per i versamenti da avvisi bonari

Giuseppe Morina e **Tonino Morina** *—a pag. 23*



Cassazione
L'appalto certificato non evita la riqualificazione dei giudici tributari

Giampiero Falasca *—a pag. 26*

FTSE MIB 33640,83 -0,51% | SPREAD BUND 10Y 134,90 -0,30 | SOLE24ESG MORN. 1321,25 -1,03% | SOLE40 MORN. 1245,99 -0,60% | **Indici & Numeri → p. 27 a 31**

Meloni-Xi, riparte il dialogo con la Cina su intelligenza artificiale, auto e green

La visita di Stato

Il presidente cinese: porte aperte alle aziende italiane in un contesto equo

Italia pronta a fare da ponte con la Ue per rapporti commerciali più equilibrati

Una più stretta collaborazione tra Cina e Italia sui settori sensibili dell'intelligenza artificiale, dell'auto elettrica e dell'ambiente. Ma anche la volontà da parte italiana di favorire il dialogo tra Pechino e l'Unione europea. Sono gli aspetti salienti dell'incontro di ieri, a Pechino, tra la premier Giorgia Meloni e il presidente Xi Jinping. Un incontro bilaterale durato oltre 90 minuti, ben oltre quanto previsto dal protocollo. « La Cina accoglie con favore le aziende italiane ed è disposta a importare più prodotti italiani di alta qualità», ha detto Xi. «La Cina per noi è un partner economico, commerciale, culturale di grande rilievo», ha spiegato Meloni parlando di un piano triennale di sviluppo delle relazioni. Ed ha aggiunto: «Penso che l'Italia possa avere un ruolo molto importante anche per quello che riguarda le relazioni con la Ue».

Barbara Fiammeri *—a pag. 2*

LA STRATEGIA
Il partenariato riavviato con un piano triennale e sei linee d'azione
Rita Fatiguso *—a pag. 2*

FILIPPO ATTILI / EPA

L'incontro. Il presidente cinese Xi Jinping e la premier Giorgia Meloni ieri a Pechino

CONFINDUSTRIA
Cimmino: «Una opportunità, ma competere ad armi pari»
Nicoletta Picchio *—a pag. 3*

KEVIN WURM / REUTERS


LA CRIPTO TOCCA I 70MILA DOLLARI
Trump mette le ali al Bitcoin: «Con me sarà valuta strategica»
Vito Lops *—a pag. 6*

Effetto Trump. Dopo che il candidato repubblicano alla presidenza ha definito il bitcoin «riserva strategica», la prima criptovaluta è arrivata a toccare i 70mila dollari

Reddito di cittadinanza, rischi fino a 3,1 miliardi dopo la bocciatura Ue

Conti pubblici/1

La Corte Ue boccia l'Italia sui paletti previsti per gli immigrati per avere il vecchio reddito di cittadinanza: sono una «discriminazione indiretta». I ricorsi potrebbero aprire una falla da 3,1 miliardi nei conti pubblici. **Trovati** *—a pag. 4*

IN AGENDA IL 7 AGOSTO
Fisco, sport e terzo settore: il Governo prepara un Dl omnibus
—Servizio a pag. 8

Il mistero sconti fiscali: restano sconosciuti i costi di 118 misure

Conti pubblici/2

Tra i 625 sconti fiscali in vigore, 118 sono «non quantificabili, per mancanza di dati o per le caratteristiche della misura stessa». In pratica, non si ha idea di quanto costi quasi un quinto delle tax expenditures. **Mobili** e **Trovati** *—a pag. 5*

L'ANALISI
LA RIFORMA, OCCASIONE CHE NON VA SPRECATA
di **Salvatore Padula** *—a pag. 5*

Nicola Monti. Il Ceo di Edison spiega che la società punta a tre milioni di clienti

L'INTERVISTA
Monti (Edison): va sbloccata l'impasse dell'idroelettrico
Cheo Condina *—a pag. 19*

IPP
In giallo. Tadej Pogačar al Tour 2024

DOPO LA VITTORIA AL TOUR
Colnago investe 20 milioni per aumentare la produzione
Luca Orlando *—a pag. 16*

PANORAMA

BLINKEN: NO ESCALATION
Usa e Ue chiedono di lasciare il Libano Più vicino l'attacco di Israele

Usa, Francia e Germania raccomandano ai loro cittadini di lasciare il Libano perché è imminente la risposta militare di Israele all'attentato di domenica. Il ministro Crosetto: «Da Israele e Hezbollah rassicurazioni sui nostri militari» impegnati nella missione Unifil. Duro scambio di parole tra Erdogan e ministri d'Israele. Blinken sente Herzog: «Evitare escalation». *—a pagina 9*

PROCURA DI COSENZA
Autovelox non conformi sequestrati in tutta Italia

Raffica di sequestri in tutta Italia di autovelox illegali, disposti nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Cosenza che ha accertato la non legittimità del sistema. *—a pagina 26*


Renato Brunetta. Presidente del Cnel

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
PATTO SOCIALE PER AIUTARE CHI SARÀ IN DIFFICOLTÀ
di **Renato Brunetta** *—a pag. 13*

LA CANCELLIERA REEVES
Gran Bretagna, buco da 22 miliardi nei conti

Il precedente governo ha lasciato un «buco di 22 miliardi di sterline nelle finanze inglesi». Lo ha dichiarato la Cancelliera dello Scacchiere, Reeves, in audizione in Parlamento. *—a pagina 10*

IL VICE DI TRUMP
SE JD VANCE DIFENDE I DIRITTI DEI POVERI
di **Sebastiano Maffettone** *—a pagina 12*

MODA & LUSSO
Armani, +4% i ricavi 2023 a 2,44 miliardi di euro

Nel 2023 il gruppo Armani ha prodotto ricavi consolidati pari a 2.445 milioni (+4% sul 2022). Sotto il profilo geografico l'Europa ha generato il 49% dei ricavi consolidati. *—a pagina 16*

90 minuti

LA DURATA DELL'INCONTRO
Il vertice tra Giorgia Meloni e Xi Jinping è durato mezz'ora oltre i 60 minuti programmati. Tra politica internazionale ed economia.

Auto elettrica, digitale, green: Meloni e Xi rilanciano il dialogo tra Italia e Cina

La missione della premier. «Pechino essenziale per la pace. Roma pronta mediare con la Ue per rivedere i dazi ma nel rispetto delle regole». Il presidente cinese chiede di svolgere un ruolo costruttivo con Bruxelles

Barbara Fiammeri

Mezz'ora oltre i 60 minuti programmati. Tanta politica internazionale, a partire dalla guerra in Ucraina e alla crisi mediorientale ma anche l'indopacifico su cui resta alta l'attenzione (vedi anche le recenti conclusioni del G7). Al centro del faccia a faccia ieri tra Xi Jinping e Giorgia Meloni nella residenza della Diaoyutai State House c'è stata però soprattutto l'economia, la volontà manifestata da entrambi di rafforzare il rapporto tra Cina e Italia che si traduce nel riequilibrio di una bilancia commerciale oggi troppo a favore della Cina anche attraverso il reciproco rispetto delle regole per facilitare scambi e investimenti. La rotta la indica il Piano d'azione sottoscritto domenica a Pechino dalla premier e dal suo omologo a Pechino rilanciato ieri da Xi Jinping. Il presidente ha fatto esplicito riferimento allo «spirito della via della Seta». Non si tratta però del memorandum sottoscritto nel 2019 da Giuseppe Conte e da cui a dicembre l'esecutivo Meloni ha deciso di uscire ma di quella «strada» - ha rilanciato la premier – che nonostante salite e discese è «sempre rimasta percorribile» e che ora «sta a noi mantenere tale».

L'attuazione del Piano nei prossimi tre anni sarà la principale cartina di tornasole della riuscita o meno di questo rafforzamento del partenariato strategico tra i due Paesi avviato venti anni fa. Molto ovviamente dipende anche dal contesto complessivo. Che in questo momento è funestato non solo dalle crisi sul fronte ucraino e mediorientale ma anche dall'inasprirsi dei rapporti tra Pechino e Bruxelles con l'incremento dei dazi su auto e biocarburanti.

«Penso che l'Italia possa avere un ruolo importante anche per quello che riguarda le relazioni con l'Unione Europea nel tentativo di creare rapporti commerciali che siano il più possibile equilibrati», ha detto Meloni, più che disponibile ad assumere il ruolo di pontieri. La premier ha però messo come condizione l'importanza del «rispetto delle regole», unico modo per garantire un «commercio libero» presupposto di «pace e stabilità». A maggior ragione «in un contesto «di insicurezza crescente» nel quale la Cina rappresenta - ha evidenziato la presidente del Consiglio - «un interlocutore molto importante».

È quello che era stato concordato durante il faccia a faccia prima dell'inizio della cena ufficiale. All'Italia il leader cinese ha infatti chiesto che «comprenda e sostenga» l'atteggiamento scelto dalla Cina per «uno sviluppo pacifico e condiviso» svolgendo «un ruolo costruttivo nella promozione del dialogo e della cooperazione Cina-Ue». La pressione cinese è forte così come quella che arriva anche dal mondo industriale. Il rischio è quello di una contrazione generale degli scambi già messa a dura prova dalle guerre in corso (vedi il blocco pressoché totale del trasporto marittimo nel Mar Rosso che sta pesando sulle aziende). Anche in questo caso è rilevante il ruolo che Pechino può giocare in Ucraina così come in Medio Oriente. Che se ne sia parlato durante il colloquio è assodato e confermato anche da Palazzo Chigi. Sui contenuti invece nessuna dichiarazione pubblica e neppure ufficiosa.

La premier preferisce mettere l'accento sul rilancio dei rapporti economici con la Cina dopo l'uscita dalla nuova Via della seta. In fondo era questo l'obiettivo principale di questa trasferta che vede oggi la premier in viaggio verso Shangai prima del rientro a Roma. Il Piano d'azione triennale sottoscritto domenica prevede di «valorizzare il lavoro che abbiamo già fatto ma anche di esplorare nuove forme di cooperazione lavorando allo stesso tempo per un bilanciamento dei rapporti commerciali». Su questo Xi si è detto «disposto a collaborare» con l'Italia «per promuovere l'ottimizzazione e il miglioramento della cooperazione negli investimenti economici e commerciali, nella produzione industriale, nell'innovazione tecnologica e nei mercati terzi nonché per esplorare la cooperazione in aree emergenti come i veicoli elettrici e l'intelligenza artificiale».

Sempre dal presidente cinese - secondo quanto riferito dal network statale Cctv - è arrivata l'assicurazione che Pechino «accoglie con favore le aziende italiane che investono in Cina ed è disposta a importare più prodotti italiani di alta qualità». Allo stesso tempo si auspica che l'Italia «fornisca anche un ambiente imprenditoriale equo, trasparente, sicuro e non discriminatorio affinché le aziende cinesi possano svilupparsi in Italia». È quella «fiducia reciproca» a cui il Piano triennale fa espresso riferimento che sarà verificata annualmente dall'incontro tra i due capi di governo.

Il livello di collaborazione è vastissimo. Non solo Industria, commercio, mercati finanziari ma anche cooperazione su salute, protezione civile, guerra alla criminalità organizzata, fino al sostegno di Pechino alle Olimpiadi invernali di Cortina e alla richiesta di facilitare i visti di ingresso tra i due Paesi. Nel documento, composto di sei sezioni più una settima dedicata al Comitato governativo Cina-Italia (si veda anche l'articolo in pagina), in particolare ci sono ripetuti richiami all'Organizzazione mondiale del Commercio anche con riferimento al processo di riforma in cui rientra il ritorno in capo all'Omc della risoluzione delle controversie.



ANSA

Il vertice.
La premier Giorgia Meloni con il presidente cinese, Xi Jinping

LA MISSIONE

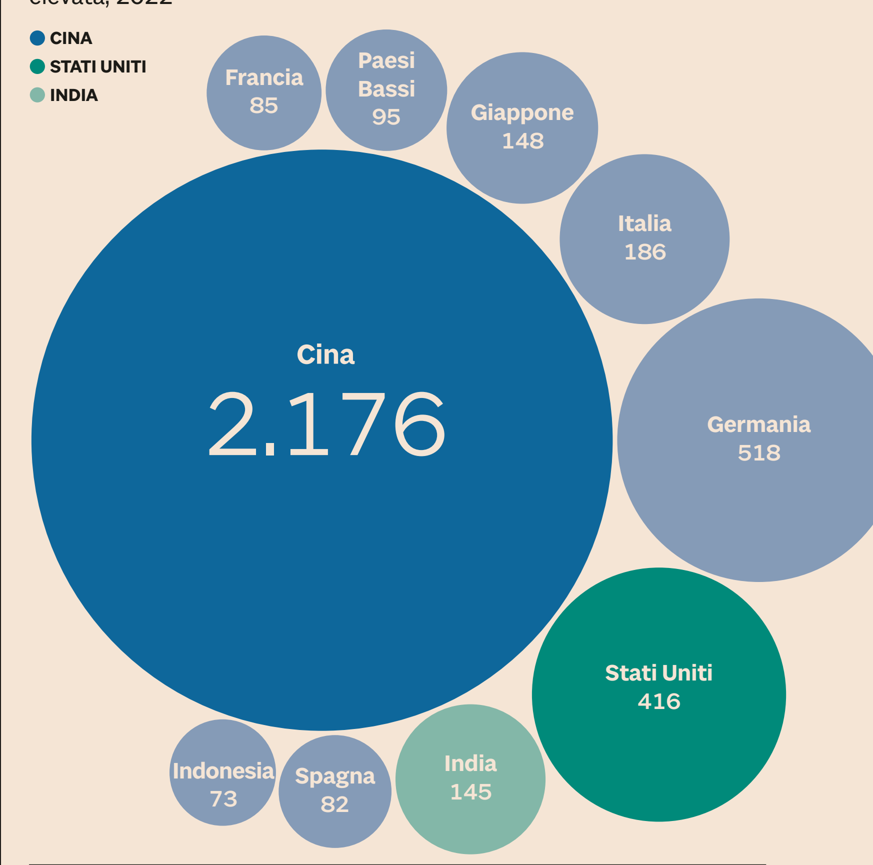
Gli incontri
Giorgia Meloni ha incontrato domenica a Pechino il primo ministro cinese, Li Qiang. Al centro dei colloqui i rapporti bilaterali e la promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile del commercio bilaterale e degli investimenti reciproci. È stato adottato un Piano d'Azione per il rafforzamento del Partenariato Strategico Globale (2024-2027), con la sottoscrizione di sei intese. Ieri invece la premier ha incontrato il presidente cinese, Xi Jinping



Riprendere il dialogo. Le due delegazioni al lavoro. Tra Italia e Cina è stato siglato un nuovo piano triennale di partnership su sei linee d'azione

La superpotenza cinese

I PRODOTTI IN CUI LA CINA È IL PRIMO ESPORTATORE AL MONDO
Numero di categorie di prodotto in cui il paese vanta la quota più elevata, 2022



Fonte: elaborazioni CSC su dati Cepii-BACI (UN-COMTRADE)

Il food chiede standard di sicurezza comuni

Agroalimentare

Scordamaglia: «I margini di crescita per le nostre imprese sono enormi»

Micaela Cappellini

No ai dazi su vini, formaggi e salumi, sì alla collaborazione sulle tecnologie per l'agroalimentare e alla creazione di standard comuni di qualità e sicurezza dei cibi. Il tutto con l'obiettivo di aumentare l'interscambio commerciale tra Cina e Italia e, in particolare, le nostre esportazioni. Sono stati questi i temi al centro del tavolo food & agritech che si è svolto ieri a Pechino, nell'ambito del VII Business forum Italia-Cina in occasione della visita della premier Giorgia Meloni.

Al tavolo, presieduto dall'ad di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, hanno partecipato anche alcuni giganti dell'alimentare cinese, dalla produzione industriale alla grande distribuzione. Per l'Italia, big come Lavazza e Ferrero. «L'export agroalimentare italiano in Cina ammonta solo a 580 milioni di euro - ricorda Scordamaglia - mentre la Cina acquista all'estero cibo e bevande per 140 miliardi di euro all'anno: i margini di crescita per le nostre imprese sono enormi. I tedeschi, per esempio, quest'anno hanno visto crescere le loro vendite in Cina del 15% perché hanno saputo lavorare bene con la grande distribuzione cinese».

Al tavolo l'Italia si è dichiarata contraria a ogni tipo di dazio incrociato tra Europa in Cina. In ballo, per il settore alimentare, c'è il rischio di veder tramutati in realtà i controdazi cinesi su vini, formaggi e salumi europei in risposta a quelli Ue sulle auto elettriche. «I dazi - ha ricordato Scordamaglia - non sono mai un elemento positivo per il consumatore e per le filiere produttive. Per evitare dazi o restrizioni in un senso o in un altro, l'unico modo è condividere insieme standard produttivi sostenibili ed etici che consentano una competizione leale». Lavorare insieme a standard comuni di qualità e di sicurezza alimentare è anche l'obiettivo della collaborazione che Filiera Italia ha avviato con la China Chamber of commerce for import and export of foodstuffs, e che dovrà dare seguito al confronto di ieri.

Nel corso dell'incontro a Pechino sono stati messi sul tavolo anche alcuni dossier caldi per il made in Italy agroalimentare che vuole esportare in Cina. Uno è quello dei requisiti fitosanitari per l'ingresso degli agrumi e delle mele sul mercato cinese, l'altro è quello della possibile riapertura della Cina alle importazioni di salumi dopo il blocco dovuto all'esplosione in Italia della peste suina, oltre un anno e mezzo fa: «La strada - dice Scordamaglia - potrebbe essere quella del riconoscimento anche in Cina del valore dei processi industriali di inattivazione del virus, come la cottura o la lunga stagionatura dei salumi». Presente al tavolo a Pechino, anche l'Assica - che riunisce i nostri produttori di insaccati - ha sottolineato di credere fortemente nel mercato cinese, in cui fino a 2 anni fa ha esportato 60milioni di euro: l'auspicio, hanno detto i vertici dell'associazione, è che si possa presto riprendere la possibilità di esportare in base a protocolli sanitari condivisi tra Italia e Cina, con l'impegno delle istituzioni dei due Paesi.

Alle imprese cinesi, invece, l'Italia offre collaborazione sul terreno della modernizzazione delle infrastrutture agricole e alimentari, per aumentare la produttività ma con un basso impatto ambientale: «Molte aziende italiane sono oggi considerate punto di riferimento globale nella sostenibilità ambientale - dice Scordamaglia - e possono fornire la tecnologia e gli strumenti necessari per perseguire l'aumento della produzione e la riduzione degli impatti».

Alle aziende cinesi l'Italia offre supporto per la modernizzazione delle infrastrutture agricole e alimentari

Il partenariato riparte da un piano triennale con sei linee d'azione

I contenuti economici

I temi: scambi, investimenti finanza, innovazione, tech, scienza, medicina e cultura

Rita Fatiguso

Il partenariato strategico ventennale tra Italia e Cina, con la visita del primo ministro Giorgia Meloni, si proietta per il prossimo triennio lungo sei differenti linee di azione che spaziano da commercio e investimenti, finanza, innovazione scientifica e tecnologica, istruzione; sviluppo verde e sostenibile; versante medico-sanitario e, infine, rapporti culturali e scambi, come si suol dire, people-to-people. Tutti filoni oggetto di distinti MoU siglati da Meloni con il collega cinese Li Qiang.

Riparte, tornando sui binari originari, anche il dialogo imprenditoriale tra Cina e Italia, in un Business Forum - il settimo dalla nascita, dieci anni fa - che vede la partecipazione delle grandi aziende italiane, in grado di trascinare con la loro forza le più piccole, mentre oltre 115 aziende italiane si sono raccolte intorno al tavolo Confindustria-Camera di commercio italiana in Cina, vale a dire il meglio delle imprese che non hanno mollato, nonostante la pandemia e la crisi dell'economia cinese.

Non è poco, considerando il grande freddo calato sulle relazioni bilaterali dei due Paesi, in gran parte a causa della ritirata dell'Italia dal Memorandum of understanding della Belt & road initiative non rinnovato alla scadenza a fine dicembre 2023, le tensioni del commercio internazionale e la strategia del de-risking orientata a ridurre il rischio-Cina. Proprio oggi Kurt Campbell, zar degli Usa per le politiche asiatiche, parla al Comitato relazioni internazionali del Senato americano sul tema di come maneggiare la Cina e i suoi aspetti meno “piacevoli” senza rimanerne “colpiti”.

Un contesto in cui non è facile stringere la mano a un leader cinese. All'evento sugli investimenti organizzato da Confindustria e Camera di commercio a Pechino è tornato il tema, antico, dello sbilancio commerciale dell'Italia nei confronti di Pechino ma si sono anche profilate le opportunità da cogliere in un mercato come quello cinese che vale un punto del Pil. L'Istat stima infatti uno stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina pari a 15 miliardi di euro, di cui oltre 1300 investimenti manifatturieri, con 130mila addetti e un fatturato di 33 miliardi di euro. Per il Centro Studi Confindustria il potenziale export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro soltanto per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali.

Dimensioni importanti, legate a intere filiere presenti nel Forum che ha registrato una partecipazio-

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



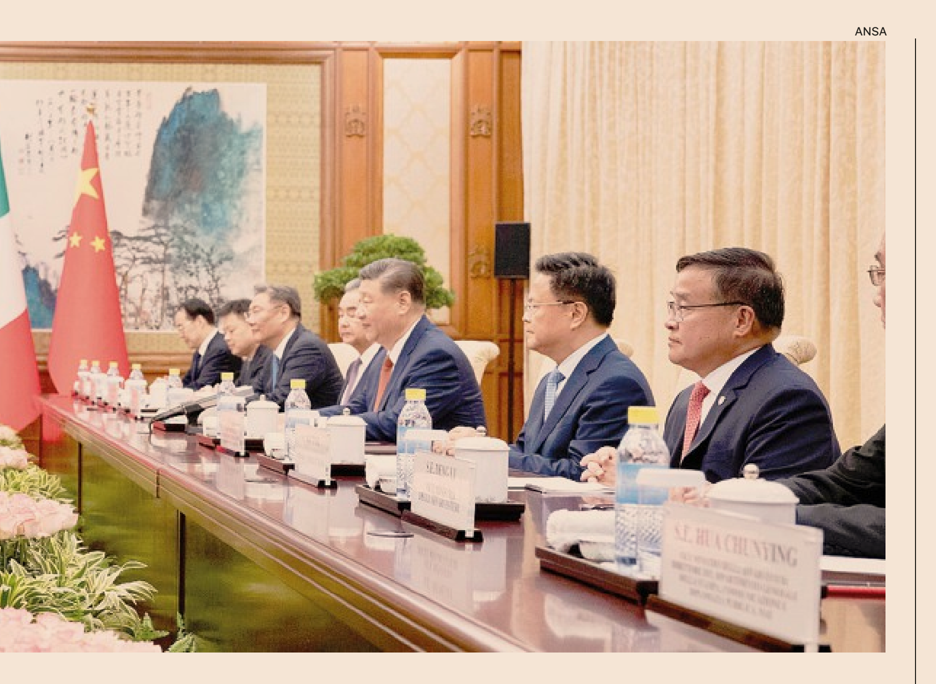
LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

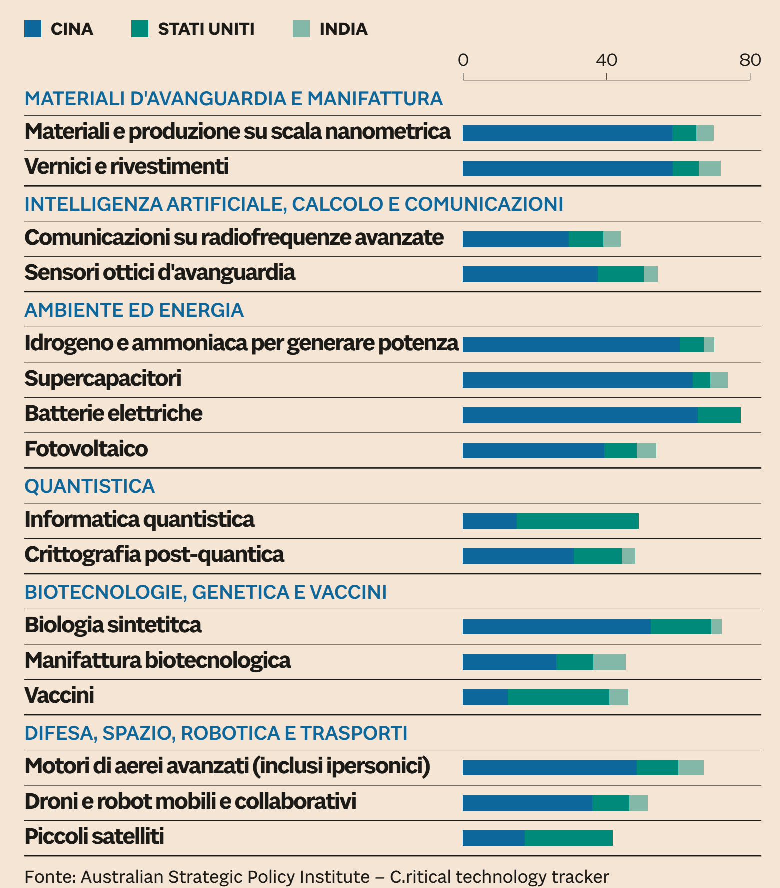
@ILSANTOEINCHIESA

4,4 miliardi

POTENZIALE DI EXPORT
Secondo il Centro studi di Confindustria il potenziale di export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro solo per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali. L'export totale dell'Italia in tutto il mondo rappresenta il 40% del Pil

ANSA





Fonte: Australian Strategic Policy Institute – C.ritical technology tracker

ANSA



Pechino. La premier Giorgia Meloni con il primo ministro cinese Li Qiang

ne consistente che dimostra come ci sia spazio per l'export con 2,4 miliardi di beni di consumo e 2 strumentali. «Gli stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina ammontano a oltre 15 miliardi di euro», ha confermato Lorenzo Riccardi, presidente della Camera di commercio italiana in Cina. La tavola sugli investimenti ha approfondito le dinamiche di mercato per aumentare l'interscambio, in particolare per potenziare l'export italiano così da riequilibrare la bilancia commerciale, e per favorire le collaborazioni industriali. Un tema nel quale i big, presenti nel board del Business Forum Italia-Cina, possono fare da traino.

Per Roberto Vavassori, presidente di Anfia, «ci sono ben precise competenze di filiera presenti in Italia, e ci sono ragioni che suggeriscono un riequilibrio tra gli investimenti diretti, sin qui effettuati da aziende italiane in Cina, rispetto a quelli di aziende cinesi in Italia con un gap, in accordo con i dati forniti da ICE-Agenzia, di circa 5 miliardi di euro da colmare». «Un dato che – secondo Vavassori – lascia spazio alla presenza di almeno un costruttore di veicoli in Italia». Assica ha sottolineato che, nonostante il mercato cinese sia chiuso all'importazione di prodotti a base di carne suina a causa della peste suina africana, «la Cina resta un Paese in cui fino a due anni fa ha esportato 60milioni di euro, quindi c'è da augurarsi che si possa presto riprendere la possibilità di esportare in base a protocolli sanitari condivisi».

Per Farmindustria la Cina è per l'Italia il secondo partner extra europeo dopo gli Usa nella farmaceutica e sta spingendo moltissimo sugli investimenti nel settore, garantendo anche una maggiore tutela brevettuale. La Cina, per Federmacchine, nel 2023 è risultata il quarto mercato di sbocco con quasi 2 miliardi di euro di acquisti di macchinari. Sistema Moda Italia, è favorevole ha sottolineato l'importanza per il tessile abbigliamento di relazioni commerciali eque e vantaggiose per i produttori italiani, infine, per Veronafiere, il presidente Federico Bricolo considera cruciale l'importanza dell'apporto delle istituzioni locali, in primis Massimo Ambrosetti, ambasciatore italiano a Pechino per il supporto a tutto campo.

Oltre 150 aziende si sono raccolte attorno al tavolo Confindustria Camera di Commercio italiana in Cina

L'intervista. Barbara Cimmino. La vice presidente Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli investimenti: visita della premier opportuna e tempestiva

«La Cina grande opportunità, occorre competere ad armi pari»

Nicoletta Picchio

«Abbiamo tutte le possibilità per svolgere un ruolo di leadership in Europa e a livello globale. Abbiamo le idee chiare e la stabilità politica, come ha detto il presidente del Consiglio, per andare verso un *level playing field* che dia la possibilità all'Italia di competere in maniera del tutto trasparente, esprimendo al massimo livello il potenziale della nostra manifattura, che è di altissimo valore aggiunto e ha le caratteristiche di poter penetrare a tutti i livelli nelle catene globali per far sì che il paese continui a crescere».

Barbara Cimmino, vice presidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli investimenti, parla al termine della missione italiana in Cina, dopo gli incontri politici che hanno visto protagonista il premier Giorgia Meloni, e la riunione del Business Forum Italia-Cina, arrivato alla settima edizione.

Una visita politica, con al centro l'economia e il rilancio di interscambio e investimenti. Il presidente del Consiglio ha siglato sei intese e annunciato un Piano d'azione 2024-2027. Un supporto importante per il mondo imprenditoriale?
La visita del premier Meloni, come ho già avuto modo di dire, è straordinariamente opportuna e tempestiva. È molto importante che il Business Forum sia stato inserito in questa missione politica: il dialogo tra i leader è di supporto alle iniziative imprenditoriali. Erano cinque anni che l'Italia mancava dalla Cina, ora si apre una nuova fase e bisogna correre. *"Play the game"*, per riprendere le parole pronunciate dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, al B7 di poche settimane fa a Reggio Calabria dedicato al commercio internazionale.

Ci sono però una serie di ostacoli, dal funzionamento del Wto a barriere non solo doganali, ad una mancanza di reciprocità. E lo scenario internazionale è molto cambiato rispetto a qualche anno fa. Come farvi fronte?
Sono tutti temi su cui lavorare. I recenti B7 e G7 hanno ribadito la necessità di rilanciare il ruolo del Wto e gli accordi di libero scambio. Sono negoziati che avvengono a livello europeo, ma le imprese possono e devono fare la loro parte, siglando accordi, facendo presente alle istituzioni quali sono i problemi da affrontare. Siamo un Paese manifatturiero, l'export è il 40% del nostro Pil. Secondo il Centro studi di Confindustria il potenziale di export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro solo per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali.

Non solo export, vanno rilanciati gli investimenti reciproci. Quelli italiani in Cina sono maggiori di quelli cinesi in Italia. È stato uno degli argomenti principali della missioni: quali prospettive?
L'obiettivo è costruire e implementare partnership. Abbiamo registrato un'apertura ad attrarre investitori cinesi in Italia. Ripeto, per rilanciare i rapporti tra le nostre economie occorrono relazioni mutualmente vantaggiose all'insegna della reciprocità per garantire uguali condizioni di accesso ai mercati, inclusa una più marcata convergenza degli standard e delle regolamentazioni tecniche. I divari che esistono comportano sensibili costi aggiuntivi soprattutto per le Pmi.



«Il dialogo politico è di supporto alle iniziative imprenditoriali. Rilanciare Wto e libero scambio»

Nelle missioni erano presenti molte grandi imprese: determinante il loro ruolo per coinvolgere le pmi?
Le grandi aziende presenti in Cina e quelle che decideranno di venire possono svolgere il ruolo di business ambassador e di traino all'interno delle filiere, condividendo esperienze e network, l'accreditamento presso le autorità locali e altri elementi fondamentali per la lettura del mercato.

Anche Confindustria è in prima linea in questo ruolo di accompagnamento delle imprese: c'è già un follow up della missione?
Noi abbiamo un ruolo strategico di supporto alle associazioni e alle imprese, ma anche di mediazione molto importante tra le esigenze dell'industria. Questo significa mettere al centro la competitività e le transizioni ambientale e digitale. Abbiamo collaborato con le istituzioni in questa missione di sistema, è importante che si muova il paese, tutto insieme.

Altre nazioni europee si sono già date da fare: arriviamo tardi?
Gli spazi per crescere ci sono e noi abbiamo le carte in regola per competere. Abbiamo moltissime potenzialità, il nostro made in Italy è un'eccellenza nel manifatturiero, dalla componentistica ai macchinari, farmaceutico, agroalimentare, prodotti di lusso, abbigliamento e arredo.

La Ue però sta mettendo in atto una politica di dazi, vedi l'auto. Ha pesato nel confronto di questi giorni?
Si è discusso ad ampio raggio, non ci sono stati riferimenti specifici. Noi siamo per creare una condizione di reciprocità e questo è stato l'approccio complessivo del confronto. Gli squilibri esistono, vedi la nostra dipendenza dalla Cina per le materie prime. I dazi non sono sbagliati se rappresentano una misura a tempo. Proprio per questo sono importanti occasioni come queste, per affrontare i problemi e trovare soluzioni, con il dialogo.



Barbara Cimmino.
Vice presidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli investimenti

Export giù, pesa l'effetto farmaci

Made in Italy

In sei mesi -30% ma il calo verso Pechino è legato al rimedio anti Covid Pfizer

Cina, ma non solo. La frenata del made in Italy diretto verso i paesi extra-Ue nel mese di giugno è corale, un calo complessivo del 5,3% che va quasi ad azzerare il bilancio sui mercati più remoti dall'inizio dell'anno, ora limitato ad un magro +0,7%.

Riduzione delle vendite che riguarda le piazze principali, come Stati Uniti e Svizzera (da soli spiegano un terzo della frenata) ma anche Turchia (si sgonfia l'effetto-oro che ha spinto le vendite fino a maggio), Giappone e India. Per la Cina il calo è robusto, una frenata del 10,9%, molto più ampia rispetto a quanto realizzato a maggio. Nei primi sei mesi dell'anno il bilancio con Pechino è particolarmente magro, un calo del 30% che sottrae 3,5 miliardi di vendite rispetto al 2023. Riduzione tuttavia quasi interamente legata ad un singolo farmaco anti-Covid prodotto dal sito Pfizer di Ascoli Piceno e venduto in Cina per tutto il primo trimestre del 2023. Commessa "monstre" da oltre tre miliardi di euro (la singola confezione era venduta a centinaia di euro) non più replicata nei mesi successivi. Il risultato è stato quello di far schizzare verso l'alto le performance della Cina lo scorso anno (+16,8% nel 2023, miglior mercato in assoluto) e di produrre l'effetto opposto ora. I farmaci, da soli, sottraggono in 5 mesi vendite verso Pechino per 3,6 miliardi, mentre altrove si registrano crescite a doppia cifra tra tessile-abbigliamento, alimentari, metalli. «La missione di queste ore - spiega il presidente dell'Ice Matteo Zoppas - è ancora più strategica. Da realtà esclusivamente fornitrice, la Cina è oggi un importante player tecnologico e quindi potenziale partner dei processi industriali. Il paese offre prospettive significative per il nostro export grazie alla domanda interna non ancora completamente espressa».

—**L.Or.**

«Preoccupati per situazione nel Mare cinese»

La dichiarazione

Usa, Giappone, Australia e India contro le minacce del governo di Pechino

Marco Masciaga
Dal nostro corrispondente
NEW DELHI

I ministri degli Esteri di India, Stati Uniti, Giappone e Australia ieri hanno emesso un comunicato congiunto in cui si sono detti «seriamente preoccupati per la situazione nel Mar Cinese Orientale e Meridionale» e in cui hanno ribadito la loro «forte opposizione a qualsiasi azione unilaterale che cerchi di cambiare lo *status quo* con la forza».

La dichiarazione è giunta da Tokyo, al termine di un incontro del Quadrilateral Security Dialogue, o Quad, una *partnership* diplomatica tra le quattro democrazie dell'Indo-Pacifico che guardano da anni con apprensione all'ascesa politica, militare e strategica cinese. I quattro ministri hanno anche concordato una serie di misure per contrastare le operazioni di disinformazione, garantire la sicurezza delle tratte marittime «in una certa regione» e per rispondere ai cyberattacchi «di un certo Paese».



Ribadito il no a ogni azione unilaterale che cerchi di mutare lo status quo con l'uso della forza

A conferma del fatto che l'elefante nella stanza aveva le sembianze di un dragone, i quattro hanno anche richiamato l'attenzione sulla «militarizzazione di zone contese» e «sulle manovre coercitive e intimidatorie nel Mar Cinese Meridionale». Due chiari esempi delle tattiche impiegate da Pechino per asserire il proprio controllo su aree al di fuori delle acque territoriali cinesi e reclamate come proprie, per esempio, dalle Filippine. I bracci di mare contesi sono attraversati da tratte marittime cruciali per i commerci mondiali e i loro fondali potrebbero celare riserve di idrocarburi. «Il traffico delle merci e la libertà di navigazione sono cruciali per la sicurezza e la prosperità della regione», ha detto il segretario di Stato americano Antony Blinken.

Tra le novità annunciate ieri a Tokyo c'è anche un incremento dell'assistenza offerta ai Paesi del Sud Est Asiatico e ad alcune isole del Pacifico e il piano di lanciare un forum per la discussione della legislazione internazionale in materia marittima. I quattro Paesi del Quad installeranno inoltre un sistema per comunicazioni sicure sull'isola di Palau e incrementeranno la capacità di India e Filippine nel settore della cybersicurezza. Nel comunicato congiunto viene anche riaffermata la necessità di migliorare la connettività della regione attraverso lo sviluppo di infrastrutture «resilienti» come i cavi sottomarini.

La dichiarazione congiunta dei quattro ministri è giunta a 24 ore da un bilaterale Usa-Giappone al termine del quale Washington ha annunciato l'ammodernamento del proprio comando militare nel Paese asiatico per rispondere «all'evoluzione del contesto della sicurezza» e definito la Cina come «la più grande sfida strategica della regione». In serata Blinken ha lasciato Tokyo diretto nelle Filippine.



PIANO MATTEI: ASSE TRA CDP E AFRICAN DEVELOPMENT BANK
Cassa Depositi e Prestiti e African Development Bank (AfDB) investiranno fino a 400 milioni di euro nei prossimi 5 anni per far crescere il settore privato africano attraverso la piattaforma Growth and Resilience platform for Africa (GRAf). L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Piano Mattei. Le risorse saranno veicolate tramite fondi che operano sul territorio nella sicurezza alimentare, nella crescita delle Pmi locali e nelle infrastrutture sostenibili. GRAf punta a mobilitare ulteriori 350 milioni, per arrivare a 750 mln

Rdc, rischi fino a 3,1 miliardi dopo la bocciatura della Ue

Corte di giustizia. Per i giudici illegittimo il requisito dei 10 anni di residenza per ottenere il reddito di cittadinanza. Possibili ricorsi degli stranieri, ma l'ultima parola spetterà alla Corte costituzionale

Gianni Trovati
ROMA

Il requisito che ha riservato reddito e pensione di cittadinanza a chi avesse almeno 10 anni di residenza in Italia, dei quali gli ultimi due continuativi, determina una «discriminazione indiretta» ai danni degli stranieri; di conseguenza è illegittimo perché viola l'articolo 11, paragrafo 1, lettera d), della direttiva 2003/109/Ce, norma che va interpretata «alla luce dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea».

Con la sentenza pubblicata ieri nelle cause riunite C-112/22 CU e C-223/22 ND la Corte di giustizia Ue riapre il dossier, e il conto dei costi potenziali, dello strumento di sostegno universale promosso dal Movimento 5 Stelle al Governo e abrogato dal Governo Meloni il 31 dicembre scorso dopo quasi quattro anni di vigenza.

I giudici del Lussemburgo sono stati chiamati in causa dal Tribunale di Napoli, impegnato nell'esame di una serie di ricorsi portati avanti da extracomunitari che avevano chiesto il reddito senza ottenerlo. E con la sua decisione può riaprire ex post i canali che erano stati chiusi dalle autorità italiane. In gioco c'è in particolare la condizione dei «cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo», che in base alla stessa direttiva 2003/109 sono coloro che «hanno soggiornato legalmente e ininterrottamente per cinque anni» nel territorio dello Stato. Ma nel caso dei cittadini comunitari il requisito potrebbe essere anche più breve; e potrebbe determinare l'esigenza di riallineare tutto l'impianto dei parametri per gli italiani che rientrano dopo un lungo soggiorno all'estero, anche loro esclusi dal reddito in assenza del requisito dei due anni di residenza continuativa in Italia.

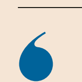
La questione, però, è complessa. La decisione nasce dal fatto che la Corte Ue ha accolto la definizione del tribunale di Napoli secondo cui il reddito di cittadinanza è una «prestazione di assistenza sociale volta a garantire un livello minimo di sussistenza». I giudici comunitari avvertono che «non spetta alla Corte verificare l'esattezza» dell'etichetta attribuita dal tribunale napoletano.

Ma anche se la sentenza Ue non dedica al tema nemmeno una citazione, va ricordato che la Corte costituzionale ha detto l'esatto contrario nella sentenza 19/2022, in cui esaminando il requisito del «lungo soggiorno» ha sostenuto che «il reddito di cittadinanza non si risolve in una provvidenza assistenziale diretta a soddisfare un bisogno primario dell'individuo, ma persegue diversi e più articolati obiettivi di politica attiva del lavoro e di integrazione sociale».

Davanti ai giudici delle leggi è ancora pendente il giudizio sul parametro dei dieci anni, che per il verdetto attendeva proprio la decisione Ue. Alla Consulta italiana spetterà dunque l'ultima parola sull'intera vicenda.

Intorno a questo parametro balla anche un conto potenzialmente pesante per la finanza pubblica. Perché l'Inps ha calcolato in 3,088 miliardi il costo da sostenere per assicurare il reddito di cittadinanza per i quattro anni in cui è stato in vigore agli stranieri con meno di 10 anni di residenza in Italia (76% del totale). Limitandosi alle 106mila famiglie che si sono viste respingere la domanda, la spesa sarebbe da 850 milioni. Ma finché l'architettura dei requisiti non trova una definizione compiuta, non è possibile tracciare i confini delle possibili domande.

I giudici di Lussemburgo hanno accolto la definizione della misura come «assistenziale»



Per la Consulta, che si pronuncerà sui requisiti, il reddito non è un intervento solo di welfare

IMAGOECONOMICA



Ricorsi pendenti.
I giudici del Lussemburgo sono stati chiamati in causa dal Tribunale di Napoli

«Pronta la soluzione per il fondo dei fondi, il governo batta un colpo»

Il colloquio

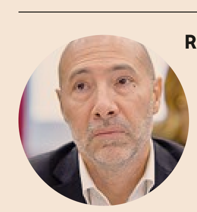
Riccardo Realfonzo (Assofondipensione): con Cdp scelto un veicolo

Marco Rogari

«Negli ultimi mesi grazie al confronto con Cassa Depositi e Prestiti e con la controllata Fondo Italiano d'Investimento abbiamo fatto notevoli passi avanti. Noi stiamo lavorando sul meccanismo di protezione dei rendimenti, ed è stato individuato uno strumento del tutto nuovo che verrà introdotto da Fondo Italiano d'Investimento». Ad affermare che il cosiddetto fondo dei fondi, che dovrebbe servire anche a convogliare quote consistenti del risparmio previdenziale sugli investimenti in economia reale, comincia ad avere una sua possibile fisionomia, seppure al momento soltanto a livello puramente tecnico, è Riccardo Realfonzo, che nel marzo scorso ha lanciato dalle pagine del nostro giornale una proposta in questa direzione, in qualità all'epoca di presidente del Fondo Cometa, e che oggi è coordinatore del Comitato Tecnico di Assofondipensione, l'associazione dei fondi pensione negoziali italiani che nel loro insieme gestiscono oltre 70 miliardi di euro. «Una soluzione tecnica è pronta: si tratta di un veicolo che si compone di due parti: una obbligazione emessa da Cdp con scadenza 14 anni e con un rendimento annuo poco superiore al 4%; una quota di fondo di fondi che investe in private equity a sostegno delle piccole imprese italiane», sottolinea Realfonzo.

Con questo meccanismo il fondo pensione che intende investire acquisterebbe dunque uno strumento composito nel quale il rendimento della parte obbligazionaria protegge dal rischio che ci si assume con il fondo dei fondi. Ma lo stesso Realfonzo a titolo personale chiede al governo di battere un colpo. «Vedo che il governo si pone l'obiettivo di attivare il risparmio e ho letto dell'evoluzione del fondo Patrimonio Destinato. Attenzione però che fare arrivare un po' di liquidità nei mercati quotati rischia di essere come l'acqua che non leva sete. Per fare crescere le nostre piccole imprese bisogna puntare sul fondo di fondi, ma principalmente per il private equity e il venture capital, e introducendo forme di protezione del rendimento», osserva Realfonzo. Che aggiunge: «Insisto sul tema da anni e finalmente sembra raggiunta una diffusa consapevolezza sul fatto che è indispensabile attivare il risparmio nazionale per lo sviluppo del Paese e ridurre il suo copioso deflusso verso l'estero. In particolare, bisogna incentivare il risparmio di lungo periodo accumulato nella previdenza complementare, che cuba oltre 230 miliardi».

Il principale scoglio da superare resta insomma quello dei ridotti investimenti in Italia da parte dei fondi pensione. «Il punto è che vi è una evidente strozzatura di mercato. La base produttiva è fatta di piccole imprese, la liquidità che si muove nei nostri mercati finanziari non è abbondante, le contrattazioni si fanno più rade e incombe il fenomeno del delisting. D'altro canto, il mercato dei private assets è ancora piccolo sia per dimensione degli attori, sia per volumi degli investimenti sia per attrattività dall'estero, con un vero secondario ancora ai suoi esordi», dice Realfonzo. Che per incentivare gli investimenti dei fondi pensione e degli altri operatori della previdenza complementare ribadisce come sia necessario «sviluppare l'esperienza dei fondi di fondi di private equity realizzata negli ultimi anni in collaborazione tra Assofondipensione e Cdp, introducendo ora un meccanismo di protezione del rendimento». Ed è proprio questa la "mission" del nuovo veicolo immaginato da Cdp e Fondo italiano d'Investimento: «Secondo le stime di cui disponiamo si potrebbe generare complessivamente un flusso di investimenti per un multiplo anche di sei volte rispetto al volume delle risorse messe a disposizione dalla previdenza complementare e da Cdp». Ma Realfonzo sostiene che per rafforzare questa operazione sarebbe necessario che «il governo desse una mano: per cominciare, sgombrando il campo da ogni incertezza interpretativa della norma introdotta dalla legge di bilancio per il 2017 e ampliando il limite massimo di investimento al 45% del capitale complessivo di un fondo chiuso». Secondo Realfonzo, sarebbe anche opportuno introdurre un fondo rotativo finalizzato a proteggere il rendimento dei fondi pensione.



RICCARDO REALFONZO (ASSONDIPENSIONE)
Far salire al 45% il limite massimo d'investimento del capitale di un fondo chiuso

Primo Piano
Conti pubblici



LA RISPOSTA IN COMMISSIONE
Sui costi collegati alle diverse tipologie di sconti fiscali è intervenuto il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, rispondendo in commissione Bilancio alla Camera alle domande di Maria Cecilia Guerra e Chiara Braga, deputate Pd e tra i promotori del disegno di legge sul finanziamento pubblico alla sanità.

Sconti fiscali, il buco nero: costi ignoti per 118 misure

Conti pubblici. Il 20% delle tax expenditures ha effetti «non quantificabili» per il Governo
Anche per le altre incognita risparmi dal riordino

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

Nel labirinto sterminato delle centinaia di sconti che il Fisco riconosce in varia forma agli italiani per tutelare questa o quella spesa, la politica cerca la bacchetta magica in grado di trasformare in realtà ogni obiettivo di politica economica. La caccia si è intensificata negli ultimi mesi, anche in vista di una manovra 2025 che non si annuncia come una passeggiata. Governo e maggioranza hanno promesso di finanziare con il riordino delle tax expenditures un pezzo della riforma fiscale che dovrebbe abbassare le tasse alla generalità dei contribuenti; l'opposizione punta invece a trovare da lì le decine di miliardi che servirebbero per riportare il finanziamento sanitario dal 6,4% del Pil al 7,5%, come chiede il Pd, o addirittura all'8% come propone il Movimento 5 Stelle.

I dati ufficiali

Ma come ogni strumento magico che si rispetti, anche gli sconti fiscali sono circondati da un alone di mistero. Che, detto per inciso, non si concilia troppo con le esigenze di gestione del bilancio pubblico di un Paese sviluppato. Lo ha confermato nei giorni scorsi il sottosegretario all'Economia Federico Freni rispondendo in commissione Bilancio alla Camera alle domande di Maria Cecilia Guerra e Chiara Braga, deputate Pd e tra i promotori del disegno di legge dem sul finanziamento pubblico alla sanità.



Il riordino è al centro delle coperture promesse dalla maggioranza per il fisco e da Pd e M5S per il rilancio della sanità



I risparmi dai tagli di alcune voci potrebbero spingere i costi prodotti da agevolazioni simili

Attivi, esauriti, ignoti

Guerra, che tra l'altro con i Governi Conte-2 e Draghi aveva lo stesso ruolo oggi ricoperto da Freni, ha chiesto in sostanza al suo successore di quantificare, con un grado di dettaglio nemmeno troppo estremo, i costi collegati alle diverse tipologie di sconti fiscali, per capire quanto possa essere promettente la ricerca di coperture per quella via. E Freni, riprendendo le tabelle dell'ultimo rapporto annuale sul tema allegato alla Nadef, ha spiegato che le spese fiscali sono 625, al netto delle voci da tutelare secondo la proposta Pd (casa, salute, istruzione, politiche sociali e previdenza) si riducono a 412; ma al loro interno ci sono 118 voci «non quantificabili, per mancanza di dati o per le caratteristiche della misura stessa». Altre 50 invece sono scadute, e quindi hanno esaurito o stanno esaurendo i propri effetti.

In pratica, insomma, del 20% delle spese fiscali attive non si ha idea di quanto costino. L'etichetta di «non quantificabile», si diceva, è presa di peso dal Rapporto programmatico che le regole di contabilità chiedono di allegare ogni autunno alla Nota di aggiornamento al Def per «indicare gli interventi volti a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali in tutto o in parte ingiustificate o superate alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che si sovrappongono a programmi di spesa aventi le stesse finalità, che il Governo intende attuare con la manovra di finanza pubblica» come spiega l'articolo 10-bis, comma 5-bis della legge 196 del 2009. «Riformare le spese fiscali», o addirittura finanziare con questa leva le manovre di finanza pubblica, diventa però complicato se la spesa resta misteriosa per 118 voci, sparse tra Iva, imposta di registro e Irpef che ne abbracciano la quota maggiore.

La girandola delle esternalità

Ma c'è di peggio. Perché, come aggiunge Freni, il Rapporto annuale nato con gli obiettivi ambiziosi definiti dalla legge «non fornisce intenzionalmente un totale in termini di gettito relativamente alle singole missioni», cioè ai diversi obiettivi a cui è finalizzata ogni spesa pubblica. E questo silenzio è "intenzionale", e fondato su ragioni che non è difficile capire. Perché gli sconti fiscali influenzano i comportamenti e le scelte di spesa dei contribuenti, e agiscono spesso in ambiti affini fra di loro per cui il taglio o l'abolizione secca di un'agevolazione potrebbe spostare spese su settori simili, aumentando quindi la spesa per gli sconti "confinanti". Questa girandola di esternalità è parecchio complicata da valutare, e quindi da misurare quando si cercano le coperture per nuove spese certe.

L'ostacolo è matematico, e viene ancora prima di quello politico, enorme, legato al fatto che ogni sconto fiscale esercita i propri benefici su precise categorie di riferimento, spesso molto agguerrite anche quando i loro numeri non sono giganteschi. Per tutta questa serie di ragioni il «riordino delle tax expenditures», al centro della scena della politica economica da oltre dieci anni, ha prodotto migliaia di pagine di rapporti Mef, un numero incalcolabile di titoli di giornale e di convegni, ma nessuna misura rilevante. Perché la bacchetta, se c'è, non è magica.

TAX EXPENDITURES

L'eterna promessa
Il riordino delle tax expenditures, cioè degli sconti e delle agevolazioni fiscali in varia forma riconosciute dal Fisco, è al centro dell'agenda di politica economica da molti anni. Le leggi di contabilità prevedono un censimento annuale per orientare il Legislatore, ma per il 20% delle misure i costi non sono quantificabili e negli altri casi non sono misurabili precisamente i risparmi. Oggi le tax expenditures attive sono 575, altre 50 sono scadute o in via di scadenza

Agevolazioni, detrazioni, esenzioni: la giungla degli sgravi fiscali

La classificazione secondo le missioni in cui è articolato il bilancio pubblico

MISS.		NUMERO SCONTI FISCALI
M9	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	31
M10	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	27
M11	Competitività e sviluppo delle imprese	109
M13	Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	8
M16	Commercio internazionale e internazionalizzazione sistema produttivo	0
M17	Ricerca e innovazione	6
M18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12
M21	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	28
M26	Politiche per il lavoro	59
M27	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	0
M28	Sviluppo e riequilibrio territoriale	21
M29	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	93
M30	Giovani e sport	14
M31	Turismo	4

Fonte: Mef

L'analisi

LA RIFORMA, OCCASIONE CHE NON VA SPRECATA

di **Salvatore Padula**

Con l'avvio dei tavoli tecnici sulla legge di Bilancio, anche quest'anno si torna a parlare di riordino delle tax expenditures. Siamo ovviamente alle primissime battute, ma sembra certo che il governo proverà a sbrogliare quella informe matassa che intreccia ben 625 voci di agevolazioni, le quali pesano sulle casse erariali per circa 105 miliardi (ultimo Rapporto sulle spese fiscali). Una cifra enorme, sulla quale però tutti hanno imparato a non cedere a facili illusioni. Tutti tranne i politici, dovremmo dire, i quali non rinunciano alla speranza di utilizzare parte di questo "tesoro" per finanziare le più svariate iniziative e riforme. In realtà, come l'esperienza insegna, racimolare anche una minima frazione di questo denaro rappresenta un'impresa improba. Per molti motivi, ma soprattutto perché, come la commissione governativa sulle spese fiscali ha più volte evidenziato, le tax expenditures hanno uno spiccato utilizzo legato a finalità politico-elettorali e di scambio con gruppi di interesse. Insomma, se si tagliano i benefici si scontentano tanto gli elettori quanto le lobby.

Non è un caso che da molti anni, ogni governo di ogni colore politico, abbia sbandierato il proposito di mettere mano alla "giungla delle spese fiscali", con risultati compresi tra il nulla di fatto e l'irrilevante. Anzi, finendo in genere per introdurne di nuove.

Tuttavia, quest'anno la razionalizzazione delle agevolazioni fiscali dovrebbe poter contare su una spinta ancor più significativa, visto che il riordino rappresenta pur sempre uno degli obiettivi indicati dalla legge delega per la riforma fiscale. Sia per restituire equità alla tassazione, sia - lo dice la relazione illustrativa al Ddl delega – per recuperare gettito da destinare all'attuazione della riforma stessa (tralasciamo qui il fatto che anche la legge di bilancio 2025 avrà bisogno di non poche risorse ancora da trovare).

Sarà allora la volta buona? Riuscirà il governo Meloni a realizzare ciò che tutti hanno fallito? La risposta fornita dal sottosegretario Federico Freni a un'interrogazione sui reali margini di intervento per il taglio delle tax expenditures ripropone il solito imbarazzo di ogni esecutivo nel riferire che, ahinoi, si tratta di un'operazione dai risultati incerti. E, soprattutto, trasferisce l'idea dell'assenza (per ora) di un piano o di un percorso per il riordino di bonus e sconti.

È un peccato. Perché la riforma fiscale, in realtà, potrebbe diventare l'occasione d'oro per lanciare una reale e ampia operazione di intervento sulle tax expenditures. Non è un mistero che molti osservatori ritengano che la razionalizzazione delle spese fiscali possa essere più facilmente realizzata nel contesto di una riforma complessiva del sistema tributario, possibilmente nelle fasi iniziali della legislatura, per non scontentare – appunto – né gli elettori né le lobby.

Vediamo quel che accadrà. Sarebbe grave farsi sfuggire questa occasione.

Primo Piano
Lo scenario delle criptovalute



AZIMUT INVESTE IN ALPS
Azimut ha completato un club deal per investire in Alps Blockchain Spa, fra le principali aziende europee e leader in Italia nella produzione di potenza computazionale per la blockchain e il digital mining. Questo investimento, pari a 105 milioni di euro il cui commitment è stato raggiunto in soli due giorni, segue quello precedente di 40 milioni nel 2023.

Effetto Trump sui Bitcoin: il prezzo tocca i 70mila dollari

Mercati. Il candidato Repubblicano definisce la prima criptovaluta «una riserva strategica» e annuncia che gli Usa non ne venderanno. Anche Kamala Harris prova a seguirlo sulla stessa strada

Vito Lops

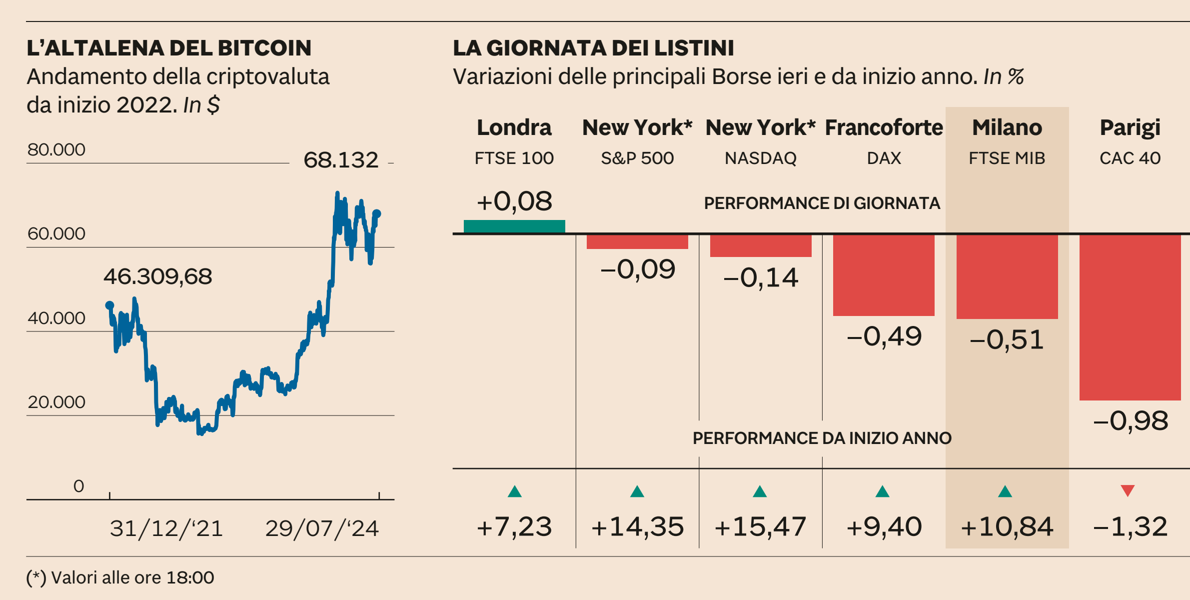
«Bitcoin è come l'industria dell'acciaio di cento anni fa. Penso che sia solo all'inizio. In soli 15 anni, Bitcoin è passato da un'idea pubblicata anonimamente su un forum online a diventare il nono asset più prezioso al mondo. E un giorno, probabilmente, supererà anche l'oro. Non c'è mai stato nulla di simile e penso che non abbiate mai visto nulla di simile. La blockchain e Bitcoin non sono solo una meraviglia tecnologica, ma un miracolo di cooperazione e realizzazione umana. Se verrò eletto, sarà la politica della mia amministrazione mantenere il 100% di tutti i Bitcoin che il governo degli Stati Uniti attualmente possiede o acquisisce in futuro». Parola di Donald Trump, candidato repubblicano alle presidenziali statunitensi di novembre. In un ampio intervento a Nashville, dove nel fine settimana si è svolta la Bitcoin conference, il tycoon ha confermato il suo totale appoggio al protocollo Bitcoin e, in senso più lato, all'industria delle criptovalute: «Faremo in modo che non dobbiate trasferire le vostre attività in Cina o altrove. L'America sarà il luogo migliore per il mining di Bitcoin».

Un cambio di opinione notevole. Cinque anni fa, in un tweet del 12 luglio 2019, scriveva che «il valore di Bitcoin e delle altre criptovalute è basato sul nulla». Generalizzando, confondendo il protocollo Bitcoin con le migliaia di altri token, molti dei quali da allora sono giustamente scomparsi. Al pari di Larry Fink, il ceo di BlackRock che definiva «Bitcoin uno strumento per il riciclaggio» e che nelle scorse settimane ha pubblicamente ammesso di aver sbagliato e di aver compreso Bitcoin in ritardo dopo averlo studiato, anche Trump figura ora nell'elenco dei "convertiti". Siamo in campagna elettorale e le parole e/o le promesse vanno prese con le pinze, tuttavia il messaggio più importante passato tra i vari slogan nella convention in Tennessee è l'intento di considerare Bitcoin una riserva strategica, al pari di oro e altre valute straniere. In questo momento gli Usa detengono un controvalore di oro di circa 600 miliardi di dollari mentre i 210mila Bitcoin in cassa, sequestrati dalle autorità giudiziarie nel corso del tempo, corrispondono agli attuali prezzi di mercato - poco sotto i 70mila dollari - a quasi 15 miliardi di dollari. Trump ha dichiarato che qualora eletto presidente non li venderà. Non ha fatto riferimento a un piano di accumulo futuro ma ci ha pensato la senatrice pro-cripto Cynthia Lummis che a Nashville ha annunciato che presenterà un disegno di legge per creare una riserva strategica di Bitcoin negli Stati Uniti con un piano di acquisti di 1 milione di Bitcoin negli anni. Insomma, l'idea è di replicare su scala più ampia, quello che dal 2021 sta facendo El Salvador il cui pac su Bitcoin prosegue ed è arrivato a quota 5.750 token per un controvalore di quasi 400 milioni di dollari e un profitto non realizzato superiore agli 80 milioni.

Nel frattempo il prezzo di Bitcoin conferma la sua elevata volatilità che è superiore al 40% (mentre quella dell'indice S&P 500, per intenderci, misurata dall'indice Vix ieri era a quota 16). Ieri si è spinto fino a 70mila dollari (non lontano dal massimo storico di 73.500 dello scorso marzo) per poi ripiegare poco sotto i 68mila. L'attuale rimbalzo - rispetto ai minimi di 54mila di metà luglio - è però partito proprio nel giorno dell'attentato a Trump. È quindi evidente che ci sia un legame, se non altro speculativo, tra il candidato pro-Bitcoin e l'andamento della criptovaluta in questa fase. Va però detto che il software Bitcoin, che va avanti da 15 anni, nel suo percorso non ha bisogno di Trump. Ma probabilmente è Trump ad avere bisogno di Bitcoin e, soprattutto, del suo sempre più ampio elettorato. Uno studio commissionato da Coinbase e condotto da Morning Consult, indica che sono 67 milioni gli americani che hanno investito in Bitcoin o altre criptovalute. Il 20% della popolazione. le cripto quindi potrebbero giocare un ruolo importante per la definizione del 47esimo presidente Usa. Forse anche per questo, stando ad alcune indiscrezioni, la candidata democratica Kamala Harris starebbe provando a riallacciare i rapporti con le aziende Usa più importanti del settore, dall'exchange Coinbase a Circle, la società che emette la stablecoin statunitense Usdc agganciata al dollaro e Ripple Labs, società che sviluppa soluzioni finanziarie utilizzando la blockchain. La Harris però ha deciso di non partecipare alla Bitcoin conference.

Le recenti vicende hanno dimostrato quanto il prezzo di Bitcoin sia in realtà decorrelato rispetto agli altri asset finanziari. Il rimbalzo di luglio è coinciso con il forte ritracciamento delle "magnifiche 7" che però da due sedute, compresa quella di ieri, stanno reagendo riportando un po' di verde su S&P 500 e Nasdaq. Quanto alle Borse europee, in questo momento stanno dimostrando poca forza. Ieri l'Eurostoxx 50 ha ceduto l'1% (il Ftse Mib lo 0,5%). Stanno soffrendo in particolare la difficoltà di settori importanti come lusso e automotive che sono in calo complici trimestrali sotto le attese.

Deboli le Borse europee: (Milano -0,5%): stanno soffrendo soprattutto settori importanti come lusso e automotive



AFP



La scommessa a Wall Street. Le attese degli operatori

LA FINESTRA SUL CORTILE

MERCATI, DUE MOTIVI PER ESSERE OTTIMISTI

di **Ken Fischer**

Per il 2024 avevo previsto rendimenti significativi per i titoli italiani e globali. E infatti il Ftse MIB è salito del 16,7% fino al 4 luglio e le azioni globali del 16,4%. E non è finita qui. Cosa me lo fa pensare? Il sentiment. I mercati si muovono soprattutto in base alla differenza tra le aspettative e la realtà. Comprendere le aspettative è quindi fondamentale. Ci sono due modi per farlo, uno difficile e uno semplice. Ed entrambi rivelano la persistenza della fase rialzista. Sir John Templeton, il leggendario guru degli investimenti, diceva: «I mercati Toro nascono dal pessimismo, crescono nello scetticismo, maturano nell'ottimismo e muoiono nell'euforia». Dopo il recupero del 2020 successivo alla disperazione dei lockdown, lo stato d'animo era velocemente diventato più ottimista, preparando il terreno per sorprese negative. Poi è stata la volta della guerra in Ucraina, dell'inflazione e dei rialzi dei tassi che hanno fatto sprofondare i mercati. E così i timori si sono diffusi, alimentando la sorpresa positiva e l'attuale mercato rialzista.Da allora il sentiment si è fatto leggermente più ottimista come dimostrano i sondaggi dei gestori dei fondi. Sul fronte dell'economia italiana, il sentiment è migliore di quello dei minimi del 2022, ma ben lontano da quello dei massimi del 2021.Eppure i pessimisti vedono euforia, sostenendo che gli investitori imprudenti ignorino i rischi delle elezioni elettorali globali e la scarsa ampiezza del mercato. Sbagliato. Il 29% delle azioni globali ha guidato le medie di quest'anno. Come si può allora misurare il sentiment? Potete applicare il metodo più difficile: tracciare previsioni professionali tramite le "curve del sentiment", che rivelano quali risultati sono ampiamente attesi e quindi scontati nelle valutazioni.Prendete l'indice americano S&P 500 ampiamente utilizzato: nel 2018 le previsioni mediane indicavano guadagni del 5,3% in dollari, dividendi esclusi. Ma in realtà le azioni sono scese del 6,2%. E la previsione di un +15,8% del 2019 impallidiva a confronto del +28,9% registrato quell'anno. Le previsioni per il 2023? +9,4%. La realtà? +24,2%. All'inizio del 2024, la previsione mediana era dell'1,8%, ben al di sotto del rendimento del 10,2% delle azioni americane annualizzato a lungo termine. Decisamente poco ottimista. Su 54 previsioni la più alta indicava un 17,1%. Ora le previsioni mediane per il 2024 salgono al 9,0%. Tuttavia, se consideriamo i guadagni del 16,1% fino al 4 luglio, dovremmo aspettarci un calo del 6,1% da qui in avanti. Euforia? Non mi pare. Semplicemente, chi fa le previsioni sbaglia.In alternativa potete usare il metodo più semplice: osservate le stime, ad esempio del PIL e dell'inflazione, rispetto ai risultati reali. Se i risultati deludono le aspettative, allora il sentiment è troppo ottimista. Se le superano, allora è troppo pessimista. La maggior parte dei dati globali supera le stime in questo momento. In Italia,



I mercati si muovono in base alla differenza tra aspettative e realtà: ci sono due modi per capire il sentiment



Sui mercati ancora non c'è fermento: l'euforia è lontana, per cui siamo tutt'ora in una fase rialzista

l'indice dei responsabili degli acquisti (PMI) di giugno indicava una contrazione della produzione, ma il dato ha poi superato le stime. Una dinamica rialzista.Un altro aspetto da considerare sono le offerte pubbliche iniziali (IPO), che abbondano quando l'euforia è diffusa perché i successi delle prime IPO favoriscono quotazioni di bassa qualità. Il sentiment si allontana dai fondamentali.L'emissione di IPO globali supera il deserto del 2023. Alcune hanno attirato l'attenzione dei media. Ma per il resto, calma piatta. Non c'è fermento. L'euforia è lontana, siamo ancora in fase rialzista.

Ken Fisher è Presidente esecutivo di Fisher Investments worldwide



TRA ATTESE E REALTÀ

+24%

S&P nel 2023
A inizio 2023 le previsioni per l'anno sull'indice S&P 500 della Borsa Usa indicavano un +9,4%. La realtà è stata ben superiore alle attese: +24,2%.

+16%

S&P nel 2024 a luglio
All'inizio del 2024 la previsione mediana su Wall Street era dell'1,8%.
Il rialzo fino al 4 luglio è stato del 16,1%


MEDIOLANUM PRIVATE BANKING
DI≠ERENT
DANIELE, VITTORIO E FRANCESCO LIVI
Clienti Mediolanum all'interno del loro showroom dedicato alla cultura dell'arredo di design in vetro curvato.
FIAM
PREMIO ALLA CARRIERA COMPASSO D'ORO ADI
2001 AZIENDA
PREMIO ALLA CARRIERA COMPASSO D'ORO ADI
2022 POLTRONA GHOST
LEONARDO
COMITATO LEONARDO
ITALIAN QUALITY COMMITTEE
NON CI PRENDIAMO CURA SOLO DEL TUO PATRIMONIO MA ANCHE DEL TUO FUTURO.
Una consulenza evoluta e di valore per proteggere il futuro dei propri clienti. Per gli altri è Private Banking, per noi di Mediolanum è molto di più: significa prenderci cura del patrimonio a tutto tondo e guidare i nostri clienti nella realizzazione dei loro obiettivi di vita. Il Private Banking Mediolanum si avvale delle aree Wealth Management, Investment Banking e Mediolanum Fiduciaria S.p.A., che affiancano i nostri Wealth Advisor e Private Banker di Milano, Roma e di tutta Italia, offrendo loro supporto di altissimo profilo per fornire risposte complete a bisogni complessi. Perché i clienti, per noi, sono il valore più grande e il loro patrimonio si merita il massimo della cura che possiamo offrire. Sempre.
Pianificazione finanziaria
Servizi bancari
Credito e Protezione
Passaggio generazionale
Asset protection
Operazioni di finanza straordinaria
Servizi fiduciari
MILANO
PALAZZO BIANDRÀ - Via S. Margherita, 1/A
ROMA
Via dei Due Macelli, 66
mediolanum
PRIVATE BANKING
Messaggio pubblicitario. La documentazione d'offerta, le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti e dei servizi offerti da Banca Mediolanum sono disponibili sul sito bancamediolanum.it presso gli Uffici dei Private Banker di Banca Mediolanum, le succursali e lo sportello di Basiglio - Milano 3 (MI).

Politica



TAJANI: PER LE REGIONI AL VOTO PREFERIBILE UN ELECTION DAY
Per Liguria, Umbria ed Emilia-Romagna «bisogna trovare una soluzione tra le Regioni e poi vedere di fare un decreto del Governo che possa fissare in un solo giorno, cosa preferibile, il voto». Così il vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, circa l'ipotesi di un election day.

CSM, NATOLI INDAGATA
È indagata dalla Procura di Roma Rosanna Natoli, consigliere del Plenum del Csm, ex componente della sezione disciplinare in quota FdI.

Dal fisco allo sport, ultimo Dl prima della pausa estiva

Governo e Parlamento. Il decreto omnibus in arrivo il 7 agosto potrebbe ripescare il rinvio al 15 settembre dei termini di pagamento della quinta rata della rottamazione quater

L'estate non interrompe la catena produttiva dei decreti legge. Il prossimo dovrebbe arrivare all'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa, in programma per il 7 agosto, e dovrebbe spaziare a tutto campo dal fisco allo sport fino al terzo settore.

Il testo è ancora in gestazione, e soprattutto per quel che riguarda le tasse si susseguono le riunioni tecniche per incanalare il traffico nell'incrocio fra il nuovo provvedimento e il decreto correttivo del concordato, approvato la scorsa settimana in attuazione della delega fiscale.

Da questo punto di vista il decreto omnibus in arrivo potrebbe ripescare il rinvio al 15 settembre dei termini di pagamento della quinta rata della rottamazione quater. La scadenza attuale è fissata al 31 luglio, quindi una proroga ex post ad agosto inoltrato avrebbe bisogno di un comunicato legge per avvisare ufficialmente i contribuenti della novità in arrivo. Proprio per l'urgenza della questione, si è ipotizzato nei giorni scorsi di inserire il rinvio nel correttivo sul concordato, che essendo però un decreto legislativo attuativo di una delega sarebbe un veicolo quanto meno inusuale per una proroga. Anche per questa incertezza il testo finale del Dlgs non è ancora comparso; e non si è quindi risolto nemmeno il giallo relativo alla revisione del redditometro, annunciato in pompa magna nelle dichiarazioni politiche ma assente nei testi ufficiali del consiglio dei ministri. Anche quella norma potrebbe trovare spazio nel nuovo decreto, ma le tessere del suo mosaico sono ancora tutte in movimento.

Appena ottenuta alla Camera l'ennesima fiducia sul Dl infrastrutture, il governo appare già pronto a varare il sessantanovesimo provvedimento urgente da quando si è insediato a palazzo Chigi. Che, considerando anche i due Dl ereditati dall'esecutivo Draghi, sarebbe il settantunesimo decreto dall'inizio dell'attuale legislatura. Dal Consiglio dei ministri che dovrebbe essere convocato il 7 agosto, quindi, potrebbe arrivare l'ok al nuovo Dl a maglie larghe, in cui potrebbero confluire misure sulla fiscalità locale, su terzo settore e sport e sulla rivalutazione del magazzino. Il Dl andrebbe ad aggiungersi alla coda di decreti (cinque, quattro dei quali scadono il prossimo mese) che sono in attesa di conversione in legge in Parlamento e che stanno costringendo deputati a senatori e un lavoro a tappe forzate per evitare di ritrovarsi a votare alla vigilia di ferragosto.

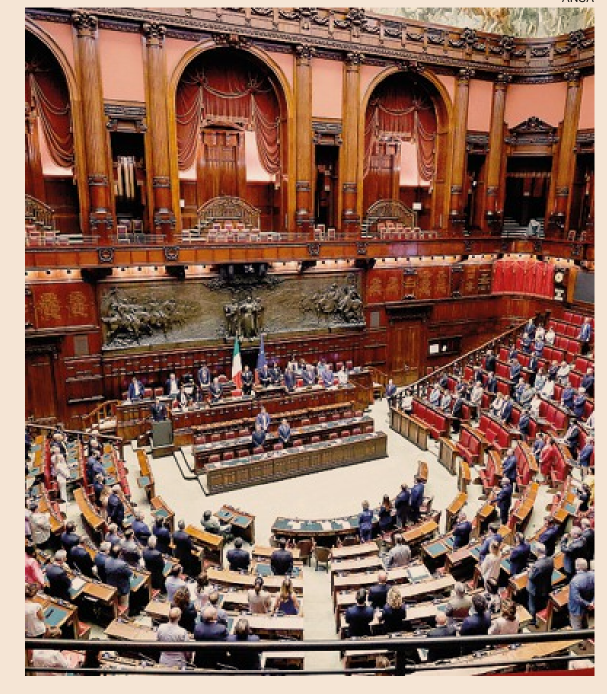
Un pericolo, quest'ultimo, che sembra scongiurato. A Palazzo Madama il sipario prima della tradizionale pausa estiva dovrebbe calare al più tardi tra l'8 e il 9 agosto. Una deadline che dovrebbe essere rispettata anche a Montecitorio, dove però il pericolo di uno sforamento viene ancora considerato reale. Oggi la Camera darà il via libera al decreto legge Infrastrutture, dopo l'ennesima "blindatura" contro la quale sono piovute le critiche delle opposizioni: il testo dovrà poi passare per l'approvazione definitiva al Senato, dove al momento attendono il primo "sì" il decreto legge Ricostruzione post-calamità, che scade il 10 agosto e che quindi dovrà poi essere votato di corsa dalla Camera, e il decreto legge carceri, che dovrà essere convertito in legge prima del 2 settembre, anche in questo caso dopo un passaggio nell'altro ramo del Parlamento.

Questa settimana dovrebbe arrivare il disco verde di Montecitorio sul decreto riguardante le materie prime di interesse strategico, che scade il 24 agosto. Il testo dovrà in ogni caso essere inviato al Senato per l'ok finale. C'è infine il Dl sull'emergenza nei Campi flegrei, che è al vaglio del Senato e che dovrà essere convertito, con il via libera della Camera, entro il 31 agosto.

L'eventuale varo di un decreto omnibus rischia di portarsi dietro una lunga scia di polemiche. E non solo perché due settimane fa il Comitato per la legislazione della Camera, con una raccomandazione condivisa anche dalla maggioranza, ha di fatto sollecitato il governo a porre fine all'uso (frequente) di decreti con contenuti non omogenei. A dichiararsi preoccupata per l'aumento dei decreti legge in Italia, che si «è intensificato eccessivamente negli ultimi anni», è stata nei giorni scorsi anche la Commissione Ue nel rapporto sullo stato di diritto.

—**Redazione Roma**

ANSA



Tour de force. A Palazzo Madama il sipario prima della pausa estiva dovrebbe calare al più tardi tra l'8 e il 9 agosto. Una deadline che dovrebbe riguardare anche Montecitorio

Il declino demografico più marcato nelle aree interne che nei grandi centri

Istat

Dal 2014 al 2024 i residenti sono calati del 5%, contro l'1,4% nei grandi centri

Il declino demografico dell'Italia nelle aree interne è decisamente più marcato rispetto a quello dei grandi Centri.

L'Istat sulla base alla nuova mappatura relativa al ciclo di programmazione 2021-2027 della Snai - Strategia Nazionale delle Aree Interne – rileva che il calo generalizzato che ha interessato la popolazione residente in Italia dal 2014 a oggi (-2,2%), dopo oltre un decennio di crescita (+5,9% dal 1° gennaio 2002 al 1° gennaio 2014), si presenta in maniera differente nei Comuni delle Aree interne rispetto ai Centri, così come diverso era stato l'aumento negli anni precedenti. Dal 1° gennaio 2002 al 1° gennaio 2014, la variazione nelle Aree interne era stata, infatti, pari a +2,9%, più bassa quindi rispetto a quanto registrato nei Centri (+6,8%). Dal 1° gennaio 2014 al 1° gennaio 2024 la popolazione residente nelle Aree interne è poi diminuita del 5,0% (da 14 milioni a 13 milioni e 300mila individui), mentre quella dei Centri dell'1,4% (da 46 milioni e 300mila a 45 milioni e 700mila). Le Aree interne (che non necessariamente sono difficilmente raggiungibili, speso sono anche lungo il mare) comprendono oltre 4mila Comuni, il 48,5% del totale: si tratta di territori fragili nei quali i fenomeni demografici, come l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono dei territori a causa delle migrazioni, sono esacerbati rispetto al resto del Paese e la cui analisi può essere d'ausilio come strumento di programmazione. Al 1° gennaio 2024, nelle Aree interne risiedono circa 13,3 milioni di individui, circa un quarto della popolazione residente in Italia; nei Centri, invece, la popolazione è pari a 45,7 milioni (dati provvisori). In particolare, risiedono nei Comuni Intermedi 8 milioni di persone (pari al 13,6% del totale dei residenti in Italia), nei Comuni Periferici 4,6 milioni (7,8%) e, infine, nei Comuni Ultraperiferici, i più svantaggiati in termini di accessibilità ai servizi, 700mila individui (1,2%). Un altro importante elemento di fragilità demografica delle Aree interne è costituito dai significativi deflussi di popolazione che dai Comuni Intermedi, Periferici e Ultra-periferici si dirigono verso i Centri o verso l'estero. Avendo dimensione demografica minore e struttura per età più anziana, la dinamica migratoria delle Aree interne è meno intensa rispetto ai Centri. Nel periodo dal 2002 al 2023 i tassi migratori totali (tassi interni più tassi con l'estero) delle Aree interne sono stati positivi, seppur contenuti, solo fino al 2011, grazie al contributo della forte pressione dell'immigrazione straniera che ha caratterizzato il primo decennio degli anni Duemila. In particolare, l'allargamento a Est dell'Ue del 2007 ha favorito l'emersione di centinaia di migliaia di cittadini romeni e bulgari senza l'obbligo di un permesso di soggiorno, con aumento delle iscrizioni anagrafiche dall'estero.

Un aspetto importante riguarda i giovani laureati, che spesso lasciano i territori di origine: fenomeno positivo se una parte di questi rientra, ma se questo non accade produce una perdita secca di capitale umano specie per il tessuto economico. Tra il 2002 e il 2022 si sono complessivamente spostati dalle Aree interne verso i Centri poco meno di 330mila giovani laureati di 25-39 anni, mentre appena 45mila verso l'estero. Nello stesso periodo, sono rientrati verso le Aree interne 198mila giovani laureati dai Centri e 17mila dall'estero. Ne consegue che la perdita di capitale umano delle Aree interne è pari a 132mila giovani risorse qualificate a favore dei Centri e di 28mila a favore dei Paesi esteri. Complessivamente lo svantaggio per le Aree interne è pari a 160mila giovani laureati.

—**Ca.Mar.**

Queste zone hanno perso 28mila giovani qualificati a favore dei Paesi esteri

FUORI ONDA

INCHIESTA IN LIGURIA

Pochi giorni per la libertà, Toti presenta l'istanza per la revoca degli arresti

Cinque giorni, e forse meno, separano l'ex presidente della Regione Liguria Giovanni Toti dalla libertà, dopo tre mesi circa di arresti domiciliari. Il suo legale, l'avvocato Stefano Savi, ha depositato l'istanza per chiedere la revoca degli arresti domiciliari. E già nelle prossime ore la procura chiederà il giudizio immediato. Un'ipotesi, questa, sempre più concreta dopo l'ultimo confronto tra i pm titolari dell'indagine. L'istanza, come già annunciato il giorno delle dimissioni da Governatore, è arrivata via pec. I pubblici ministeri Federico Manotti e Luca Monteverde hanno adesso due giorni per dare un parere che, sembra scontato, sarà favorevole. Già il Riesame aveva sottolineato come non ci fosse un pericolo di inquinamento delle prove. Ma, soprattutto, le dimissioni dalla carica hanno fatto venir meno il rischio di reiterazione del reato. In pratica, da libero cittadino non può più essere corrotto, se corruzione c'è stata in passato. Su questi presupposti si basa la richiesta della difesa. «È evidente - dice Savi - che non ci siano più i presupposti per mantenere la custodia. Dopo le dimissioni, che hanno fatto venire meno la carica pubblica, e vista la chiusura imminente delle indagini non ci sono più i requisiti per mantenere Toti ai domiciliari». A decidere sull'istanza sarà la stessa giudice Paola Faggioni che ha cinque giorni di tempo. L'ordinanza arriverà dunque al massimo venerdì o sabato.

L'OPPOSIZIONE ESULTA

Autonomia, 200mila firme per il referendum

Gira rapido il contatore delle firme per il referendum sull'Autonomia differenziata. E la temperatura della disputa politica aumenta. Ai partiti di opposizione spetta l'aggiornamento minuto per minuto sul numero di contrassegni raccolti. A turno, dal Pd al M5S, i leader esultano. «Duecentomila firme in appena 72 ore», fa sapere Giuseppe Conte nella mattinata di ieri, «220 mila solo quelle online», il dato diffuso poi nel pomeriggio da Alleanza Verdi e Sinistra. Tra banchetti e raccolta sulla piattaforma digitale, sale il pressing del comitato promotore. Mentre per il centrodestra scendono in campo i Governatori della Lega a placare gli entusiasmi. Che si affiancano allo stesso leader Matteo Salvini nel lanciare il guanto di sfida al campo largo. «Non vedo l'ora che gli italiani si possano esprimere tutti, Veneto, Lombardia, Puglia e Abruzzo, perché autonomia significa dare servizi migliori ai cittadini tagliando gli sprechi», dice il segretario di via Bellerio respingendo ogni timore. Intanto, dalle Regioni a guida leghista arriva l'offensiva contro la mobilitazione delle opposizioni. Per il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga è in corso una campagna di «disinformazione», soprattutto al Sud. «Diffidate da chi sta raccogliendo le firme perché sono quelli che hanno introdotto l'autonomia differenziata in Costituzione», scandisce il presidente della Conferenza delle Regioni.

TV PUBBLICA

Rai, FdI spinge per chiudere ma serve l'intesa con la Lega

Una corsa contro il tempo, con la volontà della premier Meloni e di FdI di chiudere prima della pausa estiva. Ma il passaggio per la nomina del nuovo Cda Rai è molto stretto. Ieri fonti parlamentari riferivano della possibile accelerazione fra mercoledì e giovedì. Altre fonti, sempre contattate dal Sole 24 Ore, bollavano queste come tempistiche impossibili e la prossima settimana come l'orizzonte temporale immaginabile nel migliore dei casi. Tecnicamente i tempi permetterebbero di arrivare alla nomina dei quattro componenti parlamentari prima dello stop estivo. Ma senza intesa sulla Rai si rischiano incidenti di percorso ed effetto domino. Il presidente dovrà avere i voti dei due terzi della Commissione di Vigilanza. Su 42 componenti della Bicamerale occorre l'ok di 28 di loro. La maggioranza ne può esprimere 24. Ma solo se compatta e senza franchi tiratori. Certo, il rinnovo che attende il Cda Rai da fine aprile unito alla partenza della presidente Marinella Soldi in viaggio verso la Bbc e alle bacchettate della Ue su Rai e informazione (rintuzzate dalla premier), sono pungoli non da poco. Ma con Forza Italia che va (andrebbe) verso la presidenza di Simona Agnes la Lega batte cassa per il dg. C'è chi immagina l'impasse in Vigilanza aggirabile cambiando il nome per la presidenza e con una virata verso un nome ritenuto più di garanzia (anche dall'opposizione) come Antonio Di Bella. Alla base però c'è solo l'intesa, senza strappi.

—**Andrea Biondi**

Politica 2.0

di Lina Palmerini



Se l'election day delle Regioni diventa il nuovo test d'autunno

Anche il prossimo autunno avrà la sua campagna elettorale. Ormai la vita politica è scandita dal ritmo delle urne ma quello che si prepara è un election day che potrebbe avere una sua rilevanza. Stiamo parlando di tre Regioni che dovranno andare a elezioni – Liguria, Umbria, Emilia-Romagna – e della proposta rilanciata dal ministro Tajani di svolgerle tutte insieme. «Vedremo di fare un decreto per fissarle in un solo giorno, cosa preferibile», diceva ieri sapendo di riaccendere i motori anche di una competizione interna. Intanto va detto che un conto è il test in Liguria, attraversata da una vicenda giudiziaria che vede coinvolto il dimissionario Governatore Toti, altra cosa è l'Emilia-Romagna o l'Umbria. Ma al di là delle differenze locali, un election day sarà vissuto come un test nazionale.

E certamente misurerà di nuovo il polso a maggioranza e opposizione perché si svolgerà in un periodo che è crocevia di eventi. In primo luogo ci sarà la legge di Bilancio ma in autunno si capirà pure lo stato dei rapporti tra Italia e Commissione Ue mentre potrebbe essersi già svolto il voto negli Stati Uniti. Si discute, infatti, di fissare la data delle regionali a metà novembre (17/18), quando l'agenda d'autunno avrà già battuto i suoi colpi. E le amministrative saranno come un sipario che si apre su una nuova stagione per Meloni con alcune carte che potrebbero cambiare l'asse su cui finora si è mossa la premier.

A cominciare, appunto, dalle scelte sulla manovra - perché si tratterà di fare delle scelte vista la ristrettezza di risorse - così come la gestione del rapporto con Bruxelles dopo il "no" al bis di Ursula von der Leyen. Ecco, quelle tre Regioni diranno pure se la coalizione sta pagando un prezzo alla litigiosità dei suoi leader e se il centro-sinistra sta diventando un'alternativa. Le ultime prove elettorali per l'opposizione hanno avuto luci e ombre: bene nelle città, meno bene nelle Regioni dove a un successo della Sardegna sono seguiti gli insuccessi dell'Abruzzo e della Basilicata. Per questo si lavora con molta cura sulle candidature, non tanto in Emilia-Romagna dove il Pd si sente più sicuro quanto in Liguria dove l'opposizione ha cercato le dimissioni di Toti e perdere di nuovo sarebbe una disfatta politica.

Ieri Schlein ha incontrato Orlando (probabile candidato) ma ci ha tenuto a dire che si deciderà tutto con gli alleati. Viene, però, considerata insidiosa la sfida con un civico moderato, spinta soprattutto da Forza Italia sia per sanare una ferita tra partiti e popolo ligure sia per mettere in difficoltà un candidato targato "campo largo".



ONLINE
«Politica 2.0 Economia & Società» di **Lina Palmerini**

Economia e politica internazionale



IL MINISTRO TAJANI: CHI PUÒ LASCI SUBITO IL LIBANO
Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha invitato «gli italiani che vivono in Libano alla massima prudenza. Chi può rientrare lo faccia. Sconsigliamo di andare in quel Paese fin quando la situazione è così complicata». Anche Stati Uniti e Germania hanno invitato i loro cittadini a lasciare il Libano

Israele, via ai raid su Hezbollah Netanyahu: sarà dura risposta

Contestazioni al premier

Fonti diplomatiche: gli attacchi saranno circoscritti per evitare una guerra aperta

Il ministero della Sanità di Gaza (Hamas) dichiara una epidemia di poliomielite

Non è più una questione di se, ed è solo in parte di quando. È ormai una questione di quanto (intensa). Poche ore dopo che il Governo guidato dal primo ministro Benjamin Netanyahu ha ottenuto ieri dal Gabinetto della sicurezza nazionale l'autorizzazione per decidere come, e quando rispondere ai razzi lanciati dal Libano sabato scorso, che hanno colpito un campo di calcio a Majdal Shams, nelle alture del Golan, uccidendo 12 bambini drusi, ieri pomeriggio sono scattati i primi raid aerei su diverse località del Libano meridionale. Sembra che alcuni cittadini siriani siano stati uccisi da un drone israeliano.

Quelle di ieri tuttavia sembrano le prove generali di un'operazione più ampia, che dovrebbe durare qualche giorno, il cui obiettivo tuttavia dovrebbe essere circoscritto e misurato per evitare una guerra aperta tra Hezbollah ed Israele, uno scenario che vedrebbe probabilmente l'Iran scendere in campo accanto alle milizie sciite libanesi sue alleate. Lo stesso presidente iraniano Masoud Pezeshkian in un colloquio telefonico con il capo di Stato francese, Emmanuel Macron, non ha usato giri di parole: un attacco contro il Libano avrebbe «conseguenze serie». Posizioni analoghe ha espresso il presidente della Turchia, Erdogan.

Citando funzionari rimasti anonimi, il quotidiano israeliano Yedioth Ahronoth ha parlahto di risposta «limitata ma significativa». La contro reazione di Hezbollah per ora appare contenuta, ma dipenderà in parte dai bombardamenti israeliani e dal numero di feriti e vittime causati. Per la seconda volta in due giorni, la marina militare israeliana ha intercettato droni dal Libano diretti verso i depositi di gas a largo delle coste israeliane. Venti razzi sono stati sparati in territori israeliano nei pressi del confini.

Hezbollah ed Israele sono pronti ad un conflitto ma non sembrano intenzionati ad innescarlo. La tensione è altissima. Diversi governi occidentali hanno invitato i propri connazionali a lasciare il Libano. Le compagnie aeree Lufthansa, Swiss ed Eurowings hanno annunciato ieri che sospenderanno i voli per Beirut fino al 5 agosto. Royal Jordanian fino a oggi.

Il segretario di Stato americano Antony Blinken, in una telefonata con il presidente israeliano Isaac Herzog, ha sottolineato l'importanza di prevenire l'escalation del conflitto - la Casa Bianca ha esortato Israele a non bombardare la capitale Beirut - perché tale scenario distruggerebbe ogni negoziato volto ad un accordo di cessate il fuoco in cambio della restituzione degli ostaggi israeliani ancora in vita. Ieri Hamas ha accusato Netanyahu di aver ancora una volta rinviato la conclusione di un accordo per un cessate il fuoco cambiandone le condizioni. Come si temeva da tempo, nella Striscia di Gaza le autorità locali hanno denunciato un'epidemia di poliomielite. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha già annunciato l'invio di oltre un milione di vaccini Per il ministero della Salute di Gaza la Striscia è una «zona epidemica».

In visita a Majdal Shams, il luogo dell'attacco di sabato, Netanyahu, che ha promesso una dura risposta militare, ma è stato duramente contestato da circa 200 residenti, al grido di «vattene via» e «assassino».

«Non c'è modo per ripristinare la sicurezza per gli abitanti nel nord" di Israele «senza una guerra che distrugga Hezbollah, riconquisti il sud del Libano» ha detto il ministro israeliano delle Finanze Bezalel Smotrich. Un punto di vista, il suo, non condiviso da diversi membri dell'esercito e del Governo. Come i quattro funzionari israeliani citati da Reuters secondo cui il Governo intende assestare un duro colpo ad Hezbollah, evitando al contempo di trascinare l'intera regione in un grande conflitto regionale.

Più facile a dirsi. Appiccare un incendio cercando di circoscriverlo è un'operazione che dipende da tante, troppe pericolose variabili. Come ha precisato Andrea Tenenti, il portavoce della missione Unifil dell'Onu, dispiegata nel sud del Libano: «Nessuno vuole avviare un conflitto più ampio, ma un errore di calcolo potrebbe innescarlo».

— **R.Bon.**

LITE ANKARA-TEL AVIV



LE MINACCE DI ERDOGAN
Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan: «Come siamo entrati nel Nagorno Karabakh e in Libia, potremmo fare lo stesso con loro (Israele, *ndr*). Niente è impossibile. Dobbiamo esser forti per fare tali passi»



«LA STRADA DI SADDAM»
La replica del ministro degli Esteri israeliano Israel Katz che ha affermato che Erdogan «sta seguendo la strada di Saddam Hussein». Il ministro Katz ha chiesto alla Nato di espellere la Turchia dopo le parole di Erdogan.



«FINIRÀ COME HITLER»
La risposta di Ankara: «Come è finito il genocida Hitler, allo stesso modo finirà il genocida Netanyahu. Come i nazisti sono stati ritenuti responsabili, anche coloro che distruggono i palestinesi saranno ritenuti responsabili»

EPA

EPA



AFP



Netanyahu contestato. I drusi protestano durante la visita del premier Netanyahu nel villaggio di Majdal Shams. Sopra la disperazione di una madre. A destra, i cartelli scritti a penna «war criminal», criminale di guerra

LA MINORANZA MUSULMANA NEL GOLAN

Gli uccisi non erano cittadini israeliani

Nessuno dei 12 ragazzini drusi uccisi nella tragedia di sabato scorso al campo da calcio di Majdal Shams aveva la cittadinanza israeliana. Lo hanno detto alla Cnn dal Consiglio regionale di Majdal Shams. La comunità drusa è tornata alla ribalta dopo la strage di ragazzi e bambini che ha colpito il villaggio druso nel Golan, a nord di Israele.
I drusi sono 1 milione di persone sparpagliate tra Siria, Libano e Israele. La loro storia e la loro esistenza retrodata a prima dell'anno Mille: sono musulmani sciiti ismailiti, amano definirsi "unitariani".
Etnicamente arabi e di lingua araba, la loro fede incorpora non solo credenze dell'Islam, ma anche dell'Ebraismo e del Cristianesimo, con influenze dalla filosofia greca e dall'Induismo. I drusi enfatizzano il monoteismo ma considerano la religione come separata dall'Islam. Sulle Alture del Golan israeliano vivono più di 20mila drusi, territorio conquistato da Israele militarmente nel 1976 e poi annesso nel 1981. Confina con Libano e Giordania e per il diritto internazionale è un territorio occupato. La maggior parte dei drusi del Golan si identificano come siriani, sottolinea la Cnn, e hanno rifiutato la cittadinanza israeliana nel 1967. A loro sono stati dati documenti di residenza israeliana.

DOPO IL FERMO DI NOVE SOLDATI

Folla assalta centro di detenzione Idf

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu chiede «si calmino immediatamente gli animi nella base di Sde Teiman» e «condanna con forza» l'irruzione nel centro di detenzione dell'esercito israeliano (Idf) dove sono detenuti sospetti di Hamas. Lo riferisce il Times of Israel dopo i disordini che hanno visto protagonisti attivisti dell'estrema destra con decine di persone che hanno fatto irruzione nella struttura per protestare contro il fermo di nove soldati dell'Idf, arrestati dalla Polizia militare presso la stessa base di Sde Teiman nell'ambito di un'inchiesta su presunti abusi ai danni di un detenuto palestinese. I nove soldati sospettati di aver abusato gravemente di un detenuto palestinese, definito come un terrorista, sono stati arrestati dagli ufficiali della polizia militare. I soldati verranno interrogati. L'indagine della polizia militare sui sospetti abusi gravi è stata aperta su ordine dell'Avvocato Generale Militare, Magg. Gen. Yifat Tomer-Yerushalmi.«L'irruzione di civili in una base militare, quando fatta con l'incoraggiamento e il coinvolgimento di funzionari eletti, è un atto grave, pericoloso, illegale e irresponsabile, che prima di tutto ci danneggia come popolo e come Paese», ha tuonato il presidente israeliano Isaac Herzog. L'irruzione è stata criticata anche dal ministro della Difesa, Yoav Gallant.

AFP



Libano. Il villaggio di Kafr Kila nel Sud del Libano, uno dei siti colpiti ieri da Israele

L'analisi

A CHI CONVIENE UNA GUERRA CON IL LIBANO

di **Roberto Bongiorni**

Così vicini ad un conflitto aperto, negli ultimi 18 anni Israele e gli Hezbollah libanesi non sono mai stati. Sarebbe un confronto capace di infiammare tutta la regione. Se, come quasi tutti auspicano, una nuova grande guerra in Medio Oriente non dovesse scoppiare, ciò lo si dovrebbe soprattutto al fervente dinamismo della diplomazia americana ed alle sue continue pressioni sul bellicoso Governo di Gerusalemme. L'ultima cosa che desidera il presidente uscente Joe Biden è concludere il suo mandato con una catastrofica guerra capace di risucchiare gli Stati Uniti. Qualora dovesse vincere le presidenziali di novembre, l'ultima cosa che si augura la candidata democratica Kamala Harris è iniziare il suo mandato con una grande guerra regionale capace di protrarsi per anni ed avere pesanti ripercussioni anche sull'economia. Lo stesso vale per i Paesi europei e per buona parte della Comunità internazionale. Anche per buona parte del Governo di Gerusalemme, desideroso tuttavia di assestare un duro colpo al Partito di Dio.

Probabilmente, ci si sono soltanto due attori a cui farebbe comodo una guerra aperta tra Israele ed Hezbollah, e quindi quasi inevitabilmente con l'Iran. Sono due acerrimi nemici: il movimento islamico Hamas e una parte, di minoranza, di quel Governo israeliano deciso a portare avanti la guerra a Gaza fino a che non sarà distrutta. Agli occhi di Hamas una guerra su più fronti distrarrebbe l'esercito di Israele dalla sua campagna su Gaza, dove oggi sono schierati quasi 200mila soldati (tra effettivi e riserve, oltre 100mila sono impegnati soprattutto al Nord, sebbene siano cifre non ufficiali). Per i mesi a venire, dunque, Gaza non sarebbe più la priorità.

I ministri oltranzisti del governo guidato da Netanyahu non hanno mai nascosto il desiderio di regolare i conti, una volta per tutte, con l'Iran, il cui programma nucleare fa sempre più paura, e con i suoi alleati libanesi, gli Hezbollah. Per loro, la strage sulle alture del Golan, provocata da un razzo sparato sabato dal Partito di Dio che ha centrato (sembra per errore) un campo da calcio uccidendo 12 bambini drusi, è un formidabile pretesto che difficilmente si ripeterà. Come difficilmente si ripeterà un scenario di questo tipo, con l'Iran che la notte del 13 aprile ha già attaccato Israele, e con gli Hezbollah, che da nove mesi sono impegnati in un conflitto con lo Stato ebraico, per ora limitato al nord, ma ogni giorno sempre meno contenuto.

Una guerra di questo tipo è da loro venduta all'opinione pubblica, e al mondo, come necessaria e inevitabile. Per la stessa sopravvivenza di Israele. Per l'intero Governo di Netanyahu la situazione non è più sostenibile. Da tempo chiede che Hezbollah si ritiri dal confine libanese, almeno fino al fiume Litani, 18 miglia a nord, come prescriverebbe la risoluzione Onu n. 1701.

C'è tuttavia un aspetto di cui si parla poco: l'esercito dello Stato ebraico è davvero capace di combattere, e vincere, una guerra su diversi fronti, con nemici ben più letali di Hamas? Se Israele dovesse optare per una grande azione militare in Libano , anche accompagnata da un'offensiva di terra, il coinvolgimento iraniano sarebbe scontato. Probabilmente anche quello americano, anche se meno diretto. Hezbollah è tuttavia un nemico di gran lunga più insidioso di quanto lo sia Hamas . E l'Iran è ben più letale di Hezbollah. La milizia libanese dispone di oltre 150mila tra razzi, missili balistici e droni. Può colpire ovunque in Israele. Se tutti i nemici– dai ribelli yemeniti Houti, alle milizie sciite irachene e siriane, agli Hezbollah fino ai Pasdaran iraniani - dovessero scatenare insieme loro arsenali contro Israele – il sistema anti missile Iron Dome, per quanto rafforzato, non reggerebbe l'urto. Israele rischierebbe la paralisi. Con un'intera popolazione costretta a vivere nei rifugi per mesi. Già oggi gli israeliani cominciano a dare segnali di scontento per una guerra che sta durando troppo a lungo, mettendo sempre più a rischio la vita degli ostaggi ancora vivi e sottraendo risorse all'economia.

Guardando alle guerre combattute in passato – 1948, 1967, 1973 – Israele è stata capace di vincerle tutte, contro diversi Paesi arabi uniti. Ma da allora le cose sono cambiate. Soprattutto le armi. Le guerre sono sempre più tecnologiche, i droni sono ormai i protagonisti (e quelli esplosivi hanno un costo tutto sommato abbordabile per chi li lancia, meno per chi li deve neutralizzare). Seppur militarmente inferiori, oggi i nemici di Israele sono movimenti ben addestrati e ideologicamente motivati, che operano in reti complesse e talvolta connesse. I vertici dell'esercito israeliano hanno sempre assicurato di esser pronti a combattere su più fronti. E sono certi di prevalere. Ma è la "resilienza" della società israeliana che potrebbe cedere. Sono ormai trascorsi nove mesi dalla Guerra nella Striscia di Gaza e l'esercito non ha ancora avuto la meglio su Hamas. Un conflitto regionale potrebbe diventare un guerra molto lunga. Per tutti.



ACCOLTELLAMENTO A LIVERPOOL MORTI DUE BAMBINI, NOVE FERITI
È di due bambini uccisi e nove feriti il bilancio dell'aggressione con coltello perpetrata da un 17enne contro i partecipanti a un evento di Taylor Swift in una scuola di danza a Southport, vicino a Liverpool, in Gran Bretagna. Sei dei bambini feriti e due adulti sono ricoverati in gravi condizioni,ha dichiarato il capo della polizia del Merseyside, Gli agenti sono rimasti «scioccati» quando sono arrivati e hanno scoperto che i bambini erano stati sottoposti a un «feroce attacco»

Londra, il governo laburista: buco da 22 miliardi nei conti

L'audizione

La Cancelliera dello scacchiere denuncia la cattiva gestione dei Tory

Annunciati tagli di spesa e forse aumenti di imposte su aziende e fasce ricche



AFP

Brutte sorprese. La nuova Cancelliera dello scacchiere Rachel Reeves, laburista

Un "buco" da 22 miliardi di sterline; 26 miliardi di euro. Da coprire, inevitabilmente, con tagli alle spese. È questa l'eredità lasciata dal governo conservatore britannico al nuovo esecutivo laburista: una cattiva gestione del budget, emersa nel corso di un audit chiesto dalla nuova Cancelliera dello scacchiere Rachel Reeves, in carica da tre settimane.

L'annuncio ufficiale è stato dato ieri al Parlamento, insieme alla proposta di ridurre le spese pubbliche per 13,5 miliardi. Il governo di Rishi Sunak avrebbe destinato risorse insufficienti agli investimenti previsti e alle richieste dell'amministrazione pubblica. In particolare, non sarebbero state finanziate spese per 6,4 miliardi per il sistema carcerario e spese per 1,6 miliardi per il sistema di trasporto. «Prima delle elezioni, ho detto che avremmo dovuto affrontare la peggior eredità dalla Seconda guerra mondiale», ha dichiarato Reeves. «Dopo il mio arrivo al Tesoro tre settimane fa - ha aggiunto - è diventato chiaro che c'erano cose che non sapevo». Il precedente premier, Sunak, e il suo Cancelliere dello Scacchiere Jeremy Hunt hanno «nascosto le vere condizioni delle finanze pubbliche».

Le spese avrebbero raggiunto i 1.140 miliardi di sterline nell'esercizio 2023/24 - chiuso a marzo - con un deficit pari a 122 miliardi, il 4,5% del Pil. A inizio luglio l'Office for Budget Responsibility ha aggiunto che dalla chiusura dell'esercizio le spese pubbliche hanno già superato di tre miliardi le previsioni.

Coprire il buco sarà doloroso. I tagli annunciati saranno pari a 13,5 miliardi di sterline, sedici miliardi di euro. «Se non possiamo permettercele, non possiamo farle», ha spiegato la ministra Reeves riferendosi ad alcune spese come i sussidi energetici per i pensionati più ricchi, le riforme - ora cancellate - per l'assistenza sociale degli adulti, e alcuni progetti di trasporto. È stato inoltre chiesto a tutti i ministeri di trovare risparmi per un totale di tre miliardi di sterline. È stata anche cancellata la vendita del 20% delle azioni della NatWest ancora nelle mani dello Stato dopo il salvataggio dell'ottobre 2008.

I tagli sono ancor più necessari dopo la decisione del governo di aumentare i salari dei dipendenti pubblici - protagonisti negli ultimi due anni di una serie di scioperi molto duri - per un totale di 9,4 miliardi di sterline solo nel 2024: gli 1,3 milioni di addetti del servizi sanitario pubblico Nhs, e i 500mila insegnanti riceveranno aumenti del 5,5%; i dottori junior, ancora in sciopero, incrementi del 22,3%; e i militari del 6 per cento.

Non sono ora impossibili incrementi delle imposte. Restano esclusi aumenti delle aliquote delle imposte sul reddito, delle tasse destinate ai sussidi di disoccupazione e dell'Iva: tre promesse elettorali che Reeves ha confermato di voler mantenere. Altre imposte come quelle di successione o quelle finanziarie o, più probabilmente, la chiusura di loopholes, le "scappatoie fiscali" a favore di aziende e ricchi cittadini, potrebbero diventare attuali. La legge di bilancio, e la relativa comunicazione al Parlamento, andranno presentate il 30 ottobre.

—**R.Sor.**

IL «BLACK HOLE»

Ventidue miliardi
La nuova Cancelliera dello scacchiere Rachel Reeves ha annunciato ufficialmente di aver individuato un *black hole*, un buco nero di 22 miliardi di sterline di spese pubbliche senza copertura o mal contabilizzate nell'esercizio 2023/2024, chiuso a marzo

Un deficit in crescita
Il deficit ha raggiunto i 122 miliardi, pari al 4,5% del Pil. Tagli alle spese sono ora necessari per evitare un aumento del disavanzo di un ulteriore 25 per cento

L'Agenzia internazionale per i fondali marini

168 membri
L'Autorità dei fondali marini riunisce i 168 Stati membri che hanno ratificato la Convenzione Onu sul diritto del mare, più la Ue

Licenze
Finora ha approvato 31 licenze di esplorazione. Ora si sta preparando a valutare le richieste per l'estrazione mineraria su scala industriale

Battaglia per l'estrazione dai fondali oceanici

L'economia degli oceani

Lo scontro dietro la nomina del segretario generale dell'Autorità internazionale

L'elezione del capo di una poco conosciuta agenzia internazionale, con sede a Kingston, in Jamaica, sta diventando un caso diplomatico, con intrighi e giochi sporchi. L'agenzia è l'Authority internazionale per i fondali marini (Isa), riunisce 168 Stati membri, più l'Unione Europea, e ha il compito di controllare e autorizzare l'attività estrattiva nei fondali oceanici, preservando un patrimonio comune dell'umanità e proteggendo l'ambiente marino.

Il segretario generale in carica dal 2016, Michael Lodge, un britannico sostenuto da Kiribati, cerca la riconferma per il terzo mandato. La sua sfidante, Leticia Carvalho, un'oceanografa brasiliana del Programma Onu per l'ambiente, accusa l'ambasciatore di Kiribati di aver provato a corromperla, affinché si ritirasse dalla corsa. L'ambasciatore, Teburoro Tito, afferma di aver solo suggerito a Carvalho di farsi da parte. Lodge nega ogni coinvolgimento. Le elezioni si terranno il 2 agosto.

Gli interessi in gioco sono enormi. Lodge ha posto al centro della sua agenda la rapida finalizzazione dei regolamenti minerari che sbloccherebbero un giro d'affari potenzialmente miliardario, grazie all'avvio, in tempi molto brevi, dell'estrazione dei metalli custoditi sotto le profondità oceaniche, come cobalto, nickel e rame. Carvalho dà invece la precedenza alla tutela degli ecosistemi e sostiene serviranno diversi anni per scrivere le regole.

Secondo Andrew Thaler, uno scienziato e consulente del Maryland, «l'unica cosa che blocca ancora la commercializzazione dell'estrazione in acque profonde è la finalizzazione dei regolamenti minerari».

Mentre 19 Stati membri dell'Isa spingono per l'emissione delle licenze di esplorazione, altri 27 hanno chiesto una moratoria. La canadese The Metals Company (Tmc) ha contratti minerari con tre nazioni insulari del Pacifico, tra cui appunto Kiribati, e chiederà una licenza per cominciare a estrarre nel 2026. Aziende come Bmw e Samsung si sono impegnate a non utilizzare materie prime provenienti dall'estrazione in profondità.

—**G.D.D.**



MUSK ACCUSA GOOGLE DI OSCURARE TRUMP
Elon Musk ha accusato Google di boicottare le ricerche su Donald Trump pubblicando uno screenshot di quella che sembra una ricerca dove scrivendo le parole "President Donald" il completamento automatico suggerirebbe "President Donald Duck" e "President Donald Reagan"

Per chi voteranno i cattolici americani? Più Trump che Harris

Stati Uniti

Aborto e migranti i due temi che guideranno le scelte dell'elettorato cristiano

I vescovi conservatori freddi con Biden, secondo leader cattolico della storia Usa

Carlo Marroni

Negli Stati Uniti è il primo emendamento che separa Stato e religione, anche se «in God we trust». Tuttavia lo scarto decisivo nel voto di novembre si giocherà su due temi – aborto e immigrazione – che con la religione e l'attività sul campo delle chiese (quella cattolica in particolare) hanno molto a che fare. Donald Trump attacca a testa bassa, dice addirittura che «tra quattro anni non dovrete più votare», frulla tutto dentro il contenitore del Make America Great Again, allinea i valori cristiani e quelli dell'Occidente, cosa ormai lontana da ogni realtà. Su questo per ora spiazza Kamala Harris e il suo mondo, e anche un certo elettorato democratico più tradizionale che apprezzava molto che Joe Biden andava a messa. Si vedrà. Ma intanto alcuni contorni verso il mondo cattolico sono abbastanza nitidi.

Infatti subito dopo l'attentato a Trump in Pennsylvania i vescovi americani hanno manifestato la loro calorosa vicinanza al candidato. Poi passano i giorni, le cose in casa democratica precipitano e Joe Biden comunica che si ritira dalla rielezione. Dai vescovi Usa il silenzio più totale. Il presidente cattolico dice che molla, per motivi umani evidenti, ma i presuli vedono bene neanche di spendere una parola. È la rappresentazione plastica, una delle tante, dell'ostilità delle gerarchie americane verso i democratici e in particolare verso questa generazione di leader – dai Clinton a Obama fino a Biden – sui temi cosiddetti eticamente sensibili, in particolare l'aborto.

"Pro-life" o "Pro-choice" sull'interruzione di gravidanza, questa la divaricazione che spacca trasversalmente i circa 70 milioni di cattolici d'Oltreoceano (la maggioranza relativa come singola chiesa), tema su cui pesa l'abrogazione nel 2022 del diritto all'aborto come diritto costituzionale negli Usa, decisa dalla Corte Suprema federale. A questo come detto si sommano altre questioni chiave come l'immigrazione, la pena di morte e l'eutanasia, e molto più sullo sfondo il controllo delle nascite. Ma mentre sui migranti i vescovi sono abbastanza allineati, sui valori cosiddetti "non negoziabili", vita e famiglia, le posizioni si irrigidiscono, e si va spesso allo scontro con il potere politico perlopiù democratico, come accaduto con Obama per i passaggi sulla sua riforma sanitaria.

Chi voteranno i cattolici Usa? Per Kamala o per Donald (che di famiglie ne ha avute svariate, per non parlare del resto)? Nel 2020 verso Biden andarono molti dei voti dei cattolici afroamericani e latinos, mentre i cattolici praticanti bianchi (la maggioranza) furono per Trump. Timothy Broglio, presidente dei vescovi Usa, è un ultraconservatore, come lo erano i suoi predecessori. Ma a loro se ne aggiungono molti altri, e basti pensare al recente caso della rimozione decisa dal Papa del vescovo di Austin, Joseph Strickland, fortemente critico su tutto ciò che fa Francesco, attivissimo sui social, sostenitore aperto di Trump e anche sostenitore aperto dell'arcivescovo Carlo Maria Viganò, che aveva chiesto le dimissioni di Francesco.

Già, Viganò, ex nunzio negli Usa, da poco scomunicato, e punto di riferimento per la gran parte della maggioranza dell'episcopato nella sua opera di attacco al papato, tanto che quando nel 2018 avviò l'offensiva verso Bergoglio con l'attacco strumentale sul tema della pedofilia – si ricordi il caso del cardinale Theodore Mc Carrick, anche lui guarda caso americano, pedofilo vero, ora ridotto allo stato laicale – nessuno o quasi prese le distanze da questa specie di patetico tentato colpo di stato.

Quando Biden fu eletto in realtà da parte dei vescovi Usa qualche apertura arrivò per il secondo presidente cattolico dopo John Kennedy, e anche per la prima vice presidente donna, Kamala Harris appunto. Ma la soddisfazione arrivò soprattutto dalla Santa Sede per la sconfitta di Trump, criticato da Bergoglio sin dai tempi della campagna elettorale 2016 – per i motivi legati soprattutto ai migranti dal Messico.

Il punto di maggiore scontro ci fu nel 2020 quando il segretario di Stato trumpiano, Mike Pompeo, in visita a Roma cercò senza successo di essere ricevuto dal Papa: era in Italia soprattutto per fare pressione sulla Santa Sede affinché non fosse rinnovato l'accordo con la Cina sulla nomina dei vescovi (intesa biennale rinnovata altre due volte e a breve lo sarà di nuovo).

Eppure la Chiesa negli Usa ne ha passate di ogni, specie per gli scandali relativi alla pedofilia, un fenomeno va detto esteso in tutto il mondo che gli ambienti conservatori tendono sempre a ridimensionare come "attacchi" da ambienti esterni secolarizzati, massonici, Soros e roba simile. Per molti osservatori la questione principale è l'elezione di Bergoglio, inizialmente appoggiata dai cardinali americani, che si sono subito pentiti. Passato Obama gli attacchi si sono ripetuti verso Biden, notoriamente pro-choice, ed era emersa anche la proposta di vietargli la comunione, circostanza del tutto esclusa dallo stesso Papa nel 2021 durante l'udienza del presidente in Vaticano.

Kamala Harris non è cattolica, ma è notoriamente a favore della libertà di interruzione della gravidanza, e quindi questi temi sono destinati a riproporsi, anche se forse il fatto che è una donna la prospettiva non è escluso che rappresenti un freno. Per ora i vescovi si tengono alla larga dalle elezioni, come emerso dal recente Congresso Eucaristico di Indianapolis.

Ma tutti i vescovi Usa sono ultra conservatori, oppositori del Papa e quindi agguerriti verso i rivali di Trump? Certamente no. E Bergoglio ha creato un gruppo cardinalizio molto più "aperturista".

Su tutti il cardinale di Chicago Blase Cupich, cui si aggiungono i porporati Joseph Tobin di Newark, Robert Walter McElroy di San Diego, Wilton Gregory di Washington e in Curia il cardinale camerlengo Kevin Faller. A questi si aggiungono Sean O' Malley di Boston, che da anni guida la commissione sulla pedofilia, ma ormai ottantenne e in uscita (mai stato un vero bergogliano) e il nunzio Christophe Pierre, francese, a sorpresa nominato cardinale un anno fa, fatto molto raro. Ancora da valutare l'impatto del candidato repubblicano alla vice presidenza JD Vance, giovane ultracattolico di recente conversione (i più intransigenti...), vicino alle posizioni estreme del Christian Nationalism, anche se va ricordato che la moglie Usha, brillante avvocato ex democratica, è di religione indù, semmai tirasse fuori questo tema verso Kamala.

Trump o Harris, i vescovi Usa dovranno affrontare temi di fondo, come l'erosione di fedeli, il calo delle offerte, l'avanzata delle sette evangeliche, ma anche l'integrazione dei migranti (in larga parte cattolici dell'America latina), in un quadro di continuo movimento della Chiesa universale, specie per il crescente peso del "global south" spinto da Francesco. Insomma, per poter contare davvero nel prossimo Conclave - ancora lontano, ci si augura – deve uscire dall'immagine di una Chiesa americana chiusa in difesa dei valori tradizionali, partendo proprio dalle posizioni che assumerà verso il futuro presidente.

GETTY IMAGES



Aperti al futuro.
Il cardinale di Chicago Blase Cupich fa parte del gruppo dei prelati americani "aperturisti" più legati a Papa Bergoglio e all'idea di una Chiesa vicina ai problemi della società

Non tutti i vescovi Usa sono ultra conservatori e oppositori del Papa e quindi agguerriti verso i rivali di Donald Trump

Bergoglio ha creato un gruppo di cardinali «aperturisti», su tutti il cardinale di Chicago Blase Cupich

Venezuela, proteste contro la vittoria proclamata di Maduro

Il terzo mandato

Il Cne : il 51,2% a Maduro. Ma Gonzalez replica: «Noi vincitori con il 70 per cento»

Roberto Da Rin

A Caracas sono scoppiate proteste contro la vittoria elettorale proclamata da Nicolas Maduro. Migliaia di persone sono scese in piazza per contestare l'esito elettorale. I cacerolazos, tipiche manifestazioni di protesta in cui si batte su pentole e padelle per esprimere il proprio dissenso, secondo quanto riporta il portale Infobae, risuonano forte a Petare, il più grande quartiere operaio dell'America Latina, ex roccaforte chavista, e in altre zone della capitale. Alcuni manifestanti hanno tentato di bloccare le autostrade, tra cui quella che collega alla zona portuale dove si trova il principale aeroporto internazionale del Venezuela. Il presidente Maduro ha vinto le elezioni presidenziali con il 51,2% dei voti, contro il 44,2% dell'oppositore Edmundo Gonzalez, secondo quanto riportato dal Consiglio nazionale elettorale, Cne. Maduro ha ottenuto 5,15 milioni di voti, davanti a Gonzalez, con poco meno di 4,5 milioni. Il risultato è «irreversibile», ha detto il presidente, che ora potrebbe governare fino al 2030. L'opposizione, molto attiva sui social, rifiuta il risultato e accusa l'establishment di brogli. Vi sarebbero infatti 3 exit poll e 4 conteggi rapidi, in totale contrasto con i dati ufficiali. Maria Corina Machado, leader dell'opposizione, ha dichiarato in una conferenza stampa che Gonzalez ha ottenuto il 70% dei voti e Maduro il 30%. E che «Gonzalez è il nuovo presidente eletto del Venezuela».Un quadro politico drammaticamente destabilizzato

La comunità internazionale
Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha dichiarato: «Abbiamo serie preoccupazioni sul fatto che il risultato annunciato non rifletta la volontà o i voti del popolo venezuelano», e ha esortato i funzionari della Commissione elettorale a pubblicare la «tabulazione dettagliata» dei voti. In America Latina, i governi di Argentina, Cile e Perù hanno immediatamente dato sostegno all'opposizione. Così come Costa Rica, Ecuador, Guatemala, Panama, Paraguay, Repubblica Dominicana e Uruguay. Perplessità sul voto dal ministro degli Esteri Antonio Tajani e dal governo spagnolo.

Tra i supporter di Maduro vi sono Cina, Russia, Iran, Cuba, Bolivia e Honduras, alleati del Venezuela che hanno inviato messaggi di congratulazioni a Maduro. Dichiarazioni importanti sono arrivate da Mosca e da Pechino: l'ambasciatore russo a Caracas ha definito «attendibile» il conteggio dei voti della commissione elettorale, il presidente Vladimir Putin si è congratulato con Maduro. Il ministero degli Esteri cinese si è congratulato con il vincitore e con il Venezuela per il "successo".

AFP

Caracas.
Nel quartiere operaio di Petare i giovani bruciano i manifesti di Maduro

Tre scenari possibili
Il primo è quello di un'opposizione determinata a non cedere, alzando il livello dello scontro. Manifestazioni, scioperi, pressione interna e internazionale. Richiesta di appoggio per ribaltare il governo di Maduro, considerato illegittimo. Ripristino delle sanzioni: oggi il Venezuela produce 853mila barili di petrolio al giorno, lontani dal record di 3,2 milioni, ma quantità significativa.

Il secondo è quello di una progressiva rinuncia alla contrapposizione frontale. L'opposizione interna potrebbe trovare meno sponda e finanziamenti in ragione dell'appoggio di Cina e Russia al governo Maduro.

Il terzo è quello di una guerra a bassa intensità che trascinerebbe ancora il Paese in un'impasse economica e politica.

Giornate campali, le prossime. A Caracas sono in programma manifestazioni, proprio come nel romanzo "Notte a Caracas" di Karina Sainz Borgo, in questo Paese ricco di petrolio, «così generoso quanto a bellezza e violenza, due tra i beni nazionali più abbondanti».

IN BREVE

CASA BIANCA

Nuovi aiuti a Kiev per 200 milioni di $

L'Amministrazione Biden (nella foto il presidente) ha annunciato ieri un nuovo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina del valore di circa 200 milioni di dollari. Lo ha riferito il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, John Kirby. Tra gli aiuti, ha aggiunto Kirby, ci sono sistemi di intercettazione aerea, munizioni per i missili Himars forniti dagli Usa, artiglieria e armi anticarro. Allo stesso tempo, ha concluso il funzionario, il Pentagono ha preparato un «pacchetto significativo» di aiuti a Kiev per sostenere le difese ucraine nel lungo periodo.



ITALIA-RUSSIA

Sequestrati 41 milioni a Firenze

La Procura di Firenze, accogliendo la richiesta di assistenza giudiziaria internazionale inoltrata dalla Procura Specializzata Anticorruzione di Kiev nei confronti di un uomo di affari russo, ha dato esecuzione, attraverso la Guardia di finanza fiorentina, a un decreto di sequestro emesso dal Gip di Firenze per beni (immobili e quote societarie) del valore di circa 41 milioni di euro, frutto del reinvestimento di proventi illecitamente accumulati. L'uomo risulta indagato per i reati, commessi in Ucraina, di corruzione di pubblici funzionari, frode ai danni di una società pubblica ucraina (attiva nella commercializzazione di prodotti agricoli) per un ammontare di oltre 60 milioni di dollari e riciclaggio.

AFRICA

Wagner ammette: dure perdite nel Mali

Il gruppo mercenario russo Wagner ha ammesso di aver subito gravi perdite, tra cui un comandante, durante le battaglie con le forze separatiste nel Nord-Est del Mali la scorsa settimana. La nazione dell'Africa occidentale, che combatte attivamente contro le forze jihadiste e separatiste ribelli nel suo Nord da oltre un decennio, si è rivolta a Wagner per chiedere supporto dopo che una giunta militare è salita al potere nel 2020. Dal 22 al 27 luglio, le forze armate maliane e i combattenti della 13a squadra d'assalto di Wagner - stando alla versione dei mercenari russi - «hanno combattuto feroci battaglie» contro una coalizione di forze separatiste tuareg e militanti jihadisti.



Commenti

59% **DONNE CHE LAVORANO** Il tasso di occupazione in Italia, pari a 62% nel 2023, mostra un cospicuo divario tra uomini e donne: 79% tra gli uomini e 59% tra le donne, il gap si riduce a 7 punti percentuali per i più alti titoli di studio, e si allarga a 32 punti percentuali per i titoli di studio più bassi. Eppure le donne risultano più istruite degli uomini.

Così l'Emilia-Romagna va a caccia di modelli della coesione sociale



Microcosmi

Aldo Bonomi

Al Tecnopolo di Bologna sono state presentate ricerche sul modello economico e sociale e sul mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna. Ricerche utili per capire come si raccontano segmenti di una composizione sociale e di una coesione in metamorfosi nel produrre per competere. Tra «un non più» fatto di distretti evoluti in filiere che hanno disegnato le famose valley delle eccellenze che hanno toccato il «non ancora» del loro tetto di cristallo. Tutti si interrogano sul come riprodurre una coesione sociale adeguata ai tempi che verranno. Ci sono quelli che camminano avanti senza voltarsi indietro. Già nel «non ancora»di un modello neoindustriale e nel salto tecnologico all'automazione intelligente dell'Ai senza guardare con preoccupazione, al crescere di una dimensione sociale a rischio del farsi «sabbia» dei lavori terziari polverizzati e spesso poveri, che "assediano" la dimensione di un lavoro buono strutturato e rappresentato nel motore centrale manifatturiero e cooperativo. Pare tenere la società di mezzo con una memoria concertativa che definirei del «non più riflessivo». È fatta di rappresentanze che leggono il cambiamento e si interrogano e di una politica regionale e delle città per inoltrarsi nella nuova grande trasformazione. Segnata oltre che dalla transizione ecologica, da incrinature della coesione sociale e dall'ascesa di una economia che ha nella logica algoritmica le meta-tecnologie di riferimento.
È in atto una riflessione sulla composizione sociale che è l'evoluzione dell'intimità dei nessi distrettuali verticalizzati in filiere, che nell'ultimo decennio di crescita e selezione ha fatto condensa in un manifatturiero che ha saputo crescere senza delocalizzare o deindustrializzare, radicandosi e intrecciandosi con l'armatura urbano-industriale della Via Emilia. Una nebulosa urbana dove si gestiscono flussi di logistica e mobilità crescenti. Oggi anche questo sistema è ad un passaggio di fase. Qui il tema non è più solo la filiera verticalizzata dell'evoluzione del «quarto capitalismo», ma la costruzione della piattaforma territoriale. Che non è soltanto un distretto più grande, ma un diverso intreccio tra produzione e riproduzione sociale con un ruolo centrale delle giunture infrastrutturali che permettono non solo alle merci di viaggiare, ma al mercato del lavoro di funzionare e alle persone di vivere, abitare, lavorare, curarsi e curare il territorio. Occorre tornare a vedere il territorio nella sua interezza: dalle aree interne appenniniche dove non basta la risalita a salmone di alcune imprese eccellenti o le sperimentazioni delle cooperative di comunità per evitare il franare a valle di persone e alluvioni senza manutenzione del territorio. Guardando alla crescita dei due poli della logistica a Piacenza in connessione con Milano e Nord Ovest e all'altro capo alla città adriatica dei turismi dove si vede non solo lavoro strutturato e rappresentato e un equilibrio sociale cetomedizzato, ma anche lavori "sabbia" destrutturati e spesso meno qualificati nel terziario povero, nei turismi, nella logistica, nel sociale, che non sono più «esterni».
Proprio la trasformazione dei lavori e la crescita dei costi riproduttivi nelle città medie e nelle città distretto della via Emilia sono all'origine di incrinature della coesione sociale sulle quali ci si interroga.
Nell'esoscheletro padano-romagnolo si ragiona di un municipalismo adeguato ai tempi che tenga assieme lo scomporsi di tre strategie di crescita: la città dei produttori per attrarre imprese, la città degli eventi e cultura e la città del welfare. Ai sindaci tocca ricucire una coesione che tenga assieme imprese, università, Its, eventi e movida, ceti medi a rischio di farsi sabbia. È soprattutto l'abitare il punto di caduta di un sistema regionale che sperimenta l'incunearsi della rendita nel rapporto da sempre concertato ed equilibrato tra salari, profitti e redistribuzione. Scenario evidente soprattutto in una Bologna che oggi cerca un suo posizionamento in risalita da più grande delle città medie emiliane, a più piccola delle città-mondo, in attesa che il grande investimento del Tecnopolo attragga in città una composizione sociale ad alta qualificazione tecno-scientifica internazionale. Forse occorre pensare ad una nuova fase del Patto per il Lavoro e il Clima allargato alla nuova composizione sociale. Lo spazio regionale necessita di tessiture sociali che si mettano in mezzo al policentrismo emiliano-romagnolo per ritessere tra Bologna, le altre città medie, le città-distretto e le *valley* delle eccellenze, piattaforme digitali, manifatturiere, agricole, turistiche, della salute...Ma senza piattaforme sociali che riproducano coesione territoriale non si va nel mondo dove si produce per competere. Ricordiamocelo. Anche perché il produrre e riprodurre coesione sociale è quella merce che più la consumi più si rigenera e fa società.

bonomi@aaster.it

Se il vice di Trump difende i diritti di poveri e lavoratori

La nuova destra americana

Sebastiano Maffettone

Non c'è dubbio che JD Vance (all'anagrafe James Donald Bowman), designato da Trump come suo vice per la presidenza degli Stati Uniti, sia l'uomo del momento. Lo è per il suo cv, di ragazzo povero figlio di madre tossicodipendente diventato senatore dell'Ohio a meno di 40 anni, dopo essere stato marine, poi uomo di Silicon Valley, scrittore di successo, prima di dedicarsi alla politica dove da nemico di Trump ne diviene *supporter*. Lo è perché ha personalità, è un bell'uomo, è colto molto di più di quello che ci aspetta da un arrembante membro della destra repubblicana. Lo è perché è radicale nei sentimenti e nelle idee tanto da spaventare quanto basta l'establishment americano e europeo. Lo è infine perché ha un'ideologia profonda e convincente. L'ideologia in questione è quella della New Right conservatrice repubblicana. Un recente podcast di «Unherd» ne spiega la sostanza attraverso un'intervista a Oren Cass, altro leader intellettuale della nuova destra repubblicana. Il podcast si chiama esplicitamente «*the philosophy of JD Vance*». Vale la pena davvero di ascoltare questo podcast: è una sorpresa mica male che l'ultimo sussulto di ideologia politica di buon livello ci venga da un giovanotto di destra nominato da Trump (che in materia di ideologia non sembra un asso...).
Ma veniamo ai punti fermi del pensiero di Vance. Il primo già fa saltare sulla sedia. Perché per il nostro, la destra repubblicana -contrariamente a quanto avevamo pensato finora- non è liberista. Anzi, è esplicitamente contro il *free trade*. Al contrario, per Vance quello che conta non è la *community* delle imprese, ma quella dei lavoratori e delle loro famiglie. Roba da socialismo umanitario di inizio del secolo scorso! Come è noto, il perno, attorno a cui ruota la società americana sono le grandi compagnie che lucrano dallo scambio. Ma in questo sistema ci sono -dice sempre Vance- troppe disfunzioni. Lo scambio non deve essere libero, ma piuttosto regolato, magari in un'ottica nazionalista basata sul protezionismo. Lo si capisce guardando ai rapporti tra Us e Cina. Lo scambio libero qui nasconde uno scambio ineguale e dannoso per gli americani. Le due nazioni non scambiano infatti tra loro i beni che producono al meglio, ma la Cina produce e gli Stati Uniti cedono in cambio pezzi di sovranità economica danneggiando gli Stati Uniti. Morale della storia: non si può dislocare la produzione e affidarla a terzi, bisogna tornare all'industria e produrre beni tradizionali.

CON LA SUA STORIA E IDEOLOGIA JD VANCE RISULTA CONVINCENTE CON LE CLASSI SUBALTERNE

E, però, a questo punto ci si può legittimamente chiedere: ma questo modo di ragionare vale anche per le *social media companies*, come Google e Facebook, orgoglio americano del momento? La risposta è anche in questo caso inequivoca. Per la nuova destra americana, queste compagnie vendono falsamente tecnologia. In realtà, fanno i miliardi profittando di monopoli, dovuti alle loro enormi dimensioni aziendali, e usando spregiudicatamente le risorse della finanza. Anche qui, la morale è chiara: la policy della nuova destra repubblicana è contro tutto ciò, perché non giova alla gente e ai lavoratori. E non serve a fare grande l'America. Insomma, ancora una volta la nuova destra vende roba da vecchi socialisti. Ma, siamo chiari, anche oro colato per la campagna presidenziale. Le proposte *new right* vanno in direzione degli elettori delusi del Middle West, dove ci sono diversi *Swinging States*.
Ma non basta. Perché Vance e la nuova destra sono a favore del salario minimo e dei diritti dei lavoratori in tutti i contesti in cui sono a rischio. L'idea vetero-repubblicana per cui bassi salari giovano ai profitti delle imprese che a loro volta aiutano il Paese è cancellata. Pure il rapporto della politica repubblicana con i gruppi cristiani, tradizionalmente di destra, viene rivisto. Il pensiero sociale cristiano -per la nuova destra repubblicana- non può che essere a favore dei lavoratori e delle loro famiglie. E -udite, udite!- per Vance dovendo scegliere non ci sono dubbi: Il lavoro è più importante del capitale. Come si vede, un pensiero di destra che guarda a sinistra. Ora, è naturale che ciò -con ogni probabilità- riguardi più il medio periodo che l'oggi. Voglio dire l'ideologia repubblicana dopo il tempestoso Trump. Ma va anche detto che saremmo al cospetto di un tentativo serio di creare egemonia alla luce di un pensiero capace di attirare le classi subalterne nell'ambito di una prospettiva economico-sociale di tutto rispetto.

Il capitale umano motore per il rilancio del Paese Italia

La questione demografica

Maria Rita Testa

Come sottolineato dal governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nella sua relazione annuale, la demografia svolgerà un ruolo chiave nell'andamento dell'economia italiana nei prossimi anni. L'invecchiamento della popolazione, destinato ad accentuarsi nei prossimi decenni (al 2041 più di un italiano su tre sarà ultrasessantacinquenne), farà da sfondo alla triplice sfida della transizione tecnologica, climatica ed energetica. Stante il rallentamento della crescita dell'economia e la ridotta e invecchiata forza lavoro un'azione volta a ridare slancio al sistema economico-produttivo del Paese dovrebbe partire dall'investimento e valorizzazione del capitale umano. Individui più istruiti sono anche più aperti all'uso dell'intelligenza artificiale, più creativi nel promuovere la transizione energetica e più proattivi nella gestione di quella climatica. L'istruzione svolgerebbe un'importante funzione catalizzatrice per l'economia e l'innovazione del Paese, nella misura in cui siano offerte condizioni lavorative, di inserimento professionale, salariali e di carriera, commisurate (in numero e qualità) alle variegate e più elevate qualifiche professionali. Per il rapporto Istat (17 luglio), il tasso di occupazione dei giovani neolaureati in Italia (30-34 anni, laureati da uno a tre anni), per quanto alto rispetto ai meno istruiti (+15 punti percentuali), è molto più basso rispetto alla media Ue27, 75% contro l'88% della Ue27.
Esiste pertanto un ampio spazio di manovra per trattenere e utilizzare i nostri giovani talenti, tanto più se si considera che il flusso in uscita di giovani laureati è di circa 30mila unità (un terzo dell'emigrazione dal nostro Paese). L'istruzione incoraggerebbe le donne, oggi in Italia mediamente più istruite degli uomini (hanno un titolo di studi terziario il 24,9% delle donne e il 18,3% degli uomini), a non abbandonare l'attività professionale dopo la nascita di un figlio: nelle età 20-49 anni, l'80% delle donne senza figli è occupata contro il 58% delle madri, il divario si riduce a 10 punti percentuali tra le più istruite. Con una minor emigrazione all'estero di (neo)laureati e una maggior continuità delle carriere lavorative delle madri, il nostro paese beneficerebbe anche di un più ampio capitale umano a sua volta funzionale alla crescita economica e al ringiovanimento della popolazione.
Oltre ad aumentare la produttività del lavoro, l'istruzione contribuirebbe a ridurre i divari di genere, generazionale, e territoriale, ancora ampiamente diffusi nel mercato del lavoro italiano. Il tasso di occupazione in Italia, pari a 62% nel 2023, mostra un cospicuo divario tra uomini e donne: 79% tra gli uomini e 59% tra le donne, il gap si riduce a 7 punti percentuali per i più alti titoli di studio, e si allarga a 32 punti percentuali per i titoli di studio più bassi. La disoccupazione, oggi al 7,7%, in calo rispetto agli anni precedenti, sale al 13% tra i giovani di 15-34 anni e si riduce al 5% nella fascia 50-64 anni, valore quest'ultimo in linea con la disoccupazione giovanile dei più istruiti (3,9%). Ultimo aspetto ma non meno importante, il divario territoriale Nord-Sud: nel Mezzogiorno la quota di non occupati tra quanti sono disponibili a lavorare tra i laureati 30-34enni raggiunge il 20%, è invece pari al 4,5% nel Nord e al 6,3% nel Centro, il differenziale, ancora piuttosto ampio, si sta riducendo nel tempo (- 10 punti percentuali nell'ultimo quinquennio), mentre rimane costante nella categoria di giovani con più bassi titoli di studio. Infine, non si deve trascurare il fatto che l'istruzione esercita un importante effetto «composizione» sul mercato del lavoro. I livelli del tasso di attività, in Italia più contenuti che nell'Ue27, sono dovuti anche alla più elevata incidenza nel nostro Paese di persone in età lavorativa relativamente più anziane, che sono anche meno istruite, e dunque meno propense alla partecipazione al mercato del lavoro.
La Banca d'Italia stima che la differenza di 8,3 punti percentuali rispetto alla media dei paesi Ue27 sia attribuibile per un terzo proprio alla composizione demografica della forza lavoro italiana (più vecchia), e per gli altri due terzi ai minori tassi di attività di donne, giovani e non laureate. Dunque, più istruzione *in primis*, e in parallelo più lavoro e fecondità, consoliderebbero il quadro demo-economico dell'Italia. Da dove partire per la realizzazione di tale programma? Sicuramente dal Mezzogiorno, area economicamente più vulnerabile del Paese, con il minor numero di laureati e di giovani e donne occupati, e più esposto nelle sue aree interne (sprovviste di scuole, ospedali, e rete ferroviaria), a un rapido processo di spopolamento. Istruzione, lavoro e fecondità potranno non solo riequilibrare la demografia e i divari economici e sociali del Paese, ma anche essere di beneficio al patto intergenerazionale, che in Italia è compromesso, come noto, da un enorme debito pubblico.

Professore associato di Demografia, Università Luiss Guido Carli di Roma

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario, Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam (Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari (Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Le più belle storie dei miti Sudamericani" **€9,90** in più;
con "Disegnare per i più piccoli" **€9,90** in più;
con "Il posto del lavoro" **€12,90** in più;
con "Olimpiadi - Storie, curiosità e campioni" **€9,90** in più;
con "Filosofia per i più piccoli" **€9,90** in più;
con "Pazzi per la matematica - I numeri sono fritti !" **€8,90** in più;
con "Riccardino - Collana Camilleri n.1" **€9,90** in più;
con "Casa - Affitti abitativi e commerciali" **€10,90** in più;
con "Riforma fiscale 9 - Violazioni e sanzioni tributarie" **€10,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**



IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 30 Luglio 2024 è stata di 55.685 copie



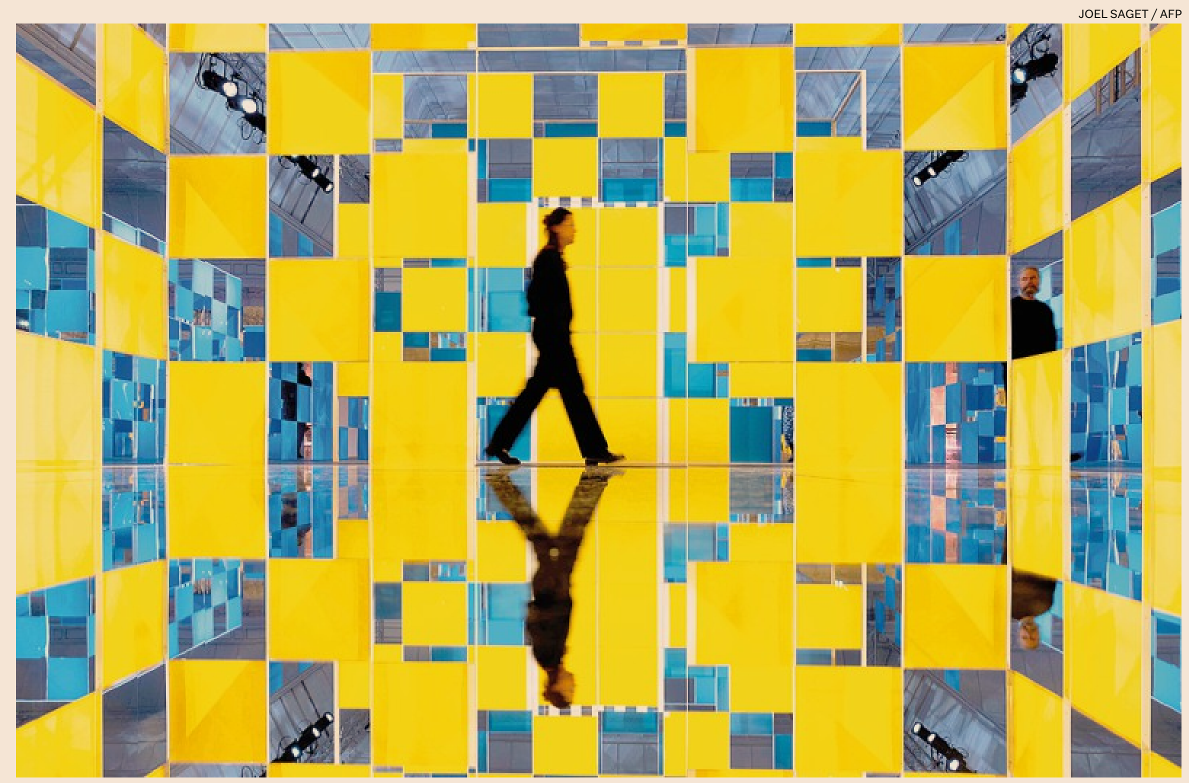
Certificato Ads nr.9309 rilasciato il 06-03-2024



Commenti

4 MILIARDI DI DOLLARI
Nonostante le raccomandazioni della Commissione europea, nel 2023 solo quattro Paesi (Germania, Francia, Spagna e Svezia) hanno investito in Ia, secondo le statistiche internazionali. Il loro volume complessivo è stato pari a meno di 4 miliardi di dollari. Ben 70 miliardi di dollari hanno investito gli Stati Uniti.

JOEL SAGET / AFP



Vivere moderno. L'Ia farà cambiare il mondo in cui viviamo ma resta il nodo della distribuzione dei "guadagni di produttività"

Necessario un Patto sociale per superare le disarticolazioni da intelligenza artificiale

Tecnologia & coesione

Renato Brunetta

Il 24 marzo del 2000, i Capi di Stato e di Governo della Ue, riuniti nella capitale portoghese, lanciarono la "Strategia di Lisbona". «L'Unione – come si legge in quel lungo comunicato finale – si è prefissata un nuovo obiettivo strategico per il nuovo decennio: diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo». Un sogno, purtroppo naufragato solo cinque anni dopo nel suo «sostanziale fallimento», come si può leggere mestamente sul sito del Mef. Oggi la Ue non può permettersi di ripetere un simile errore. Troppo diverse, rispetto ad allora, le condizioni internazionali e le sfide che l'attendono. Basti pensare ai venti di guerra che, a est e a sud, soffiano sulle sue frontiere.
Nell'immediato la risposta europea non si è fatta attendere. La riconferma tempestiva di Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione europea garantisce una linea di continuità con il passato. Resistere alle pressioni di chi, in nome della pace, suggeriva una posizione di *appeasement* non era né facile né scontato. E, invece, la larga maggioranza continuista, che ha segnato la sua elezione, dimostra si la saldezza dei principi sui quali ancora si fonda lo spirito europeo, ma anche la paura del nuovo. Qualcosa è stato ceduto sul piano programmatico, ma sono i compromessi necessari dell'agire politico. Vorrà dire che alla fine sarà la dura realtà della sostenibilità economica e sociale, ancora una volta, a imporsi sulle enunciazioni.
Per quanto ci riguarda, più di qualsiasi altra cosa siamo preoccupati di come l'Europa affronterà il tema dell'Ia (Intelligenza artificiale). Non perché ne temiamo gli effetti. Sarebbe un neoluddismo al quadrato, considerati i ri+sultati positivi che è destinata a produrre. I rischi che sono sottesi all'uso maldestro di qualsiasi tecnica produttiva – si pensi solo all'energia nucleare – non possono far dimenticare gli enormi benefici che il suo sviluppo può garantire. Visto ch'essa prefigura, come dicono gli storici, un vero e proprio «salto di paradigma». Vale a dire l'inizio di un nuovo ciclo destinato a durare nel tempo e a diffondersi progressivamente in tutto il pianeta.
Purtroppo, l'Europa finora è partita con il piede sbagliato. Sebbene la Commissione europea avesse, da tempo, teorizzato che l'Ia fosse destinata ad avere un impatto paragonabile a quello che fu l'invenzione del motore a vapore o il diffondersi dell'energia elettrica – eventi che cambiarono il mondo – gli investimenti realizzati, in questo campo, sono più che modesti. Nel 2023 solo quattro Paesi (Germania, Francia, Spagna e Svezia) compaiono nelle statistiche internazionali. Il loro volume complessivo è stato pari a meno di 4 miliardi di dollari. Inferiore a quello della sola Gran Bretagna. Poco meno di un ventesimo degli investimenti americani, che hanno investito, secondo la Stanford University, ben 70 miliardi di dollari.
La speranza è che, nella legislatura appena iniziata, qualcosa possa cambiare e che all'Ia si possa dedicare l'attenzione che merita, cogliendo tutta la complessità del fenomeno. Non basterà infatti un approccio economicista. Mentre sul fronte tecnologico avanza la modernità, su quello sociale si assiste a fenomeni preoccupanti, segnati dalla crisi della partecipazione con conseguente perdita del senso di comunità a tutti i livelli. Il che rischia di determinare, se questa seconda deriva non sarà fermata, un cortocircuito dalle conseguenze imprevedibili. Tali da ritardare, se non bloccare, al tempo stesso l'avanzamento tecnologico e accentuare una frammentazione che rischia di degenerare verso forme di atomizzazione nelle relazioni sociali.
L'impatto che avrà l'Ia sarà tale da far impallidire i traguardi del passato. La produzione di "macchine intelligenti", in grado di svolgere i propri compiti in modo autonomo, basandosi su un proprio database di vaste proporzioni, grazie alle capacità di calcolo offerte dai nuovi super computer quantistici, garantirà al mondo grandi opportunità. Più che una semplice rivoluzione tecnico scientifica sarà un passaggio destinato, come nel Fordismo, a cambiare radicalmente il mondo in cui viviamo. E delineare una società completamente diversa da quella precedente, non solo nei suoi aspetti materiali. Si pensi solo ad Antonio Gramsci in *Americanismo e fordismo*.
Un nuovo ciclo, quindi. Mentre quello che è ancora di fronte a noi sta finendo. Solo così si spiega la fatica del vivere moderno. La perdita di vecchi valori che non riescono più, nella loro effettività, a sostenere il peso della democrazia. La distanza crescente tra un'*élite* al comando e l'insieme dei governati. Di coloro che si identificano sempre meno con le scelte compiute nel loro nome, ma non condivise. È la crisi profonda dei "corpi intermedi" di quei *relais* che in passato avevano garantito il continuo ricambio organico tra base e vertice, dando solidità a prospettive all'intero sistema.
All'origine di questa crisi, indubbiamente, un problema di risorse. Con le attese che crescono ad una velocità maggiore rispetto a quanto è possibile produrre con le tecniche attuali. Ma non solo. Anche un problema di cattiva redistribuzione del reddito ottenuto, che alimenta fenomeni di rivincita e rancore sul piano politico e sociale. A tutto ciò l'Ia può, almeno in parte, rispondere, aumentando l'*output* della produzione. Negli Stati Uniti le ultime previsioni per il 2025 indicano in un punto percentuale di Pil il contributo derivante dalla maggiore diffusione dell'Ia. Ma questo non risolve il problema più generale. La necessità di una riorganizzazione sociale capace, al tempo stesso, di dischiudere le vie di un nuovo modo di produrre e di una ben diversa partecipazione democratica, in grado di contemperare gli interessi e gli egoismi corporativi, con le strategie e gli obiettivi di medio e lungo periodo.

> PERCHÉ OCCORRE PUNTARE SU INDENNITÀ A FAVORE DEI SOCCOMBENTI E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE SPECIFICA

La prima condizione, affinché tutto possa svilupparsi nei tempi necessari, è che la distribuzione dei "guadagni di produttività", che ne deriverà, sia efficiente, equa, inclusiva e sostenibile. Le fragilità che connotano la società contemporanea sono tali da escludere nuovi possibili traumi. La crisi del processo di globalizzazione, con i suoi squilibri, sta ad indicare quanto possa essere nefasto un processo che non risponda a quelle caratteristiche. Anche in questo caso i "guadagni di produttività" sono stati rilevanti, ma la loro gestione ha alimentato, specie nei Paesi occidentali, nuove fratture. Incrementando enormemente le distanze tra il vertice della piramide e quella base di ceto medio, che aveva rappresentato, negli anni passati, il sale dello sviluppo democratico.
L'equità, vale a dire la difesa dei più fragili, dovrà essere uno dei requisiti essenziali. C'è un *welfare* da riformare, colmando i ritardi nell'opera di relativa manutenzione. Occorrerà, quindi, individuare nuove priorità, specie a favore di chi sarà costretto a subire gli effetti più diretti di una tecnologia che cambia il modo di produrre, di elaborare, di intervenire in tutti i rami del sapere e dell'esercizio delle professioni. Si dovranno prevedere nuovi interventi a favore dei soccombenti. Non solo le necessarie indennità, ma una riqualificazione professionale, meglio se centrata sul campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (Stem). Formazione necessaria per trasferire i lavoratori in precedenza occupati nei settori più obsoleti, in un ramo più alto dell'organizzazione sociale. Sarà un modo intelligente per garantire una ripartizione più equa dei vantaggi derivanti dalla maggior spinta del progresso tecnologico. E, al tempo stesso, una risposta necessaria, al fine di evitare reazioni incontrollabili.
La crescente sostituzione delle "macchine intelligenti" alle vecchie strutture di produzione determinerà – è innegabile – una riduzione delle vecchie "alienazioni" che furono il retaggio del Novecento. I lavori più ripetitivi, quelli più faticosi saranno sostituiti dal ronzio delle macchine che non avranno più bisogno di quel controllo ossessivo della fabbrica moderna. Sarà un vantaggio per tutti: soprattutto per coloro che ne erano asserviti. Ma il passaggio non sarà meccanico. Occorrerà un intenso lavoro pedagogico per far conoscere le caratteristiche del nuovo mondo quando alla fine la transizione, non solo tecnologica, sarà compiuta. Solo così la distribuzione dei "guadagni di produttività" risulterà, al tempo stesso, sostenibile e inclusiva: termini che si integrano e si qualificano reciprocamente.
Non si dimentichino le basi di partenza. L'Italia, seconda potenza manifatturiera del Continente, ha un retroterra importante. Nel campo della robotica si colloca ai primi posti delle classifiche internazionali. Al secondo posto in Europa, dopo la Germania ed al sesto nel mondo, per numero di robot inseriti nel circuito produttivo. Estremamente vasto il loro campo di applicazione: dall'automotive alla metallurgia, dall'alimentare alla plastica. Uno sviluppo che, in qualche modo, ha già anticipato il mondo dell'Ia, e che, grazie all'Ia, potrà godere di un ulteriore crescita. Sempre che i problemi già sorti – carenza di mano d'opera qualificata, formazione professionale insufficiente e così via – non si trasformino in ostacoli insormontabili.
È l'ulteriore dimostrazione che affidarsi al solo mercato non basta. Anche se esso rimarrà condizione necessaria. La contrattazione aziendale continuerà ad essere determinante. Gli aspetti normativi della contrattualistica dovranno, ovviamente, adeguarsi al nuovo ambiente. Accentuare i raccordi sistemici con i vari livelli settoriali, nazionali e di prossimità. A livello internazionale, invece, soprattutto europeo, sarà opportuno prestare una maggiore attenzione ai profili economico-finanziari dell'intero problema, piuttosto che alla semplice regolazione. Da questo punto di vista la proposta di Ursula von der Leyen di costituire un "Fondo europeo per la competitività" che favorisca la localizzazione delle tecnologie strategiche, nell'ambito della *twin transition* – la transizione verde e digitale –, non può che essere accolta con favore.
Ma tutto questo forse non basterà. Ci sarà pure una ragione se la stessa Presidente della Commissione europea si sia sentita in dovere di proporre uno "Scudo europeo per la democrazia". All'origine di questa proposta vi sono problemi di natura contingente, legati al cambiamento del clima internazionale, ma al fondo di tutto è qualcosa di più magmatico. Che, almeno per quanto ci riguarda, identifichiamo con la crisi dei "corpi intermedi" che, storicamente, ne hanno rappresentato la più forte impalcatura. E che oggi vanno rimotivati, per spingerli ad operare nell'interesse di un bene superiore: la coesione sociale, valoriale, comunitaria, a tutti i livelli.
È necessario fronteggiare la rapidità del progresso tecnologico, ma anche di una più ampia partecipazione per evitare che le distanze tra le élite e popolo, siano destinate ad aumentare. In definitiva di un grande "Patto sociale" in cui si possa ricomporre quel quadro che tenda a superare una disarticolazione sociale, come l'attuale, che se non contenuta non avrà solo conseguenze negative sul piano politico - culturale, ma ritarderà i processi di modernizzazione tecnologica del Paese, lo porrà in balìa di una concorrenza internazionale, alla quale sarà sempre più difficile resistere. Senza considerare il ruolo che saranno in grado di svolgere i nuovi attori dell'economia digitale: le piattaforme informatiche, i social network e i sistemi algoritmici eterodiretti ed etero governati in grado di riempire il "vuoto" determinato dalla desertificazione dei corpi intermedi classici. Assisteremmo, così, alla consacrazione di una *élite* in assenza di una vera rappresentanza della "società civile" con la conseguente perdita dei valori collettivi e del senso di comunità delle democrazie moderne e liberali. Mostri destinati a popolare il deserto della società moderna che ha perso la propria «densità», come direbbe Oliver Eaton Williamson, economista premio Nobel.

Presidente del Cnel

Giochi Olimpici 2024
Giorno #5





PALTRINIERI NEGLI 800 SL
Stasera Gregorio Paltrinieri disputerà la finale degli 800 sl insieme a Luca di Tullio. Nella scherma si aspetta il riscatto delle spadiste nella gara a squadre. Finale per la squadra femminile di ginnastica artistica. Irma Testa debutta nel pugilato.

Il medagliere alle 21.30

		Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	**Stati Uniti**	3	8	8	**19**
2	**Francia**	4	7	3	**14**
3	**Giappone**	6	2	4	**12**
4	**Cina**	5	4	2	**11**
5	**Gran Bretagna**	2	5	3	**10**
8	**ITALIA**	**2**	**2**	**3**	**7**



GLI SPECIALI
Il sito del Sole 24 Ore dedicherà un dossier ai Giochi di Parigi con notizie e approfondimenti. Aggiornamenti su risultati e momenti clou dell'evento anche nei programmi di Radio24

Da Piscine Castiglione impianti tecnologici per Giochi sostenibili

Made in Italy. Dopo Martinenghi, Ceccon vince l'oro nella vasca dell'azienda lombarda che a Parigi ne ha installato 24 da riconvertire dopo le Olimpiadi

Marco Bellinazzo
Dal nostro inviato
PARIGI

Dopo l'oro strappato domenica sera nei 100 rana da Nicolò Martinenghi e quello vinto ieri da Thomas Ceccon nei 100 dorso, oggi toccherà a Gregorio Paltrinieri inseguire una medaglia tra le corsie della piscina della Défense Arena.

Un impianto rigorosamente made in Italy. Per la sesta volta, infatti, Piscine Castiglione ha realizzato le vasche in cui si disputano le competizioni acquatiche dei Giochi. Dopo un 2023 in cui il gruppo, che annovera 360 dipendenti e 11 filiali nel mondo, ha superato i 100 milioni di fatturato, nel 2024 con i trials Usa che si sono tenuti nella Nfl arena di Indianapolis e le Olimpiadi di Parigi, si annuncia perciò un altro record di ricavi per l'azienda fondata a Castiglione delle Stiviere all'inizio degli anni '60. Nella capitale francese Piscine Castiglione è presente con il suo brand Myrtha Pools è peraltro ha superato il primato stabilito a Rio 2016, dove erano state realizzate 18 piscine.

A Parigi infatti ne sono state installate 24 modulari, di cui 4 temporanee e 20 permanenti. In un'ottica di sostenibilità e di legacy Myrtha Pools è stata incaricata non solo della progettazione, dell'installazione e della manutenzione degli impanti, ma anche del loro smontaggio, della riconfigurazione e della reinstallazione in altri siti. Circa l'80% dei materiali impiegati nelle piscine dei Giochi verrà riutilizzato nella fase di legacy post olimpica, compresi gli elementi strutturali, gli accessori e i metodi per il trattamento dell'acqua (per la prima volta, in Francia, è stato adottato un sistema chiamato Myrtha Breathe che elimina il classico odore di cloro negli ambienti indoor, migliorando la qualità dell'aria).

L'esclusiva tecnologia modulare Myrtha oltre a ridurre i tempi e i costi di installazione permette di dar vita a strutture in acciaio inossidabile anche temporanee che consentono di massimizzare la presenza di pubblico durante le manifestazioni, evitando di ritrovarsi dopo con un impianto sovradimensionato. Come già accaduto per i campionati mondiali di Abu Dhabi del 2021 e per quelli di Fukuoka del 2023, grazie a questa tecnologia è possibile realizzare piscine di alto livello in palazzetti di norma usati per il basket, il calcio o altri sport, per poi smontarle dopo l'evento e spostarle altrove. Soluzione molto apprezzata da World Aquatics, la federazione mondiale e dal Cio, in un'ottica di sostenibilità degli eventi sportivi. E non solo.



La piscina dell'Aquatic Center da 70 metri e in acciaio inossidabile è la più grande in Europa di questa tipologia

«Per noi - spiega Roberto Colletto, Ad di Piscine Castiglionei - Giochi Olimpici sono anche un'operazione di sviluppo post-competizione, poiché le nostre strutture temporanee sono progettate e costruite in vista di una loro futura riconfigurazione. Questo concetto di legacy, che è il nostro marchio di fabbrica, credo che farà passare alla storia di questa edizione».

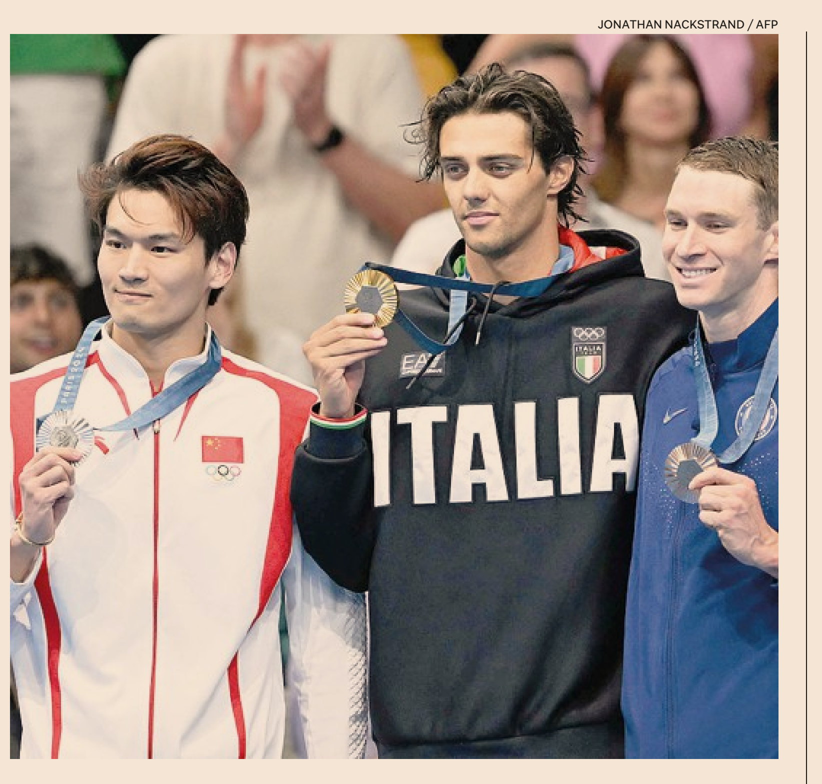
Nella Paris La Défense Arena, di solito dedicata al rugby, sono state realizzate due piscine temporanee da 50 metri. La prima per le gare di nuoto olimpico (in programma fino al 4 agosto) e paralimpico, nonché per le finali di pallanuoto (previste per il 10 e l'11 agosto).

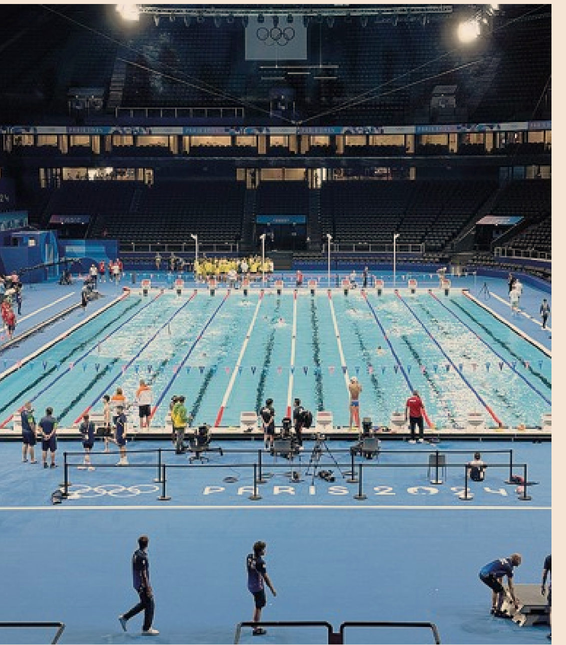
Al termine dei Giochi, questa piscina sarà reinstallata in forma permanente nel centro acquatico della città di Sevran. La seconda è destinata invece al riscaldamento degli atleti e al termine delle gare sarà smontata e riconfigurata in due piscine più piccole da 25 metri per le attività di apprendimento del nuoto. Una di queste è già stata assegnata alla città di Bagnolet. Tra le altre cose, queste piscine sono caratterizzate da una laminazione "white" che facilita la sicurezza dei nuotatori e che richiede una minore illuminazione e quindi un minore consumo energetico.

La piscina dell'Olympic Aquatic Center è stata destinata alle gare di tuffi, pallanuoto e nuoto artistico. Realizzata in acciaio inossidabile, con i suoi 70 metri di lunghezza e 25 larghezza, è la più grande in Francia e in Europa di questa tipologia. Grazie a due ponti mobili, la piscina può essere configurata in cinque vasche da 25 m ciascuna, un'unica vasca da 50 e 3 vasche più piccole da 25 o un'unica vasca da 33 adatta alla pallanuoto. Grazie alle capacità produttive di Piscine Castiglione inoltre è stato possibile dotare la sezione di una piscina da 25 x 12,5 metri di un fondo mobile, che consente di modificare la profondità della vasca in base alle discipline praticate. Il fondo non è piatto, ma è distribuito su diversi livelli: invece di offrire un'unica profondità di 5 metri (che corrisponde a quella necessaria per i tuffi), le profondità sono state adattate in base alle discipline consentendo così di risparmiare acqua, di ridurre il riscaldamento e di facilitarne la gestione. Dopo i Giochi, l'Oac diventerà il più grande centro di allenamento per i tuffi in Francia e sarà a disposizione di tutti e nel 2026 sarà la sede dei Campionati Europei di nuoto. All'esterno della struttura è stata installata anche una piscina di riscaldamento temporanea di 50 x 25 metri, profonda 3 metri.

Infine, Piscine Castiglione ha preparato una piscina temporanea (25 x 16 metri) a Versailles per la gara di pentathlon moderno collocata nei giardini del Castello.

JONATHAN NACKSTRAND / AFP





Thomas Ceccon. Dopo Nicolò Martinenghi che ha strabiliato domenica vincendo l'oro nei 100 rana, ieri Thomas Ceccon (sopra con il cinese Xu Jiayu, argento, e l'americano Ryan Murphy, bronzo) ha replicato nei 100 metri dorso. I due azzurri, come gli altri big del nuoto mondiale, si sono tuffati nella vasca che l'azienda italiana Piscine Castiglione ha realizzato alla Défense Arena, che di norma ospita i match della squadra di rugby Racing 92

AFP



Al Roland Garros. In un centrale gremito da 25mila tifosi, Novak Djokovic ha battuto Rafael Nadal nel secondo turno del torneo di tennis per due set a zero (6-1, 6-4)

REUTERS



JUDO

Ancora arbitraggi discutibili, squalifica dubbia per Lombardo

Dopo le polemiche di domenica, che non si sono affatto affievolite, per i pessimi arbitraggi che hanno condannato all'eliminazione molti big azzurri - da Odette Giuffrida nel judo ad Arianna Errigo nella scherma, per non parlare nella boxe di Aziz Abbes Mouhiidine - ieri ha lasciato molto da ridire il giudizio degli arbitri che, sempre nel judo, hanno decretato la sconfitta ai quarti di Manuel Lombardo (categoria -73 kg) con una discutibile squalifica.

Altri sabotaggi contro le linee telefoniche in fibra ottica

Il fronte sicurezza
Dopo l'attacco ai Tgv

Dal nostro inviato
PARIGI

Dopo le reti dell'alta velocità della Tgv quelle in fibra ottica per le telecomunicazioni. Nuovi attacchi coordinati e chirurgici gettano ombre sui Giochi Olimpici parigini. Al di là dell'impatto tutto sommato limitato sulla manifestazione a Cinque Cerchi, questi ripetuti danneggiamenti, da cui traspare una meticolosa pianificazione, stanno allarmando le forze di sicurezza.

Il massiccio dispiegamento di forze nella Capitale con 40mila tra poliziotti, gendarmi e militari che - nel solco dell'Opération Sentinelle lanciata nel gennaio 2015 dopo gli attentati nell'Île-de-France - sorvegliano le venue delle gare e i punti più sensibili della città, ha lasciato inevitabilmente scoperte le zone più periferiche nelle quali si stanno infiltrando i sabotatori.

Gli inquirenti non escludono nessuna pista, da quella interna dell'ultrasinistra ecologista (a quanto pare però la più battuta) a quella internazionale, che intreccia interessi geopolitici e terroristici convergenti tra Mosca e Teheran. Nei giorni scorsi, come ha annunciato il ministro degli Interni Gérald Darmanin, sono state arrestate circa 50 persone coinvolte in presunti piani per realizzare azioni di sabotaggio o proteste radicali durante le competizioni olimpiche. Le Parisien, in particolare, ha dato notizia dell'arresto di 45 membri del movimento ambientalista Extinction Rebellion, mentre Le Figaro ha riferito di un attivista di estrema sinistra bloccato domenica notte a Oissel, circa 121 chilometri a nord-ovest di Parigi, presso una stazione ferroviaria con «chiavi di accesso ai locali tecnici della Sncf, tronchesi e un set di chiavi universali, insieme a materiale informativo collegato all'estrema sinistra».

Gli inquirenti puntano sulla pista interna dell'ultrasinistra, ma si teme l'interferenza di potenze straniere

L'ufficio del procuratore di Parigi ha precisato che questo arresto non è collegabile direttamente all'indagine sugli attacchi incendiari che hanno interrotto il traffico ferroviario su 4 delle 5 direttrici della Tgv venerdì notte a poche ore della Cerimonia di apertura delle Olimpiadi, creando disagi a 800mila viaggiatori. In relazione a questi sabotaggi non sono stati ancora effettuati arresti, per quanto Darmanin abbia lasciato intendere che sono stati già «identificati una serie di profili di individui che potrebbero aver compiuto questi atti altamente mirati».

Anche gli atti di vandalismo contro le linee in fibra ottica di diverse compagnie telefoniche - SFR, Bouygues e Free - sono state compiute nelle stesso arco temporale (tra l'1 e le 3 nella notte tra domenica e lunedì) e in sei dipartimenti (Hérault, Bocche del Rodano, Oise, Mosa, Drôme e Aude), recidendo i cavi della fibra in snodi nevralgici della rete. Nella notte tra giovedì e venerdì si era già verificato un incendio in un'antenna telefonica vicino a Tolosa.

—**M. Bel.**

Centri d'eccellenza per il nuoto di vertice

Le strutture federali
Da Verona a Ostia

I successi del nuoto azzurro degli ultimi anni - senza trascurare peraltro quelli degli altri sport acquatici - nascono anche da una programmazione e organizzazione federale che ha saputo intercettare la "popolarità" di uno sport da sempre in cima alle preferenze delle famiglie, ma che si è alimentato indubbiamente delle vittorie (anche a livello mediatico) di campioni come Federica Pellegrini e Greg Paltrinieri. La Fin presieduta dal 2000 da Paolo Barelli ha conquistato in questi 23 anni 22 medaglie olimpiche in cinque edizioni e 157 mondiali in 13 edizioni. Il perno sportivo della Federnuoto è rappresentato dai centri di preparazione dove confluiscono i migliori atleti formati da una base di praticanti che annovera - come si evince dall'ultimo Bilancio di Sostenibilità della Fin del 2022 - circa 55mila atleti agonisti e più di 84mila dell'area "Propaganda" diretta a favorire la diffusione del nuoto.

Tra i Centri Federali Nazionali (Cnf) c'è il polo natatorio del Foro Italico, avviato nel 2006, la principale struttura sportiva acquatica nazionale con cinque vasche (due coperte da 50 e 25 metri e tre scoperte una da 50, una da 33 e una per i tuffi) e tre palestre. Sempre nel Lazio c'è il polo acquatico Frecciarossa di Ostia attivato nel 2009. Per le sue peculiarità è diventato uno dei motori della preparazione delle squadre nazionali di nuoto, pallanuoto, fondo e nuoto sincronizzato, ma è anche sede di corsi del settore istruzione tecnica della Fin. Nella struttura, che si affaccia sul mare, ci sono una piscina scoperta da 50 metri e una coperta da 33. Un altro fiore all'occhiello è costituito dal Centro di Verona "Alberto Castagnetti" in cui vengono praticati nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato e tuffi. Il Cnf di Trieste "Bruno Bianchi", impianto di livello europeo è un altro punto di riferimento per tutte le discipline della Fin e delle attività rivolte agli atleti paralimpici. Il centro federale di Pietralata "Unipol BluStadium" è operativo dal 2010 e ha tre vasche in cui è possibile praticare tutte le discipline acquatiche ad esclusione dei tuffi. Non vanno dimenticati infine il Centro di alta specializzazione di Torino, il Centro federale di Viterbo, quello di Frosinone e il nuovo centro federale per il nuoto e la pallanuoto alla piscina Scandone di Napoli.

L'attiività di base è svolta da 55mila atleti agonisti oltre che da 84mila praticanti dell'area «Propaganda»

—**M. Bel.**

Imprese & Territori

Due ruote
Colnago raddoppia la produzione in scia ai trionfi di Pogačar —p.16

Mobilità
La svolta di Flixbus e Itabus: scelgono i biocarburanti —p.17



COSMETICA & INNOVAZIONE
Il gruppo Davines premia l'agricoltura biologica rigenerativa e l'agroecologia. Prorogata la data per le candidature al premio "The good farmer award 2024"
ilsole24ore.com/moda

Dai bond al sostegno digitale: in Lombardia nuovi aiuti alle Pmi

Sviluppo

Per il 2024-2025 confermato un pacchetto da 101 milioni destinato a crescere

Le risorse sono europee e i bandi saranno attivati fino al termine dell'anno

Sara Monaci
MILANO

IMAGOECONOMICA



Il supporto. Al pacchetto da 101 milioni di euro per le Pmi lombarde si aggiungeranno altri finanziamenti nel 2025

Le risorse a disposizione dell'assessorato dello Sviluppo economico in Regione Lombardia vengono riorganizzate per il sostegno alle Pmi. Il pacchetto al momento è sempre di 101 milioni da qui alla fine dell'anno, ma si aggiungeranno altri finanziamenti nel corso del 2025. I fondi sono di origine europea – che da soli alimentano il 90% delle risorse a disposizione dell'assessorato – e fanno parte della programmazione 2020-2027, i classici finanziamenti che ogni 7 anni vengono redistribuiti fra Paesi membri e poi tra Regioni. In questo nuovo pacchetto di misure a favore delle Pmi è stato già usato l'80% delle risorse Ue disponibili.

I finanziamenti saranno per il 40-50% a fondo perduto e rappresentano, sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, «un moltiplicatore rispetto alle potenzialità dell'impresa, cui si aggiunge un beneficio indiretto visto che gli investimenti attivano anche la filiera».

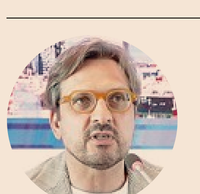
Più precisamente sono messi a disposizione da domani 12 milioni come contributo per la partecipazione a fiere internazionali in Lombardia; dal 3 settembre ci saranno 20 milioni per il migliorare la digitalizzazione e altri 32 milioni sotto forma di "Bond Lombardia" pensati per le filiere, che oggi sul territorio sono 65 riconosciute (di cui il 98% rappresentato dalle imprese e il 2% da istituti di ricerca e università). «Si tratta di uno strumento innovativo rispetto all'accesso al credito tradizionale», aggiunge Guidesi.

A metà ottobre ci saranno 25 milioni pensati come linea per gli investimenti per le microimprese – l'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 300mila euro – ed entro la fine dello stesso mese saranno messi a disposizione 12 milioni per l'economia circolare e sostenibile. Inoltre da fine dicembre ci sarà un capitolo dedicato all'internazionalizzazione il cui ammontare è in corso di definizione; poi si proseguirà nel 2025 con altre misure da aggiungere.

L'assessore ha chiarito che «oltre ai 100 milioni presentati, la Regione Lombardia ha già erogato alle aziende incentivi a fondo perduto per un totale di oltre 162 milioni di euro, attivando investimenti per oltre 762 milioni di euro. In questo modo si è prodotto dunque un effetto moltiplicatore importante per l'economia lombarda: i contributi regionali generano un indotto di 6 o 7 volte superiore allo stanziamento iniziale. A queste risorse vanno aggiunti oltre 413 milioni di euro di finanziamenti erogati dagli istituti bancari per effetto delle misure regionali».

Tra le altre misure che saranno introdotte dopo l'estate c'è anche "Opportunity Lombardy", che consiste in una manifestazione d'interesse per aree di investimento, così da permettere di incrociare l'interesse di investitori e di venditori possibili.

La Lombardia continua a essere in Europa la capofila di un gruppo costituito da 36 regioni molto produttive che portano avanti istanze diverse da quelle imposte dal "Green deal" europeo. Nonostante la composizione della maggioranza dell'Ue non si sia modificata con le ultime elezioni europee, Guidesi sottolinea l'importanza di proseguire la battaglia per «la neutralità energetica e ambientale», ovvero l'idea secondo cui non sono in discussione gli obiettivi di minore impatto ambientale imposto dall'Ue ma non può essere imposta un'unica via uguale per tutti. «Ad esempio nell'automotive questa visione che guarda solo all'auto elettrica come unico obiettivo, di fatto, favorisce la Cina, non noi, che abbiamo un'importante filiera legata all'automotive. Questo è un esempio. Potremmo aggiungere quello della chimica, filiera importante a cui non possiamo rinunciare in nome di un'omologazione che avvantaggia altri». La partita è in salita, visto che non solo gli equilibri politici europei sono rimasti gli stessi – e quindi meno sensibili alle istanze della Lombardia e delle altre regioni – ma anche la premier Giorgia Meloni sta cercando di riaprire un dialogo industriale con la Cina, che invece la Lombardia vede più come un concorrente che come un partner.



GUIDO GUIDESI
Assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia

Guidesi: «Con il Bond Lombardia uno strumento innovativo rispetto al credito tradizionale»

Feralpi, flessibilità e venerdì a orario ridotto

Lavoro

Accordo con Fim e Uilm sull'integrativo 2024-2027: premio fino a 26mila euro

Cristina Casadei

La flessibilità e il venerdì a orario ridotto entrano in acciaieria, dalla porta del sito della Feralpi Siderurgica di Lonato del Garda (Brescia) che farà da apripista nel gruppo Feralpi di Giuseppe Pasini e più in generale nella siderurgia, un settore dove il lavoro su turni, a ciclo continuo, e per squadre impone matrici organizzative caratterizzate da una forte rigidità.

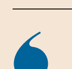
Nel sito bresciano è stato infatti chiuso l'accordo sindacale di rinnovo del contratto integrativo per il periodo 2024-2027 con le Rsu di Fim e Uilm, che Il Sole 24 Ore ha potuto visionare in via riservata. L'intesa avvia una sperimentazione di flessibilità organizzativa per la durata dell'accordo che coinvolge i 536 lavoratori del sito, di cui 331 operai e operaie, 189 tra impiegati e impiegate e quadri e 16 dirigenti. Si tratta di un unicum nel settore, caratterizzato dall'obiettivo di unire l'incremento delle premialità e della flessibilità, per favorire l'aspetto remunerativo e per migliorare la conciliazione vita-lavoro.

Entrando nel merito, nel testo dell'intesa si parla di 40 ore di permesso retribuito per coniugare vita-lavoro, con permessi per malattie dei figli e per visite mediche di figli e genitori. A questi permessi si aggiungono ulteriori 24 ore di flessibilità organizzativa e i venerdì a orari ridotti. In quest'ultimo caso, è stata fatta una distinzione tra white e blue collar, cercando però di raggiungere un risultato capace di andare incontro a tutti. Così il venerdì chi non lavora in servizi tecnici o su turni potrà uscire dall'ufficio 3 ore prima per 16 volte all'anno. La copertura delle ore di lavoro non prestate avverrà attingendo, per il 50%, alle ore di permessi addizionali e, per il restante 50%, al monte ore di "Fermate Collettive Extra-Calendario". Per chi invece lavora in produzione, queste ore potranno essere usate o per flessibilità aziendale oppure potranno essere monetizzate alla fine dell'anno. La trattativa, andata avanti per diversi mesi con un dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali ha portato a un modello che intercetta tanto i nuovi bisogni di flessibilità della società, quanto le esigenze delle generazioni più giovani e le esigenze organizzative aziendali.

Oltre all'importante contenuto organizzativo, l'intesa ne ha anche uno che riguarda la parte parte economica, dove ha portato il premio di risultato del periodo 2024-2027 fino a 26mila euro, con un incremento a regime del +18%, rispetto all'accordo precedente. È stato inoltre introdotto un premio di partecipazione che può superare i 950 euro annui per ogni dipendente. Viene inoltre confermato il sistema di welfare con le convenzioni ospedaliere e sanitarie, lo sportello di ascolto per i casi di disagio lavorativo, la flessibilità già esistente con lo smart working per i white collar fino a 2 giorni alla settimana e la piattaforma digitale WELFer che consente di convertire il premio fino a 3mila euro in beni e servizi.

Inoltre viene confermato il Sistema della professionalità Feralpi che nel quadriennio 2017-2020 e nel triennio 2021-2023 ha consentito di dare, attraverso un sofisticato meccanismo di valutazione, rispettivamente, 223 e 337 riconoscimenti di merito. Questo significa che nei due periodi è stato mediamente interessato dagli incrementi retributivi scaturiti dal sistema il 57,29% del personale nel quadriennio 2017-2020 e il 74,58 % nel triennio 2021-2023, secondo un sistema guidato dal raggiungimento degli obiettivi e del merito.

GIUSEPPE PASINI. È il presidente del gruppo Feralpi che ha 1.900 addetti, di cui un terzo nel sito di Lonato del Garda (Brescia)



Chi non lavora su turni può uscire 3 ore prima per 16 venerdì all'anno In produzione le stesse ore possono essere utilizzate per flessibilità aziendale o monetizzate a fine anno

PANORAMA

DOTE DI 200 MILIONI

Coima e Fnas (Cdp), fondo per il villaggio olimpico

Coima Housing – il fondo di Coima dedicato al tema dell'abitare sostenibile – e il Fnas (Fondo nazionale abitare sociale) di Cdp Real Asset sgr hanno investito nel nuovo Coima Olympic Village Fund (con durata di 25 anni) dedicato allo sviluppo e alla gestione del Villaggio Olimpico, che dopo i Giochi del 2026 sarà trasformato nel più grande studentato convenzionato d'Italia. Il progetto prevede investimenti complessivi per circa 200 milioni di euro finalizzati all'acquisizione e completamento lavori.

Lo sviluppo, su una superficie di circa 30mila mq, ospiterà circa 1.700 posti letto convenzionati, di cui il 30% a tariffa agevolata. Le tariffe dello studentato previste dalla convenzione sottoscritta con il Comune di Milano il 22 dicembre 2022 tengono conto dei costi di costruzione stimati inizialmente (senza gli extra) sulla base delle specifiche tecniche richieste da Fondazione MiCo e condivise con il Comune e di un rendimento finanziario calmierato pari a circa il 5% per l'investitore, rappresentato, tra gli altri, da fondazioni bancarie e fondi pensione, stabilito in accordo con il Comune e inferiore ai livelli di mercato (10-15 per cento).

Le tariffe medie convenzionate sono di circa 680 euro a posto letto al mese più spese: sono inferiori del 25% rispetto alla media di mercato. Inizialmente, la convenzione prevedeva un totale di 150 posti letto a tariffa agevolata, di cui 50 posti in camera singola a tariffa agevolata riservati a disabili e 100 posti in camera doppia a tariffa agevolata per studenti meno abbienti. Attraverso il nuovo fondo, il numero di posti letto in camera doppia a tariffa agevolata dagli attuali andrà a triplicare, da 150 a 450 (+300 posti letto rispetto alla convenzione). Il costo medio a posto letto verrà così ulteriormente ridotto a circa 650 euro al mese più spese e i 450 posti letto saranno assegnati a circa 430 euro al mese.

—**Laura Cavestri**

IMPIANTI DI TRASPORTO GAS

Sicim, maxi commessa in Arabia Saudita

Ci sarà anche la firma del gruppo Sicim di Parma sul mega progetto di Saudi Aramco in Arabia Saudita per ampliare e migliorare l'efficienza dei gasdotti del Paese: la storica azienda di Busseto si è aggiudicata una commessa da 1,5 miliardi di dollari per la posa di oltre 500 chilometri di tubature del gas, assieme a Nesma&Partners, la principale società di contracting del regno saudita. Si tratta di due lotti del Master Gas System Expansion Phase 3, il terzo piano di espansione del colosso petrolifero per potenziare l'infrastruttura nazionale del gas, un intervento da 25 miliardi di dollari complessivi in vista di un incremento del 60% della produzione entro il 2030. «Si tratta di una delle commesse Epc (Engineering, Procurement & Construction) più grandi mai acquisite da Sicim nei suoi 62 anni di attività e di un'impresa particolarmente sfidante perché da qui al 2028 saremo impegnati con una squadra di oltre 3.500 persone nella posa di condotte di grande diametro (fino a 56 pollici, *ndr*) attraverso un terreno montuoso e accidentato», spiega Guido Cagnani, managing director e vicepresidente di Sicim, fondata dal nonno Gian Pietro Riccardi nel 1962. Sicim è presente in Arabia Saudita già dal 2018, con una propria sede operativa a Dammam, ma per seguire il nuovo progetto verranno create altre due basi a Ta'if e Shoaiba dalla joint venture Sicim-Nesma. La sfida si giocherà anche sul piano tecnologico. Sicim utilizzerà oltre 700 mezzi pesanti e attrezzature di proprietà e metterà in campo il Project Control Center (Pcc) e le Smart Site Safety Solution (4S), piattaforme sviluppate secondo il paradigma dell'Internet of Things per monitorare e garantire la sicurezza del personale nei cantieri. «Grazie alle nuove soluzioni tecnologiche oggi è possibile raccogliere dati in tempo reale sulle prestazioni di sicurezza e sul numero di lavoratori sul posto, effettuare il monitoraggio remoto del sito, valutare il rischio di eventuali incidenti, ridurre al minimo i ritardi del progetto», precisa il general manager di Sicim, Leonardo Gravina. Sicim ha chiuso il 2023 con il record storico di fatturato: 1,3 miliardi di euro (+6% sul 2022).

—**Ilaria Vesentini**



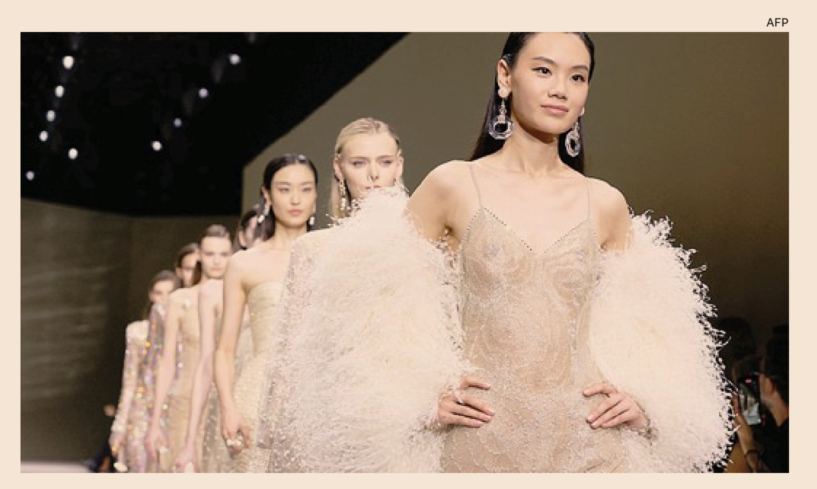
VELE DI SCAMPIA, I FUNERALI
Ieri mattina, a Napoli, i funerali delle tre vittime del crollo nella Vela Celeste di Scampia: Roberto Abbruzzo, Margherita e Patrizia Della Ragione. Molte le sedie vuote: solo alcune centinaia i presenti - mentre erano state preventivate circa duemila presenze - probabilmente a causa del gran caldo. Intanto, il Comune di Napoli ha stanziato 1 milione per sistemare gli sfollati, come ha annunciato il sindaco Manfredi che nel pomeriggio, a Roma, ha incontrato il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci.

Armani, il 2023 chiude in crescita ma vede i primi segnali di frenata

Lusso

Armani: «Siamo più che pronti ad affrontare il rallentamento del mercato»

Marsocci: «Le nostre scelte restano orientate al rispetto dei valori del brand»



AFP

I numeri. Il gruppo Armani ha chiuso lo scorso esercizio con ricavi consolidati a 2.445 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto al 2022

Un 2023 in crescita per il gruppo Armani che ha chiuso lo scorso esercizio con ricavi consolidati a 2.445 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto al 2022 (+6% a cambi costanti). Lo ha reso noto la società che ha anche annunciato che l'ebitda, post Ifrs16, ha raggiunto il livello di 523 milioni, in linea con i 519 milioni del 2022, mentre l'ebit si è assestato a 215 milioni, di fatto in scia ai 214 milioni dell'anno precedente. Nel 2023 tutti i canali di vendita sono risultati in crescita rispetto al 2022, con una ripartizione equilibrata sia a livello di canale che a livello geografico.

Il retail diretto vale il 54% dei ricavi consolidati, il canale wholesale il 38%, mentre le royalties da licenze e gli altri ricavi costituiscono il restante 8%. Sotto il profilo geografico, nel 2023 l'Europa ha generato il 49% del giro d'affari mentre le aree America e Asia Pacific ognuna il 21%, con il resto del mondo al 9%. Il fatturato indotto si è attestato a circa 4,5 miliardi, con una riduzione del 2,6% rispetto al 2022.

Nel secondo semestre del 2023 e nel primo del 2024, i ricavi del gruppo hanno cominciato a risentire del generale assestamento del mercato del lusso, soprattutto nella regione Asia ex-Japan e nella componente più accessibile dell'offerta, con un calo 'single digit' del giro d'affari registrato nella seconda parte del 2023 e confermato nel primo semestre del 2024. «Le nostre scelte commerciali e di business rimangono sempre orientate al rispetto dei valori del brand e della sua prospettiva di medio-lungo termine, senza forzature né sulle vendite né sui margini. Prova ne sia il contenimento degli aumenti dei listini prezzi», ha commentato Giuseppe Marsocci, vicedirettore generale e chief commercial officer del gruppo Armani. Nel 2023 gli investimenti del gruppo, legati alla ristrutturazione della rete di negozi diretti, e allo sviluppo della struttura digitale e informatica, sono raddoppiati rispetto al 2022, passando da 70,5 a 142,5 milioni. Nonostante gli investimenti, la struttura finanziaria e patrimoniale del gruppo è rimasta solida: a fine 2023 le disponibilità liquide nette e gli investimenti finanziari erano pari a 1.034 milioni (1.101 milioni a fine 2022), mentre il patrimonio netto era pari a 2.100 milioni, corrispondente al 50% circa delle attività totali. «Anche il 2023, pur con il rallentamento della seconda parte dell'anno e le molteplici criticità del contesto internazionale - ha sottolineato Giorgio Armani, presidente e amministratore delegato del gruppo - si è concluso con un segno positivo, confermando la solidità del gruppo. Rimango fermamente convinto che operare in un'ottica di continuità, seguendo un approccio concreto, coerente, che prescinde dalle mode del momento e dalle circostanze di mercato e incentrato sui principi che da sempre sono alla base della mia filosofia creativa e manageriale, sia l'unico modo per affrontare le sfide e gli imprevisti che caratterizzano lo scenario attuale. Ci sentiamo più che pronti ad affrontare anche il rallentamento del mercato senza voler massimizzare il profitto a tutti i costi e ogni anno».

—R.I.T.

Alta velocità, nuovi guasti sulla Roma Napoli: ritardi fino a 100 minuti

Ferrovie

Circolazione rallentata per problemi lungo la linea Caos alla stazione Termini

Marco Morino

L'alta velocità ferroviaria italiana è in piena crisi. I guasti a ripetizione lungo la rete mettono al tappeto le Frecce di Trenitalia (e anche i convogli di Italo, per il temuto effetto domino), esasperando migliaia di viaggiatori. Ieri l'ennesimo episodio di un'estate nera, questa volta nella tratta Av tra Roma e Napoli. Dalle ore 15,45 la circolazione risulta fortemente rallentata per un problema tecnico tra Labico e Anagni, con caos e disagi in particolare in direzione Napoli. I ritardi superano i 50 minuti, avverte Trenitalia attraverso il proprio sito, che invita i passeggeri a consultare gli orari sui canali ufficiali. Nel corso del pomeriggio, i ritardi sono aumentati fino a 100 minuti. In affanno la stazione di Roma Termini, dove anche i treni Italo accumulano ritardi. Fino a tarda sera i tecnici di Rfi erano al lavoro per ripristinare la piena funzionalità dell'infrastruttura, con i treni alta velocità deviati sulle linee convenzionali via Formia e via Cassino, con un allungamento generale dei tempi di viaggio fino a 70 minuti.

Un'odissea continua, per chi si sposta col treno, e così sul caso interviene Pier Luigi Bersani, ex ministro dei Trasporti ed ex segretario Pd, postando sui social la fotografia di un tabellone della stazione Termini che riporta treni in ritardo di ore o cancellati. «Nella totale inconsapevolezza del ministro dei Trasporti - attacca Bersani chiamando in causa il vicepremier Matteo Salvini - in Italia si stanno svolgendo le "Olimpiadi del viaggiatore". Lo aspettiamo per le premiazioni», ironizza.

Pochi giorni fa, l'associazione dei consumatori Codacons ha tracciato un primo bilancio di questo "luglio nero" per quanto riguarda il traffico ferroviario. Scrive il Codacons: «Analizzando le informazioni pubblicate sul sito di Rfi sulla situazione in tempo reale del traffico sui binari italiani, emerge che in appena 10 giorni, nel periodo compreso tra il 16



Il Codacons: tra il 16 e il 25 luglio, si contano 74 casi di allentamenti o sospensioni della circolazione

e il 25 luglio, si contano ben 74 casi di rallentamenti o sospensioni della circolazione non causati da maltempo, incendi, caduta alberi o altre cause di forza maggiore. I disservizi sono legati in larghissima parte a problemi tecnici ai treni o alla linea elettrica, ma ci sono anche casi di furti di rame o presenza di persone non autorizzate sui binari. La tratta più colpita dai rallentamenti - continua il Codacons - è la linea alta velocità Roma-Firenze, che nel periodo considerato conta ben 11 episodi di problemi ai treni o alla rete, in media poco più di uno al giorno. Disservizi che provocano ritardi a cascata sull'intera rete e causano enormi disagi ai cittadini in un periodo, quello delle partenze estive, in cui i servizi di trasporto dovrebbero garantire massima puntualità ed efficienza», si legge nella nota.

AFP

I successi. Colnago è sponsor tecnico di UAE Team Emirates, dove careggia il campione sloveno Pogačar, recente vincitore di Giro d'Italia e Tour de France

Colnago raddoppia con l'effetto Pogačar

Due ruote

Piano da 20 milioni: rilevato il terreno per un nuovo sito da 8mila metri quadrati

Luca Orlando
Dal nostro inviato
CAMBIAGO (MI)

«Excuse me, is it possible to see the bycicles?». Anche se Cambiago, periferia industriale nord est di Milano, non è esattamente definibile come località amena, il turista colombiano che ci incrocia fuori dalla fabbrica non si è perso, è lì con un obiettivo preciso: entrare in fabbrica per vedere la produzione Colnago. Potenza del brand, icona assoluta del made in Italy delle due ruote, che ora tuttavia brilla di luce ancora più fulgida dopo la doppia vittoria di Tadej Pogačar a Giro e Tour (conquistato per la terza volta). Successo realizzato con più vittorie di tappa e distacchi d'altri tempi in sella ad una Colnago, sponsor della squadra UAE, team che da anni fa incetta di vittorie tra corse a tappe e gare di una giornata. «Vederlo sul podio con la nostra bici è stata un'emozione incredibile - spiega l'ad Nicola Rosin -, una visibilità mondiale pazzesca».

Assist, quello dell'ennesima vittoria sportiva, che arriva peraltro in un momento d'oro per l'azienda creata dal genio di Ernesto Colnago nel lontano 1954, brand passato nel 2020 al fondo arabo Chimera Investments e da allora decollato in termini di ricavi e di margini (ebitda al 25%). Con una spinta poderosa in arrivo dai mercati esteri, obiettivo prioritario che si era in effetti posto il fondatore nella scelta del nuovo azionista. «L'export vale oltre il 70% dei ricavi ed è brillante in più mercati. In questi anni abbiamo managerializzato l'azienda - aggiunge Rosin - e inserito tanti giovani, laureati in Bocconi o al Politecnico di Milano, come l'ingegnere aerospaziale che ora lavora alla progettazione, così come sulle richieste specifiche dei campioni». Il target del 2024 è in linea con il risultato dello scorso anno, nell'ordine dei 55-60 milioni di ricavi, momento di consolidamento dopo tre anni esplosivi in cui comunque proseguono le assunzioni (ora l'organico è a 60 unità, 10-15 ingressi sono previsti entro la metà del prossimo anno) e che prepara una nuova stagione di crescita, con obiettivi ambiziosi. «In 3-4 anni - spiega l'ad - puntiamo ad arrivare a 100 milioni di ricavi ed è chiaro che anche l'organico dovrà crescere di conseguenza. Oggi il limite, più che il mercato, è la capacità produttiva». Situazione non diffusa di questi tempi, in un momento in cui il mercato globale delle due ruote flette dopo l'impennata post-Covid, ma la forza della domanda verso il brand è testimoniata dall'accoglienza della serie limitata proposta in occasione della partenza del Tour da Firenze, per la sua 111esima edizione, 111 esemplari da 23mila euro al pezzo. «Vendita avviata all'inizio della conferenza stampa - confida Rosin - e terminata in meno di mezz'ora, con richieste che sono arrivate a quota 300. Mentre la numero uno, quella su cui per alcuni chilometri è stato in sella Pogačar, è stata battuta all'asta da Sotheby's per oltre 50mila euro».

L'ad Rosin: «In quattro anni target a 100 milioni Made in Italy valore assoluto, che l'azionista condivide in pieno»

Dai mercati ordini per sei mesi di lavoro, vendute in mezz'ora le 111 biciclette in edizione limitata, a 23mila euro ciascuna

Forza della domanda visibile anche nel magazzino "scarico" («si produce e si spedisce, non si fa in tempo a fare altro») così come nella raccolta ordini, che supera i sei mesi di produzione. Mercato brillante che spinge l'azienda a fare un passo in avanti deciso in termini strutturali. Il progetto di ampliamento è infatti ormai realtà, con l'acquisto di un terreno a ridosso della sede attuale per realizzare un sito da 8mila metri quadrati, più del doppio rispetto alle dimensioni attuali.

«Ci servono spazi - spiega Rosin - e questa soluzione ci permetterà di crescere in modo ordinato migliorando anche il livello di servizio ai clienti. Investiamo in questo progetto dai 15 ai 20 milioni, con il pieno appoggio della proprietà, che ha confermato e rilanciato il presidio produttivo in Italia». L'obiettivo è andare oltre i livelli produttivi attuali (15-20mila pezzi tra bici complete e telai), affrontando anche un terreno nuovo, quello delle bici gravel. «Il manubrio da corsa per noi resta un "must" e non andremo a produrre Mtb - spiega Rosin - ma per arrivare dove vogliamo servirà un ampliamento della gamma verso questo settore. È una sfida importante, che riguarda un mercato con caratteristiche in parte diverse ma siamo attrezzati al meglio per poterla vincere. E il 2024 è l'anno in cui ci concentriamo anche su questi sviluppi».

In fabbrica l'assemblaggio procede, sui banchi si lavora attorno ai telai da 23mila euro appena ordinati, dove ogni singolo componente può costare centinaia o migliaia di euro, come accade per le ruote. Successo commerciale che potrebbe a breve essere replicato. «Con una edizione limitata dedicata proprio a Pogačar - spiega Rosin - un progetto su cui stiamo già ragionando».

Hitachi Rail sceglie la tecnologia di Roboze per i ricambi ferroviari

Manifattura additiva

Le stampanti 3D nei siti di Napoli e del Maryland della multinazionale

Prototipi ma anche prodotti finiti, realizzati con tecnologia additiva. Hitachi Rail, leader globale della mobilità ferroviaria, ha scelto l'italiana Roboze per operare nello stabilimento hi-tech di Napoli e nel nuovo sito ferroviario digitale di Washington County, nel Maryland. L'obiettivo è quello di implementare una tecnologia di stampa 3D industriale per la produzione di pezzi di ricambio destinati ai propri treni. Tema rilevante, per l'industria ferroviaria, che si confronta con la sfida costante della disponibilità e dei costi associati a queste produzioni. «Per noi è una tappa fondamentale - spiega il fondatore di Roboze Alessio Lorusso - anche perché al di là dell'accordo iniziale sono i potenziali sviluppi di questa collaborazione ad essere interessanti». Con l'implementazione di queste nuove soluzioni, Hitachi Rail potrà così sostituire parti metalliche tradizionalmente lavorate con asportazione di truciolo, riducendo costi e i tempi. Collaborazione che va oltre la semplice fornitura di macchine ma che coinvolge anche servizi ingegneristici e di consulenza da parte di Roboze. La multinazionale, che nel settore sviluppa ricavi per oltre 7 miliardi con 24mila addetti in oltre 50 paesi, aprirà a breve una fabbrica di treni innovativa in Usa, nella contea di Washington, nel Maryland. Impianto da 70 milioni di dollari che diverrà in termini digitali il più avanzato dell'intero gruppo. «Questo accordo - spiega Luca D'Aquila, Ceo di Hitachi Rail Italy e Coo del gruppo - sottolinea il nostro ci consentirà di sfruttare la stampa 3D per migliorare l'efficienza operativa e ridurre i costi di produzione di prototipi e pezzi di ricambio ferroviari». «Roboze - spiega il fondatore e Ceo Alessio Lorusso - continua a dimostrarsi un partner affidabile e innovativo per le aziende che mirano a ripensare la propria produzione». Per Roboze, che nel proprio advisory board ha



Il fondatore Lorusso: «Accordo importante anche per gli sviluppi applicativi sul campo che potranno seguire»

l'inventore del microprocessore Federico Faggin, si tratta dell'ennesimo tassello in un percorso di crescita robusto, che porterà a fine anno ad avere ricavi in un range tra 10 e 15 milioni di euro, grazie a clienti di più settori tra aerospazio ed energia, automotive e meccanica. Come Ducati e Leonardo, oppure GE e Siemens, Bosch e Yamaha. L'azienda, fondata a Bari, che nel capoluogo pugliese mantiene il proprio quartier generale e centro di sviluppo, ha avviato una sede diretta negli Stati Uniti a Houston, aprendo inoltre lo scorso marzo un Technology Center a Milano. Gli addetti, un centinaio, sono in continua crescita, con un'altra decina di posizioni aperte.

—L.Or.

NAUTICA: 8,7 MILIONI DA CDP
Cdp Venture Capital è capofila del progetto *Venture builder di filiera nautica e logistico-portuale*, dedicato alla transizione digitale delle pmi del settore. Grazie a un investimento di 8,7 milioni, l'obiettivo è creare 10 nuove imprese nei prossimi 3 anni, poi oggetto di successivi investimenti in equity, del Fondo Boost Innovation di Cdp.

WARTSILA, ACCORDO PER TRIESTE
Firmato al Mimit l'Accordo di programma per la reindustrializzazione del sito produttivo di Wartsila a Trieste dove Msc produrrà carri ferroviari tech.

Biocarburanti, Itabus e Flixbus siglano accordi con il gruppo Eni

Trasporti

Al via intese con Enilive per l'impiego dell'Hvo, il diesel da scarti alimentari

Il carburante biologico disponibile in oltre mille stazioni di servizio Eni

Marco Morino

Il trasporto passeggeri su strada a lunga percorrenza raccoglie la sfida della decarbonizzazione e punta sui biocarburanti, un settore nel quale l'Italia, attraverso i sostanziosi investimenti di Eni, è all'avanguardia nel mondo. Una direzione imboccata, pur con modalità differenti, dalle due imprese private attive sul mercato italiano: Flixbus e Itabus. Ma andiamo con ordine. Ieri, Itabus (gruppo Italo) ha annunciato un accordo di collaborazione con Enilive, la società del gruppo Eni dedicata ai prodotti e ai servizi per la mobilità. Questa nuova intesa, che segue quella sottoscritta dalle due società nel 2021, prevede il rifornimento e l'utilizzo, da parte dei 100 mezzi Itabus dedicati al trasporto passeggeri in Italia, del diesel HVOlution (Hvo), il biocarburante diesel di Enilive ricavato al 100% da materie prime rinnovabili.

Prodotto nelle bioraffinerie Enilive di Venezia e Gela (Caltanissetta) prevalentemente da scarti, come gli oli esausti da cucina e i grassi animali, e da residui provenienti dall'industria agroalimentare, il biodiesel Hvo è un olio vegetale idrogenato che può essere utilizzato da tutte le motorizzazioni omologate e che è disponibile in oltre mille stazioni di servizio Enilive. Le stime internazionali mostrano che la domanda di biocarburanti idrogenati crescerà nel corso dei prossimi anni e, per far fronte a questa richiesta, Enilive prevede di aumentare la propria capacità di bioraffinazione a oltre 5 milioni di tonnellate/anno entro il 2030. Itabus, con la sua flotta di 100 bus di ultimissima generazione, fa della sostenibilità uno dei pilastri del proprio progetto. La compagnia collega 14 regioni, offrendo 500 partenze ogni giorno da oltre 85 città italiane.

Da parte sua, Flixbus ha lanciato nei giorni scorsi il suo primo progetto in Italia in campo di innovazione e sperimentazione di carburanti alternativi. Anche nel caso di Filxbus, al centro di questo progetto c'è l'Hvo fornito da Enilive. L'obiettivo del test è quello di valutare le performance degli autobus alimentati a Hvo rispetto ai tradizionali mezzi a diesel (gasolio), confrontando le due soluzioni in condizioni di operatività analoghe. A questo scopo, Flixbus ha selezionato cinque coppie di autobus operativi su altrettante linee in Italia: ogni coppia è formata da un autobus alimentato con l'Hvo e uno alimentato con il diesel. Il test, attualmente in corso, prevede l'impiego di dispositivi di telemetria per raccogliere e confrontare i dati relativi al consumo per ciascuna coppia di autobus. I risultati del test aiuteranno Flixbus a valutare con le sue aziende partner l'eventuale applicazione dell'Hvo su larga scala in Italia.

I biocarburanti, in realtà, rilasciano CO_2 dal tubo di scarico, ma ne assorbono in fase di produzione per cui il saldo delle emissioni è zero e in alcuni casi addirittura è negativo, cioè sottraggono all'atmosfera più CO_2 di quanta ne emettano. In più, non richiedono motorizzazioni particolari, né le pesantissime batterie necessarie per l'elettrico e per l'idrogeno: è sufficiente avere un motore di ultima generazione. Così come per la distribuzione, non è difficile attrezzare anche per i biocarburanti la rete di rifornimento esistente. Le controindicazioni sono legate, più che all'impatto ambientale, al fatto che una produzione intensiva di biocarburanti potrebbe sottrarre terreni e coltivazioni ai prodotti alimentari. Per questo, la ricerca sta puntando sui biocarburanti di seconda generazione, che utilizzano materia organica non agricola, come alghe (che non occupano terreno agricolo) o legno di scarto e rifiuti alimentari. Le difficoltà di approvvigionamento creano inevitabilmente un maggior costo, anche se - per quanto riguarda l'Italia - Eni sta investendo massicciamente in questo settore.

IMAGOECONOMICA

AUTOSTRADE PER L'ITALIA

Al via le gare per le colonnine di ricarica in 60 aree di servizio

Ieri Autostrade per l'Italia (Aspi) ha pubblicato le nuove procedure di gara per l'installazione delle colonnine di ricarica, destinate ai veicoli elettrici, in 60 aree di servizio lungo la rete di propria competenza. I bandi di gara prevedono l'installazione di colonnine esclusivamente ad alta potenza di ricarica da almeno 300 kW complessivi. Manifestazioni di interesse entro il 20 settembre; presentazione delle offerte entro l'inizio del 2025, affidamento nel corso dell'anno.

Recurrent investirà 1 miliardo in Italia

Rinnovabili

Canadian Solar e Blackrock controllano la società, piani su fotovoltaico e stoccaggi

Sara Deganello

Recurrent Energy investe un miliardo di euro in Italia e riceve un prestito da 50 milioni dalla Bei. Racconta Filippo Ricci, general manager Italy dell'azienda internazionale controllata da Canadian Solar e Blackrock: «In Italia abbiamo progetti fotovoltaici per circa 2,5 GW e di storage per circa 2,7 GWh. Di questi contiamo di connettere 1 GW nel prossimo triennio: si tratta di un piano industriale del valore di un miliardo. Qui si colloca il finanziamento di 50 milioni della Bei che dedicheremo ad attività a di sviluppo e costruzione».

A livello globale, Recurrent ha realizzato circa 10 GW di solare e oltre 3,3 GWh di progetti di accumulo. Ha attualmente in sviluppo una pipeline da 26 GW fotovoltaici e da 56 GWh nell'accumulo, in sei continenti. Il nostro Paese è al centro dei piani dell'azienda in Europa: «L'Italia è un Paese chiave, su cui abbiamo puntato da tempo: dal 2016 abbiamo un ufficio a Milano. Oggi siamo una realtà da 70 persone e in questi anni abbiamo investito in sviluppo e costruzione di impianti circa 200 milioni di euro», continua Ricci: «Al momento in Italia abbiamo impianti per 125 MW, di cui 90 già operativi e gli altri in via di completamento, in Sicilia, Sardegna e Lazio. A breve apriremo un cantiere in Piemonte per un parco da 8 MW: è il nostro primo impianto in una regione del Nord. Uno spostamento di focus interessante e che rappresenta la grossa sfida sul mercato italiano».

I motivi che spingono Recurrent a puntare sul nostro Paese? «È un mercato maturo, con una filiera esperta, in particolare per il solare. È inoltre uno dei mercati con i prezzi dell'elettricità più alti in Europa, c'è quindi spazio per la penetrazione del fotovoltaico, la tecnologia meno costosa al momento. Oltre all'esperienza in sviluppo, costruzione e gestione di progetti, l'azienda ha assunto un forte impegno nel campo *operations and maintainance*, con una recente acquisizione: c'è la volontà di rimanere a lungo termine», risponde il manager.

Sul breve, non mancano alcune criticità: «Ci scontriamo con le difficoltà del settore», conferma Ricci: «In questo momento, in particolare, con la scarsa visibilità di quelle che sono le regole del gioco. È importante avere un quadro normativo certo, soprattutto per una società che a livello globale alloca capitali su diversi mercati in base al rischio e al rendimento. Con il dl Aree idonee la discrezionalità è passata alle regioni. La preoccupazione non è più solo non avere regole certe ma capire anche l'impatto sugli investimenti fatti fino ad adesso, che invece erano regolati da altre logiche: progetti con Via positiva a livello nazionale potrebbero essere bocciati da nuove leggi regionali. Ci auguriamo che non sia il caso, ma è complesso al momento pianificare. Siamo in attesa di capire quale sarà il quadro finale del settore, per poi lavorare sul medio-lungo periodo».



Dalla Bei finanziamento di 50 milioni, le risorse saranno utilizzate a sostegno delle attività di sviluppo

In generale, continua il manager, «vediamo un po' di mancanza di pianificazione strategica. Il fotovoltaico è la fonte che costa meno: va ad abbattere la bolletta. Ma se una norma, come il dl Agricoltura, impone di costruire i pannelli a 2 metri da terra, i costi degli impianti aumenteranno e di conseguenza quelli dell'elettricità». Rimane per Recurrent la visione di largo respiro: «È chiaro che vediamo ritardi e colli di bottiglia, ma il piano di crescita rimane. Sul lungo termine valutiamo positivamente strumenti regolatori del mercato come FerX e Macse , che tolgono un po' di rischio agli operatori. Certo chi come noi ha capacità finanziaria e capitale umano soffre le poche barriere all'ingresso del settore, al contrario di quello che succede in Spagna, per esempio. Se la Sardegna ha richieste di allaccio alla rete per 60 GW e deve invece farne 6, è un problema che bisogna sanare», conclude Ricci.

Dossier
Industria della Difesa

Da Eurofighter una spinta a crescita e occupazione

Lo studio. Secondo Pwc Strategy& il programma può generare fino a 90 miliardi di euro di Pil e sostenere 98mila posti di lavoro in dieci anni

Gabriele Capomasi

Una piattaforma di Difesa comune per i cieli europei che agisce da volàno per la crescita e l'occupazione. Il programma Eurofighter Typhoon rappresenta un esempio di eccellenza nella collaborazione industriale europea. Nato dalla cooperazione tra quattro nazioni (Germania, Regno Unito, Italia e Spagna) con l'obiettivo di sviluppare e produrre aerei da combattimento di ultima generazione, grazie alla sua configurazione favorisce la cooperazione internazionale e l'integrazione delle competenze specifiche di ciascun Paese, creando un ecosistema industriale interdipendente e altamente specializzato.

Uno studio indipendente di Pwc Strategy& evidenzia l'impatto significativo del programma per le economie europee. Lo studio esamina infatti l'intero spettro delle attività di sviluppo, produzione e supporto, nelle quattro nazioni partner declinandone gli effetti economici prospettati nei prossimi dieci anni su due possibili scenari evolutivi.

I due scenari

Nello scenario più conservativo, con ordini per nuovi Eurofighter da Spagna (Halcon I e II) e Germania (Quadriga), si prevede che nei prossimi dieci anni il programma contribuirà con 58 miliardi di euro al Pil delle quattro nazioni partner, generando entrate fiscali di 14 miliardi di euro e supportando 62.700 posti di lavoro all'anno. Includendo alle stime anche le ulteriori opportunità di vendita di circa 200 Eurofighter nei mercati domestici e di esportazione, i numeri aumentano significativamente. In questo scenario, per il prossimo decennio, il programma contribuirà con 90 miliardi di euro al Pil, generando entrate fiscali di 22 miliardi di euro e supportando oltre 98mila posti di lavoro ogni anno.

In tal senso appare chiaro come l'importanza del programma non sia limitata al solo scopo di mantenere sicuri i cieli europei. Sono evidenti, infatti, i benefici socioeconomici generati, nonché l'ingente sostegno al settore aerospaziale europeo con decine di migliaia di posti di lavoro supportati annualmente, a beneficio delle comunità in cui si trovano le linee di produzione Eurofighter. Inoltre, il programma garantisce il sostentamento di infrastrutture industriali di produzione e manutenzione nel suolo europeo, favorisce la sovranità nazionale e comunitaria limitando l'eccessiva dipendenza da tecnologie estere in ambito difesa, e soprattutto garantisce l'abilitazione e lo sviluppo di competenze tecnologiche ed industriali in Europa, fondamentali per il futuro passaggio a sistemi di combattimento di nuova generazione.

La capacità di produrre sistemi all'avanguardia aumenta l'efficienza delle forze armate e rafforza le basi tecnologiche ed economiche dell'Europa. Il ritorno della guerra in Europa ha evidenziato l'incapacità attuale dell'industria della difesa di sostenere un conflitto prolungato e ad alta intensità in maniera univoca ed organizzata.

Una piattaforma per la difesa comune è dunque cruciale per garantire l'autonomia strategica e la sovranità tecnologica dell'Europa. Seguendo l'esempio degli Stati Uniti, l'Europa ha recentemente visto una solida tendenza alla collaborazione multinazionale tra gli stati membri, con l'obiettivo di condividere conoscenze militari e risorse per sviluppare tecnologie all'avanguardia e riaffermare gli interessi nazionali. Queste iniziative, di cui Eurofighter è uno degli esempi più virtuosi, sono critiche per i Paesi partecipanti sia per i benefici economici e sociali attesi, ma anche nel favorire opportunità di sviluppi scientifici "Dual Use" – applicazioni di origine militare che trovano nuova linfa ed utilizzo in ambito civile, e viceversa.

La collaborazione continua tra difesa, industria e mondo accademico europeo consente dunque un vero e proprio vantaggio competitivo attraverso la realizzazione di nuove scienze e tecnologie che spaziano ben oltre il mondo degli armamenti.

Il ruolo dell'Italia

L'Italia svolge un ruolo chiave nel programma Eurofighter, contribuendo significativamente non solo alla componente manifatturiera e industriale, ma anche al suo sviluppo tecnologico. In quest'ottica, la partecipazione al programma di Long Term Evolution di ulteriore maturazione tecnologica dell'Eurofighter assume un valore strategico non solo per il rilievo dell'iniziativa, ma anche per il ruolo che l'Italia potrà in tal modo giocare in futuro nel settore dei velivoli di nuova generazione.

Il programma infatti costituisce una componente essenziale nella prospettiva di evoluzione del Typhoon, e allo stesso tempo rappresenta un testbed per lo sviluppo delle tecnologie di nuova generazione. Lo sviluppo di queste tecnologie garantisce all'Italia un posizionamento privilegiato nel settore dell'aerospazio e difesa, assicurando un ruolo di riferimento nello sviluppo del programma di nuova generazione GCAP.

Partner Pwc Strategy&Italy

L'IMPATTO ECONOMICO

58-90

Due scenari
Uno studio indipendente di Pwc Strategy& ha valutato l'impatto economico del programma Eurofighter Typhoon su due scenari: quello più conservativo prevede in 10 anni una crescita del Pil di 58 miliardi, maggiori entrate fiscali per 14 miliardi e 62.700 posti di lavoro. Ma si può arrivare a 90 miliardi e quasi 100mila posti di lavoro al 2033.



Alta tecnologia. La produzione di caccia Eurofighter Typhoon nel polo aeronautico di Leonardo a Caselle (Torino). Il gruppo è tra le aziende leader nel programma

Tecnologia made in Italy vincente per lo sviluppo del consorzio europeo

Il progetto
Il ruolo di Leonardo

Raoul de Forcade

Seicentottanta velivoli ordinati dalle quattro nazioni partner e dai cinque clienti export (Austria, Arabia Saudita, Oman, Kuwait e Qatar), 603 velivoli consegnati e più di 850mila ore volate. Sono i numeri del Typhoon, il principale progetto europeo di collaborazione industriale nel campo della difesa, gestito dal Consorzio Eurofighter. Quest'ultimo è composto da Regno Unito, Germania, Italia e Spagna e dalle loro aziende leader nel settore di aerospazio e difesa, cioè Bae Systems, Airbus e Leonardo.



Il gruppo italiano detiene una quota del 36% nel programma con un coinvolgimento altamente diversificato



L'aggiornamento costante consente una maggiore efficacia contro minacce attuali e future

«Sin dalla sua nascita - sottolinea Lorenzo Mariani, condirettore generale del colosso italiano - il programma Eurofighter ha svolto un ruolo cruciale nello sviluppo di tecnologie avanzate e nell'impiego di migliaia di professionisti qualificati. Questo ha anche generato significativi ritorni economici nei mercati nazionali coinvolti nel progetto. L'ampio spettro di attività svolte da Leonardo nei settori dell'aeronautica, dell'elettronica, dei sensori e dei sistemi richiede, infatti, un coinvolgimento altamente diversificato, che si traduce in un risultato complessivo altrettanto ampio, con un'importante ricaduta sui nostri programmi di business per la difesa e per il settore civile».

Al programma Eurofighter Typhoon Leonardo partecipa direttamente, con una quota del 21%, nella definizione, progettazione, sviluppo e produzione del velivolo frontiera della tecnologia dell'industria europea. Considerando le quote di responsabilità relative alla costruzione della cellula dell'aereo e quelle relative all'avionica e all'elettronica di bordo, la quota complessiva di Leonardo raggiunge il 36% circa del valore dell'intero programma. L'azienda, peraltro, ha un ruolo significativo nei maggiori programmi di collaborazione internazionale per lo sviluppo dei velivoli da difesa.

In termini occupazionali, il programma impegna circa 100mila persone nelle quattro nazioni partner, di cui 24mila in Italia (tra occupazione diretta, indiretta e indotta). Per il Typhoon lavorano oltre 400 fornitori, 200 dei quali italiani.

A illustrare la continua evoluzione del progetto ci pensano i tecnici di Leonardo che spiegano come una serie di aggiornamenti tecnologici abbiano consentito «alla macchina di aumentare notevolmente il ventaglio di missioni e, soprattutto, di rafforzare la propria efficacia nel contrastare le minacce attuali e future. Grazie al progressivo aggiornamento, in linea con i futuri ambienti digitali, alle tecnologie produttive e alle tecniche di sviluppo emergenti, nonché alle attività operative, caratterizzate da sempre maggiori esigenze, il velivolo è destinato a garantire autonomia strategica ai suoi utilizzatori almeno fino al 2060».

Il percorso evolutivo dell'Eurofighter prevede, tra l'altro, la capacità di interagire con i caccia di prossima generazione e con il loro "ecosistema", costituito da droni cooperanti, sistemi d'arma avanzati e sensori di electronic warfare. «In questo scenario orientato al futuro - proseguono i tecnici - Eurofighter sta sviluppando nuove tecnologie che riguarderanno l'architettura del sistema di missione, l'interfaccia uomo-macchina, la gestione operativa e le prestazioni del motore. Gran parte del lavoro legato all'evoluzione del caccia potrà essere trasferito nei programmi combat air di prossima generazione, per i quali l'Eurofighter potrà fungere da dimostratore di tecnologie, consentendo una sostanziale riduzione del rischio, nella fase di progettazione, e sostenendo anche l'attività produttiva in Italia».

Per quanto riguarda le più recenti commesse relative all'Eurofighter, a giugno, in occasione del salone Ila di Berlino (storica fiera aerospaziale), il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha annunciato che la Germania acquisterà altri 20 caccia Eurofighter, in aggiunta ai 38 già in ordine, nell'ambito del programma Quadriga. Sempre a giugno è stato recentemente approvato, da Netma (Nato Eurofighter & Tornado management agency), un nuovo significativo pacchetto di aggiornamenti tecnologici, denominato P4E. Il Governo italiano, da parte sua, ha manifestato l'intenzione di acquistare 24 nuovi caccia per l'Aeronautica militare: la commessa è al vaglio di Camera e Senato.

«L'Eurofighter - sottolinea Mariani - sta vivendo un buon momento, anche in termini di esportazioni, con potenziali clienti, tra i quali Polonia, Arabia Saudita e Turchia, oltre agli utilizzatori attuali, che potrebbero aggiungere ulteriori velivoli alle loro flotte. A sostenere lo slancio di Eurofighter c'è anche il programma di aggiornamento P4E, appena approvato da Netma. Questo porterà a una serie di miglioramenti, tra cui una capacità di gestione automatizzata dei sensori, riducendo il carico di lavoro dei piloti. Grazie agli ordini recentemente acquisiti e alle concrete nuove opportunità sui mercati export e nazionali, il programma Eurofighter continuerà a garantire, all'Italia e ai Paesi europei partner, un significativo ritorno economico e la creazione di nuovi posti di lavoro altamente qualificati, con ricadute positive nei territori in cui viene prodotto e operato, per almeno altre tre decadi».

I NUMERI

680

Velivoli ordinati
Con 680 velivoli ordinati dalle quattro nazioni partner e dai cinque clienti export, 603 velivoli consegnati e più di 850mila ore volate, il Typhoon, gestito dal Consorzio Eurofighter GmbH, costituisce il principale progetto europeo di collaborazione industriale nel campo della Difesa

4

Nazioni coinvolte
Il consorzio Eurofighter Typhoon è composto da quattro Paesi: Regno Unito, Germania, Italia e Spagna e dalle loro aziende leader nel settore aerospaziale e della difesa: Leonardo, Airbus e Bae System

36%

Quota di Leonardo
A questo programma, Leonardo partecipa direttamente, con una quota del 21%, nella definizione, progettazione, sviluppo e produzione del velivolo, frontiera della tecnologia dell'industria europea. Considerando le quote di responsabilità relative alla costruzione della cellula dell'aereo e quelle relative all'avionica e all'elettronica di bordo, la quota complessiva di Leonardo raggiunge il 36% circa del valore dell'intero programma

Finanza & Mercati

Compensi
A Piazza Affari le remunerazioni dei top manager su del 10% —p.20

Vigilanza bancaria
Banche, stretta Bce sui sei rischi: da inflazione a energia e clima —p.21

Edison verso 3milioni di contratti Sbloccare l'impasse idroelettico



L'intervista
Nicola Monti
Ceo di Edison

Cheo Condina

Il rinnovo delle concessioni idroelettriche? «Un caos: manca omogeneità in Europa e le Regioni italiane procedono in ordine sparso. Come operatori siamo compatti e pronti a mettere il tema sul tavolo dei nuovi commissari a Bruxelles». Il rilancio dei pompaggi? «Possiamo valorizzare una filiera tricolore con investimenti fino a 10 miliardi, ma le prossime aste di Terna sugli stoccaggi di energia devono prevedere le condizioni adeguate». Pochi giorni dopo la diffusione della semestrale, il ceo di Edison Nicola Monti – in un colloquio con Il Sole 24 Ore e Radiocor – chiede un cambio di passo, a livello di sistema Paese, su alcuni dei principali dossier legati alla decarbonizzazione. E annuncia: «Entro fine anno Foro Buonaparte arriverà a 3 milioni di contratti elettricità e gas», a fronte di un target di 4 milioni al 2030.

Per quest'anno avete migliorato la guidance sull'Ebitda a 1,65 miliardi, potreste "pareggiare" gli 1,8 miliardi del 2023?
Difficile, visto lo scenario dei prezzi, anche se cresciamo nella produzione rinnovabile e nella vendita: al 30 giugno eravamo a 2,3 milioni di contratti, con una crescita annua del 15% e con i clienti del fine tutela sfioreremo 3 milioni a fine anno.

Il mix energetico di Edison è lo specchio di un Paese in cui le rinnovabili sono sopra il 50%.
Sì, ma per proseguire su questo trend occorrono interventi strutturali e investimenti. Con l'aumentare delle rinnovabili servono accumuli per immagazzinare l'energia. Un tema su cui regolatore e ministero si sono finalmente mossi: Terna gestirà il mercato a termine degli stoccaggi, il Macse, con le prime aste previste per la prossima primavera. Le tecnologie disponibili sono due: batterie e pompaggi. Le prime le importiamo principalmente dalla Cina. I secondi hanno vantaggi evidenti per il sistema Paese: durano molto di più, non si degradano, occupano personale, trascinano una filiera industriale interamente italiana tipica dell'idroelettrico, danno possibilità di ulteriore accumulo idrico contro la siccità. Per questo ci aspettiamo che le aste non si basino solo sul principio della neutralità tecnologica, ma creino le condizioni per investire sui pompaggi.

Di che numeri parliamo?
In tutto le aste dovrebbero coprire 9 GW di capacità, di cui 3-4 GW di pompaggi. Per realizzarli servono fino a 10 miliardi, che tuttavia secondo i nostri calcoli hanno una ricaduta economica di tre volte: altri 30 miliardi. Edison ha annunciato un accordo con Webuild per realizzare i suoi due primi stoccaggi, in Sicilia e Basilicata, che valgono complessivamente 1,2 miliardi e intendiamo portare alle prossime aste.

Altro tema di sistema: il rinnovo delle concessioni idroelettriche italiane.
Qui gli interrogativi sono parecchi. Parliamo di asset strategici e serve reciprocità nella Ue: perché l'Italia deve essere l'unica a mettere le concessioni a gara? Inoltre ogni Regione procede legiferando a modo suo: la Lombardia ha indetto la prima e unica gara, con scadenza il 18 ottobre, su due impianti in Valtellina gestiti da Edison, l'Abruzzo ci ha provato ma si è fermata dopo un'ondata di ricorsi, il Piemonte guarda al project financing, il Friuli ad altri meccanismi ancora. Insomma, una fortissima frammentazione.

AFP



Edison. Il gruppo ha alzato la guidance sull'Ebitda di quest'anno a 1,65 miliardi

> **Nei pompaggi per l'idroelettrico pronti investimenti fino a 10 miliardi e vantaggi per una filiera tricolore**

Voi avete fatto ricorso al Tribunale delle Acque?
Sì, uno dei temi principali è il mancato riconoscimento del giusto valore delle opere asciutte, ovvero l'indennizzo adeguato e dovuto al concessionario uscente per i beni di proprietà: per ora – in base alle nostre perizie – c'è una differenza di valutazione in rapporto di venti a uno rispetto a quanto determinato dall'amministrazione. Per questo abbiamo anche avviato un arbitrato. È evidente che non si può procedere così, a strappi, perché il Paese perde un'altra grande opportunità per realizzare investimenti fino a 15 miliardi e attivare una filiera tutta italiana.

Qual è la soluzione?
Riassegnazione delle concessioni a fronte di garanzie sugli investimenti: una strada che però si scontra con l'impegno preso dal precedente governo a mettere le gare nel capitolo concorrenza del Pnrr. Finora è stato difficile trovare con Bruxelles spazi di intervento su questo impegno, ma ci auguriamo che con la nuova commissione sia possibile rivedere questa posizione.

> CONCESSIONI
> **Sull'idroelettrico manca omogeneità in Europa e le regioni procedono in ordine sparso**

Fiera Milano alza la guidance dopo i conti

Eventi

Nel primo semestre i ricavi salgono a 144 milioni di euro L'Ebitda cresce del 31,2%

Fiera Milano chiude il primo semestre 2024 con risultati in crescita e migliora le stime per fine anno, puntando a raggiungere la parte alta della guidance. Nei primi sei mesi i ricavi sono risultati in crescita del 9,2% a 144,4 milioni di euro e un Ebitda pari a 54,6 milioni, in miglioramento del 31,2% rispetto al primo semestre 2023. L'Ebit ammonta a 28,7 milioni rispetto a 16,2 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Il risultato netto del periodo presenta un utile di 22,6 milioni rispetto ai 25,7 milioni di euro nel primo semestre 2023. L'indebitamento finanziario netto ante effetti Ifrs 16 presenta una disponibilità finanziaria netta al 30 giugno 2024 pari a 63,6 milioni, rispetto ad una disponibilità finanziaria netta di 80,9 milioni al 31 dicembre 2023. Alla luce dei risultati positivi, il gruppo ha migliorato le stime prevedendo ricavi tra 250 e 255 milioni e un Ebitda tra 70 e 75 milioni di euro. Migliorata anche la guidance sulla disponibilità finanziaria netta, ora fissata nel range tra 60 e 65 milioni.

Nel dettaglio, la variazione positiva dei ricavi è principalmente correlata alla buona performance generale delle manifestazioni annuali e dell'attività congressuale, sia in termini di maggiori aree espositive occupate che dalla maggiore vendita dei servizi erogati. La variazione positiva è stata parzialmente compensata dal diverso calendario fieristico dovuto all'effetto combinato dell'assenza nel semestre della pluriennale Itma e della biennale anno dispari Tuttofood e della presenza nel semestre in esame delle biennali ospitate anno pari, Mostra Convegno Expocomfort e Transpotec & Logitec. «Le principali manifestazioni in calendario nel semestre hanno avuto ottime performance – ha commentato in una nota l'amministratore delegato e direttore generale di Fiera Milano, Francesco Conci –. I congressi segnano un andamento positivo che ha superato le attese, prospettando per il 2024 una crescita a doppia cifra rispetto all'anno precedente. Nella seconda parte del semestre ha preso il via, nell'arena all'aperto del quartiere fieristico a Rho, la rassegna dei concerti internazionali, denominata Fiera Milano Live. I primi concerti hanno visto la presenza di oltre 150mila persone. Questa iniziativa segna l'avvio del nuovo business di intrattenimento previsto dal Piano Strategico 2024-2027. Sempre in linea con il Piano, prosegue anche l'impegno di Fiera Milano verso l'espansione dell'attività congressuale con l'obiettivo di attrarre a Milano nuove conferenze internazionali. Continua poi – ha aggiunto il manager – l'impegno nello sviluppo di un modello che vede sempre più la sostenibilità integrata al business. Durante il semestre Fiera Milano ha ottenuto la Certificazione Ambientale ISO 14001, a conferma del forte interesse del gruppo nel ridurre l'impatto ambientale dei propri eventi e la completa decarbonizzazione degli stessi entro il 2050».

—R. Fi.

> **«Per l'intero 2024 - spiega l'ad Francesco Conci - ci aspettiamo una crescita a doppia cifra rispetto al 2023»**



> STIME 2024
> **Il gruppo ora prevede ricavi tra 250 e 255 milioni, e un Ebitda tra 70 e 75 milioni**

ENERGIA

La raffinazione torna a pesare sui risultati delle Major petrolifere

L'auto elettrica stenta a conquistare il grande pubblico. Ma in Europa non se la passa bene neanche l'industria della raffinazione. I margini di lavorazione del petrolio, per ricavarne benzina o diesel, hanno ripreso a scendere dopo l'impennata a livelli record che era seguita alla guerra in Ucraina e al bando delle importazioni dalla Russia. E le attività in questo settore sono tornate ad essere una zavorra per i bilanci di molte compagnie diversificate, tra cui Shell, Bp e TotalEnergies, riportando in primo piano scenari pessimisti sulla probabile chiusura di ulteriori impianti: un tema che riguarda in generale il mondo industrializzato, ma che colpisce soprattutto nel Vecchio continente, dove all'impatto della transizione energetica si somma la concorrenza di nuove, enormi raffinerie avviate di recente in Medio Oriente e in Africa.

Una minaccia inedita arriva in particolare da Dangote, maxi raffineria nigeriana in grado di produrre 650mila barili al giorno di carburanti a regime, il 60% in più rispetto alla capacità del maggiore impianto europeo – quello Shell di Pernis, nei Paesi Bassi – e oltre il doppio di Sarroch, la raffineria più grande nel Mediterraneo, in Sardegna, appena passata da Saras a Vitol. Avviata a gennaio, Dangote sta ora a cominciando a produrre (e ad esportare) anche diesel con le specifiche richieste sui mercati europei. Presto inizierà a fornire anche benzina, una svolta che potrebbe chiudere ai produttori europei le porte di un mercato cruciale, quello dell'Africa occidentale, in cui si dirige circa un terzo degli 1,3 milioni di barili al giorno di benzina esportati tuttora dal Vecchio continente secondo Kpler: un business da 17 miliardi di dollari nel 2023, stima Reuters, che sarà molto difficile da sostituire e la cui perdita rischia di aggravare la crisi del settore, accelerando la chiusura di impianti.

Le prospettive sono già fosche. L'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) prevede che l'Europa perderà 1-1,5 milioni di barili al giorno di capacità di rafffinazione entro la fine del decennio. Secondo S&P Global Commodity Insights impianti per 1 mbg chiuderanno tra il 2029 e il 2030, una riduzione – osserva – più che doppia rispetto ai 473mila bg persi nel 2007-2009 con la crisi finanziaria globale e ben superiore a quella da 656mila bg del periodo pandemico (2019-2021). Per WoodMackenzie 11 raffinerie europee sono «ad alto rischio» di chiusura (su un totale di 90): il 45% degli impianti che considera minacciati nel mondo.

A complicare la situazione per chi opera nel Vecchio continente contribuisce, come si accennava, anche la concorrenza di mega raffinerie realizzate dai grandi produttori di petrolio del Medio Oriente, tutte orientate all'export. A febbraio in Kuwait è entrata in piena attività Al-Zour, da 615mila barili al giorno, che ha più che raddoppiato (a 1,415 mbg) la capacità di raffinazione dell'emirato. Sempre nell'area del Golfo Persico, in Oman a gennaio è stata inaugurata la raffineria Duqm da 230mila bg. In tutto il Medio Oriente GlobalData conta una trentina di progetti annunciati per nuove raffinerie con avvio tra il 2024 e il 2030. Anche se – com'è probabile – fossero realizzati solo in parte, la sfida salirebbe ulteriormente di livello per i produttori europei, già oggi alle prese con difficoltà non solo nella raffinazione di carburanti fossili, ma anche in molti progetti di riconversione "green". Shell questo mese ha sospeso i lavori per la bioraffineria di Rotterdam, che ambiva ad essere la più grande nella Ue, annunciando che la decisione comporterà svalutazioni fino a un miliardo di dollari. La Major anglo-olandese comunicherà i risultati giovedì, mentre oggi tocca a Bp, che ha anticipato a sua volta svalutazioni lanciando un profit warning legato proprio alla debolezza nel settore raffinazione. La settimana scorsa era stata TotalEnergies a deludere sui risultati per colpa del downstream, mentre la finlandese Neste, colosso dei biocombustibili, aveva riportato la prima perdita netta da dieci anni.

—**Sissi Bellomo**

120 milioni

L&S PASSA A EMK CAPITAL
L&S (sistemi di illuminazione) passa a EMK Capital. Clessidra Private Equity ha annunciato la vendita. La società fattura circa 120 milioni.

MCDONALD'S, UTILI IN CALO
McDonald's chiude il secondo trimestre con le vendite globali in calo dell'1% a 6,49 miliardi nel periodo mentre l'utile è calato del 12% a 2,02 miliardi

A Piazza Affari le remunerazioni dei top manager crescono più del 10%

Governance

Gli amministratori hanno compensi totali 31 volte più alti dei componenti dei Cda

Superato il gender gap nei board ma poche donne con funzioni esecutive

Antonio Criscione

Nelle società del Ftse Mib il compenso di un amministratore delegato è quasi 31 volte quanto viene corrisposto a un componente non esecutivo del Cda. Nel 2023 la mediana dei compensi degli Ad è stata infatti di 3,1 milioni (la media di 4,2), i componenti del Cda hanno invece percepito 110mila euro, mentre i presidenti hanno avuto compensi in linea con quelli degli ultimi anni (mediana pari a 439mila euro). Inoltre nei Cda il gap di genere è ormai praticamente colmato (il 44 per cento dei componenti dei Cda è rappresentato da donne), ma le donne in posizioni esecutive restano a livelli molto bassi, circa il 10 per cento, con una sola in funzione di Capo azienda. Il quadro emerge dallo Studio sui compensi dei board di un campione di società del Ftse Mib, coordinato da Guido Cutillo, di Cutillo & Partners, direttore Osservatorio Executive Compensation e Corporate Governance Luiss. Per quanto riguarda i compensi della figura del capo azienda il valore mediano dei compensi fissi viene indicato in aumento del 10% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1,208 milioni di euro considerando la sola holding e a 1,288 milioni aggiungendo i compensi corrisposti dalle controllate. C'è però un divario notevole tra i manager del settore finanziario e del settore non finanziario, visto che i primi si aggiudicano 1,759 milioni di euro contro 1,115 milioni dei secondi. Inoltre il valore mediano dei bonus e altri incentivi erogati da holding risulta pari a 856mila euro, in crescita del 19% rispetto a un anno, con un numero di percettori che si mantiene allo stesso livello. «Questi numeri sono spiegabili – afferma Cutillo – con il fatto che il 2023 è stato un anno molto positivo soprattutto per le società del settore finanziario, che costituiscono una parte notevole del nostro listino, dove anche il settore energetico è ben rappresentato e anch'esso ha avuto buone performance».

Nelle retribuzioni acquistano peso anche i temi Esg. «Ormai le aziende – commenta Cutillo – non li considerano degli elementi per abbellire i bilanci, ma per renderli più profittevoli e resilienti. E questo elemento confluisce sempre più nelle retribuzioni dei manager».

Il compenso degli Ad è composto per il 37% dal compenso fisso, per il 25% da incentivi di breve termine e per il 38% da incentivi di lungo termine (peraltro tutte le società hanno clausole di claw back, ovvero di recupero, in determinate circostanze, delle somme corrisposte ai manager). E il valore mediano dei piani long term analizzati si attesta intorno a 1,420 milioni di euro, con un valore medio di 1,736 milioni.

L'altra osservazione sulle retribuzioni riguarda il compenso dei Ned (Non executive directors): «Spesso viene fatto il confronto tra la retribuzione degli amministratori delegati e quelli medi dei dipendenti – osserva Cutillo –. C'è un altro rapporto che dal punto di vista della governance però è forse anche più significativo ed è quello del capo azienda rispetto ai componenti del Cda. Si tratta di una sproporzione sulla quale bisogna riflettere se si vogliono attrarre nei ruoli di board member persone con la professionalità e l'autorevolezza necessaria per dialogare con l'Ad da pari a pari». Il rapporto evidenzia che tra il compenso base dei Ned e quello dell'Ad è pari al 6% ma si abbassa ulteriormente al 3-4% se consideriamo tutte le componenti retributive. «Significa che in termini di multiplo l'Ad guadagna oltre 30 volte quello che guadagnano i suoi colleghi di Board», come indica il rapporto.

BLOOMBERG



Governance delle quotate. La sede di Borsa Italiana

DIVERSITY

44%

La presenza femminile
La presenza femminile nei Cda si attesta in mediana al 43% e non scende sotto il 40% sul primo quartile e arriva al 44 per cento nel quarto quartile. Se si analizzano però solamente i ruoli esecutivi, la situazione cambia radicalmente con la presenza femminile che scende bruscamente sotto il 10% per calare ulteriormente quando ci si riferisce ai soli Capi Azienda: in questo caso solo un AD delle società del Ftse Mib è donna.

LA GIORNATA

Risanamento va in perdita per 25 milioni nei sei mesi

Immobiliare

Via libera del cda di Risanamento ai conti del I semestre con una perdita consolidata netta di 25 milioni di euro, rispetto all'utile di 18,7 milioni nello stesso periodo del 2023 (dato che beneficiava degli effetti positivi della vendita dell'intera area Milano Santa Giulia al fondo Lendlease). Lo spiega una nota della società di sviluppo immobiliare.

Il valore della produzione cala a 737mila euro (da oltre 56 milioni). La posizione finanziaria consolidata netta positiva è pari a 38,9 milioni (contro 50,2 milioni a fine 2023), mentre il patrimonio consolidato netto positivo è pari a circa 27,6 milioni (da 52,6 milioni). Alla luce del bilancio semestrale, il board «ha preso atto che, con riferimento alla capogruppo» si registra «la riduzione del capitale sociale oltre il terzo» e di conseguenza si «avvierà l'iter per l'adozione dei relativi provvedimenti». Quanto al futuro, l'attività di Risanamento Spa per il 2024 «sarà rivolta innanzitutto alla prosecuzione delle rilevanti e complesse attività inerenti lo sviluppo della iniziativa immobiliare di Milano Santa Giulia». Per l'esercizio 2024, la stima è di «un risultato di segno negativo ed in peggioramento rispetto al 2023».

Cir, ricavi in crescita del 2% Profitti su a 114,3 milioni

Holding

Cir archivia il primo semestre con un balzo dell'utile netto (includendo le operazioni straordinarie) che si attesta a 114,3 milioni di euro, rispetto ai 14 milioni dello stesso periodo del 2023. Sul balzo dei profitti hanno influito le operazioni straordinarie (l'utile in continuità è pari a 27,7 milioni), tra cui in particolare la cessione della divisione Filtrazione di Sogefi.

I ricavi ammontano a 928,2 milioni (+2%), l'ebitda è di 134,4 milioni (+20,8%) e il free cash flow è di 365,1 milioni, prima della distribuzione di dividendi e dell'acquisto di azioni proprie pari a 31,1 milioni. La posizione finanziaria netta consolidata ante Ifrs 16 è pari a 316,2 milioni, rispetto ad un indebitamento netto di 17,8 milioni al 31 dicembre 2023 e di 32,8 milioni al 30 giugno 2023. Per quanto riguarda l'evoluzione della gestione, la visibilità - spiega la società - rimane ridotta, a causa delle incertezze legate all'evoluzione macroeconomica, in un contesto di dinamica poco prevedibile di riduzione dell'inflazione e dei tassi di interesse, tuttora su livelli superiori ai valori attesi di lungo periodo.

Banche: stretta Bce sui rischi inflazione, tassi, energia e clima

Vigilanza

Sui nuovi pericoli, in bilancio la discrezionalità è ampia: Bce punta a metodi standard

Faro su sei nuovi rischi che le banche non sanno misurare per l'insufficienza di dati

Isabella Bufacchi
Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE

ADOBESTOCK



Nuovi rischi. Faro della Bce sulle banche

È in arrivo dalla vigilanza bancaria della Bce-Ssm una stretta sulla misurazione, quantificazione e copertura dei rischi cosiddetti "nuovi" o "emergenti" e cioè quei rischi che, essendo sorti all'improvviso, sfuggono all'utilizzo dei classici modelli basati sui dati storici accumulati negli ultimi dieci-quindici anni.

La Bce-Ssm ha pubblicato ieri il risultato di un esercizio condotto su 53 banche vigilate relativo alla valutazione dei sei rischi "emergenti" e i relativi accantonamenti: approvvigionamento energetico, scarsa resilienza delle catene di valore, instabilità geopolitica, tassi di interesse elevati, alta inflazione, ambiente e cambiamento climatico. Con un focus aggiuntivo sul commercial real estate (CRE).

Il faro della Bce-Ssm è puntato sui metodi di misurazione delle perdite potenziali provenienti da questi rischi e l'impatto dei rischi sulla classificazione dei crediti di secondo stadio (Stage 2) e terzo stadio (Stage3). Non potendo utilizzare i modelli macro basati su dati storici, le banche ricorrono a integrazioni (overlays): ma la discrezionalità utilizzata è troppo ampia e la Bce-Ssm incoraggia l'uso di metodologie overlays standardizzate, confrontate tra banche e approvate dalle autorità di vigilanza, che possono includere anche Eba ed Esma.

Misurazione di sei rischi
I sei rischi in oggetto hanno tutti una carenza comune: mancano i dati storici necessari da cui dipendono i classici modelli di accantonamento delle perdite attese. Ecco perché le banche hanno bisogno di approcci alternativi per quantificare questi rischi in modo più affidabile, per poi calcolare l'entità degli accantonamenti sulle perdite potenziali.

Sulla base dei risultati di questo esercizio la Bce-Ssm ha deciso di intervenire a partire dal terzo trimestre di quest'anno per spingere le banche più carenti a misurare meglio questi rischi.

I rischi nuovi emergenti, che non hanno dati storici sufficienti, hanno un impatto negativo sul Pil e quindi sulla clientela della banche, perché riducono la capacità dei debitori di ripagare i debiti e aumentano il rischio di insolvenza delle controparti: di conseguenza le perdite potenziali che derivano da questi rischi, che vanno adeguatamente coperte con accantonamenti, vanno misurate con strumenti alternativi come il metodo delle integrazioni o "overlays" basati su valutazioni soggettive.

L'esercizio 2024
Dopo la pandemia COVID-19, la Bce-Ssm ha riscontrato l'aumento di un vero e proprio "flusso di rischi nuovi" aggiuntivi al rischio pandemico: approvvigionamento energetico e scarsa resilienza delle catene di valore, instabilità geopolitica, tassi di interesse elevati, alta inflazione, cambiamento climatico. «Poiché è improbabile che l'elenco di questi nuovi rischi sia esaustivo, è ragionevole aspettarsi ulteriori sorprese» si legge nel rapporto.

«Questo nuovo ambiente di rischio rappresenta una sfida significativa anche per le autorità di vigilanza bancaria, che si basano su un quadro di vigilanza tradizionale basato in gran parte su serie di dati storici», ammette la Bce. «Queste serie di dati storici non sono in grado di gestire i rischi che si profilano all'orizzonte».

L'esercizio 2022
Per affrontare la questione degli accantonamenti delle banche sottoposte a vigilanza, la Bce ha avviato una revisione mirata nel novembre 2022 e ha chiesto a 51 banche - quasi la metà delle banche sottoposte a vigilanza diretta - come il loro quadro di accantonamenti IFRS 9 catturasse i rischi emergenti.

Questo ampio campione ha permesso di effettuare un benchmarking quantitativo e qualitativo e di raccogliere esempi di buone e cattive pratiche contabili. Le banche hanno ricevuto questionari dettagliati e modelli di dati per integrare le informazioni regolarmente disponibili per la Bce (reporting di vigilanza).

Nel 2024, la ripetizione di questo esame, ampliato con il nuovo rischio degli alti tassi d'interesse e CRE, ha permesso di misurare l'efficacia della vigilanza.

Le preoccupazioni della Bce
La maggior parte delle banche ha riconosciuto di non essere in grado di catturare i nuovi rischi in un modello statistico pienamente funzionale e validato, a causa dell'insufficienza dei dati. «Questo problema è destinato a persistere nel prossimo futuro. La soluzione migliore per catturare i nuovi rischi è una misurazione al di fuori del modello tramite "overlays" ma anche questi overlays devono essere basati su metodologie solide», mette in chiaro la Bce. Tutto questo è fonte di preoccupazione per la vigilanza.

«Le banche non conformi mostrano un rapporto di copertura più basso, un rapporto di Stage2 più basso e un numero inferiore di accantonamenti per crediti Stage2. Le cattive pratiche di accantonamento non sono solo meno affidabili, ma portano anche a una copertura del rischio aggregato insufficiente».

Pubblicato il risultato di un esercizio su 53 banche relativo alla valutazione di nuovi rischi

LA MAPPA BCE

I sei rischi emergenti
Dopo la pandemia COVID-19, la Bce-Ssm ha riscontrato l'emergere di nuovi rischi: approvvigionamento energetico, scarsa resilienza delle catene di valore, instabilità geopolitica, tassi di interesse elevati, alta inflazione, cambiamento climatico.

L'impatto sulle banche
I rischi nuovi emergenti hanno un impatto negativo sul Pil e quindi sulla clientela della banche, perché riducono la capacità di pagare i debiti.

Larry Fink, cinque possibili successori

Cambi generazionali

Il ceo di BlackRock (72 anni) non intende lasciare per ora, ma indica cinque manager

Laura Cavestri
MILANO

L'operazione è di quelle che richiedono tempo e infinita pazienza (che non tutti dimostrano di avere).

Quello della "successione per pensionamento" del numero uno di BlackRock, Larry Fink, è un "cantiere" aperto dallo stesso supermanager ormai dieci anni fa (ne parlò lui per primo nel 2014), dopo aver da poco superato i 60 anni. Con un piano di successione, che – spiega ieri un ampio articolo di approfondimento, sul tema, del *Financial Times* – è soggetto a speculazioni, ad ogni riorganizzazione e forse, intenzionalmente, poco chiaro.

Tuttavia – si legge nell'analisi della testata finanziaria britannica – le recenti dimissioni di diversi dirigenti di secondo e terzo livello, per ricoprire ruoli di *executive* dai gestori patrimoniali rivali e una sostanziale riorganizzazione, lo scorso gennaio, stanno moltiplicando perplessità e preoccupazioni degli investitori per il futuro del colosso della gestione finanziaria da 10,6 trilioni di dollari.

Il ceo di BlackRock (72 anni da compiere a novembre) non ha ancora deciso quando ritirarsi, ma ha indicato cinque soggetti in ruoli di spicco fra cui scegliere il suo successore. Si tratta di Mark Wiedman, che gestisce le attività commerciali globali, Rob Goldstein, il *chief operating officer*, Martin Small, il *chief financial officer*, Rachel Lord, responsabile delle attività in Asia e Pacifico (e unica donna) e Salim Ramji, responsabile degli etf e dei prodotti di indicizzazione.



In pole ci sarebbero Mark Wiedman e Rob Goldstein, il coo attuale

I primi due sarebbero in pole position per sostituire Fink se andasse in pensione nei prossimi due anni. Gli altri aspiranti, vanno e vengono. Ognuno di loro ha ricoperto diversi incarichi *senior*, ma è pubblicamente associato alla crescita di un'importante azienda all'interno della "galassia" BlackRock.

Sebbene non sembra che Fink voglia ritirarsi a breve, non ha indicato una data precisa per il suo ritiro, ma ha dichiarato che preferirebbe non essere in BlackRock alla fine dei 70 anni, gli analisti - ricorda, infine, il *Financial Times* - moltiplicano i parallelismi con altri passaggi generazionali.

Come quello di JPMorgan Chase, dove una mezza dozzina di potenziali successori dell'amministratore delegato Jamie Dimon è passata alla concorrenza per dirigere altre società finanziarie. E Dimon, 68 anni, ha ripetutamente ricostruito il patrimonio di alti dirigenti della società. Ed è ancora in carica.

PARTERRE

SEMESTRALI

Cementir, crescono utile e volumi di vendita

Cementir arriva al giro di boa della semestrale con un utile netto di gruppo in rialzo del 7,4%, a quota 97 milioni di euro. Crescono anche i volumi di vendita sia per il cemento (+0,3%) che per il calcestruzzo (+4%) e gli aggregati (+6%). In calo, invece, i ricavi che si attestano a 811,8 milioni (-3,4% rispetto allo stesso periodo del 2023) e il margine operativo lordo (Mol), pari a a 192,7 milioni (-3,9%). Per il numero uno del gruppo, Francesco Caltagirone jr, «i risultati sono in linea con le aspettative» e sono stati condizionati «dalle avverse condizioni atmosferiche nei primi mesi dell'anno e da un mercato residenziale ancora debole nelle geografie più importanti, oltre che da un significativo effetto cambio negativo». Il gruppo ha confermato i target 2024 per il Mol (circa 385 milioni) e la posizione di cassa netta (per circa 300 milioni di euro a parità di perimetro), mentre la guidance sui ricavi è stata rivista allineando la previsione al dato 2023 (pari a circa 1,7 miliardi), sotto l'asticella indicata in precedenza di 1,8 miliardi. *(Ce.Do.)*

OCCHIALERIA

Essilux, parte il piano di riacquisto azioni proprie

È partito ieri il programma di buyback di EssilorLuxottica. Il gruppo italo-francese ha conferito mandato per l'acquisto di un massimo di 4 milioni di azioni proprie, a seconda delle condizioni di mercato, nel periodo dal 29 luglio al 29 ottobre 2025. Il piano di riacquisto di azioni proprie è al servizio del piano di stock option: le azioni acquisite sono destinate ad essere assegnate o trasferite a dipendenti e amministratori esecutivi di EssilorLuxottica e società affiliate, soprattutto nell'ambito di piani di partecipazione agli utili, bonus e premi di performance, piani di stock option e piani di partecipazione azionaria dei dipendenti. Il titolo sulla piazza di Parigi ha guadagnato quasi un punto percentuale terminando a 210 euro per azione. L'esborso complessivo, ai corsi di ieri, sarebbe per il gruppo di poco più di 840 milioni di euro nel caso di acquisto totale dei 4 milioni di azioni. Il piano, però, è dilazionato in 3 mesi e il prezzo verrà stabilito di giorno in giorno in base all'andamento del titolo in Borsa. *(Mo.D.)*

FARMACEUTICI

Diasorin, riviste al rialzo le stime per il 2024

L'andamento del primo semestre permette a Diasorin di rivedere al rialzo le stime per l'intero esercizio in corso. Il gruppo prevede di chiudere il 2024 con ricavi ex Covid in crescita tra il 6 e il 7% (+5-7% stima precedente), a fronte di ricavi Covid per circa 30 milioni di euro; e un margine operativo lordo (Ebitda) adjusted margin di circa 33% (32-33% precedente). Nei primi sei mesi dell'anno i ricavi della società si sono attestati a 589 milioni di euro, in crescita del 2% (a tassi di cambio correnti e costanti). A parità di perimetro ed escludendo il business Covid, i ricavi nel primo semestre sono cresciuti del +7% a tassi di cambio costanti rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, posizionandosi nella parte alta della guidance 2024. L'Ebitda adjusted è stato pari a 198 milioni (incidenza sui ricavi pari al 34%), in crescita del 4%, mentre l'utile netto è stato pari a 120 milioni, in aumento del 6% anno su anno. *(R.Fi.)*

LA CORREZIONE

Sogefi cala a 1,94 euro Pesa lo stacco cedola



IL DIVIDENDO
Lo stacco straordinario è datato lunedì 22 luglio

La recente correzione in Borsa di Sogefi è legata allo stacco del dividendo straordinario. Lo precisa la società in relazione a un articolo di Plus24. La variazione del valore del titolo all'inizio della scorsa settimana, da 3,13 euro per azione alla chiusura di venerdì 19 luglio a 2,20 euro all'apertura di lunedì 22 – spiega la società – è stata conseguenza del dividendo straordinario di 0,93 euro, con stacco cedola lunedì 22 luglio. La scorsa settimana, rispetto al valore di apertura di lunedì 22 luglio – prosegue la nota – il titolo ha perso l'11%, in una settimana di forte pressione sui titoli del settore automotive. La performance a un anno, tenuto conto del dividendo straordinario, è pari a +111%. Ieri il titolo in Borsa ha ceduto un ulteriore 1,12%.
—**R.Fi.**

LA GIORNATA

Iren aumenta margini e utile netto

Energia

L'effetto prezzi frena i ricavi ma salgono margini e utile netto per Iren. Nel dettaglio, nel primo semestre dell'anno la società ha registrato ricavi per 2,69 miliardi in diminuzione del -16,1%, mentre l'utile netto è salito del 2% a 145 milioni, «principalmente per effetto dell'adeguamento dei parametri regolatori nelle attività delle reti di distribuzione e del pieno recupero del valore del portafoglio clienti, grazie all'efficace strategia commerciale». Il margine operativo lordo (Ebitda) è cresciuto del 5% a 636 milioni e il risultato operativo (Ebit) è stato pari a 280,6 milioni, in aumento del +13,1% rispetto ai 248,1 milioni di euro del primo semestre 2023. «Supportati dai risultati ottenuti nel semestre, confermiamo le indicazioni sulla guidance 2024», ha sottolineato Luca Dal Fabbro, presidente esecutivo di Iren, aggiungendo che al momento non ci sono novità per la nomina del nuovo ad». Iren ha emesso il quinto green bond per complessivi 500 milioni e ha sottoscritto due linee di credito per ulteriori 280 milioni. «Questi strumenti consentono di rafforzare ulteriormente la struttura finanziaria del gruppo».

Infine «stiamo studiando la possibilità di conferire tutti i nostri asset nel fotovoltaico e nelle rinnovabili in una newco per poter mettere sul mercato il 49% della proprietà per poter finanziare ulteriori sviluppi nelle rinnovabili», conclude Dal Fabbro.

Piaggio, Asia e America frenano i ricavi

Due ruote

Nonostante il rallentamento dei ricavi a 990,3 milioni di euro (-15,2% rispetto ai 1.167,2 milioni di un anno fa), frenati dalle difficoltà dei mercati asiatico e americano, Piaggio riesce a chiudere il semestre alzando l'asticella della marginalità, con l'incidenza del margine lordo industriale sui ricavi (pari a 295 milioni) che sale al 29,8%, contro il 28,1% di un anno fa. Nel periodo l'utile netto è stato pari a 52,1 milioni (-19,6% da 64,8), mentre l'Ebitda si è attestato a 173,8 milioni (da 191,2 milioni un anno fa). In crescita i margini sia sull'Ebitda (al 17,5% dal 16,4%) che sull'Ebit, al 10,5% dal 10,1%. Il titolo in Borsa ha perso oltre il 4%, scendendo sulla soglia dei 2,6 euro. «Il mercato asiatico continua a essere debole e non ci aspettiamo una grossa ripresa nel secondo semestre dell'anno», ha spiegato l'amministratore delegato, Michele Colaninno.

Nel periodo il gruppo ha venduto 270.100 veicoli nel mondo contro i 324.600 al 30 giugno 2023.

Il cda, intanto, ha deliberato di distribuire un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2024 pari a 11,5 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria, per un ammontare complessivo di 40,73 milioni di euro. La data di stacco della cedola è il giorno 23 settembre, record date dividendo il 24 e pagamento il 25 settembre.
—**R.Fi.**

Finanza & Mercati

PHILIPS, UTILI OLTRE LE ATTESE
Philips svetta alla Borsa di Amsterdam, dopo avere annunciato un utile netto trimestrale di 452 milioni di euro, contro i 438 milioni pronosticati in media dagli analisti e rispetto ai 74 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno scorso. Il fatturato ammonta a 4,46 miliardi, in aumento del 2% a tassi comparabili e quasi invariato su base storica

Condor, inchiesta Ue sul salvataggio della compagnia aerea tedesca

Compagnie aeree

Aiuti di Stato per 321,2 milioni di euro concessi per la ristrutturazione del debito

La decisione europea era già stata bocciata dal Tribunale del Lussemburgo a maggio

Mara Monti

La Commissione europea ha avviato un'indagine approfondita per valutare se gli aiuti pubblici da 321,2 milioni di euro concessi dalla Germania per la ristrutturazione della compagnia aerea charter Condor sono in linea con le norme Ue sugli aiuti di Stato. La misura era stata inizialmente approvata nel luglio 2021 dalla Commissione, nell'ambito delle linee guida sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione, ma la decisione dell'esecutivo Ue è stata successivamente annullata dal Tribunale Ue l'8 maggio 2024. Condor è una compagnia aerea charter tedesca, che fornisce servizi di trasporto aereo a clienti individuali e tour operator dai suoi hub in Germania, specializzata sui viaggi leisure.

Nel settembre 2019, prima della crisi pandemica, ha dovuto dichiarare fallimento a causa della messa in liquidazione della sua società madre, la Thomas Cook. Nel luglio 2021 la Commissione ha approvato una misura di ristrutturazione da 321,2 milioni di euro per rimettere in sesto la compagnia aerea Condor.

La misura di ristrutturazione consisteva nella cancellazione del debito di 90 milioni di euro su un prestito pubblico di 550 milioni di euro garantito dallo Stato e concesso dalla banca tedesca per lo sviluppo KfW; una ristrutturazione delle condizioni di rimborso del resto del prestito, nella misura in cui era stato utilizzato per finanziare i costi di ristrutturazione, e una cancellazione del debito di 20,2 milioni di euro sugli interessi dovuti da Condor nell'ambito dei risarcimenti per il coronavirus ricevuti.

Nella sentenza dell'8 maggio 2024 il Tribunale aveva annullato la decisione della Commissione del 2021: per i giudici di Lussemburgo, la Commissione non aveva valutato se la Germania avesse ricevuto o meno una remunerazione sufficiente per la cancellazione dei debiti concessa a Condor. In particolare la Corte ha ritenuto che la Commissione avrebbe dovuto valutare se la Germania avesse ottenuto sufficienti vantaggi, in modo da garantire che gli ex azionisti e i detentori di debito subordinato condividessero sufficientemente l'onere della ristrutturazione, al fine di ridurre l'importo dell'aiuto. Alla luce della sentenza del Tribunale la Commissione esaminerà ulteriormente la misura di ristrutturazione, da qui la decisione di aprire un'inchiesta su quei prestiti.

Contro gli aiuti di Stato alla compagnia tedesca durante la pandemia, che si sono aggiunti ai precedenti sulla ristrutturazione del debito dello stesso vettore tedesco, la low cost irlandese Ryanair aveva presentato un'azione legale ottenendo una sentenza favorevole, così come nei casi degli aiuti di Stato a Lufthansa, KLM e TAP durante il Covid. Tra i casi persi, invece, quelli contro SAS, Finnair e Air France.

Sono una ventina le cause avviate da Ryanair contro la Commissione europea per aver approvato miliardi di euro di aiuti statali alle compagnie aeree durante la pandemia. Secondo la compagnia la Commissione non «ha imposto alcuna misura per porre rimedio ai danni alla concorrenza causati dai governi tedesco, francese, olandese, svedese, danese e italiano che hanno favorito le loro compagnie aeree locali rispetto ad altre compagnie aeree dell'Ue, in violazione del diritto dell'Unione europea».

GETTY IMAGES



Condor. Un aereo della compagnia di voli charter tedesca, ex controllata di Thomas Cook

Azzurra Capital pronto a rilevare Marval da Hat e Fondo Italiano

Private equity

Valutazione attorno ai 200 milioni di euro per l'azienda piemontese

Carlo Festa
MILANO

Il private equity londinese Azzurra Capital tratta l'acquisizione del gruppo Marval, azienda di Castellamonte (in provincia di Torino) specializzata nelle lavorazioni meccaniche di precisione.

Secondo indiscrezioni, con la regia dell'advisor finanziario Mediobanca, sarebbero infatti in corso discussioni per l'ingresso di un nuovo azionista nel gruppo Marval. Nei mesi passati ci sono state discussioni prima con alcuni fondi di private equity italiani e successivamente con un investitore asiatico, discussioni che tuttavia non si sono concretizzate. Così prima dell'estate è sceso in campo come potenziale acquirente Azzurra Capital, che secondo i rumors sarebbe ora in procinto di chiudere l'operazione in modo positivo.

Negli ambienti finanziari si parla di una valutazione attorno ai 200 milioni di euro. Azzurra Capital, che ha tra i suoi sottoscrittori anche importanti fondi sovrani, è noto per essersi aggiudicato lo scorso anno il 30% di Desa Group, azienda famosa per i marchi Chanteclair e Quasar.

Azionisti di Marval sono attualmente il Fondo Italiano d'Investimento e Hat Sgr, che nel 2018 hanno acquisito il 69,5% del capitale della società fondata nel 1950 dalla famiglia Marchiando e leader nel settore delle lavorazioni meccaniche di precisione per motori di auto e per motori delle macchine utilizzate nell'ambito delle costruzioni e del movimento terra.

A vendere a quel tempo erano stati un altro private equity, cioè il fondo Mandarin Capital Partners, e la stessa famiglia Marchiando, che aveva però mantenuto una significativa minoranza, oltre alla guida operativa della società. Il gruppo Marval ha evidenziato una forte crescita negli ultimi esercizi: ha chiuso l'anno scorso con oltre 140 milioni di euro di ricavi e con un Ebitda di circa 30 milioni di euro.

L'azienda impiega oltre 500 dipendenti in quattro stabilimenti, di cui due in provincia di Torino, uno in Cina, attraverso la propria controllata al 100% Xi Mai, e uno nel Regno Unito, acquisito nel 2018.

Norme & Tributi

Lavoro
Il nuovo bonus donne conviene fino a 71mila euro —p.25

Autovelox sequestrati
Mancata omologazione e prototipi non depositati —p.26



FRODE IN PUBBLICHE FORNITURE
Il Gip di Cosenza ha disposto il sequestro di alcuni autovelox in varie parti d'Italia. Si indaga per frode in pubbliche forniture, su due fronti: mancanza di omologazione e omesso deposito del prototipo.

Il Fisco in vacanza: più tempo per i versamenti da avvisi bonari

Adempimenti

Dal 1° al 20 agosto la tradizionale sospensione dei pagamenti all'erario

Il Dlgs 1/24 ha sospeso i termini anche su controlli automatici e formali

Giuseppe Morina
Tonino Morina

Come ogni anno, nel mese di agosto, anche il Fisco va in vacanza. Di norma, in agosto e in alcuni casi anche nei primi giorni di settembre, sono prorogati o sospesi i termini per gli adempimenti e i versamenti tributari, per produrre documenti e informazioni nell'ambito di verifiche «non sostanziali» e per versare quanto dovuto sulla base dei cosiddetti «avvisi bonari», o per fornire chiarimenti. Nel primo periodo dell'articolo 37, comma 11-bis, del decreto legge 223/2006 è previsto, a regime, che gli adempimenti fiscali e il versamento delle imposte, contributi dovuti all'Inps e altre somme a favore dello Stato, delle regioni e degli enti previdenziali, con scadenza dal 1° al 20 agosto di ogni anno, possono essere effettuati entro il giorno 20 dello stesso mese, senza alcuna maggiorazione.

Nel secondo periodo della norma è prevista un'altra sospensione. È stabilito che i termini per la presentazione dei documenti e delle informazioni chiesti ai contribuenti dall'agenzia delle Entrate e dagli enti impositori, sono sospesi dal 1° agosto 2024 al 4 settembre 2024. I termini riprenderanno dal 5 settembre 2024. Non sono invece sospesi i termini per le richieste effettuate nell'ambito dei cosiddetti «controlli sostanziali», cioè relativi alle attività di accesso, ispezione e verifica, così come le procedure per i rimborsi Iva.

Con il decreto Adempimenti, decreto legislativo 1/2024, sono state introdotte altre sospensioni per gli invii delle comunicazioni tributarie. Infatti, all'articolo 10, comma 1, sono previsti due periodi di sospensione nell'arco dell'anno, dal 1° al 31 agosto e dal primo dicembre al 31 dicembre, relativi all'invio di alcuni atti elaborati o emessi dall'agenzia delle Entrate, ad eccezione dei casi in cui ricorrano ipotesi di indifferibilità e urgenza. La sospensione dal 1° agosto al 31 agosto, e dal primo dicembre al 31 dicembre, riguarda:

- le comunicazioni degli esiti dei controlli automatizzati delle dichiarazioni, di cui agli articoli 36 bis del decreto sull'accertamento, Dpr 600 del 1973, e 54 bis del decreto Iva, Dpr 633 del 1972;
- le comunicazioni degli esiti dei controlli formali delle dichiarazioni, di cui all'articolo 36 ter del Dpr 600 del 1973;
- le comunicazioni degli esiti della liquidazione delle imposte dovute sui redditi assoggettati a tassazione separata, di cui all'articolo 1, comma 412, della legge 311 del 2004;
- le lettere di invito per l'adempimento spontaneo, cosiddette lettere di «compliance», di cui all'articolo 1, commi da 634 a 636, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

Il comma 2 dell'articolo 10 del decreto Adempimenti dispone che resta invariato quanto stabilito dall'articolo 7 quater, comma 17, del decreto legge 193/2016. Pertanto, nel periodo dal 1° agosto al 4 settembre sono sospesi i termini di 30 giorni previsti per i versamenti relativi:

- ai cosiddetti avvisi bonari, cioè le comunicazioni di irregolarità a seguito degli esiti derivanti dai controlli automatici e dai controlli formali;
- agli avvisi di liquidazione dei redditi soggetti a tassazione separata.

Nel caso in cui il termine di 30 giorni per adempiere a quanto chiesto dall'avviso bonario, o fornire chiarimenti all'agenzia delle Entrate, inizia a decorrere nel periodo che va dal 1° agosto 2024 al 4 settembre 2024, questo termine si sposta al 5 settembre 2024. In questi casi, ci sarà perciò tempo fino al 5 ottobre 2024, che, cadendo di sabato, slitta a lunedì 7 ottobre 2024.

APPUNTAMENTO IL 19 SETTEMBRE

Speciale Telefisco, focus sulla riscossione con un sondaggio



Le novità della riforma fiscale. E quelle legate agli adempimenti di fine 2024. Questi i temi che caratterizzeranno **«Speciale Telefisco 2024 - Le novità fiscali per professionisti e imprese»**, il convegno gratuito del Sole 24 Ore in agenda **il 19 settembre** in diretta streaming dalle 9 alle 13. Il convegno fornirà risposte alle domande più rilevanti per i contribuenti alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. Muovendosi dalle sanzioni alle dichiarazioni, dall'Iva ai bilanci, dal concordato alla riscossione. E proprio sulla riscossione da oggi è possibile rispondere a un **sondaggio** sul profilo **LinkedIn** del Sole e dare la propria opinione sulla possibilità di allungare a regime i pagamenti fino a 120 rate. Questo sarà il primo di un pacchetto di sondaggi che si susseguiranno nelle prossime settimane. I risultati verranno poi riportati sul Sole.

Due le formule per seguire Speciale Telefisco 2024. La **formula Base** consentirà di accedere gratis alla diretta del 19 settembre e di poter inviare quesiti al forum dell'Esperto risponde. La formula **Telefisco Advanced**, a pagamento (129,99 euro fino al 31 agosto) darà diritto alla diretta del 19 settembre (previa registrazione) oltre alla possibilità di seguire Speciale Telefisco in differita. Telefisco Advanced offrirà, poi, la possibilità di seguire le 12 sessioni formative di Master Telefisco degli ultimi tre mesi dell'anno. Incontri su sei temi, affrontati in due sessioni, una di approfondimento, con approccio più teorico, e una di aggiornamento, con caratteristiche più pratiche, in due settimane consecutive. **Tutte le info sul programma di Speciale Telefisco e su come iscriversi all'indirizzo: ilsole24ore.com/telefisco-settembre**

Scritture contabili, al via la procedura per la cessazione dell'incarico di depositario

La comunicazione

Attivo da ieri il servizio web Il professionista è tenuto a informare il depositante

Mario Cerofolini
Lorenzo Pegorin

Da ieri anche il professionista cessato dall'incarico in caso di variazione del luogo in cui sono tenute e conservate le scritture contabili (articolo 35, comma 2, lettera d, del Dpr 633/1972) potrà comunicare la fine del rapporto qualora non vi abbia provveduto il contribuente nei termini previsti (articolo 35, comma 3, del Dpr 633/72). L'agenzia delle Entrate ha infatti comunicato di avere reso attivo il servizio web da utilizzare per comunicare la fine dell'incarico.

Il modello (e relativo software) era stato approvato con provvedimento 198619/2024 dando attuazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Dlgs 1/2024. Prima di tale provvedimento in caso di cessazione dall'incarico, il professionista di fronte all'inerzia del contribuente (o del nuovo professionista) non aveva modo alcuno per comunicare all'Agenzia la cessazione del rapporto con il contribuente, per cui agli occhi del Fisco egli continuava a essere visto come il depositario anche se magari il rapporto era chiuso da diversi anni.

Ora il decreto pone rimedio a tale stortura, fornendo uno strumento di tutela anche al professionista. Il comunicato ricorda che prima di avviare la procedura, il professionista è tenuto ad avvisare il depositante dell'intenzione di trasmettere la comunicazione di cessazione all'Agenzia; pertanto, l'inoltro del modello sarà consentito soltanto a partire dal 31° giorno successivo all'interruzione dell'incarico ed esclusivamente attraverso la procedura web presente nel Cassetto fiscale, sezione «Consultazioni – Anagrafica».

Dopo aver ricevuto la comunicazione e verificato la correttezza delle informazioni, l'Agenzia rilascerà un'attestazione di trasmissione e, dopo l'accoglimento, una ricevuta di acquisizione che riepiloga i dati comunicati.

La comunicazione e la ricevuta potranno poi essere consultate sia dal depositario che dal depositante accedendo alle rispettive sezioni del Cassetto fiscale presente in area riservata del sito dell'agenzia delle Entrate. A partire dalla data di trasmissione della comunicazione, il luogo di conservazione dei libri, dei registri, delle scritture e dei documenti contabili coinciderà con il domicilio fiscale del depositante.

La procedura richiede come noto alcuni passaggi operativi ed il rispetto di alcune tempistiche previste dal nuovo articolo 35, comma 3-bis, del Dpr 633/72, sintetizzabili con il seguente esempio. In data 25 aprile 2024 il cliente revoca il mandato al consulente. Il cliente avrebbe l'obbligo di gestire la variazione del dati del depositario entro il 25 maggio (30 giorni dalla cessazione). Se costui non vi provvede il professionista potrà avvisare il cliente con Pec o raccomandata, entro il 24 luglio 2024 (ossia entro i successivi sessanta giorni), che comunicherà la cessazione. Il professionista, stando al contenuto della norma potrà effettuare la comunicazione (mediante il modello sopra richiamato) sempre entro i medesimi 60 giorni, ossia entro il 24 luglio 2024. In sostanza, sia l'avviso sia la comunicazione andranno fatti entro i 60 giorni successivi ai 30 a disposizione del cliente per comunicare autonomamente la cessazione dell'incarico. La relazione illustrativa al Dlgs 1/2024 afferma che la procedura è utilizzabile anche quando, senza revoca formale dell'incarico, il contribuente si renda irreperibile o moroso nei confronti del depositario.

Si ritiene altresì evidenziare che i termini individuati non dovrebbero essere perentori per il professionista ex depositario, anche alla luce del fatto che l'adempimento non era materialmente praticabile prima della messa a disposizione del software. Resta il nodo di come risolvere le cessazioni avvenute prima del 13 gennaio 2024. In questi casi si ritiene che il depositario cessato, possa chiedere al contribuente una prova dell'invio del modello di variazione dei dati. In mancanza di essa, è a nostro modo di vedere fattibile che il depositario, a sua tutela possa comunicare all'agenzia delle Entrate (mediante raccomandata o Pec) l'avvenuta risoluzione del rapporto di deposito allegando una copia del verbale di consegna delle scritture.

Da oggi sul profilo LinkedIn del Sole un sondaggio sulle regole per pagare a rate

OSSERVATORIO SU GIUSTIZIA E DIGITALE

GDPR E ASSOCIAZIONI, CENTRALE LA TUTELA DELLA PRIVACY

di **Giovanni De Gregorio** e **Oreste Pollicino**

L'11 luglio la Corte di giustizia Ue è tornata a esprimersi sulla legittimazione degli organismi che possono proporre un reclamo per conto degli interessati relativo alla violazione delle norme sulla tutela dei dati personali nel caso Meta Platforms Ireland (C-757/22). Il caso verteva sull'interpretazione dell'articolo 80 del Gdpr che riconosce il diritto dell'interessato di dare mandato a un organismo, un'organizzazione o un'associazione senza scopo di lucro, costituiti in uno Stato membro e attivi nel settore della tutela dei dati personali, al fine di esercitare per proprio conto i rimedi forniti dal Gdpr tra cui i ricorsi giurisdizionali nei confronti del titolare del trattamento.

La vicenda riguardava un'azione intrapresa dall'Unione Federale contro la pratica sleale di Facebook Germany relativamente alle informazioni fornite dalle applicazioni di giochi nello spazio «App-Zentrum», il cui carattere, secondo l'organismo rappresentante gli interessati, non permetteva agli utenti di fornire un consenso valido ai sensi del Gdpr. Tuttavia, la questione di carattere sostanziale sulla validità del consenso espresso dall'interessato non è al centro della decisione dei giudici europei che, in questo caso, sono chiamati dal giudice del rinvio a esprimersi se, ai fini di poter proporre un ricorso per conto dell'interessato, le organizzazioni rappresentative di cui all'articolo 80 debbano far valere una violazione dei diritti di cui gode un interessato «a seguito» di un trattamento di dati personali.

La Corte si era già espressa nel 2022 quando, in un altro caso riguardante Meta Platforms Ireland (C 319/20), aveva riconosciuto la possibilità per gli Stati membri di introdurre una normativa nazionale che, in linea con l'articolo 80, paragrafo 2, del Gdpr, consentisse a un'associazione di tutela degli interessi dei consumatori di agire in giudizio facendo valere la violazione dei diritti degli interessati in assenza di un mandato e indipendentemente dalla violazione di specifici diritti degli interessati, qualora il trattamento di dati in questione fosse idoneo a pregiudicare i diritti riconosciuti agli interessati dal Gdpr. Tuttavia, secondo il giudice del rinvio nel caso che qui si commenta, la Corte di giustizia Ue non si era occupata di stabilire se, al fine di esperire i mezzi di ricorso previsti dal Gdpr, un'associazione come quella nel caso specifico dovesse ritenere che i diritti di un interessato fossero stati violati «a seguito» del trattamento dei dati personali, circostanza che, a parere del giudice del rinvio, non sembra essere scontata nel caso in questione.

Dinanzi a tale interrogativo, la Corte di Giustizia ha dapprima ribadito, come già sottolineato nel caso Meta Platforms Ireland già menzionato, che l'esercizio delle azioni di cui all'articolo 80 del Gdpr non può essere subordinato all'esistenza di una «violazione concreta» dei diritti dell'interessato. Ne consegue quindi che la legittimazione degli enti che agiscono per conto degli interessati non dipende da una valutazione in concreto, ma è sufficiente dimostrare come il trattamento di dati in un certo caso possa essere idoneo a violare i diritti dell'interessato senza prova un danno reale subito come conseguenza della violazione della normativa a tutela dei dati personali. Tuttavia, come sottolineato dall'avvocato generale nel caso in questione, una tale valutazione, seppur non necessariamente focalizzata su un pregiudizio concreto, non può ridursi a un mero giudizio ipotetico da parte degli organismi che rappresentano gli interessati. Anche come confermato dal considerando 142, tali organizzazioni sono infatti legittimate ad agire quando hanno motivo di ritenere che i diritti degli interessati siano stati violati a seguito di un trattamento di dati personali.

Proprio su questo punto, la Corte osserva come la violazione del diritto dell'interessato di ricevere le informazioni relative alla finalità del trattamento in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile, con un linguaggio semplice e chiaro consenta all'ente rappresentativo degli interessati di agire in base all'articolo 80, paragrafo 2, del Gdpr.

Interessante osservare come una tale lettura derivi principalmente da due ragioni, la prima più teorica mentre la seconda più di carattere funzionale.

—Continua a pagina 24

OSSERVATORIO SULLA GIURISPRUDENZA EUROPEA E DIGITALE
Rubrica quindicinale dedicata all'analisi delle più recenti sentenze della Corte Ue e della Cedu

CURATORI
Marina Castellaneta e Oreste Pollicino

MEMBRI
Marco Bassini, Tilbug University; Flavia Bavetta, Università Bocconi; Giovani De Gregorio, Catolica University Lisbona; Federica Paolucci, Università Bocconi; Giuseppe Muto, Università Bocconi



NT+FISCO
Assegnazioni ed estromissioni da segnalare in Redditi 2024
Nella dichiarazione 2024 vanno indicati i benefici fruiti lo scorso anno da chi intendeva «portare fuori» dalla sfera di impresa beni mobili e immobili. Di **Alessandra Caputo**
La versione integrale dell'articolo su:
ntplusfisco.ilsole24ore.com

Compatibili liquidazione e concordato in continuità indiretta

Codice della crisi

La pronuncia del Tribunale di Spoleto in discontinuità con la giurisprudenza

È stato applicato il criterio del minimo rischio a fronte della massima utilità per i creditori

Pagina a cura di
Filippo D'Aquino
Gianluca Minniti

Nella giurisprudenza di merito si tende a ritenere inammissibile una proposta di concordato preventivo in continuità ove la società debitrice sia in stato di liquidazione, ancorché la stessa faccia ricorso alla continuità indiretta stipulando un contratto di affitto d'azienda. Questa posizione valorizza il dato formale della incompatibilità tra lo stato di liquidazione della debitrice e la continuità della relativa impresa in forza del divieto in capo ai liquidatori – già contenuto nella vecchia formulazione dell'articolo 2487 del Codice civile – di intraprendere nuove operazioni gestorie.

Di segno opposto è la recente pronuncia del Tribunale di Spoleto (decreto 4 luglio 2024) che, nel richiamare autorevole dottrina, ha dichiarato aperta una procedura di concordato valorizzando il dettato normativo di cui agli articoli 2487 e 2489 del Codice civile. La prima disposizione conferisce agli amministratori il potere di convocare, contestualmente all'accertamento di una causa di scioglimento, l'assemblea dei soci, perché deliberi i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione, ivi compreso l'esercizio provvisorio dell'attività d'impresa in funzione del migliore realizzo dell'attivo societario.

La seconda norma scolpisce la regola secondo cui i liquidatori possono compiere ogni atto utile alla liquidazione, regola di carattere generale destinata «ad estendere l'ambito dei poteri attribuiti dalla legge ai liquidatori», rispetto a cui l'assemblea può intervenire per circoscriverne gli effetti (Cassazione, 13867/2017).

Il Collegio umbro ha comparato la disciplina di diritto comune con le previsioni del Codice della crisi relative al concordato in continuità. L'articolo 84 del Codice della crisi prevede che l'imprenditore in stato di crisi o di insolvenza può presentare domanda di concordato, purché l'apertura della procedura consenta – mediante la continuità aziendale ovvero in qualsiasi altra forma – il soddisfacimento dei creditori in misura non inferiore a quella realizzabile in caso di liquidazione giudiziale, purché la continuità tuteli l'interesse dei creditori (articolo 84, comma 2), i quali possono essere soddisfatti dal ricavato della continuità anche in misura non prevalente (comma 3).

Il criterio principe da cui muove il legislatore è quello del minimo rischio a fronte della massima utilità per i creditori. Secondo il Tribunale di Spoleto, la «convivenza» tra stato di liquidazione e concordato in continuità indiretta è possibile laddove quest'ultima soddisfi meglio in termini prospettici i creditori.

Lo stato di liquidazione non preclude, pertanto, la presentazione di una proposta di concordato in continuità indiretta, né impone la previa revoca dello stato di liquidazione quale condizione di ammissibilità della domanda. La riforma del diritto societario ha eliminato per le società di capitali il divieto di compiere nuove operazioni (rimasto per le società di persone, ex articolo 2279 del Codice civile) e ha attribuito ai liquidatori il potere di compiere in linea generale «tutti gli atti utili per la liquidazione», non più limitati ai soli atti necessari per la liquidazione; atti che l'assemblea può specificamente individuare anche nella prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa (articolo 2487, comma 1, lettera c), del Codice civile), al fine di preservarne il valore.



Cambio di rotta dei giudici. Comparata la disciplina di diritto comune con le previsioni del Codice della crisi relative al concordato in continuità.



Non c'è necessità di prevedere il ritorno in bonis nel momento immediatamente successivo all'omologa

I giudici umbri hanno affrontato anche il tema del se e quando debba intervenire la revoca della liquidazione. L'articolo 89 del Codice della crisi e dell'insolvenza prevede che la sospensione dell'obbligo di ricapitalizzazione opera dalla data del deposito della domanda e fino all'omologazione.

Secondo i giudici umbri, la necessità di prevedere il ritorno in bonis nel momento immediatamente successivo all'omologa previsto dall'articolo 89 viene meno nel caso di concordato in continuità indiretta, a ciò potendosi procedere direttamente al termine dell'esecuzione del concordato. Infatti, da un lato, la continuazione dell'impresa è affidata a un soggetto terzo che, trovandosi necessariamente in una situazione di equilibrio, non dovrebbe scontare alcun problema di ricostituzione del capitale; dall'altro, non dovrebbe porsi per la società debitrice alcuna esigenza di ricostituire il capitale minimo per la prosecuzione di un'attività meramente liquidatoria dei debiti concordatari, anche perché gli stessi saranno soddisfatti, principalmente, attraverso i flussi prodotti da quel soggetto terzo cui la gestione dell'attività sarà trasferita.

L'omologazione può essere approvata anche solo dalla classe in the money

Tribunale di Genova

Premiato dai giudici il reale interesse affinché il piano sia fattibile

A prima lettura, l'omologazione del concordato in continuità aziendale richiede una maggioranza "bulgara": il comma 1 dell'articolo 112 del Codice della crisi e dell'insolvenza (lettera f) prevede infatti che la proposta sia omologata qualora venga approvata all'unanimità da tutte le classi di creditori.

Tuttavia (seconda opzione), se una o più classi sono dissenzienti, l'omologazione è possibile quando la relativa proposta sia approvata dalla maggioranza delle classi, purché almeno una di esse sia formata da creditori titolari di diritti di prelazione (articolo 112, comma 2, lettera d), primo periodo).

L'omologazione (terza opzione) è ancora possibile se vi è almeno una classe assenziente di creditori che sarebbero stati parzialmente soddisfatti rispettando la graduazione delle cause legittime di prelazione (articolo 112, comma 2, lettera d, del Codice della crisi, secondo periodo).

Il busillis – come più volte osservato – di quest'ultima norma sta nell'interpretazione della locuzione «in mancanza», restrittivamente invocata da chi ritiene impensabile che il concordato possa essere omologato con il voto favorevole di una sola classe.

La terza opzione sembra trovare maggior seguito nella giurisprudenza di merito (Tribunale di Genova, sentenza 17 giugno 2024, ma già Tribunale di Bergamo, decreto 11 aprile 2023) che valorizza l'articolo 11 della direttiva Ue 2019/1023.

La norma Ue, relativa alla ristrutturazione trasversale dei debiti (cross-class cram-down), utilizza punto e virgola prima della locuzione «in mancanza», rendendo palese, secondo le citate decisioni di merito, l'alternatività delle due ipotesi previste dalla lettera d).

A ciò si aggiunga che lo schema del correttivo-ter al Codice della crisi ha modificato il testo di quest'ultima disposizione, statuendo che, in mancanza dell'approvazione a maggioranza delle classi, la proposta è approvata da almeno una classe di creditori ai quali è offerto un importo non integrale del credito o che sarebbero soddisfatti in tutto o in parte qualora si applicasse l'ordine delle cause legittime di prelazione anche sul valore eccedente quello di liquidazione.

I giudici genovesi ritengono, pertanto, ammissibile l'approvazione del concordato in continuità anche per effetto del voto positivo di un'unica classe.

Si arriva così a un tema altrettanto spinoso affrontato dalla sentenza in commento, ossia quale sia la classe titolare del potere di decidere le sorti del concordato in forza del secondo periodo della norma in commento.

Vi è chi ritiene possibile addivenire all'omologa solo qualora la proposta sia stata approvata (almeno) da quella classe di creditori (privilegiati) che, nel concordato, sia trattata in maniera deteriore ("svantaggiata" o "maltrattata") rispetto a quanto potrebbe ricevere se il valore di ristrutturazione fosse distribuito secondo la priorità assoluta. Diversamente, vi è chi ritiene – e in questo senso si indirizza il tribunale ligure – che non sia solo questa la classe titolare del diritto di voto. In assenza di indicazioni della norma interna (come anche dell'articolo 11 della direttiva) a una classe "svantaggiata", il riferimento corre alla classe dei creditori «parzialmente soddisfatti» per effetto della distribuzione del valore di ristrutturazione e, quindi, alla cosiddetta classe *in the money*, che ricomprende tutti i creditori "interessati" dalla distribuzione del valore eccedente quello di liquidazione.



La decisione votata da una sparuta minoranza sembra essere una realtà nel sistema concorsuale

La razionalità di tale soluzione risiede, secondo il Tribunale di Genova, nel valorizzare il sostegno della proposta da parte di una classe di creditori portatori di un reale interesse a che il piano concordatario sia fattibile, atteso che almeno una parte della loro soddisfazione deriva dal surplus della continuità.

La scelta di assegnare ai creditori *in the money* il potere speciale di decidere in solitaria le sorti del concordato deve però confrontarsi con la già citata modifica introdotta dallo schema di decreto correttivo, che pur non avendo ritenuto di far riferimento espresso alla classe "svantaggiata", è accompagnata da una relazione illustrativa che pare propendere per questa soluzione, attribuendo "peso decisivo" a tale classe.

L'omologazione di concordati preventivi *invitis creditoribus*, votati da una sparuta minoranza di creditori, sembra, comunque, una concreta realtà nel complesso sistema concorsuale italiano.

OSSERVATORIO SU GIUSTIZIA E DIGITALE

TUTELA PRIVACY CENTRALE

di **Giovanni De Gregorio** e **Oreste Pollicino**

—Continua da pagina 23

La Corte fornisce infatti un'interpretazione "costituzionalmente" orientata dell'articolo 80 al fine di assicurare la tutela efficace delle libertà e dei diritti fondamentali delle persone fisiche e a garantire un livello elevato di protezione del diritto alla tutela della riservatezza e dei dati personali.

Tale approccio ricalca la narrativa della giurisprudenza della Corte di giustizia in materia di tutela dei dati personali come già visto in precedenti decisioni, basti pensare al caso Google Spain e alla saga Schrems. Da un altro punto di vista, più pratico, la Corte osserva come la soluzione nel caso in questione sia legata al carattere preventivo dell'azione rappresentativa introdotta dal Gdpr che verrebbe infatti pregiudicata da un'interpretazione restrittiva che potrebbe non consentire agli enti rappresentativi di far valere i diritti degli interessati.

La decisione dei giudici europei si pone quindi in una posizione di continuità con l'approccio già consolidato da parte dei giudici di Lussemburgo non solo rispetto al precedente caso sulla legittimazione ad agire degli enti rappresentativi, ma più ampiamente rispetto alla tendenza a porre al centro la tutela del diritto alla privacy e alla protezione dei dati personali.

Norme & Tributi
Lavoro



NT+LAVORO
Assegno di incollocabilità Inail
L'Inail, con circolare 20/2024, ha comunicato che dal 1° luglio scorso l'entità dell'assegno di incollocabilità, in base alla rivalutazione Istat, è passata da 290,11 euro a 305,78 euro.
di **Marco Poli**
La versione integrale dell'articolo su: **ntpluslavoro.ilsole24ore.com**

Il nuovo bonus donne conviene fino a 71mila euro

Lavoro

L'agevolazione introdotta dal decreto Coesione convive con quella della legge 92/12

L'ultimo esonero è limitato a 650 euro mensile e dura 24 mesi anziché 18

Barbara Massara
Nicoletta Ricci

Per le assunzioni a tempo indeterminato di donne svantaggiate decorrenti dal 1° settembre, i datori di lavoro potranno scegliere se avvalersi del vecchio esonero strutturale della legge Fornero o del nuovo introdotto dal decreto Coesione.

I due benefici, disciplinati rispettivamente dall'articolo 4, commi 8-11, della legge 92/2012 e dall'articolo 23 del Dl 60/2024, hanno un ambito di applicazione molto simile, ma presentano delle differenze di trattamento. Infatti entrambi sono destinati all'assunzione a tempo indeterminato di donne svantaggiate, cioè prive di impiego regolarmente retribuito da 24 mesi, ridotto a sei se residenti in una delle regioni della zona economica speciale unica per il Mezzogiorno (cosiddetta Zes unica) o, in alternativa, se impiegate in settori economici dichiarati,con decreto ministeriale, a tasso di disparità occupazionale di genere superiore al 25% (per il 2024, vale il decreto ministeriale 365/2023).

L'esonero strutturale della legge 92/2012, applicabile anche per le assunzioni a termine fino a 12 mesi, è pari al 50% della contribuzione a carico dell'azienda ed è riconosciuto per un massimo di 18 mesi complessivi. La nuova agevolazione del decreto Coesione è, invece, destinata alle sole assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025, corrisponde al 100% della contribuzione datoriale ma nel limite mensile di 650 euro e spetta per non oltre 24 mesi.

Nell'attesa di ricevere dall'Inps le relative istruzioni, nonché eventuali ulteriori interpretazioni amministrative della nuova norma, i datori di lavoro interessati possono iniziare a confrontare i due benefici per individuare quello più conveniente. La valutazione dipende, in primo luogo, da due elementi principali quali l'importo dell'imponibile previdenziale della lavoratrice neoassunta e la diversa durata dei benefici, da considerare in modo congiunto.

Mentre il vecchio esonero, sebbene pari al 50% della contribuzione datoriale, non preveda alcun limite massimo, il nuovo, pari al 100%, non può superare mensilmente la soglia di 650 euro. Ne consegue che, in presenza di imponibili con onere contributivo a carico azienda superiore a 650 euro, la riduzione si blocca a tale importo. L'ulteriore elemento da considerare è la differente durata, pari a 18 mesi per l'esonero strutturale e a 24 mesi per quello del decreto Coesione.

Le stime effettuate (si veda la tabella a fianco), considerando i due elementi di base, portano a ritenere che, in generale, il nuovo esonero risulta sempre essere più vantaggioso rispetto a quello strutturale, con la sola eccezione dei casi con imponibili contributivi di importo elevato. A titolo esemplificativo, a fronte di un imponibile annuo di euro 30mila (pari a 2.307,69 euro mensile per 13 mensilità), e di un'aliquota contributiva a carico e dell'azienda pari al 30% (già nettizzata dei contributi non esonerabili), il nuovo esonero garantirebbe un risparmio complessivo pari a 15.600 euro, contro i circa 6.577 euro garantiti da quello strutturale (si veda l'esempio 1). A parità di condizioni, i due benefici quasi si equipararebbero in corrispondenza di un imponibile pari a circa 71mila euro annui, oltre il quale l'esonero strutturale inizierebbe a diventare più vantaggioso (esempio 2).

Ai fini di una complessiva e opportuna valutazione dell'esonero più favorevole, si dovrebbero considerare anche ulteriori aspetti previsti dalle rispettive normative. L'esonero strutturale, a differenza di quello neo introdotto, consente all'azienda di assumere la lavoratrice anche a tempo determinato fino a 12 mesi (comprese eventuali proroghe/riassunzione), nonché di trasformare il rapporto a tempo indeterminato (o di riassumere a tempo indeterminato) continuando a beneficiare dell'esonero fino alla durata massima complessiva di 18 mesi.

Un'ulteriore differenza riguarda la cumulabilità con altri benefici contributivi ed economici. Quest'ultima, infatti, è espressamente esclusa per il nuovo esonero, con la sola eccezione della maxi deduzione del 120% introdotta dall'articolo 4 del Dlgs 216/2023. Il vecchio esonero in favore delle lavoratrici svantaggiate non prevede specifici limiti, con la conseguenza che è generalmente considerato cumulabile con altre agevolazioni, escluse quelle per le quali esiste un espresso divieto (per esempio esonero strutturale under 30 – articolo 1, comma 100 e seguenti della legge 205/2017). A titolo esemplificativo l'esonero strutturale è compatibile con lo sgravio per l'assunzione in sostituzione di lavoratrici in congedo di maternità (articolo 4 del Dlgs 151/2001) e con gli incentivi economici previsti per l'assunzione di lavoratori disabili (articolo 13 della legge 68/1999) o di percettori di Naspi (articolo 2, comma 10-bis, della legge 92/2012).

Pertanto, considerati i maggiori vantaggi dell'esonero strutturale in termini di utilizzo flessibile anche per i contratti a termine, e di cumulabilità con altre agevolazioni, i datori di lavoro potrebbero comunque trovare più conveniente quest'ultimo anche per redditi più bassi.

Nella valutazione si deve considerare anche la cumulabilità con altri bonus e l'utilizzo per i contratti a termine

Il confronto

Calcolo di convenienza tra l'esonero contributivo strutturale (legge 92/2012) e quello introdotto dal decreto Coesione nelle ipotesi di un imponibile previdenziale di 30.000 o 72.000 euro annuo. Aliquota contributiva a carico dell'azienda pari al 30 per cento. *Importi in euro*

PERIODO	IMPONIBILE	CONTRIBUTI	ESONERO LEGGE 92/2012	ESONERO DL COESIONE
ESEMPIO 1: IMPONIBILE 30.000 EURO				
		IMPORTI MENSILI		
Gennaio-novembre	2.307,69	692,31	346,15	650
Dicembre	4.615,38	1.384,62	692,31	650
			IMPORTI CUMULATI	
I anno (12 mesi)			4.500,00	7.800
II anno (6 o 12 mesi)			2.076,92	7.800
Totale			**6.576,92**	**15.600**
ESEMPIO 2: IMPONIBILE 72.000 EURO				
		IMPORTI MENSILI		
Gennaio-novembre	5.538,46	1.661,54	830,77	650
Dicembre	11.076,92	3.323,08	1.661,54	650
			IMPORTI CUMULATI	
I anno (12 mesi)			10.800,00	7.800
II anno (6 o 12 mesi)			4.984,62	7.800
Totale			**15.784,62**	**15.600**

Fonte: elaborazione Barbara Massara e Associati

Certificati dei tributaristi validati con blockchain

Professionisti

L'iniziativa garantisce autenticità e paternità ai documenti

Dal 1° settembre, gli attestati di qualità e di qualificazione dei servizi professionali rilasciati dall'Istituto nazionale tributaristi ai propri iscritti saranno notarizzati in blockchain.

L'attestato di qualità garantisce che il tributarista che lo possiede ha correttamente svolto l'aggiornamento professionale obbligatorio, ha in corso di validità la polizza di responsabilità civile professionale verso terzi, ha rispettato le norme del codice deontologico, non ha subito provvedimenti disciplinari ed è correttamente iscritto all'Int. La notarizzazione in blockchain, realizzata con il partner tecnologico Metaskills Srl, permette di conferire agli attestati ulteriore garanzia di autenticità e paternità.

Sempre dal mese di settembre, su richiesta del possessore, potranno essere notarizzati anche gli attestati già rilasciati dal 1° gennaio al 31 agosto e inoltre, dall'autunno prossimo, il tributarista iscritto all'Int avrà l'opportunità di usufruire del servizio di notarizzazione in blockchain anche per i documenti inviati o compilati per conto dei propri assistiti.



SANZIONI AL PROFESSIONISTA PER LE VIOLAZIONI DELLA SOCIETÀ
La Cassazione torna sulla responsabilità del professionista per concorso nelle violazioni tributarie commesse dalla società. Dopo la sentenza n. 20697 del 25 luglio (si veda il Sole 24 Ore del 26 luglio) la Suprema corte, nella identica composizione, ha ribadito il principio con la sola differenza del professionista chiamato in causa: la volta scorsa era un notaio, nella sentenza n. 21092 depositata ieri è invece coinvolto un commercialista.

L'appalto certificato non evita la riqualificazione

Lavoro e fisco

Il giudice tributario può valutare l'operazione economica sottostante

Secondo la Cassazione la procedura della legge Biagi vale solo a fini lavoristici

Giampiero Falasca

Il provvedimento di certificazione di un contratto di appalto, emesso da una delle commissioni abilitate a svolgere tale compito dalla legge Biagi (Dlgs 276/2003), non può limitare il potere-dovere del giudice tributario di qualificare l'operazione economica sottostante il contratto in senso difforme alla certificazione medesima. La Corte di cassazione, con l'ordinanza 21090/2024, sferra un duro colpo alla stabilità giuridica della certificazione dei contratti di appalto, un provvedimento che, nel disegno originario del legislatore, avrebbe dovuto conferire a tali contratti un'efficacia generalizzata verso i terzi.

L'ordinanza chiude una vicenda che ha visto l'alternanza di decisioni opposte e che nasce da un avviso di accertamento dell'agenzia delle Entrate avente a oggetto due contratti di appalto che erano stati riqualificati come di somministrazione di manodopera, in ragione dell'assenza di autonomia organizzativa e della assunzione del rischio di impresa, pur essendo "protetti" da un provvedimento di certificazione. A seguito della riqualificazione, secondo l'Agenzia, dovevano essere recuperate a tassazione le deduzioni dalla base imponibile Irap dei costi per il personale fittiziamente configurati quali prestazioni di servizi, nonché la detrazione della relativa Iva.

L'azienda destinataria dell'avviso di accertamento ha proposto ricorso avanti alla Commissione tributaria provinciale di Modena, vedendosi rigettare la domanda; la situazione è cambiata in secondo grado, presso la Commissione tributaria regionale dell'Emilia-Romagna, dove l'appello è stato parzialmente accolto. La Corte territoriale ha dato ragione all'azienda sostenendo che, di fronte a un contratto di appalto certificato in base all'articolo 75 e seguenti del Dlgs 276/2003, tutti i terzi, compresa l'amministrazione finanziaria, avrebbero potuto contestare l'esatta qualificazione del contratto solo dopo aver impugnato la certificazione davanti al giudice del lavoro.

Questa lettura – pur essendo fedele al testo della legge - non viene accolta dalla Corte di cassazione, che rivendica il potere-dovere del giudice tributario di qualificare correttamente il rapporto impositivo senza limitazioni. Un principio che, secondo i giudici di legittimità, deve valere anche in presenza di un provvedimento di certificazione, in quanto la legge Biagi, nel conferire «efficacia verso i terzi» farebbe riferimento solo alla qualificazione civilistica del contratto, senza incidere sull'obbligazione tributaria, di diritto pubblico, e la qualificazione dell'operazione economica sottostante. In tale ottica, il giudice tributario dovrebbe tener conto della certificazione, quale fatto dedotto nel processo ed elemento che compone il quadro probatorio complessivo, ma non sarebbe vincolato a rispettare la qualificazione del rapporto oggetto del provvedimento.

Pertanto, secondo la Corte, un eventuale provvedimento di certificazione ha rilevanza ai fini della qualificazione civilista del contratto e della deflazione del contenzioso giuslavoristico, ma non ha efficacia vincolante ai fini della determinazione del rapporto tributario, la cui qualificazione può avvenire anche sulla base delle modalità concrete di esecuzione del contratto. Una lettura molto forte e abbastanza distonica con la disciplina della legge Biagi, che sembra chiara nel conferire efficacia generalizzata verso i terzi al provvedimento di certificazione (come sostenuto anche da alcune decisioni della magistratura del lavoro, tra cui Corte d'appello dell'Aquila, 1018/2022 e Tribunale di Firenze, 831/2017).

Letture divergenti che potrebbero avviare l'ennesimo contrasto di giurisprudenza: un contrasto che si accompagna alla fastidiosa sensazione che la legge, anche quando è apparentemente chiara, viene riletta, reinterpretata e a volte quasi stravolta, quando passa dalla Gazzetta Ufficiale alle aule di giustizia.

Plusvalenze non residenti con estensione del regime Pex

Fiscalità internazionale

I chiarimenti delle Entrate sulle plusvalenze da partecipazioni qualificate

Alessandrto Germani

Con la circolare 17/E del 29 luglio l'agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti sul regime fiscale delle plusvalenze su partecipazioni qualificate realizzate da società ed enti commerciali non residenti.

La finalità della norma, introdotta dalla legge di bilancio 2024 con l'inserimento del comma 2-bis nel corpo dell'articolo 68 del Tuir, mira a estendere anche ai non residenti, in presenza delle condizioni normative (articolo 87 del Tuir) il regime Pex, superando così il contrasto con le norme unionali già stigmatizzato dalla giurisprudenza. Esso riguarda le plusvalenze realizzate, a seguito di cessioni di partecipazioni qualificate fiscalmente rilevanti in Italia, da società ed enti residenti in UE o SEE, privi comunque di stabile organizzazione in Italia.

Sotto il profilo soggettivo sono ricompresi società ed enti commerciali soggetti a un'imposta paritetica all'Ires nello Stato di residenza, con esclusione dei soggetti non commerciali, delle persone fisiche, delle società di persone, associazioni e trust. Tale detassazione segue la logica per cui il reddito è tassato alla produzione e non al momento dell'incasso del dividendo o del conseguimento della plusvalenza. Così ai sensi del citato comma 2-bis i soggetti non residenti UE o SEE assoggettati a un'imposta sul reddito delle società e con forma giuridica equivalente a quella propria delle società italiane aventi forma commerciale beneficiano della Pex. L'esclusione per i soggetti non residenti con branch in Italia è connessa al fatto che la branch consegue reddito d'impresa e beneficia già ex se della Pex. A meno che la partecipazione sia contabilmente e funzionalmente riferibile all'entità non residente cui la stessa appartiene.

Circa l'ambito oggettivo sono ricomprese le partecipazioni qualificate ovvero con diritti di voto superiori al 2 o al 20 per cento, oppure come partecipazione al capitale superiore al 5 o al 25 per cento, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Restano escluse le partecipazioni in associazioni professionali residenti ed enti non commerciali residenti, in società semplici (in quanto non commerciali) e in soggetti residenti black list. Sono escluse le obbligazioni convertibili, mentre si ricomprendono opzioni e warrant, strumenti finanziari di tipo equity e contratti di associazione in partecipazione al capitale. Circa la classificazione in bilancio estero fra le immobilizzazioni, si guarda al bilancio locale se conforme alla direttiva 2013/34/UE o in quello redatto Ias/Ifrs se si tratta di strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione.

La plusvalenza concorre al 5 per cento computando in riduzione il 5 per cento della minusvalenza. L'eccedenza (della minus) è riportata in deduzione fino al 5 per cento dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi successivi, ma non oltre il quarto, previa indicazione in dichiarazione. Le plus e le minus in questione creano una massa distinta. Sulle plusvalenze si applica l'imposta sostitutiva del 26 per cento.

Autovelox sequestrati: mancata omologazione e prototipi non depositati

Codice della strada

Coinvolto il T-Exspeed ma problemi diffusi da anni Precedenti senza condanne

Ieri la Polizia stradale di Cosenza ha sequestrato alcuni misuratori di velocità (sia puntuale sia media) T-Exspeed v 2.0 installati lungo le statali 106 e 107 e la provinciale 234. Il sequestro, disposto dal gip di Cosenza, ha riguardato anche apparecchi dello stesso tipo in varie parti d'Italia: nel comunicato diramato dalla Polizia stradale, si citano Venezia, Vicenza, Modena, Reggio Emilia, Pomarico (Matera), Cerignola (Foggia), Pianezza (Torino), Piadena (Cremona), Formigine (Modena), Arcola (La Spezia), Carlentini (Siracusa) e San Martino in Pensilis (Campobasso). Per quanto si evince dal comunicato, si indaga per frode in pubbliche forniture, su due fronti: la mancanza di omologazione e l'omesso deposito del prototipo del T-Exspeed v 2.0. Problemi comuni a vari modelli di dispositivi largamente usati da decenni su tutta la rete viabile italiana.

Il fronte dell'omologazione, da lungo tempo al centro di controversie, è stato recentemente riacceso dalla sentenza 10505/2024, in cui la Cassazione ha ritenuto che il ministero delle Infrastrutture deve omologare misuratori di velocità e non semplicemente approvarli (procedura che l'articolo 192, comma 3 del Regolamento di esecuzione del Codice della strada riserva ai casi in cui il Regolamento stesso «non stabilisce le caratteristiche fondamentali o particolari prescrizioni»).

Anche il rispetto dell'obbligo di depositare il prototipo (imposto dall'articolo 192, comma 2 non solo ai misuratori di velocità, ma a tutti i dispositivi soggetti a omologazione o, per quanto possibile, approvazione) è stato già al centro di casi giudiziari, anche penali. Che però, a quanto risulta dalle cronache, non hanno sinora portato a condanne significative. I casi che hanno fatto più clamore risalgono a una quindicina di anni fa e riguardano i rilevatori di infrazioni ai semafori.

Storicamente il problema del mancato deposito, oltre che diffuso, si è dimostrato variegato: si va dall'assenza fisica del prototipo alla presenza di un dispositivo incompleto. Variegate anche le motivazioni: da possibili problemi di custodia e gestione dei magazzini ministeriali a interpretazioni secondo cui varianti di un modello intese come aggiornamenti ritenuti di poco conto non andrebbero depositati, fino alla presenza di dispositivi poco rappresentativi perché privi del software (parte sofisticata e brevettata, quindi a rischio di furto e per questo talvolta non depositata).

A conferma del fatto che il problema è dibattuto, ci sono almeno due voti (il primo del 2009) del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, organo consultivo del ministero. In essi, si afferma che va considerata *prototipo* sia la strumentazione depositata sia la documentazione allegata per la parte che «fisicamente non può essere depositata».

—**N.T.**

Viola la 231 il negozio di moda non in linea con la sicurezza lavoro

Cassazione

L'ente paga per il reato di lesioni contestato all'ad se la dipendente inciampa

Patrizia Maciocchi

La società multinazionale della moda è responsabile per il reato di lesioni, commesso dal presidente del board, se un'impiegata cade in uno show room inciampando su un carrello per gli abiti. All'ente viene, infatti, contestato il risparmio di spesa che stava nel non aver previsto locali più ampi o una diversa organizzazione dell'attività. La Corte di Cassazione, con la sentenza 30813 depositata ieri, respinge il ricorso della compagine alla quale fa capo un noto brand italiano, con oltre 1200 dipendenti nel mondo e 62 punti vendita in Italia. Numeri sui quali aveva puntato la difesa per escludere la responsabilità del presidente del Cda su quanto era accaduto in un negozio fiorentino, perché non si poteva pretendere, da parte dell'Ad, una vigilanza continua sui dipendenti, in considerazione della complessa organizzazione.

Per la Suprema corte però le dimensioni dell'impresa non bastano a fronte del ruolo di datore di lavoro del vertice, per il quale comunque il reato di lesioni contestato è prescritto. Prescrizione che non si estende però alla responsabilità dell'ente che viene confermata, secondo quanto previsto dal Dlgs 231/2011. La Suprema corte, preso atto dell'assenza di un interesse esclusivo, del soggetto apicale, fa riferimento al vantaggio di spesa per la Spa legato alla mancata predisposizione di un ambiente più grande. E in linea con il testo unico sulla sicurezza lavoro, secondo il quale i pavimenti e i passaggi degli ambienti di lavoro devono essere liberi da materiali che ostacolano la normale circolazione.

Né è utile alla società chiarire che l'utilizzo dei carrelli porta abiti, sui quali aveva inciampato la store manager, non solo non dipendeva da una scelta aziendale, ma era esplicitamente proibito dalle disposizioni in materia di sicurezza aziendale.

I giudici valorizzano invece la dinamica dell'incidente, che era avvenuto a causa di uno spazio non proporzionato alle esigenze. La dipendente amministrativa - che si era alzata per aiutare una commessa impegnata nella ricerca di un capo per una cliente - aveva trovato nel suo percorso un carrello di metallo con degli abiti appesi.

Senza successo l'Ad parla di evento sfortunato, mentre i giudici, già nella fase di merito, avevano contestato la «possibilità di gestire un volume di affari eccessivo rispetto alle esigenze di sicurezza dei lavoratori».

Per la Corte la messa in sicurezza aveva due vie: un magazzino per le merci o un locale più grande.

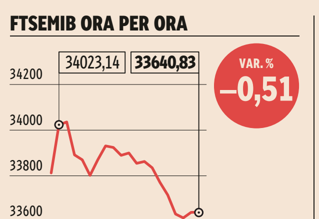
Non passa neppure la censura relativa alla sanzione di circa 103mila euro, irrogata in base al Dlgs 231/2011 (articolo 12) considerata eccessiva per un «evento sfortunato».

Entità che la Suprema corte conferma tenendo conto della gravità del fatto, come evidenziato dalla Corte territoriale «in rapporto alle riscontrate violazioni della normativa anti-infortunistica». Compresa la mancata formazione delle dipendenti che ad avviso del datore, non sarebbe comunque servita nello specifico ad evitare che l'impiegata inciampasse. Ma la Cassazione è meno fatalista.

Indici & Numeri



FTSEMIB ORA PER ORA



VAR. % –0,51

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	340.770.633
Controval. €	2.038.308.233
Contratti totali	242.497
Dati aggregati	
Titoli quotati	224
↑ in rialzo	69
↓ in ribasso	127
→ invariati	19
— non rilevati	9

INDICI

Indice	29.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1245,99	-0,60	13,15
SOLE24ESG MORN.	1321,25	-1,03	6,92
INDICI FTSE			
FTSE All Share	35838,93	-0,54	10,34
FTSE MIB	33640,83	-0,51	10,84
FTSE Italia Mid Cap	47224,55	-0,98	6,02
FTSE Italia Small Cap	28957,37	-0,56	2,20
FTSE Italia STAR	46566,93	-0,67	-2,61
FTSE Italia Mib Storico	29800,30	0,02	8,38
FTSE Italia Growth	7988,59	-0,11	-3,81
FTSE Italia PIR PMI	25410,87	-0,84	5,44
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	26423,63	-0,87	5,90
SETTORIALI			
Energia	17498,66	0,61	-3,60
Materiali di Base	37013,02	0,26	20,89
Risorse di Base	34104,28	0,19	-2,84
Industriali	48907,45	-0,11	19,75
Costruzioni/Mater.	48999,34	-1,30	12,15
Prodotti/Serv.Ind.	49420,95	0,11	21,17
Beni Immobili	5642,22	1,75	-15,27
Beni di Consumo	150175,09	-2,42	-13,48
Auto/Componenti	418154,52	-1,93	-3,53
Prodotti Alimentari	98887,43	-2,61	-15,56
Beni Person./Fam.	112217,06	-1,61	-1,79
Salute	241135,79	-0,19	2,65
Servizi	30963,08	-1,83	-2,57
Commercio	81342,12	-0,93	-0,12
Media	9837,64	-0,42	24,24
Turismo/Tempo Lib.	33430,32	-1,56	14,02
Telecomunicazioni	8311,47	-0,31	-14,65
Utilities	37360,25	-0,40	-0,35
Finanziari	23450,23	-0,47	37,55
Banche	19572,25	-0,48	43,49
Assicurazioni	25437,38	-0,22	28,05
Tecnologici	122173,34	0,66	-26,00
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1491,35	-0,41	10,12
Sole 24Ore storico*	2566,90	-1,10	9,01

INDICI BORSE MONDIALI

	29.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (24.07)	3515,97	-1,81	10,94
MSCI world val. loc.(24.07)	2759,95	-1,94	12,09
EuroStoxx	498,43	-0,65	5,12
EuroStoxx (50)	4815,39	-0,97	6,50
FTSE EuroTop (100)	4028,47	-0,42	7,49
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1685,95	0,38	2,86
Stoxx (50)	4430,09	-0,40	8,23
Stoxx (600)	511,79	-0,20	6,85
Amsterdam Amst. Exch.	904,12	-0,28	14,91
Francoforte Dax (Xetra)	18320,67	-0,53	9,37
Madrid Ibex 35	11117,80	-0,43	10,05
Parigi Cac 40	7443,84	-0,98	-1,32
Londra FTSE 100	8292,35	0,08	7,23
Mosca Micex Comp	2908,35	-2,84	-6,16
Zurigo Swiss Market In.	12214,90	-0,22	9,67
New York Dow J. ind.	40539,93	-0,12	7,56
S&P 500	5463,54	0,08	14,54
Nasdaq 100	19059,49	0,19	13,27
San Paolo Brsp Bovespa	127025,34	-0,37	-5,34
Hong Kong Hang Seng	17238,34	1,28	1,12
Mumbai Sensitive	81355,84	0,03	12,62
Seul Kospi 200	378,73	1,21	5,79
Shanghai Composite	2891,85	0,03	-2,79
Singapore Straits Tim.	3444,18	0,52	6,29
Tokyo Nikkei 225	38468,63	2,13	14,95
Johannesburg All Share	81011,65	-0,13	5,36
MSCI em.mk free loc. (24.07)	67438,20	-0,38	9,58
MSCI em.mk free Usd (24.07)	1082,44	-0,42	5,73

FTSE 100 8292,35 +0,08% | XETRA DAX 18320,67 -0,53% | CAC40 7443,84 -0,98% | BRENT DTD 82,18 -0,50% | NATURAL GAS DUTCH 33,98 +4,94%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni		Prezzo chiusura (2) euro 29.07	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A															
1,251	2,034	1,899	9168	A2A	■Ⓘ	**1,964**	-0,46	5,97	6697	9,38	1,46	4,85	6183	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,210	34	Abitare in	■Ⓘ	**4,370**	-1,58	-11,59	31	4,82	1,11	—	117	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	15,686	145	Acea	■Ⓘ	**16,500**	0,55	17,77	112	11,79	1,46	5,41	3466	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	2,014	13	Acinque	■Ⓘ	**1,980**	0,25	-4,65	3	36,39	0,75	4,30	390	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,215	122	Aedes	■Ⓘ	**0,216**	-5,26	5,28	55	neg.	0,93	—	7	0,2500	07.05.07
0,702	1,488	0,760	70	Aeffe	■Ⓘ	**0,734**	1,38	-22,07	15	neg.	0,97	—	77	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,903	4	Aeroporto di Bologna	■Ⓘ	**7,960**	0,76	-4,54	1	17,06	1,38	3,35	285	0,2640	06.05.24
15,020	34,050	16,318	12	Alerion Cleanpwr	■Ⓘ	**15,980**	-1,36	-39,88	5	13,09	2,73	3,78	875	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	0,236	108	Algowatt	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,084	9	Alkemy	■Ⓘ	**12,050**	0,42	30,60	10	19,70	1,44	—	68	—	
24,490	36,270	31,682	645	Amplifon	■Ⓘ	**28,960**	-1,76	-6,65	795	42,70	6,02	0,99	6625	0,2900	20.05.24
3,192	5,030	4,819	785	Anima Holding	■Ⓘ	**4,802**	-1,48	21,26	298	10,46	1,09	5,12	1558	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,308	129	Antares Vision	■Ⓘ	**3,160**	-4,24	80,99	98	neg.	1,40	—	234	—	
2,035	6,390	2,972	29	Aquafil	▶	**2,935**	—	-16,04	15	neg.	1,19	—	125	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	4,005	520	Ariston Holding	■Ⓘ	**3,680**	-5,01	-41,36	530	7,17	0,91	4,62	462	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,345	136	Ascopiave	■Ⓘ	**2,465**	0,82	8,58	72	15,87	0,68	5,72	574	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,712	4	Autostrade M.	■Ⓘ	**2,725**	0,37	-69,51	1	8,06	0,24	12,34	12	7,1900	15.04.24
6,972	**13,460**	12,499	70	Avio	■Ⓘ	**13,060**	-1,80	55,45	37	53,25	1,15	1,13	345	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	22,925	453	Azimut H.	■Ⓘ	**23,070**	-1,24	-1,66	320	7,68	2,15	6,01	3337	1,4000	20.05.24
B															
12,300	19,800	15,736	5	B&C Speakers	■Ⓘ	**15,250**	-0,33	-17,22	2	12,13	3,67	4,54	170	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	90,671	151	B. Cucinelli	■Ⓘ	**85,850**	-1,38	-2,32	93	51,44	13,35	1,05	5896	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,640	40	B. Desio	■Ⓘ	**4,710**	-0,42	29,23	33	2,62	0,47	5,62	630	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	38,402	153	B. Generali	■Ⓘ	**40,460**	0,20	19,36	171	14,41	3,87	5,35	4699	1,5500	22.05.24
13,140	**21,800**	20,591	100	B. Ifis	■Ⓘ	**21,640**	0,56	36,01	127	7,20	0,69	9,80	1153	2,1000	20.05.24
0,197	0,238	0,214	882	B. Profilo	■Ⓘ	**0,217**	-0,46	6,43	382	12,07	0,88	7,18	146	0,0155	06.05.24
3,350	4,340	3,928	79	B.F.	■Ⓘ	**4,120**	-0,48	3,31	15	912,41	1,43	1,07	1072	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,944	1436	B.P. Sondrio	■Ⓘ	**6,945**	-1,98	19,79	1023	6,91	0,84	7,97	3185	0,5600	20.05.24
7,500	10,990	10,652	955	Banca Mediolanum	■Ⓘ	**10,850**	-0,37	27,16	584	9,85	2,34	6,45	8093	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,510	477	Banca Sistema	■Ⓘ	**1,564**	-1,51	30,44	95	7,70	0,48	4,11	127	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	6,267	6290	Banco BPM	■Ⓘ	**6,370**	-0,50	34,26	2922	7,69	0,69	8,73	9723	0,5600	22.04.24
3,300	6,030	3,467	17	BasicNet	■Ⓘ	**3,330**	-1,48	-28,09	7	7,34	1,09	4,53	179	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,410	13	Bastogi	■Ⓘ	**0,414**	-0,24	-21,69	7	13,48	1,74	1,12	49	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,694	11	Beewize	▶	**0,670**	—	30,27	—	neg.	-2,66	—	8	—	
0,196	0,339	0,241	116	Beghelli	■Ⓘ	**0,226**	0,44	-17,89	18	neg.	0,65	—	45	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	2577	Bestbe Holding	■Ⓘ	**0,001**	—	-94,44	71	neg.	-0,32	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,641	478	BFF Bank	■Ⓘ	**10,380**	-0,86	0,59	256	11,38	2,57	9,40	1954	0,9790	22.04.24
0,203	0,329	0,224	39	Bialetti	■Ⓘ	**0,219**	6,31	-19,49	174	neg.	-1,59	—	32	—	
9,500	17,650	10,544	61	Biesse	■Ⓘ	**9,730**	-1,47	-21,92	49	21,85	1,04	1,41	273	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,067	155	Bioera	■Ⓘ	**0,071**	-6,58	40,89	28	neg.	-0,10	—	2	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,687	55	Borgosesia	■Ⓘ	**0,682**	—	-3,87	7	6,46	0,59	3,60	32	0,0240	22.07.24
1,921	5,508	5,081	13806	Bper Banca	■Ⓘ	**5,380**	-0,77	78,87	8112	5,05	0,82	5,53	7675	0,3000	20.05.24
9,940	15,190	10,431	360	Brembo	■Ⓘ	**10,000**	-2,46	-8,30	580	11,16	1,65	2,94	3406	0,3000	20.05.24
0,049	0,086	0,054	297	Brioschi	■Ⓘ	**0,054**	—	-15,07	399	neg.	0,39	—	41	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	37,177	285	Buzzi	■Ⓘ	**35,900**	-1,59	31,39	234	7,23	1,24	1,65	6989	0,6000	20.05.24
C															
1,484	2,550	2,148	230	Cairo Comm.	■Ⓘ	**2,300**	0,88	23,27	280	7,88	0,55	7,11	303	0,1600	27.05.24
0,832	1,320	0,871	6	Caleffi	■Ⓘ	**0,850**	-3,19	-13,42	2	7,11	0,57	—	14	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,294	21	Caltagirone Ed.	■Ⓘ	**1,265**	-1,17	29,50	3	9,77	0,36	3,15	159	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,639	12	Caltagirone	■Ⓘ	**5,320**	-5,00	28,18	67	5,03	0,43	4,56	659	0,2500	20.05.24
8,384	12,960	8,854	3456	Campari	■Ⓘ	**8,500**	-2,86	-14,81	4934	50,00	5,65	0,75	10726	0,0650	22.04.24
16,680	27,771	17,412	78	Carel Industries	■Ⓘ	**16,800**	-2,33	-30,84	21	27,16	5,12	1,11	1927	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,597	8	Cellularline	■Ⓘ	**2,600**	1,96	8,95	8	15,49	0,41	5,10	56	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	38,262	7	Cembre	■Ⓘ	**36,050**	-1,10	-1,47	5	15,21	3,02	4,93	621	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,772	66	Cementir Hldg.	■Ⓘ	**9,900**	0,20	3,69	112	7,82	1,05	2,83	1574	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,865	7	Centrale Latte Italia	▶	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	0,620	0,590	1856	Cir	■Ⓘ	**0,576**	—	32,00	1838	18,25	0,79	—	598	0,0145	08.07.19
3,340	6,220	6,096	31	Civitanavi Systems	■Ⓘ	**6,140**	—	56,34	—	43,06	3,64	2,12	188	0,1300	08.05.23
0,054	0,116	0,092	105	Class	▶	**0,083**	-0,24	38,41	35	22,41	2,05	—	23	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	33,637	4	Comer Industries	■Ⓘ	**33,400**	-1,76	15,54	3	10,19	1,89	3,74	959	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,227	24	Conafi	■Ⓘ	**0,237**	0,85	-14,72	—	neg.	0,64	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	10,320	9,615	140	Credem	■Ⓘ	**9,950**	-0,40	23,90	81	6,04	0,88	6,53	3396	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,331	25	Csp Int.	■Ⓘ	**0,315**	1,29	-1,53	—	114,49	0,24	—	12	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	6,060	19	Cy4Gate	■Ⓘ	**6,320**	1,94	-24,60	13	neg.	1,34	—	146	—	
D															
3,220	7,860	7,061	332	D'Amico	■Ⓘ	**6,820**	1,79	19,76	111	4,85	1,51	4,71	844	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	26,812	83	Danieli r nc		**25,800**	—	18,80	54	8,64	0,88	1,28	1047	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	36,089	47	Danieli	■Ⓘ	**34,700**	0,29	18,30	33	11,64	1,18	0,89	1426	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	5,528	60	Datalogic	■Ⓘ	**5,410**	-0,92	-19,23	33	33,76	0,78	2,19	320	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	31,573	104	De' Longhi	■Ⓘ	**29,980**	-2,41	0,13	72	18,57	2,57	2,18	4648	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	99,040	123	Diasorin	■Ⓘ	**104,400**	—	11,43	325	36,42	3,78	1,11	5822	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	8,840	23	Digital Bros	■Ⓘ	**8,500**	1,31	-21,79	10	12,50	0,85	—	121	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	58,561	8	Digital Value	▶	**53,900**	-1,46	-11,06	9	14,32	2,93	1,74	549	0,8500	24.04.23
1,790	7,950	2,034	323	doValue	■Ⓘ	**1,990**	-2,83	-41,06	174	neg.	3,06	—	162	0,6000	08.05.23
E															
0,014	43500,000	0,058	390	E.P.H.	■Ⓘ	**0,020**	-12,50	-99,95	585	neg.	-0,02	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,534	100	Edison r nc	◉Ⓘ	**1,570**	-1,88	3,17	357	14,67	1,17	6,58	175	0,1050	22.04.24
0,183	16,175	0,250	110	Eems	■Ⓘ	**0,208**	3,90	-52,43	45	neg.	0,58	—	1	—	
8,210	16,300	9,676	85	El.En	■Ⓘ	**9,860**	0,20	-0,68	75	16,21	2,26	2,05	782	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,816	46	Elica	■Ⓘ	**1,845**	0,82	-20,25	28	11,80	0,82	2,75	115	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	1,039	64	Emak	■Ⓘ	**1,020**	-0,78	-5,33	42	8,83	0,60	4,38	168	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,841	376	Enav	■Ⓘ	**3,960**	-1,49	16,09	207	19,16	1,78	5,76	2164	0,2300	27.05.24
5,070	6,930	6,634	21447	Enel	■Ⓘ	**6,650**	-0,30	-0,95	14461	19,73	2,14	6,44	67843	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,182	2	Enervit	■Ⓘ	**3,250**	1,56	-0,10	1	13,33	1,81	4,12	56	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,234	9731	Eni	■Ⓘ	**14,630**	0,98	-5,75	12152	10,27	0,92	6,48	48990	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,883	24	Equita Group	■Ⓘ	**3,900**	0,26	5,72	8	12,67	1,94	9,02	203	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	23,936	355	Erg	■Ⓘ	**24,580**	0,41	-15,51	175	20,59	1,72	4,09	3679	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	5,097	119	Esprinet	■Ⓘ	**4,892**	-1,57	-10,32	57	neg.	0,68	—	249	0,5400	24.04.23
0,754	1,315	0,817	3	Eukedos	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
19,350	25,850	22,791	—	Eurocommecial Prop.	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,948	262	EuroGroup Laminations	■Ⓘ	**3,416**	-1,84	-10,56	111	9,62	0,77	1,21	328	0,0420	20.05.24
1,098	3,834	1,149	186	Eurotech	■Ⓘ	**1,136**	-1,90	-53,54	172	neg.	0,43	—	41	—	
F															
200,200	410,100	388,297	256	Ferrari	■Ⓘ	**377,000**	-0,92	23,78	189	77,91	31,87	0,64	73529	2,4430	22.04.24
2,710	3,540	2,848	297	Ferretti	■Ⓘ	**2,775**	-0,89	-3,42	251	11,42	1,13	3,46	948	0,0970	24.06.24
0,265	1,540	0,613	310	Fidia	■Ⓘ	**0,362**	22,71	-66,71	777	neg.	2,95	—	9	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,887	102	Fiera Milano	■Ⓘ	**3,925**	-2,73	45,92	115	6,43	1,98	3,45	292	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,674	57	Fila	■Ⓘ	**8,800**	-0,79	7,54	34	2,67	0,80	1,35	383	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	4,837	2184	Fincantieri	■Ⓘ	**5,310**	-1,99	24,12	682	neg.	4,02	—	1741	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	9,040	5	Fine Foods & Ph.Ntm	■Ⓘ	**8,840**	1,84	0,03	2	neg.	1,75	1,38	192	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	14,984	2034	FinecoBank	■Ⓘ	**15,975**	-0,75	18,19	1251	16,12	4,47	4,29	9816	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,447	108	FNM	■Ⓘ	**0,441**	-0,68	-2,25	115	2,39	0,54	5,17	194	0,0230	03.06.24
G															
0,490	1,348	0,521	56	Gabetti Prop. S.	■Ⓘ	**0,516**	-0,77	-33,84	40	29,71	0,86	—	31	0,0700	15.05.06
3,615	5,600	5,193	14	Garofalo Health Care	■Ⓘ	**5,240**	0,38	13,74	11	22,68	1,58	—	472	—	
2,060	2,970	2,533	83	Gasplus	■Ⓘd	**2,470**	-3,52	3,65	187	2,36	0,51	5,81	116	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,738	6	Gefran	■Ⓘ	**8,540**	1,67	-2,32	4	10,46	1,30	4,96	122	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,036	4	Generalfinance	■Ⓘ	**11,100**	—	19,23	25	9,30	2,11	5,32	140	0,5900	15.04.24
16,635	24,980	23,524	2509	Generali	■Ⓘ	**23,760**	-0,21	24,01	1681	13,55	1,28	5,40	37221	1,2800	20.05.24
0,571	1,196	0,599	260	Geox	■Ⓘ	**0,592**	—	-18,84	130	neg.	1,69	—	154	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,435	304	Giglio Group	■Ⓘ	**0,654**	-8,15	47,61	435	neg.	-17,29	—	19	—	
7,210	14,660	12,380	24	GPI	■Ⓘ	**11,980**	-0,83	22,30	2	48,60	1,50	4,14	349	0,5000	27.05.24
0,724	0,942	0,823	17	Grandi Viaggi	◉■	**0,818**	—	2,53	31	14,35	0,60	—	39	0,0200	05.03.18
0,851	**2,280**	2,265	45	Greenthesis	■Ⓘ	**2,280**	—	138,53	72	23,55	10,27	1,31	354	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,644	79	GVS	■Ⓘ	**6,390**	-1,69	14,26	50	83,38	3,40	—	1138	0,1300	21.06.21
H															
2,314	3,588	3,318	2275	Hera	■Ⓘ	**3,446**	-0,86	16,98	1985	11,75	1,51	4,02	5185	0,1400	24.06.24
I															
1,394	3,510	1,851	163	Igd - Siiq	▶	**1,990**	2,47	-16,72	224	neg.	0,21	—	213	0,3000	08.05.23
4,302	7,990	4,789	231	Illimity bank	■Ⓘ	**4,706**	-1,18	-13,22	176	3,82	0,42	5,24	399	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,469	844	Immsi	■Ⓘ	**0,587**	-2,98	-3,33	5148	9,87	0,82	4,52	188	0,0250	20.05.24
20,400	25,900	21,968	2	Indel B	■Ⓘ	**21,600**	1,89	-10,39	1	11,88	0,98	3,77	124	0,8000	03.06.24
10,810	21,700	11,372	90	Industrie De Nora	■Ⓘ	**10,910**	-1,18	-29,93	134	9,66	2,46	1,12	564	0,1230	20.05.24
12,080	16,900	16,018	85	Intercos	■Ⓘ	**16,520**	-1,78	17,01	32	30,79	3,60	1,12	1611	0,1870	06.05.24
38,650	54,600	41,661	195	Interpump	■Ⓘ	**39,760**	-1,00	-14,97	172	15,82	2,42	0,80	4340	0,3200	20.05.24
2,082	3,769	3,584	63202	Intesa Sanpaolo	■Ⓘ	**3,668**	-1,00	39,65	58461	8,75	1,06	8,01	67573	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	9,975	1282	Inwit	■Ⓘ	**10,290**	-0,48	-10,09	1461	29,15	2,28	4,65	9897	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,099	7	Irce	■Ⓘ	**2,110**	0,96	8,48	2	7,31	0,39	2,80	60	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,954	3188	Iren	■Ⓘ	**1,912**	-0,93	-2,36	1490	9,83	0,89	6,17	2504	0,1188	22.07.24
1,180	2,370	1,359	14	It Way	▶	**1,344**	0,30	-23,03	6	neg.	1,21	—	14	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	4,757	2856	Italgas	■Ⓘ	**4,910**	-0,37	-5,14	2121	9,08	1,75	7,15	3991	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	6,415	22	Italian Exhibition Gr.	■Ⓘ	**6,540**	-3,25	116,35	12	16,18	1,95	2,09	207	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,874	20	Italmobiliare	■Ⓘ	**29,400**	-0,17	12,65	5	18,68	0,83	2,73	1244	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	10,711	2639	Iveco Group	■Ⓘ	**9,118**	-1,45	14,02	2620	11,61	1,08	2,36	2531	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,141	19	IVS Gr. A	■Ⓘ	**7,140**	—	30,82	80	39,84	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J															
1,674	3,261	2,348	1160	Juventus FC	■Ⓘ	**2,360**	-2,58	9,90	590	neg.	18,77	—	614	0,0120	04.11.02
K															
0,774	1,615	1,428	7	KME Group r nc		—	—	—	—	—	—	—	—	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,934	99	KME Group	▶	**0,907**	0,11	-0,50	84	neg.	0,86	—	242	0,0110	09.05.11
L															
0,252	0,654	0,272	303	Landi Renzo	■Ⓘ	**0,259**	-1,15	-41,21	75	neg.	0,59	—	59	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,733	26	Lazio	■Ⓘ	**0,740**	0,27	-5,98	90	neg.	-1,32	—	50	—	
7,936	24,590	22,420	2113	Leonardo	■Ⓘ	**22,240**	1,41	45,23	1928	19,12	1,61	1,29	12583	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,434	241	Lottomatica Group	■Ⓘ	**11,450**	-1,29	18,07	114	42,62	5,84	2,25	2911	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	26,020	13	LU-VE	■Ⓘ	**25,600**	-2,66	11,71	14	19,12	2,54	1,56	569	0,4000	06.05.24
M															
3,088	8,330	7,564	510	Maire	■Ⓘ	**7,660**	-1,61	57,68	293	20,48	4,87	2,52	2567	0,1970	22.04.24
10,340	15,520	12,081	146	Marr	■Ⓘ	**11,300**	-1,91	0,06	119	16,16	2,14	5,24	762	0,6000	20.05.24
8,520	15,295	14,179	1903	Mediobanca	■Ⓘ	**14,740**	-0,81	32,24	1311	12,02	1,09	5,73	12345	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,393	3	Met.Extra Group	■Ⓘ	**2,360**	2,61	14,16	—	3,69	0,34	—	1	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	3,251	1174	Mfe A	■Ⓘ	**3,104**	-0,51	32,15	451	8,49	0,62	7,99	1038	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	4,265	472	Mfe B	■Ⓘ	**4,220**	-1,31	30,76	141	11,64	0,85	5,83	1013	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,517	8	Mittel	■Ⓘ	**1,560**	1,96	-1,22	13	2,40	0,47	8,24	121	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	36,310	10	Moltiply Group	■Ⓘ	**36,350**	-2,94	17,99	7	43,26	4,58	0,32	1501	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	56,864	736	Moncler	■Ⓘ	**55,640**	-1,49	1,33	413	25,40	4,84	2,03	15545	1,1500	20.05.24
1,702	2,620	2,476	368	Mondadori	■Ⓘ	**2,585**	-0,19	20,65	381	10,81	2,34	4,65	675	0,1100	22.05.23
0,172	0,780	0,194	229	Mondo TV	■Ⓘ	**0,181**	-3,41	-38,35	659	14,35	0,64	—	12	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,040	239	Monrif	■Ⓘ	**0,042**	—	-19,65	52	neg.	0,61	—	9	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	4,804	14732	Monte Paschi Si	■Ⓘ	**4,922**	-0,57	61,73	8047	3,03	0,62	5,06	6221	0,2500	20.05.24
N															
—	—	—	—	NB Aurora	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,233	6	Neodecortech	■Ⓘ	**3,250**	0,62	-0,89	3	16,32	0,60	—	46	0,1400	22.05.23
0,030	0,440	0,035	81	Netweek	■Ⓘ	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,333	96	Newlat Food	▶	**12,040**	0,84	51,30	23	36,49	3,29	—	523	—	
5,012	8,720	5,789	4100	Nexi	■Ⓘ	**5,572**	-2,11	-23,33	4271	neg.	0,65	—	7324	—	
3,040	3,710	3,167	1	Next Re Siiq	■Ⓘ	**3,040**	-1,30	-3,88	—	neg.	0,89	—	34	0,0700	20.05.19
O															
0,184	0,920	0,578	140	Olidata	▶	**0,531**	-0,93	-2,33	65	28,41	6,02	—	61	0,0440	10.05.04
11,800	17,560	12,450	30	Orsero	■Ⓘ	**12,300**	0,16	-28,15	19	4,57	0,91	4,91	216	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,622	840	OVS	■Ⓘ	**2,606**	-0,31	15,74	401	11,98	0,70	2,68	626	0,0700	24.06.24
P															
43,550	65,000	47,724	5	Pharmanutra	■Ⓘ	**48,150**	-0,31	-14,58	3	36,36	8,58	1,76	467	0,8500	06.05.24
13,600	21,600	20,462	5	Philogen	■Ⓘ	**20,700**	-0,96	14,59	3	neg.	9,34	—	609		
2,486	4,244	2,763	796	Piaggio	■Ⓘ	**2,554**	-6,03	-9,84	2133	10,49	2,30	7,61	955	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,759	40	Pininfarina	■Ⓘ	**0,780**	3,17	-0,96	53	neg.	1,70	—	61	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	12,437	125	Piovan	■Ⓘ	**13,650**	0,37	28,59	561	14,77	4,32	1,98	730	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,168	25	Piquadro	■Ⓘ	**2,230**	-0,89	2,25	33	10,67	1,74	6,60	112	0,1041	31.07.23
4,010	6,314	5,701	1951	Pirelli & C.	■Ⓘ	**5,774**	-0,79	17,87	1264	12,15	1,06	3,40	5820	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,556	6	PLC	■Ⓘ	**1,580**	1,94	-8,80	9	52,71	3,19	4,52	40	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,167	2181	Poste Italiane	■Ⓘ	**12,160**	0,29	17,96	1331	8,24	1,53	6,60	15841	0,8000	24.06.24
33,260	64,660	59,994	929	Prysmian	■Ⓘ	**62,260**	0,58	50,06	374	33,29	4,66	1,13	17612	0,7000	22.04.24
R															
4,615	5,900	4,972	265	Rai Way	■Ⓘ	**4,985**	-0,30	-2,98	100	15,65	7,19	6,46	1358	0,3222	20.05.24
1,880	3,200	2,038	3	Ratti	■Ⓘ	**2,060**	3,00	-26,37	1	neg.	0,92	—	54	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,755	189	RCS Mediagroup	■Ⓘ	**0,764**	0,26	2,30	365	6,95	0,96	9,22	396	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	49,999	232	Recordati	▶	**52,400**	0,87	6,15	249	27,87	6,43	2,31	10846	1,2000	20.05.24
82,350	142,500	137,729	33	Reply	■Ⓘ	**131,800**	-0,98	9,25	16	26,18	4,38	0,77	4888	1,0000	20.05.24
7,780	9,300	9,068	14	Revo Insurance	■Ⓘ	**9,140**	0,22	9,21	5	21,78	1,02	0,92	224	0,0840	20.05.24
0,028	0,132	0,031	3332	Risanamento	▶	**0,031**	1,31	-18,14	1881	5,12	1,04	—	55	0,1030	19.02.06
S															
7,750	18,830	8,431	521	S. Ferragamo	■Ⓘ	**7,960**	-2,33	-33,82	234	52,48	1,90	1,23	1368	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	16,704	7	Sabaf	■Ⓘ	**17,700**	-1,67	4,68	6	73,65	1,41	3,00	229	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,054	623	Safilo Group	■Ⓘ	**1,074**	1,51	13,94	650	neg.	1,21	—	460	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	▶	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	2,306	30385	Saipem	■Ⓘ	**2,198**	-1,35	54,76	23424	25,52	1,91	655,31	4568	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,541	34	Salcef Group	■Ⓘ	**25,650**	0,39	4,44	22	25,76	3,59	2,15	1594	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	39,152	21	Sanlorenzo	■Ⓘ	**37,200**	-2,36	-10,98	12	14,30	3,70	2,64	1327	1,0000	20.05.24
1,053	1,964	1,617	1868	Saras	■Ⓘ	**1,600**	-0,06	-1,08	6119	4,86	1,13	9,36	1525	0,1500	20.05.24
2,570	5,820	2,900	144	Seco	■Ⓘ	**2,610**	-0,95	-24,34	103	29,35	1,20	—	348	—	
2,250	6,880	4,069	115	Seri Industrial	■Ⓘ	**3,895**	-2,75	15,17	22	neg.	1,65	—	215	—	
1,160	1,980	1,846	10	Servizi Italia	■Ⓘ	**1,860**	-0,27	11,14	8	10,86	0,44	1,61	59	0,0300	29.04.24
91,000	141,000	112,590	27	Sesa	■Ⓘ	**99,850**	1,27	-19,88	21	18,29	4,12	1,01	1545	1,0000	18.09.23
1,355	6,500	1,673	15	SIT	▶	**1,420**	—	-57,51	3	neg.	0,25	—	36	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,267	8713	Snam	■Ⓘ	**4,385**	0,78	-6,54	4886	12,89	1,92	6,48	14631	0,2820	24.06.24
1,170	2,260	1,232	3	Softlab	■Ⓘ	**1,240**	—	-19,97	1	neg.	0,63	—	6	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	2,254	1463	Sogefi	■Ⓘ	**1,938**	-1,12	35,93	846	4,07	0,86	7,21	235	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,188	29	Sol	■Ⓘ	**35,100**	0,29	24,54	11	21,73	3,41	1,06	3167	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,723	10	Sole 24 Ore	■Ⓘ	**0,728**	1,39	4,99	12	6,05	1,97	—	40	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,053	3	Somec	■Ⓘ	**17,800**	-1,66	-36,81	—	neg.	6,82	—	124	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	18,425	10462	Stellantis	■Ⓘ	**15,628**	-3,33	-23,29	20259	2,64	0,60	9,54	49142	1,5500	22.04.24
30,020	50,480	37,367	3029	STMicroelectr.	■Ⓘ	**31,040**	1,09	-32,09	3412	7,37	1,85	0,84	28082	0,0815	24.06.24
3,601	4,250	3,893	148	SYS-DAT	■Ⓘ	**3,985**	-0,13	**16,20**	10	29,21	6,46	—	124	—	
T															
7,060	10,120	9,483	146	Tamburi Inv.	■Ⓘ	**9,220**	-1,07	-0,17	89	20,07	1,25	1,62	1711	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,568	196	Technogym	■Ⓘ	**9,025**	-1,42	0,51	138	24,95	5,18	2,85	1837	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	9,155	208	Technoprobe	■Ⓘ	**8,230**	-0,84	-4,97	170	55,62	6,61	—	5395	—	
0,205	0,327	0,252	18183	Telecom It. r nc		**0,254**	0,28	-17,58	10380	neg.	0,39	—	1516	0,0275	21.06.21
0,200	0,328	0,232	156800	Telecom Italia	■Ⓘ	**0,228**	-0,04	-22,76	81709	neg.	0,36	—	3494	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	14,408	2586	Tenaris	■Ⓘ	**14,500**	-0,55	-8,24	2075	4,83	1,12	2,50	17116	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,458	4324	Terna	■Ⓘ	**7,672**	-0,85	2,24	3985	17,53	2,45	4,40	15520	0,3396	24.06.24
0,083	0,185	0,087	857	Tesmec	■Ⓘ	**0,085**	-0,47	-28,47	265	neg.	0,67	—	51	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,613	1586	Tessellis	■Ⓘ	**0,530**	-0,75	-19,56	572	neg.	5,22	—	127	—	
5,630	11,280	9,181	49	The Italian Sea Group	■Ⓘ	**8,780**	-2,55	8,59	32	12,79	3,60	4,15	472	0,3700	20.05.24
14,190	26,680	16,657	60	Tinexta	■Ⓘ	**15,070**	-2,02	-23,18	96	11,72	1,80	2,94	738	0,4600	03.06.24
10,397	**13,700**	11,899	2	Toscana Aeroporti	■Ⓘst	**13,100**	1,36	14,68	1	19,68	2,36	—	249	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,343	762	Trevi	▶	**0,346**	1,17	5,54	865	5,53	0,71	—	106	0,0700	06.07.15
0,660	1,178	0,754	7	Triboo	■Ⓘ	**0,726**	-3,20	-4,75	6	neg.	0,71	—	21	0,0696	27.05.19
12,700	27,500	25,430	17	Txt e-solutions	■Ⓘ	**26,100**	2,96	29,37	11	21,33	2,91	0,98	331	0,2500	20.05.24
U															
13,310	39,330	36,530	8110	Unicredit	■Ⓘ	**37,890**	0,13	54,42	5970	6,53	0,97	4,75	62071	1,8029	22.04.24
3,410	4,470	3,611	5	Unidata	■Ⓘ	**3,500**	1,16	-11,46	6	16,13	1,67	0,29	108	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	9,445	204	Unieuro	■Ⓘ	**11,520**	-1,37	12,07	75	neg.	2,49	3,95	241	0,4600	24.06.24
4,285	10,080	9,592	1574	Unipol	■Ⓘ	**9,805**	-0,96	90,39	760	6,41	0,89	3,86	7061	0,3800	20.05.24
V															
8,120	10,300	9,782	2	Valsoia	■Ⓘ	**9,860**	—	5,49	1	14,66	1,25	3,86	106	0,3800	06.05.24
0,736	1,299	0,858	35	Vianini	■Ⓘ	**0,855**	—	-0,76	—	neg.	0,81	—	90	0,0600	22.05.23
W															
4,400	12,800	10,391	1	Webuild r nc		**10,100**	-2,88	88,51	1	85,22	6,99	7,95	17	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,174	2583	Webuild	■Ⓘ	**2,466**	1,82	34,06	3690	20,24	1,66	2,88	2506	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	22,116	96	WIIT	■Ⓘ	**22,100**	-4,54	17,86	36	77,96	19,97	1,30	646	0,3000	20.05.24
Z															
0,181	0,413	0,211	105	Zest	▶	**0,187**	-1,06	-31,52	58	neg.	1,28	—	30	0,0500	29.04.02
10,500	18,880	11,726	107	Zignago Vetro	■Ⓘ	**11,400**	7,95	-24,21	236	7,93	2,50	6,90	971	0,7500	13.05.24
1,870	2,700	2,015	8	Zucchi	■Ⓘ	**2,080**	1,46	-11,05	41	17,93	1,05	—	8	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Luglio 2024: 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.**: indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI**: (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. ▲ : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ■ : bilancio consolidato. ▶ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com

Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità in	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	181,640	-4,40	-15,91	34	9	—	0,62	—	—	—
4Aim Sicaf 2	166,000	-3,66	-26,22	20	1	—	—	—	—	—
A.L.A	21,200	1,92	37,66	1000	191	19,47	2,93	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	1,070	-1,83	-25,44	19500	5	—	1,42	—	—	—
Abc Company	3,300	—	-10,81	7500	24	—	1,72	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,580	2,23	14,50	2000	139	13,17	2,22	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	9,850	—	-0,51	—	25	2,40	0,40	0,00	0,0420	06.05.24
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,510	-3,09	-3,83	3150	14	27,28	2,76	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,469	-0,21	-31,83	17000	6	—	8,16	—	—	—
Allcore	1,520	—	-20,63	—	23	18,22	1,37	0,07	0,1000	08.05.23
Almawave	4,450	0,23	7,49	1308	133	14,36	1,91	—	—	—
Altea Green Power	6,850	-3,11	-10,10	19627	119	24,10	6,80	—	—	—
Ambromobiliare	1,260	—	-3,08	—	3	—	1,02	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	2,020	—	17,44	4500	13	12,50	1,25	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,217	1,40	-37,46	16500	6	—	0,65	—	—	—
Aton Green Storage	5,500	—	-8,33	—	41	11,02	1,64	—	—	—
Bellini Nautica	3,200	-0,62	100,00	11500	20	84,71	2,82	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,940	1,38	-13,53	500	51	6,59	1,33	0,01	0,0285	13.05.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,430	0,70	10,85	16500	28	17,44	3,31	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	7,880	—	10,99	—	36	25,97	4,73	—	—	—
Clabo	2,020	—	-6,91	4500	19	—	2,29	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,270	-1,17	4,96	4800	11	41,17	6,36	—	—	—
Cloudia Research	2,940	-1,34	-33,78	37000	15	24,17	5,54	—	—	—
Cofle	4,980	-0,40	-39,64	5586	31	85,16	1,15	0,03	0,1700	20.05.24
Comal	3,250	—	-8,08	23225	37	9,05	1,88	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	1,020	2,62	-61,80	2850	15	—	2,96	0,06	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,670	-1,76	3,09	12000	12	33,34	1,90	0,06	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,780	—	20,27	500	13	26,07	2,36	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	2,840	—	-25,65	—	6	67,54	1,21	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	2,020	—	-10,62	5550	3	—	1,21	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	39	—	0,68	—	—	—
Culti Milano	12,650	1,20	-30,49	125	39	28,13	4,77	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,290	—	9,30	9270	136	34,38	6,64	—	—	—
Datrix	1,420	—	-25,26	7000	14	—	1,70	—	—	—
Dba Group	3,050	0,66	68,51	4200	35	8,68	1,55	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,560	1,71	-17,02	31504	91	26,48	2,22	—	—	—
Deodato.Gallery	0,390	-4,41	-8,45	24000	12	581,82	2,66	—	—	—
Destination Italia	0,766	-4,73	-14,70	90000	14	—	2,64	—	—	—
Dhh	28,200	—	83,12	850	138	62,40	5,98	—	—	—
Digitouch	1,965	0,51	-9,03	3000	27	13,69	1,45	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,850	0,79	10,95	13500	72	8,80	1,92	0,04	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,180	—	-10,60	200	24	19,05	0,97	—	—	—
Dotstay	2,400	—	-65,71	—	6	—	6,66	—	—	—
Doxxe	1,940	-3,96	-57,01	750	22	—	3,40	—	—	—
Ecomembrane	5,450	—	-25,34	—	23	19,92	1,57	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	16,550	8,17	-19,66	560	28	14,45	2,04	—	—	—
Edil San Felice	4,120	-1,44	49,82	961	79	9,32	2,63	—	—	—
Ediliziacrobatica	9,280	0,65	-31,00	1575	78	12,44	2,63	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,350	3,85	1,50	5000	18	15,83	2,13	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,915	—	24,76	9000	33	42,24	1,25	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	4,92	—	—	—
Elsa Solutions	3,600	—	-28,00	—	11	10,50	1,43	—	—	—
Emma Villas	2,710	-1,81	-8,14	1000	19	20,16	3,27	—	—	—
Energy	1,305	-2,61	-30,21	6000	71	13,46	1,15	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	6,450	—	—	—	151	—	20,78	—	—	—
Eprcomunicazione	1,140	-5,00	-34,86	3150	3	—	0,91	—	—	—
Erredue	9,500	-2,06	3,04	700	27	18,53	2,03	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,860	-1,03	-13,84	1500	47	11,69	1,71	0,01	0,0500	13.05.24
Esi	1,365	0,74	-29,46	6300	10	—	3,55	—	—	—
Espe	3,120	-0,64	108,00	750	28	22,72	4,35	—	—	—
Estrima	0,444	1,83	-47,52	2000	2	—	0,86	—	—	—
Eviso	4,880	-1,81	73,05	5095	120	—	7,16	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,400	-4,76	-57,58	4000	9	179,26	3,28	—	—	—
Expert.Ai	1,118	-0,18	15,00	2701739	77	—	6,31	—	—	—
Fae Technology	4,150	0,24	13,08	210	73	22,47	4,02	—	—	—
Farmacosmo	0,714	-4,29	-10,30	24627	25	—	2,15	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	14,900	—	-10,78	400	38	9,65	1,19	0,03	0,4700	06.05.24
Finanza.Tech	0,844	—	8,21	7000	11	18,09	1,43	—	—	—
First Capital	16,900	—	-5,59	—	50	—	0,67	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	28,600	2,88	-0,69	250	154	15,40	3,88	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,680	—	-21,18	—	18	14,49	1,35	—	—	—
Franchetti	7,650	-3,77	87,04	4000	31	49,28	9,35	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,650	-1,74	-19,05	1900	186	17,00	1,89	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,196	—	-4,85	—	12	56,44	1,09	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,800	—	-22,33	—	6	—	0,63	—	—	—
G Rent	0,550	—	-21,99	—	3	—	5,85	—	—	—
G.M. Leather	1,290	—	-3,73	—	14	7,11	1,08	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,370	—	-24,18	—	5	4,42	0,41	—	—	—
Gel	1,400	—	-0,71	—	10	49,36	0,93	—	—	—
Gentili Mosconi	2,630	1,15	-24,86	530	50	9,58	1,32	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,800	—	-33,83	2	44	11,89	1,24	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,800	—	-18,18	—	22	—	2,41	—	—	—
Gismondi 1754	3,740	—	-26,67	—	15	438,07	1,36	—	—	—
Go Internet	0,766	3,23	9,43	523	4	—	1,50	—	—	—
Green Oleo	0,920	—	-10,24	—	24	—	1,78	—	—	—
Grifal	2,100	1,94	-12,50	16000	24	27,04	1,31	0,01	0,0300	20.05.19
Growens	7,400	-0,54	54,02	8308	114	3,85	3,94	—	—	—
Health Italia	97,000	2,54	-19,83	373	18	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,169	1,20	5,16	3000	34	—	4,35	—	—	—
High Quality Food	0,744	1,92	-8,15	3000	8	14,29	1,04	—	—	—
Homizy	4,400	—	—	—	45	—	3,48	—	—	—
I.Co.P	5,922	-0,97	-0,47	7000	161	34,67	4,01	—	—	—
I.M.D.	1,340	—	-23,65	—	24	10,66	1,10	—	—	—
Idntt	2,980	—	-2,61	—	22	13,29	3,42	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,470	3,30	-47,43	41700	12	3,56	0,18	—	—	—
Il Fatto	0,280	—	-4,76	14000	7	—	-3,36	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,100	-2,86	2,00	21600	61	12,38	2,12	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,348	—	-28,98	—	3	—	2,28	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,500	0,45	—	9348	33	15,35	0,42	0,04	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,800	—	—	—	77	20,55	1,06	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,998	-0,40	-21,91	28450	96	1527,83	2,29	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,450	—	-1,61	—	79	31,42	1,72	0,11	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,120	—	-18,25	—	5	—	1,03	—	—	—
Intred	10,150	—	-7,73	3096	161	19,71	2,94	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,560	—	-34,02	3152	33	—	3,01	—	—	—
Italia Independent	0,155	—	-40,84	—	2	—	-0,07	—	—	—
Italian Wine Brands	22,000	—	17,15	1332	208	12,77	0,99	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,630	—	30,40	—	11	84,79	1,72	—	—	—
Kruso Kapital	1,900	—	2,15	—	47	16,21	1,10	—	—	—
La Sia	3,060	—	-62,22	500	17	8,73	1,50	0,09	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,040	-1,89	-15,79	1000	9	16,90	1,19	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,300	—	-21,77	—	20	12,49	2,54	—	—	—
Leone	1,640	—	-11,35	600	23	—	0,50	0,06	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,580	-1,65	59,11	6000	30	26,23	5,13	—	—	—
Litix	1,370	—	-7,11	6000	8	12,04	5,00	—	—	—
Longino&Cardenal	2,520	—	16,67	—	16	—	3,49	—	—	—
Lucisano Media	1,030	0,98	-20,77	6400	15	2,99	0,32	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,800	—	18,52	—	63	8,31	1,77	—	—	—
Maps	2,500	-0,79	-19,87	3593	33	35,90	1,49	—	—	—
Mare Engineering	4,000	3,63	-20,16	70435	48	20,30	2,58	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	3,960	-0,50	-3,41	1750	26	8,61	1,13	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,550	-2,15	-8,27	272	146	239,42	1,12	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,655	1,53	3,12	5400	18	8,25	1,25	—	—	—
Medica	27,200	—	77,78	550	115	38,72	2,21	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,839	-0,06	-48,21	28	4	—	4,29	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	3,030	—	—	64483	80	12,86	6,52	—	—	—
Mit Sim	3,440	—	-4,44	—	7	—	2,60	—	—	—
Mondo Tv France	0,017	—	-11,34	—	8	12,50	1,42	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,880	-5,38	-53,44	20826	5	—	0,27	—	—	—
Neosperience	1,315	—	-28,34	4000	27	169,75	0,83	—	—	—
Neurosoft	0,600	—	-11,76	—	15	11,99	2,31	—	—	—
Next Geosolutions Europe	6,810	1,49	3,09	13250	317	11,20	6,64	—	—	—
Notorious Pictur	0,825	3,13	-31,25	40800	19	9,03	0,61	0,14	0,1150	15.05.23
Nusco	0,968	-0,41	-13,57	3000	19	8,76	0,75	—	—	—
Nvp	3,080	—	6,21	—	23	32,23	1,62	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	10,900	—	6,86	1000	66	31,25	4,20	—	—	—
Omer	3,850	—	32,76	36895	111	13,17	2,00	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	1,040	1,96	-32,90	17000	17	—	1,48	—	—	—
Palingeo	5,940	—	10,20	—	32	5,85	1,62	—	—	—
Pasquarelli Auto	1,025	1,49	-12,39	1100	25	6,00	0,85	—	—	—
Pattern	5,940	—	-5,71	—	86	4,05	2,29	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	5,000	—	-4,76	—	34	30,32	1,54	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,342	—	2,40	—	10	6,98	0,33	0,04	0,0150	08.07.24
Porto Aviation Gr.	4,200	—	-6,67	—	10	47,66	3,21	—	—	—
Portobello	4,640	0,87	-46,04	7950	25	—	2,04	—	—	—
Powersoft	15,500	-1,90	46,23	6250	194	16,10	5,65	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,520	-4,41	-37,35	30000	18	17,68	2,42	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,068	-1,74	-42,54	143880	6	—	-0,89	—	—	—
Promotica	1,920	-1,54	-25,00	6000	33	9,92	1,51	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,150	-0,24	-20,19	150	114	23,71	2,34	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,130	—	-2,59	—	10	21,50	0,30	—	—	—
Redelfi	4,925	2,18	-43,39	14068	42	18,59	3,74	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,310	1,55	0,38	21000	34	—	1,13	—	—	—
Relatech	2,470	—	18,18	184800	107	30,10	2,99	—	—	—
Renovalo	2,920	0,69	-1,35	300	33	1,82	0,97	0,03	0,0890	10.06.24
Res	5,500	-2,65	29,72	1719	59	34,34	4,80	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,890	1,07	-5,50	9000	24	16,10	2,71	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,320	-1,48	9,02	7500	165	14,69	2,94	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	16,400	—	-15,46	—	38	53,66	2,76	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,365	0,55	-25,96	2000	5	—	3,08	—	—	—
Rosetti Marino	44,800	—	-9,31	—	179	25,44	1,44	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,300	—	-44,44	—	9	38,01	0,97	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,120	0,90	-9,64	1500	10	8,91	1,06	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,000	—	-4,76	1000	24	16,94	2,38	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,515	-0,40	-41,24	18102	57	—	0,77	0,11	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,254	4,10	1,60	18000	5	25,48	2,51	0,24	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,700	—	-18,86	—	42	7,42	1,18	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,440	2,52	-20,00	4500	22	—	2,37	—	—	—
Sicily By Car	4,650	1,09	-28,24	11446	151	8,99	1,05	0,05	0,2500	20.05.24
Simone	1,930	—	-11,45	2000	11	11,92	1,04	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	1,930	1,05	-11,87	5400	10	23,66	6,71	—	—	—
Solid World	2,545	-3,42	-25,02	43725	33	—	3,50	—	—	—
Solution Capital	3,440	-2,27	-1,15	2640	8	—	2,75	—	—	—
Sostravel.Com	1,125	—	6,13	—	15	12,67	3,34	—	—	—
Spindox	10,600	1,92	11,58	3600	64	—	4,55	—	—	—
Star7	5,700	—	-25,00	200	51	28,29	1,73	—	—	—
Svas Biosana	7,900	-1,25	-2,23	14940	44	8,64	0,75	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,846	-0,47	-14,11	146300	13	13,56	0,54	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	7,580	1,07	-15,78	551	52	—	1,68	—	—	—
Tecma Solutions	2,080	-0,95	-32,90	400	18	—	3,02	—	—	—
Telesia	2,000	-5,66	-13,04	300	5	—	0,37	—	—	—
Tenax International	2,720	3,82	—	2100	10	14,33	1,37	—	—	—
Tmp Group	1,450	0,69	-69,67	1800	2	—	0,39	—	—	—
Tps	6,500	—	4,00	1000	47	14,09	1,55	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,700	1,32	-5,41	2340	19	17,01	2,67	—	—	—
Trendevice	0,210	—	-21,35	33000	4	—	1,24	—	—	—
Tweppy	0,800	3,90	11,11	800	2	—	0,76	—	—	—
Ucapital24	0,248	3,33	129,63	40000	5	—	1,66	—	—	—
Ulisse Biomed	0,980	-1,41	-40,61	4000	21	—	0,78	—	—	—
Valica	4,660	—	-31,47	—	10	—	3,53	—	—	—
Valtecne	6,000	—	7,53	—	37	11,52	1,86	—	—	—
Vantea Smart	2,070	1,47	-15,85	101	27	45,22	2,26	0,02	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,330	2,31	3,91	3000	18	9,24	0,58	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,520	—	-26,32	—	8	—	0,62	—	—	—
Websolute	1,235	0,41	-6,44	30250	13	—	3,23	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,760	—	-4,83	—	9	6,18	1,58	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,100	-6,78	-54,17	10000	14	—	1,07	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 26.07	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura-tion
Merrill Lynch					
Global Gov	566,47	0,23	-1,17	3,33	6,89
EMU Broad Market	280,51	0,08	0,19	3,15	6,29
Euro High Yeld	367,03	0,03	4,14	6,48	3,09
Us High Yield	2366,29	0,13	4,27	7,72	3,84
Citigroup					
WGBI	561,15	0,20	-0,15	2,62	6,99
WGBI 1-3 Yrs	357,05	0,07	1,74	2,41	1,79
EGBI	220,60	0,07	-0,47	2,23	7,15
EGBI 1-3 Yrs	169,21	0,02	1,05	1,68	1,81
Eurobig	221,46	0,05	0,17	2,16	6,30
Giappone	349,16	0,13	-4,37	1,11	11,67
Gran Bretagna	802,23	0,13	-2,39	3,14	9,49
Stati Uniti	555,99	0,33	0,50	3,06	5,87
EBIG Corporate	241,42	0,05	1,73	2,47	4,45
FTSE Eurozone	chius. 29.07				
BTp	749,43	0,32	2,02	—	—
CcT	440,32	0,05	2,93	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	332,05	0,03	2,08	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 29.07	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.08.24	IT0005559817	99,858	1328	—	—
13.09.24	IT0005561458	99,590	1325	3,42	2,94
30.09.24	IT0005589046	99,427	5002	3,45	2,98
14.10.24	IT0005567778	99,314	2176	3,36	2,88
14.11.24	IT0005570855	99,040	4540	3,34	2,86
29.11.24	IT0005596538	98,856	3926	3,49	3,03
13.12.24	IT0005575482	98,736	7989	3,46	3,02
14.01.25	IT0005580003	98,452	5993	3,44	3,00
31.01.25	IT0005607459	98,396	4078	3,23	2,78
14.02.25	IT0005582868	98,196	2704	3,39	2,94
14.03.25	IT0005586349	97,969	1992	3,35	2,90
14.04.25	IT0005592370	97,743	2002	3,28	2,83
14.05.25	IT0005595605	97,489	2750	3,28	2,82
13.06.25	IT0005599474	97,196	27490	3,32	2,86
14.07.25	IT0005603342	96,959	27689	3,29	2,84

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 29.07	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,275	31	3,64	3,03
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,912	271	3,58	2,88
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,716	654	3,66	3,07
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,570	217	3,74	3,21
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,800	1182	3,72	3,20
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,750	254	4,31	3,73
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,910	1143	4,38	3,82
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,420	1241	4,57	4,00
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	101,300	345	4,65	4,04
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	100,150	10947	4,74	4,14
Buoni Tesoro Poliennali						
01.08.2024	IT0005452989	—	99,861	5207	0,00	0,00
01.09.2024	IT0005001547	1,88	100,010	845	3,44	3,00
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,416	1432	3,44	3,25
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,719	1251	3,30	2,99
15.12.2024	IT0005474330	—	98,771	13822	3,29	3,29
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,502	5220	3,32	3,27
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,926	808	3,38	2,76
28.03.2025	IT0005534281	1,70	99,995	5446	3,43	2,97
15.05.2025	IT0005327306	0,73	98,620	1961	3,25	3,07
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,539	4518	3,29	3,10
01.07.2025	IT0005408502	0,93	98,716	2192	3,30	3,06
15.08.2025	IT0005493298	0,60	97,940	2878	3,23	3,06
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,450	2392	3,22	2,76
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,260	1296	3,09	2,77
01.12.2025	IT0005127086	1,00	98,620	608	3,08	2,83
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,550	1925	3,13	2,68
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,100	2769	3,15	2,72
01.02.2026	IT0005419848	0,25	96,260	652	3,07	3,00
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,220	351	3,08	2,52
01.04.2026	IT0005437147	—	95,130	4176	3,04	3,02
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,210	867	3,09	2,61
01.06.2026	IT0005170839	0,80	97,550	1267	3,00	2,80
15.07.2026	IT0005370306	1,05	98,340	657	3,00	2,73
01.08.2026	IT0005454241	—	94,240	5381	3,00	3,00
28.08.2026	IT0005607269	0,26	100,150	1386	3,05	2,66
15.09.2026	IT0005556011	1,93	101,730	218	3,02	2,54
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,280	630	2,97	2,11
01.12.2026	IT0005210650	0,63	96,220	3309	2,96	2,79
15.01.2027	IT0005390874	0,43	95,030	8656	2,98	2,86
15.02.2027	IT0005580045	1,48	99,870	7027	3,02	2,64
01.04.2027	IT0005484552	0,55	95,220	1077	3,00	2,86
01.06.2027	IT0005240830	1,10	98,000	5711	2,96	2,67
15.07.2027	IT0005599904	1,73	101,240	243	3,03	2,60
01.08.2027	IT0005274805	1,03	97,380	770	2,99	2,71
15.09.2027	IT0005416570	0,48	94,020	652	2,99	2,86
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,920	896	2,97	2,20
01.12.2027	IT0005500068	1,33	98,970	919	3,00	2,65
01.02.2028	IT0005323032	1,00	96,740	667	3,01	2,74
15.03.2028	IT0005433690	0,13	90,620	3728	3,02	2,98
01.04.2028	IT0005521981	1,70	101,260	1782	3,05	2,61
15.07.2028	IT0005445306	0,25	90,670	8239	3,04	2,95
01.08.2028	IT0005548315	1,90	102,740	365	3,09	2,61
01.09.2028	IT0004889033	2,38	106,440	1942	3,08	2,50
01.12.2028	IT0005340929	1,40	99,010	3788	3,07	2,70
01.09.2029	IT0005566408	2,05	104,110	1552	3,13	2,60
15.02.2029	IT0005467482	0,23	88,880	4906	3,11	3,04
15.06.2029	IT0005495731	1,40	98,450	14129	3,17	2,81
01.07.2029	IT0005584849	1,68	100,840	18570	3,19	2,76
01.08.2029	IT0005365165	1,50	99,400	11468	3,15	2,77
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,160	7382	3,16	2,53
15.12.2029	IT0005519787	1,93	103,140	5336	3,23	2,75
01.03.2030	IT0005024234	1,75	101,590	4320	3,21	2,77
01.04.2030	IT0005383309	0,68	90,370	1811	3,25	3,07
15.06.2030	IT0005542797	1,85	102,220	8585	3,30	2,81
01.08.2030	IT0005403396	0,48	87,460	6103	3,29	3,16
15.11.2030	IT0005561888	2,00	103,800	3724	3,35	2,84
01.12.2030	IT0005413171	0,83	90,550	7767	3,34	3,11
15.02.2031	IT0005580094	1,75	100,900	2530	3,37	2,92
01.04.2031	IT0005422891	0,45	85,590	1284	3,35	3,23
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,250	354	3,32	2,62
15.07.2031	IT0005595803	1,73	100,390	1758	3,41	2,97
01.08.2031	IT0005436693	0,30	83,000	2529	3,37	3,28
01.12.2031	IT0005449969	0,48	84,350	586	3,40	3,27
01.03.2032	IT0005094088	0,83	88,500	5823	3,41	3,18
01.06.2032	IT0005466013	0,48	83,180	6372	3,44	3,30
01.12.2032	IT0005494239	1,25	93,030	10448	3,50	3,14
01.02.2033	IT0003256820	2,88	116,150	4104	3,56	2,89
01.05.2033	IT0005518128	2,20	106,480	1168	3,56	3,02
01.09.2033	IT0005240350	1,23	91,590	8655	3,57	3,24
01.11.2033	IT0005544082	2,18	105,880	7142	3,63	3,09
01.03.2034	IT0005560948	2,10	104,530	9781	3,67	3,15
01.07.2034	IT0005584856	1,93	101,460	2656	3,70	3,22
01.08.2034	IT0003535157	2,50	111,230	3390	3,68	3,08
01.03.2035	IT0005358806	1,68	96,850	7989	3,75	3,31
01.03.2036	IT0005402117	0,73	78,400	2197	3,80	3,59
01.09.2036	IT0005177909	1,13	85,080	4586	3,83	3,52
01.02.2037	IT0003934657	2,00	102,110	52256	3,82	3,32
01.03.2037	IT0005433195	0,48	71,500	11478	3,86	3,71
01.03.2038	IT0005496770	1,63	92,910	14833	3,97	3,53
01.09.2038	IT0005321325	1,48	89,450	7829	3,97	3,57
01.08.2039	IT0004286966	2,50	110,890	2214	4,06	3,47
01.10.2039	IT0005582421	2,08	101,360	17709	4,07	3,54
01.03.2040	IT0005377152	1,55	89,450	5003	4,06	3,63
01.09.2040	IT0004532559	2,50	110,910	8574	4,11	3,51
01.03.2041	IT0005421703	0,90	73,100	3913	4,08	3,80
01.09.2043	IT0005530032	2,23	103,840	14601	4,20	3,64
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,200	9702	4,18	3,61
01.09.2046	IT0005083057	1,63	87,500	14814	4,16	3,71
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,370	13886	4,15	3,75
01.03.2048	IT0005273013	1,73	89,440	7423	4,20	3,72
01.09.2049	IT0005363111	1,93	94,610	12673	4,24	3,73
01.09.2050	IT0005398406	1,23	73,080	5484	4,19	3,81
01.09.2051	IT0005425233	0,85	61,560	44995	4,09	3,79
01.09.2052	IT0005480980	1,08	67,020	8426	4,19	3,84
01.10.2053	IT0005534141	2,25	103,610	49461	4,32	3,76
01.03.2067	IT0005217390	1,40	74,080	19705	4,13	3,69
01.03.2072	IT0005441883	1,08	61,460	37237	3,99	3,60
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	89,720	2181	3,39	3,29
14.07.2030	IT0005415291	0,65	88,250	1624	3,61	3,42
16.11.2033	IT0005466351	0,38	81,280	712	3,83	3,63
27.04.2037	IT0005442097	0,38	73,300	2266	4,29	4,06
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,090	497	3,39	2,89
30.04.2035	IT0005508590	2,00	102,710	4379	3,72	3,22
30.10.2037	IT0005596470	2,03	101,760	5178	3,91	3,40
30.04.2045	IT0005438004	0,75	64,410	17962	4,09	3,84
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	101,130	4020	3,37	2,90
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,320	3848	3,47	2,93
05.03.2030	IT0005583486	0,81	100,690	5728	3,54	3,08
14.05.2030	IT0005594483	0,84	100,690	3683	3,53	3,07
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	99,960	34	3,67	-16,77
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,100	258	3,78	2,32
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,540	—	3,75	1,68
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,420	45	3,71	2,64
15.05.2029	IT0005543803	0,75	99,790	263	3,84	3,27
15.05.2030	IT0005387052	0,20	93,560	297	3,89	3,21
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,620	151	3,98	3,29
15.05.2033	IT0005482994	0,05	86,670	2228	4,11	3,68
15.09.2035	IT0003745541	1,18	105,060	—	4,27	3,46
15.05.2036	IT0005588881	0,90	98,040	277	4,39	3,89
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,310	1471	4,55	4,01
15.09.2041	IT0004545890	1,28	106,660	1964	4,52	3,88
15.05.2051	IT0005436701	0,08	63,400	708	4,33	4,03
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,625	543	3,43	3,12
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,186	2911	3,26	2,96
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,100	424	3,02	2,84
28.10.2027	IT0005388175	0,33	95,750	664	2,88	2,68
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,290	4089	2,98	2,61
22.11.2028	IT0005517195	0,80	97,570	3747	3,06	2,75
28.06.2030	IT0005497000	0,80	96,330	3152	3,06	2,75

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	24.07.24	5
7gg	0,00	17.07.24	5
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	26.06.24	6
91gg	0,00	29.05.24	2
90gg	0,00	02.05.24	1

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (26/07/24)	3,6630
Aonia Aus (29/07/24)	4,3400
Corra Can (26/07/24)	4,5200
Saron Swiss (26/07/24)	1,2113
Sofr Usa (26/07/24)	5,3500
Sonia Uk (26/07/24)	5,2000
Tonar Jpn (29/07/24)	0,0770

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 29.07 . Valuta 31.07

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,595	3,645
1 m	3,596	3,646
3 m	3,636	3,687
6 m	3,590	3,640
1 a	3,425	3,473
Media % mese Luglio		
1 m	3,620	3,670
3 m	3,690	3,742
6 m	3,652	3,703
1 a	3,541	3,591

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 29.07

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,34	3,35
2Y/6M	2,94	2,96
3Y/6M	2,76	2,78
4Y/6M	2,68	2,70
5Y/6M	2,64	2,66
6Y/6M	2,63	2,64
7Y/6M	2,63	2,64
8Y/6M	2,63	2,63
9Y/6M	2,64	2,64
10Y/6M	2,65	2,66
11Y/6M	2,66	2,67
12Y/6M	2,68	2,68
15Y/6M	2,70	2,70
20Y/6M	2,63	2,65
25Y/6M	2,52	2,54
30Y/6M	2,42	2,44
40Y/6M	2,24	2,27
50Y/6M	2,09	2,11

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,43	3,34	3,09	2,67	2,46	2,33	2,26	2,40	2,63
Un mese fa	3,34	3,41	3,29	2,92	2,71	2,59	2,50	2,61	2,79
Un anno fa	3,54	3,58	3,63	3,21	2,89	2,56	2,44	2,47	2,57

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,86	-1,81	-1,75	-1,74	-1,76	-1,77	-1,88	-1,82	-1,86
Giappone	3,37	3,28	2,87	2,25	2,00	1,69	1,45	1,34	0,46
Regno Unito	-1,77	-1,76	-1,45	-1,23	-1,49	-1,57	-1,60	-1,70	-2,04

TASSI INTERBANCARI

29.07

Scadenze	Risk Free Rate: €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,25000	4,47845	4,75000
1w	3,66496	—	—	—	—	3,55330	4,57000	3,77100	5,65000	4,56702	4,77000
1m	3,66757	5,34371	5,10550	0,08669	1,20990	3,60330	4,64000	3,72600	5,65000	4,58530	4,71000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,67600	—	4,62940	4,64000
3m	3,79802	5,25211	5,06820	0,16244	1,36010	3,55330	4,77000	3,62000	5,66000	4,63012	4,56000
6m	3,88085	5,08769	4,96910	0,22576	1,48520	3,62000	4,84000	3,44800	5,67000	4,67643	4,41000
12m	3,90816	4,75042	4,76000	—	—	3,63670	—	—	5,65000	4,78506	4,20000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 29.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0817	-0,396	-2,11
Giappone	Jpy	166,4400	-0,834	6,47
G. Bretagna	Gbp	0,8435	-0,039	-2,95
Svizzera	Chf	0,9578	-0,167	3,43
Australia	Aud	1,6534	-0,151	1,67
Brasile	Brl	6,1165	-0,008	14,08
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4976	-0,220	2,28
Danimarca	Dkk	7,4625	-0,001	0,13
Filippine	Php	63,3430	-0,054	3,36
Hong Kong	Hkd	8,4490	-0,344	-2,11
India	Inr	90,5740	-0,413	-1,45
Indonesia	Idr	17609,8600	-0,476	3,10
Islanda	Isk	149,9000	0,134	-0,40
Israele	Ils	4,0321	1,340	0,82
Malaysia	Myr	5,0180	-0,791	-1,17
Messico	Mxn	19,9420	0,083	6,51
N. Zelanda	Nzd	1,8418	-0,049	5,22
Norvegia	Nok	11,9155	-0,180	6,01
Polonia	Pln	4,2938	0,463	-1,05
Rep. Ceca	Czk	25,3710	0,004	2,62
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8518	-0,295	0,01
Romania	Ron	4,9725	0,014	-0,06
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4540	-0,370	-0,35
Sud Corea	Krw	1496,4100	-0,581	4,38
Sudafrica	Zar	19,9041	0,464	-2,18
Svezia	Sek	11,7265	-0,051	5,68
Thailandia	Thb	38,9140	-0,506	2,48
Turchia	Try	35,7096	-0,248	9,36
Ungheria	Huf	392,5000	0,396	2,53

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 29.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	606,4130
Eritrea Nakfa	16,6365	-2,11	15,3800
Etiopia Birr	62,5364	0,48	57,8131
Gambia Dalasi	73,9700	6,03	68,3800
Ghana Cedi	16,7643	26,76	15,4981
Gibuti Franco	192,2410	-2,11	177,7210
Guinea Franco	9252,8971	-1,63	8554,0326
Kenya Scellino	141,7600	-18,18	131,0530
Liberia Dollaro	211,3317	1,48	195,3700
Nigeria Naira	1732,7320	77,88	1601,8600
Rep. D. Congo Franco	3078,0542	4,24	2845,5710
Rwanda Franco	1421,8809	2,03	1314,4873
Seychelles Rupia	15,8095	0,79	14,6154
Somalia Scellino	618,1266	-2,13	571,4400
Sudan Sterlina	649,5314	-2,10	600,4728
Uganda Scellino	4028,6800	-3,50	3724,4000
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	954,5340	3,71	882,4390
Botswana Pula	14,6572	-1,05	0,0738
Burundi Franco	3124,0120	-1,01	2888,0580
Lesotho Loti	19,9041	-2,18	18,4008
Malawi Kwacha	1873,4628	0,78	1731,9615
Mozambico Metical	69,0800	-2,14	63,8600
Namibia Dollaro	19,9041	-2,18	18,4008
Tanzania Scellino	2907,3127	4,58	2687,7255
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	101,9370
Comore Franco	491,9678	—	454,8098
Madagascar Ariary	4910,1500	-2,83	4539,2900
Mauritius Rupia	50,5352	3,74	46,7183
Sant Elena Sterlina	0,8435	-2,95	1,2825
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	145,3550	-1,96	134,3764
Egitto Lira	52,2853	53,06	48,3362
Libia Dinaro	5,2292	-0,86	4,8342
Marocco Dirham	10,6870	-2,21	9,8800
Tunisia Dinaro	3,3611	-0,96	3,1072
Asia			
A.Saudita Riyal	4,0564	-2,11	3,7500
Afghanis. Afghani	76,7163	-1,72	70,9220
Armenia Dram	419,6900	-6,08	387,9900
Azerbaigian Manat	1,8389	-2,11	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4070	-1,93	0,3760
Banglad. Taka	127,6406	5,01	118,0000
Bhutan Ngultrum	90,5740	-1,45	83,7330
Brunei Dollaro	1,4540	-0,35	1,3442
Cambogia Riel Kam.	4440,5800	-1,79	4105,1900
Corea Nord Won	2,3797	-2,11	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	3,9725	-2,11	3,6725
Georgia Lari	2,9325	-1,30	2,7110
Giordania Dinaro	0,7669	-2,11	0,7090
Iran Rial	475781,0000	10,81	439846,0000
Iraq Dinaro	1417,0270	-2,11	1310,0000
Kazakistan Tenge	512,4900	1,99	473,7800
Kirghizistan Som	90,8953	-7,66	84,0300
Kuwait Dinaro	0,3309	-2,56	0,3059
Laos Kip	22365,0000	5,62	20676,0000
Libano Lira	96812,1500	484,09	89500,0000
Macao Pataca	8,7025	-2,11	8,0452
Maldive Rufiyaa	16,6474	-2,17	15,3900
Mongolia Tugrik	3657,0800	-2,96	3380,8600
Myanmar Kyat	2271,6000	-2,11	2100,0000
Nepal Rupia	144,9184	-1,45	133,9700
Oman Rial	0,4159	-2,12	0,3845
Pakistan Rupia	301,2075	-2,97	278,4575
Qatar Riyal	3,9374	-2,11	3,6400
Siria Lira	13588,8563	-2,11	12562,5000
Sri Lanka Rupia	327,8966	-8,41	303,1308
Tagikistan Somoni	11,4914	-5,09	10,6235
Taiwan Dollaro	35,5222	4,87	32,8392
Turkmenistan Manat	3,7860	-2,11	3,5000
Uzbekistan Sum	13626,7900	-0,08	12597,5700
Vietnam Dong	27371,0000	2,10	25304,0000
Yemen Rial	270,7000	-2,11	250,2500
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9362	-2,11	1,7900
Antigua Dollaro	2,9206	-2,11	2,7000
Aruba Fiorino	1,9362	-2,11	1,7900
Bahamas Dollaro	1,0817	-2,11	1,0000
Barbados Dollaro	2,1634	-2,11	2,0000
Belize Dollaro	2,1634	-2,11	2,0000
Bermuda Dollaro	1,0817	-2,11	1,0000
Cayman Dollaro	0,8870	-2,11	0,8200
Costa Rica Colon	571,2782	-0,74	528,1300
Cuba Peso	25,9608	-2,11	24,0000
El Salvador Colon	9,4649	-2,11	8,7500
Giamaica Dollaro	169,2554	-0,80	156,4717
Guatemala Quetzal	8,3833	-3,02	7,7502
Haiti Gourde	142,3300	-2,24	131,5799
Honduras Lempira	26,7798	-1,91	24,7571
Nicaragua Cordoba Oro	39,8602	-1,73	36,8496
Panama Balboa	1,0817	-2,11	1,0000
Rep. Domin. Peso	64,0985	-0,13	59,2572
Trinidad Dollaro	7,3385	-2,00	6,7842
Europa			
Albania Lek	100,1200	-3,54	92,5600
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,8081
Gibilterra Sterlina	0,8435	-2,95	1,2825
Macedonia Dinaro	61,3510	-0,04	56,7172
Moldavia Leu	19,1553	-0,06	17,7085
Serbia Dinaro	116,7103	-0,23	107,8953
Ucraina Hryvnia	44,4055	5,74	41,0478
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4747	1,16	0,4371
Nuova Guinea Kina	4,2057	2,04	0,2572
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	110,3200
Salomone Dollaro	9,1981	-1,53	0,1176
Samoa Tala	2,9954	0,26	2,7692
Tonga Pa Anga	2,5639	-0,37	0,4219
Vanuatu Vatu	130,6200	0,86	120,7500
Sud America			
Argentina Peso	1004,6594	12,51	928,7782
Bolivia Boliviano	7,4745	-2,11	6,9100
Cile Peso	1029,7400	5,39	951,9600
Colombia Peso	4350,0600	1,93	4021,5000
Falkland Sterlina	0,8435	-2,95	1,2825
Guyana Dollaro	226,3133	-2,11	209,2200
Paraguay Guarani	8192,9300	1,87	7574,1200
Peru Nuevo Sol	4,0420	-0,98	3,7367
Suriname Dollaro	31,7250	-22,34	29,3290
Uruguay Peso	43,5661	0,95	40,2756

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,0817	166,4400	0,8435	7,4625	1,4976	0,9578	11,9155	11,7265	1,6534	1,8418	25,3710
Stati Uniti	(Usd)	0,9245	1,0000	153,8689	0,7797	6,8989	1,3845	0,8855	11,0155	10,8408	1,5285	1,7027	23,4547
Giappone	(Jpy)	0,6008	0,6499	100,0000	0,5068	4,4836	0,8998	0,5755	7,1590	7,0455	0,9934	1,1066	15,2433
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1856	1,2825	197,3324	1,0000	8,8476	1,7756	1,1356	14,1271	13,9030	1,9603	2,1837	30,0800
Danimarca	(Dkk)	1,3400	1,4495	223,0352	1,1303	10,0000	2,0068	1,2835	15,9672	15,7139	2,2156	2,4681	33,9980
Canada	(Cad)	0,6677	0,7223	111,1378	0,5632	4,9830	1,0000	0,6396	7,9564	7,8302	1,1040	1,2298	16,9411
Svizzera	(Chf)	1,0441	1,1294	173,7732	0,8806	7,7913	1,5636	1,0000	12,4405	12,2432	1,7262	1,9229	26,4888
Norvegia	(Nok)	0,8392	0,9078	139,6836	0,7079	6,2629	1,2569	0,8038	10,0000	9,8414	1,3876	1,5457	21,2924
Svezia	(Sek)	0,8528	0,9224	141,9349	0,7193	6,3638	1,2771	0,8168	10,1612	10,0000	1,4100	1,5706	21,6356
Australia	(Aud)	0,6048	0,6542	100,6653	0,5101	4,5134	0,9058	0,5793	7,2067	7,0924	1,0000	1,1139	15,3447
N. Zelanda	(Nzd)	0,5429	0,5873	90,3681	0,4579	4,0517	0,8131	0,5200	6,4695	6,3669	0,8977	1,0000	13,7751
Rep. Ceca	(Czk)	3,9415	4,2635	656,0246	3,3245	29,4135	5,9028	3,7752	46,9650	46,2201	6,5169	7,2595	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	24.07	19,620
Bim Vita Andante	24.07	19,370
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	24.07	15,084
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	24.07	14,311
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	24.07	10,482
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	24.07	10,666
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	24.07	11,956
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	24.07	11,771
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	24.07	10,512
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	24.07	10,401
Bim Vita Linea Megatrend C	24.07	10,398
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	24.07	10,546
Bim Vita Linea Sostenibilità D	24.07	10,648
Bim Vita Moderato	24.07	16,350
Bim Vita Plus	24.07	12,240
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	24.07	12,590
PIP Progetto Previdenza 2030	24.07	11,220
PIP Progetto Previdenza 2035	24.07	11,580
PIP Progetto Previdenza 2040	24.07	13,100
PIP Progetto Previdenza 2045	24.07	13,370
Itas Vita		
Azionario Euro	23.07	18,288
Azionario Globale	23.07	17,457
Formula Bilanciata	23.07	11,074
Previ Bilanciato	23.07	15,697
Previ Dinamico	23.07	23,396
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	29.07	5,185
Alternative Fund 2	29.07	6,309
Alternative Fund 3	29.07	7,367
Global Trends 2028	29.07	5,540
Growth and Income 2030	29.07	5,000
Growth and Income 2030/1	29.07	4,965
Med.Piu European Focus 2020	29.07	4,906
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	29.07	4,368
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	29.07	4,358
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	29.07	4,373
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	29.07	4,921
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	29.07	4,316
Med.Più New Glb Opp. 2020	29.07	5,265
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	29.07	5,467
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	29.07	5,152
Med.Più New Opp. 2020	29.07	4,807
Med.Più New Opp. 2020/1	29.07	4,596
Med.Più New Opp. 2021	29.07	4,687
Med.Più New Opp. 2021/1	29.07	4,527
Premium Plan 2.0 I	29.07	6,824
Premium Plan 2.0 II	29.07	7,228
Premium Plan 2.0 III	29.07	6,196
Premium Plan I	29.07	12,655
Premium Plan II	29.07	11,535
Premium Plan III	29.07	10,503
Premium Plan IV	29.07	8,320
Premium Plan Prudent	29.07	5,058
Trio Fund 1	29.07	4,013
Trio Fund 2	29.07	3,738
Trio Fund 3	29.07	2,214
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	26.07	7,685
Az. Dinamismo bis	26.07	8,722
Az. Intraprendenza	26.07	7,001
Az. Intraprendenza bis	26.07	8,510
Az. Protezione	26.07	6,430
Balanced	26.07	7,829
Balanced bis	26.07	7,818
Country	26.07	8,293
Country bis	26.07	9,775
Dynamic	26.07	7,957
Dynamic bis	26.07	8,670
E.Bond B.Term. *	26.07	6,660
E.Bond Opport. *	26.07	7,234
E.Bond Sviluppo *	26.07	6,692
E.Equity Opport. *	26.07	10,297
E.Equity Protez. *	26.07	7,731
E.Equity Sviluppo *	26.07	11,217
Easy Fund	26.07	9,923
Flessibile Dinamico	26.07	15,001
Flessibile Equilibrato	26.07	11,101
Global Discovery	26.07	11,930
Global Perspective	26.07	12,494
Global Thematic Focus	26.07	12,007
Moderate	26.07	6,775
Moderate bis	26.07	6,860
Obb. Breve Termine bis	26.07	5,292
Obb. Crescita	26.07	6,869
Obb. Crescita bis	26.07	5,391
Obb. Evoluzione bis	26.07	5,666
Obb. Liquidità	26.07	6,482
Obb. Moderazione	26.07	6,434
Obb. Moderazione bis	26.07	5,305
Obb. Stabilità bis	26.07	5,243
Opportunity	26.07	8,643
Opportunity bis	26.07	9,264
Prudent	26.07	5,973
Prudent bis	26.07	5,239
Sector	26.07	8,700
Sector bis	26.07	10,894
Step Azionario	26.07	9,589
Step Bilanciato	26.07	8,833
Step Obbligazionario	26.07	6,125
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	25.07	117,910
PV Obiettivo Sostenibilità	25.07	103,130
PV Previdenza Flessibile	25.07	116,390
PV Progetto Dinamico	25.07	105,430
PV Selezione Multipla	25.07	127,440
PV Soluzione Equilibrio	25.07	108,430
PV Soluzione Flessibile	25.07	106,920
PV Soluzione Italia	25.07	124,950
PV Soluzione Sostenibile	25.07	119,130
PV Strategia Diver.	25.07	100,560
PV Valore Sostenibilità Dinamico	25.07	109,020
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	25.07	109,100
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	25.07	114,010
SJP International		
SJPI/Global Eq	29.07	127,634
SJPI/Intl Corp Bond	29.07	2,037
SJPI/Money Mkt Eur	29.07	5,761
SJPI/Money Mkt Usd	29.07	13,657
UNIPOLSAI — UnipolSai ASSICURAZIONI		
Alfa 2000	26.07	13,090
Aurora Dinamico	24.07	20,022
Aurora Equilibrato	24.07	17,693
Aurora Prudente	24.07	13,985
Az. Globale UnipolSAI	26.07	22,972
Beta 2000	26.07	7,680
Comp.1 Obbl Misto Euro	24.07	13,435
Comp.2 A	24.07	19,771
Comp.2 B	24.07	18,826
Comp.3 A	24.07	21,563
Comp.3 B	24.07	20,731
Comp.3 C	24.07	20,366
ESG UnipolSai	24.07	10,976
Fonsai Azionario Globale	26.07	23,767
FonsaiLink Azionario A	26.07	12,783
FonsaiLink Bilanciato A	26.07	9,844
FonsaiLink Monetario	26.07	5,513
FonsaiLink Obbligaz.	26.07	6,443
Mega Trend UnipolSai	24.07	15,512
Mega Trend UnipolSai B	24.07	11,261
Omega 2000	26.07	8,560
PIR UnipolSai	24.07	12,477
PreviGlobale	24.07	16,714
Previlink Azionario A	26.07	10,775
Previlink Bilanciato A	26.07	8,802
Previlink Monetario	26.07	5,542
Previlink Obbligaz.	26.07	5,830
Quota	26.07	20,380
Target Aurora	24.07	9,501
Uninvest ArcoSereno	24.07	137,726
Uninvest Equilibrio	24.07	22,747
Uninvest Flessibile	24.07	12,751
Uninvest Risparmio	24.07	15,322
Unit Balanced	24.07	18,939
Unit Share	24.07	25,852
Valore Dinamico UnipolSai	24.07	13,124
Valore Dinamico UnipolSai B	24.07	11,126
Valore Equilibrato UnipolSai	24.07	11,333
Valore Prudente UnipolSai	24.07	9,803
Winvest Bilanciata	19.07	19,421
Winvest Dinamica	19.07	23,393
Winvest Prudente	19.07	15,093

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BLACKROCK

Dati CHIUSURA al 29-07.
Volume totale(mgl): 3676,18;
Controvalore totale (mln €): 71,411.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	94,460	-0,04
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	82,290	3,73
$ High Yield Corp Bd Ucits	86,190	1,99
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,960	2,47
$ Tips Ucits	220,870	4,01
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	160,440	0,65
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	118,790	2,27
Asia Pacific Dividend Ucits	20,585	1,86
Asia Property Yield Ucits	18,090	-6,04
Bric 50 Ucits	16,954	2,78
China Large Cap Ucits	68,040	8,95
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,898	1,90
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,408	9,43
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,766	5,86
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	49,480	7,85
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,085	7,94
Corpor Int Rate H Esg Ucits	96,870	1,87
DAX Ucits	152,600	9,09
Dev Mkts Property Yld Ucits	21,525	1,39
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	24,090	0,92
DJ-US Select Div. Ucits	84,810	11,40
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	39,580	-5,55
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	123,900	-0,05
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	111,160	1,10
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	128,080	0,16
Eu High Yld Corp Bd Ucits	93,350	-0,99
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	226,580	-0,71
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	107,790	-1,75
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	105,490	-0,65
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	107,630	-1,18
Euro Corp Bd Ucits	118,300	-1,79
Euro Covered Bd Ucits	139,430	-0,80
Euro Dividend Ucits	18,128	5,80
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	98,530	-0,13
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	150,600	-3,21
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	141,600	0,06
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	179,450	-3,53
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	160,240	-1,12
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	143,310	-2,48
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	188,510	-1,47
Euro Govt Bd Ucits	110,250	-1,98
Euro Stoxx Ucits	50,290	6,73
Euro Stoxx Mid Ucits	66,410	3,93
Euro Stoxx Small Ucits	42,660	-2,97
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,200	0,36
Europe Property Yield Ucits	29,025	-2,19
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	177,800	9,47
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,585	11,07
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,400	12,36
Ftse Mib Ucits(Acc)	153,340	15,07
Global Clean Energy Ucits	7,438	-8,31
Global Corp Bd Ucits	81,620	1,03
Global Infrastructure Ucits	29,665	8,03
Global Water Ucits	64,010	13,59
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,204	1,68
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,244	1,49
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,295	1,36
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,150	-0,66
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,328	1,29
Italy Govt Bd Ucits	148,750	0,35
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	80,740	1,69
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	46,525	6,82
Msci Brazil Ucits (Inc)	20,440	-18,11
Msci Canada-B Ucits	177,380	7,36
Msci Em Asia Ucits	160,710	11,88
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,726	-16,23
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	35,710	8,95
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	38,535	7,67
Msci Emu Small Cap Ucits	275,950	3,29
Msci Emu Ucits	172,800	8,09
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,050	6,03
Msci Europe Ucits (Acc)	78,620	9,30
Msci Japan Eur Hedged Ucits	90,390	19,88
Msci Japan Ucits (Acc)	50,410	9,46
Msci Japan Ucits (Inc)	16,028	8,81
Msci Japan-B Ucits(Acc)	182,780	10,52
Msci Korea Ucits (Inc)	42,355	0,15
Msci Korea Ucits(Acc)	159,310	0,84
Msci Mexico Capped Ucits	137,180	-14,24
Msci North America Ucits	92,810	16,20
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	161,770	3,31
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	39,875	0,91
Msci Taiwan Ucits	81,150	19,44
Msci Turkey Ucits	21,755	39,01
Msci Uk Ucits	174,260	13,16
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	483,400	10,12
Msci Usa-B Ucits	510,670	17,32
Msci World Eur Hedged Ucits	86,750	12,69
Msci World Ucits (Acc)	93,890	14,72
Msci World Ucits (Inc)	69,240	13,75
Nasdaq 100 Ucits	1001,800	15,91
Nikkei 225 Ucits	229,060	8,07
Pfandbriefe Ucits	94,670	-0,16
S&P 500 Eur Hedged Ucits	114,400	14,14
S&P 500 Ucits (Inc)	50,245	17,25
S&P 500-B Ucits(Acc)	531,520	17,78
Stoxx EU600 Ucits	50,940	7,83
Stoxx Europe 50 Ucits	45,330	8,93
Stoxx EUSelect Div 30	17,212	2,81
Uk Dividend Ucits	9,064	12,75
Uk Gilts Ucits	12,214	0,16
Uk Property Ucits	5,531	0,93
Us Property Yield Ucits	27,355	4,75
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	107,610	4,29
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	122,860	3,64

UBS — UBS ETF www.ubs.com/etf

Dati CHIUSURA al 29-07.
Volume totale(mgl): 621,69;
Controvalore totale (mln €): 10,929.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	9,939	-2,39
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,720	-0,36
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,780	2,68
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	35,135	1,24
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,932	2,44
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,874	1,06
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,424	0,12
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	15,914	13,33
CMCI Comp SF A-acc	76,140	0,54
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,392	4,02
Em MulFac En LoCur Ucits	11,296	-1,16
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	154,590	11,87
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	48,540	8,99
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,456	11,26
EURO STOXX 50 A	49,510	8,65
FTSE 100A	92,320	11,77
Glob Gen Equal hed acc Ucits	21,750	7,41
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	15,948	6,90
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,540	-0,45
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	6,995	-6,77
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,834	-0,79
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,446	-0,44
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,534	3,46
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	16,046	13,62
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	15,946	13,09
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	167,090	14,36
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	19,642	14,62
Msci Australia A-ACC Ucits	27,830	4,86
Msci Canada A	39,210	6,12
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,314	7,39
Msci China A SF Ucits	97,620	0,39
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,196	6,33
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,510	8,06
Msci Emerging Markets A	97,960	6,64
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,258	7,74
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	29,980	8,31
Msci EMU A	162,320	7,94
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,500	4,92
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,294	8,58
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,572	7,71
Msci Emu Social Res. Eur A	27,255	8,85
Msci EMU Value A	45,385	8,88
Msci Europe & Middle East SocResp. A	118,440	8,62
Msci Europe A	85,800	9,02
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,130	7,44
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,474	11,34
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	15,752	10,80
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,192	2,68
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,504	0,42
Msci Japan A	50,890	9,62
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,258	1,69
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,531	11,07
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	27,145	20,64
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	21,700	10,53
Msci North America SocResp. A	204,060	13,49
Msci Pacific (ex Japan) A	39,565	1,88
Msci Pacific SocResp. A	71,160	5,00
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	16,076	12,25
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	28,950	7,40
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,758	9,10
Msci UK gbp A-acc Ucits	38,035	13,83
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,070	2,93
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	24,440	11,96
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	17,978	16,33
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,372	18,16
Msci USA Hedged Ucits A-acc	42,080	13,96
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	17,724	10,94
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,280	14,85
Msci USA UCITS A	485,980	16,57
Msci Usa usd acc Ucits	28,890	17,49
Msci Usa Value A-dis	101,300	12,48
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,340	13,82
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	10,024	7,11
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,494	8,18
Msci World SocResp. A	147,660	13,06
Msci World UCITS A	327,790	13,99
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	14,714	12,12
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	19,724	13,79
S&P 500 A-dis	81,710	17,13
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	14,730	12,46
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,398	15,96
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	31,225	14,95
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	36,860	18,44
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,800	5,59
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,060	-1,90
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,246	-1,51
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,873	-9,85
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,447	-8,76
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,787	1,08
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,724	4,18
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,598	1,73
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,676	1,08
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,000	0,67
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	17,004	11,02
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	14,570	3,00
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	16,720	4,11
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,272	1,72
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,242	4,71
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,441	4,48
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,938	6,49
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,714	0,21
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	11,970	3,33
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,325	13,82

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

[illegible]

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	23.07	4,694
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	23.07	5,305
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	23.07	5,320
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	23.07	5,373
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	23.07	5,317
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	23.07	5,192
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	23.07	5,046
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.11 Ⓟ	23.07	5,000
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	23.07	5,236
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	23.07	5,227
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	23.07	5,231
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	23.07	5,238
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	23.07	5,321
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	23.07	5,157
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	23.07	5,098
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	23.07	5,068
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	23.07	4,921
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	23.07	4,777
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	23.07	5,367
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	23.07	5,800
FLE	Eps DLongRun	26.07	8,149
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	26.07	4,991
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	26.07	5,414
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	26.07	5,291
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	26.07	6,297
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	26.07	6,294
FLE	Eps Flessibile 20	26.07	5,007
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	26.07	6,849
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	26.07	4,898
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	23.07	5,359
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	23.07	5,346
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	23.07	5,643
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	23.07	5,419
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	23.07	5,353
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	26.07	6,512
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	26.07	6,793
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	26.07	6,915
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	26.07	5,121
OFL	Eps Obbligazioni 2027	26.07	5,253
OFL	Eps Obbligazioni 2028	26.07	5,291
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	23.07	5,099
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	23.07	5,044
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3 Ⓟ	23.07	5,000
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	23.07	5,050
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	23.07	5,023
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	23.07	5,010
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	23.07	5,128
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	23.07	5,191
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	23.07	5,175
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	23.07	5,153
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	23.07	5,128
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	23.07	5,109
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	23.07	5,076
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	23.07	5,059
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	23.07	5,045
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	23.07	5,030
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	23.07	5,020
AAE	Eps QEquity	26.07	10,972
OEM	Eps QIncome	26.07	8,900
FLE	Eps QReturn	26.07	10,441
AEU	Eps QValue	26.07	12,864
FLE	Eps Risparmio 03/26	26.07	4,971
FLE	Eps Risparmio 04/26	26.07	5,114

[illegible]

ETICA SGR

tel.02-67071422

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	26.07	16,750
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	26.07	14,933
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	26.07	9,393
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	26.07	16,598
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	26.07	14,847
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	26.07	11,064
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	26.07	6,067
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	26.07	5,796
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	26.07	4,961
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	26.07	6,319
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	26.07	6,087
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	26.07	8,220
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	26.07	7,629
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	26.07	6,995
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	26.07	5,288
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	26.07	5,208
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	26.07	5,063
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	26.07	6,209
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	26.07	5,819
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	26.07	4,753

EURIZON CAPITAL SGR

EURIZON ASSET MANAGEMENT

tel.02-8810.8810

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	26.07	5,356
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	26.07	5,160
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	26.07	17,242
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	26.07	20,242
AIN	Eurizon Az. Internazionali	26.07	26,841
AAM	Eurizon Azioni America	26.07	44,107
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	26.07	49,952
AEU	Eurizon Azioni Europa	26.07	16,994
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	26.07	32,156
AIT	Eurizon Azioni Italia R	26.07	29,990
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	26.07	32,173
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	26.07	10,956
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	26.07	12,599
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	26.07	11,622
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	26.07	12,633
BOB	Eurizon Bilanciato 25	26.07	5,011
BBI	Eurizon Bilanciato 50	26.07	5,011
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	26.07	57,313
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	26.07	5,353
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	26.07	5,193
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	26.07	5,322
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	26.07	5,154
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	26.07	5,042
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	26.07	5,125
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	26.07	5,019
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	26.07	4,515
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	26.07	4,469
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	26.07	4,835
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	26.07	4,517
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	26.07	4,645
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	26.07	4,513
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	26.07	5,587
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	26.07	5,433
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	26.07	5,032
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	26.07	10,755
OFL	Eurizon Diversified Income	26.07	5,604
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	26.07	5,312
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	26.07	5,266
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	26.07	5,244
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	26.07	5,118
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	26.07	4,657
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	26.07	4,502
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	26.07	4,453
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	26.07	4,290
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	26.07	4,511
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	26.07	4,428
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	26.07	4,621
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	26.07	4,466
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	26.07	5,741
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	26.07	5,559
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	26.07	5,359
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	26.07	5,304
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	26.07	5,177
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	26.07	5,490
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	26.07	5,399
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	26.07	5,656
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	26.07	4,824
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	26.07	5,738
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	26.07	5,062
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	26.07	5,450
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	26.07	4,915
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	26.07	5,929
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	26.07	4,915
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	26.07	5,612
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	26.07	4,761
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	26.07	5,743
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	26.07	5,045
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	26.07	5,855
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	26.07	5,306
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	26.07	5,726
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	26.07	5,058
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	26.07	5,504
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	26.07	4,978
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	26.07	5,837
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	26.07	4,971
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	26.07	5,792
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	26.07	5,077
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	26.07	5,789
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	26.07	4,922
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	26.07	5,760

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	26.07	5,051
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	26.07	5,593
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	26.07	5,038
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	26.07	5,701
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	26.07	4,862
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	26.07	6,005
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	26.07	5,318
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	26.07	5,603
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	26.07	5,064
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	26.07	5,364
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	26.07	4,962
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	26.07	5,457
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	26.07	4,926
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	26.07	5,306
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	26.07	4,877
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	26.07	5,147
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	26.07	4,730
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	26.07	4,850
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	26.07	4,538
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	26.07	4,915
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	26.07	4,725
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	26.07	4,897
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	26.07	4,703
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	26.07	5,140
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	26.07	4,839
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	26.07	5,147
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	26.07	4,762
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	26.07	5,101
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	26.07	4,780
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	26.07	4,950
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	26.07	4,732
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	26.07	4,803
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	26.07	4,658
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	26.07	4,863
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	26.07	4,719
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	26.07	4,792
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	26.07	4,649
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	26.07	5,014
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	26.07	4,809
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	26.07	5,010
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	26.07	4,810
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	26.07	4,936
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	26.07	4,772
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	26.07	4,896
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	26.07	4,797
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	26.07	4,883
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	26.07	4,780
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	26.07	4,884
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	26.07	4,782
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	26.07	4,875
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	26.07	4,774
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	26.07	5,531
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	26.07	5,200
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	26.07	5,345
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	26.07	5,095
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	26.07	5,327
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	26.07	5,075
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	26.07	5,079
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	26.07	4,916
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	26.07	5,392
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	26.07	5,143
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	26.07	5,178
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	26.07	5,018
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	26.07	5,265

[illegible]

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	26.07	5,798
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	26.07	5,975
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	26.07	5,638
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	26.07	5,646
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	26.07	4,976
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	26.07	4,671
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	26.07	5,094
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	26.07	4,696
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	26.07	5,201
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	26.07	4,770
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	26.07	5,017
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	26.07	4,817
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	26.07	4,953
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	26.07	4,752
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	26.07	4,918
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	26.07	4,719
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	26.07	4,822
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	26.07	4,669
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	26.07	4,777
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	26.07	4,700
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	26.07	4,786
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	26.07	4,711
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	26.07	5,064
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	26.07	5,053
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	26.07	6,847
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	26.07	5,655
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	26.07	13,928
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	26.07	16,114
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	26.07	17,493
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	26.07	12,984
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	26.07	5,452
OEM	Eurizon Obbl. Euro	26.07	17,717
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	26.07	16,443
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	26.07	14,133
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	26.07	16,705
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	26.07	6,844
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	26.07	8,349
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	26.07	8,397
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	26.07	11,055
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	26.07	9,861
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	26.07	5,738
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	26.07	5,212
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	26.07	4,984
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	26.07	5,042
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	26.07	5,042
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	26.07	5,331
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	26.07	5,307
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	26.07	5,112
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	26.07	5,251
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	26.07	5,103
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	26.07	5,318
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	26.07	5,329
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	26.07	5,155
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	26.07	5,021
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	26.07	9,023
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	26.07	8,301
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	26.07	6,346
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	26.07	5,929
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	26.07	5,937
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	26.07	8,276
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	26.07	5,339
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	26.07	5,368
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	26.07	5,399
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	26.07	5,428
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	26.07	5,088
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	26.07	5,154
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	26.07	5,114
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	26.07	5,120
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	26.07	5,099
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	26.07	5,105
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	26.07	5,021
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	26.07	5,398
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	26.07	5,412
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	26.07	5,901
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	26.07	5,993
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	26.07	5,643
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	26.07	5,180
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	26.07	5,803
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	26.07	4,940
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	26.07	5,157
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	26.07	6,130
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	26.07	7,003
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	26.07	5,772
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	26.07	5,778
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	26.07	6,597
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	26.07	6,602
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	26.07	8,040
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	26.07	8,052
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	26.07	5,166
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	26.07	4,983
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	26.07	5,349
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	26.07	5,306
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	26.07	5,192
OMI	Eurizon Rendita A	26.07	6,760
OMI	Eurizon Rendita D	26.07	6,081
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	26.07	4,841
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	26.07	4,919
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	26.07	4,974
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	26.07	5,130
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	26.07	5,004
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	26.07	5,382
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	26.07	5,255
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	26.07	5,473
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	26.07	5,474
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	26.07	7,687
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	26.07	7,801
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	26.07	10,250
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	26.07	10,425
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	26.07	46,555
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	26.07	47,829
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	26.07	4,991
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	26.07	4,908
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	26.07	5,396
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	26.07	5,319
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	26.07	5,372
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	26.07	5,215
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	26.07	5,485

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	26.07	5,401
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	26.07	5,319
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	26.07	5,241
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	26.07	5,429
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	26.07	5,345
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	26.07	5,373
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	26.07	5,296
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	26.07	5,316
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	26.07	5,240
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	26.07	5,261
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	26.07	5,182
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	26.07	5,844
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	26.07	5,816
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	26.07	5,513
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	26.07	5,355
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	26.07	5,173
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	26.07	5,068
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	26.07	5,436
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	26.07	5,279
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	26.07	5,037
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	26.07	4,931
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	26.07	5,329
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	26.07	5,277
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	26.07	5,310
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	26.07	5,150
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	26.07	5,312
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	26.07	5,207
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	26.07	5,308
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	26.07	5,258
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	26.07	5,232
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	26.07	5,119
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	26.07	5,182
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	26.07	5,071
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	26.07	5,407
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	26.07	5,351
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	26.07	5,227
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	26.07	5,121
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	26.07	5,315
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	26.07	5,263
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	26.07	5,095
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	26.07	4,900
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	26.07	4,902
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	26.07	4,809
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	26.07	4,800
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	26.07	4,707
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	26.07	4,824
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	26.07	4,730
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	26.07	4,718
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	26.07	4,623
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	26.07	4,855
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	26.07	4,759
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	26.07	4,670
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	26.07	4,623
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	26.07	5,234
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	26.07	5,240
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	26.07	5,240
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	26.07	5,205
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	26.07	5,205
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	26.07	5,088
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	26.07	5,088
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	26.07	5,109
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	26.07	5,109
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	26.07	5,104

[illegible]

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	26.07	5,182
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	26.07	4,944
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	26.07	5,445
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	26.07	5,036
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	26.07	5,627
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	26.07	5,298
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	26.07	5,429
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	26.07	5,037
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	26.07	5,346
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	26.07	5,106
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	26.07	5,279
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	26.07	4,964
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	26.07	4,727
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	26.07	4,677
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	26.07	4,952
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	26.07	4,802
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	26.07	4,979
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	26.07	4,877
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	26.07	4,909
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	26.07	4,812
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	26.07	4,836
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	26.07	4,739
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	26.07	4,802
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	26.07	4,703
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	26.07	5,015
FLE	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	26.07	5,015
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	26.07	5,157
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	26.07	5,157
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	26.07	5,125
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	26.07	5,125
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	26.07	5,118
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	26.07	5,117
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	26.07	5,058
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	26.07	5,058
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	26.07	4,753
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	26.07	5,070
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	26.07	5,031
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	26.07	4,926
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	26.07	5,094
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	26.07	4,968
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	26.07	4,931
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	26.07	4,913
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	26.07	4,913
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	26.07	4,898
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	26.07	4,865
BOB	EurizonAM Euro Multifund	26.07	5,068
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	26.07	4,993
OFL	EurizonAM Flexible Credit	26.07	4,984
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	26.07	4,259
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	26.07	4,988
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	26.07	4,681
FLE	EurizonAM Goal	26.07	5,070
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	26.07	4,730
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	26.07	4,598
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	26.07	4,645
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	26.07	4,580
FLE	EurizonAM TR Megatrend	26.07	4,490
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	26.07	4,487

EUROMOBILIARE A.M.

EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR

tel.02-620841

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	26.07	5,452
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	26.07	4,813
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	26.07	5,463
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	26.07	5,053
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	26.07	5,744
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	26.07	5,554
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	26.07	5,210
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	26.07	49,675
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	26.07	10,714
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	26.07	6,186
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	26.07	5,764
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	26.07	5,332
FLE	Euromob. Digital Trends A	26.07	6,153
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	26.07	5,788
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	26.07	5,201
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	26.07	5,377
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	26.07	5,618
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	26.07	8,981
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	26.07	5,155
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	26.07	3,384
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	26.07	2,987
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	26.07	6,886
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	26.07	41,798
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	26.07	5,510
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	26.07	23,458
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	26.07	5,714
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	26.07	8,032
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	26.07	4,977
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	26.07	4,730
OIG	Euromob. Gov. Globale A	26.07	4,336
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	26.07	5,107
BOB	Euromob. Green 4 Planet	26.07	4,447
BOB	Euromob. Green Trends A	26.07	5,385
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	26.07	4,351
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	26.07	5,494
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	26.07	5,035
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	26.07	5,066
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	26.07	5,068
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	26.07	4,788
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	26.07	5,040
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	26.07	5,474
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	26.07	6,042
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	26.07	5,936
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	26.07	6,936
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	26.07	4,513
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	26.07	5,404
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	26.07	7,916
FLE	Euromob. Power Brands A	26.07	6,010
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	26.07	4,832

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	26.07	4,672
OEM	Euromob. Reddito A	26.07	17,658
ODH	Euromob. Reddito Z	26.07	5,099
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	26.07	4,998
FLE	Euromob. Science 4 Life A	26.07	6,804
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	26.07	5,266
OFL	Euromob. Smart 2026 A	26.07	4,557
OFL	Euromob. Target 2028 A	26.07	5,382
OFL	Euromob. Target 2028 D	26.07	5,332
OFL	Euromob. Valore 2027 A	26.07	4,565
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	26.07	5,419
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	26.07	5,214

Fideuram Asset Management (Ireland)

tel.00352-469090651

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BAZ	FOI 4Child R	26.07	7,738
BAZ	FOI 4Child R1	26.07	7,763
BAZ	FOI 4Child T ✪	26.07	7,937
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	26.07	11,987
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	26.07	12,582
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	26.07	7,700
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	26.07	6,053
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	26.07	8,235
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	26.07	10,822
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	26.07	10,828
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	26.07	10,664
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	26.07	10,671
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	26.07	11,111
OPE	FOI China Bond-R	26.07	10,462
OPE	FOI China Bond-S	26.07	10,137
OPE	FOI China Bond-T ✪	26.07	10,620
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	26.07	7,620
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	26.07	5,900
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	26.07	8,183
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	26.07	9,911
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	26.07	10,613
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	26.07	14,554
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	26.07	12,137
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	26.07	12,484
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	26.07	10,870
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	26.07	10,219
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	26.07	10,896
FLE	FOI Income Mix R	26.07	11,898
FLE	FOI Income Mix S	26.07	10,624
FLE	FOI Income Mix T ✪	26.07	12,339
AIN	FOI Millennials Eq. R	26.07	19,712
AIN	FOI Millennials Eq. T	26.07	20,823
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	26.07	9,716
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	26.07	9,611
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	26.07	10,365
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	26.07	9,201
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	26.07	10,703
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	26.07	10,983
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	26.07	11,212
FLE	FOI SLJ Flex China-R	26.07	8,708
FLE	FOI SLJ Flex China-S	26.07	8,591
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	26.07	8,901
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	26.07	13,265
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	26.07	8,731
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	26.07	13,894
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	26.07	10,405
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	26.07	19,059
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	26.07	11,128
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	26.07	21,226
OIH	Fondit Bond HY Short R	26.07	10,777
OIH	Fondit Bond HY Short S	26.07	7,689
OIH	Fondit Bond HY Short T	26.07	11,357
ODM	Fondit Bond US Plus R	26.07	11,822
ODM	Fondit Bond US Plus RH	26.07	8,188
ODM	Fondit Bond Us Plus S	26.07	9,401
ODM	Fondit Bond Us Plus T ✪	26.07	13,097
ODM	Fondit Bond US Plus TH	26.07	8,962
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	26.07	10,017
OFL	Fondit Constant Return R	26.07	10,190
OFL	Fondit Constant Return S	26.07	8,720
OFL	Fondit Constant Return T	26.07	10,803
OAS	Fondit Core Bond R	26.07	10,405
OAS	Fondit Core Bond S	26.07	8,452
OAS	Fondit Core Bond T	26.07	10,982
OFL	Fondit Credit Abs Return R	26.07	10,060
OFL	Fondit Credit Abs Return S	26.07	9,515
OFL	Fondit Credit Abs Return T	26.07	10,535
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	26.07	10,101
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	26.07	9,399
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	26.07	10,263
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	26.07	10,795
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	26.07	8,568
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	26.07	11,524
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	26.07	10,238
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	26.07	6,923
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	26.07	6,730
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	26.07	10,893
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	26.07	7,103
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	26.07	10,039
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	26.07	9,542
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	26.07	9,443
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	26.07	17,126
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	26.07	19,205
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	26.07	15,480
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	26.07	11,302
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	26.07	16,336
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	26.07	13,380
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	26.07	6,247
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	26.07	6,899
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	26.07	37,356
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	26.07	41,297
APS	Fondit Equity Brazil R	26.07	5,681
APS	Fondit Equity Brazil T	26.07	6,186
APS	Fondit Equity China R	26.07	8,644
APS	Fondit Equity China T	26.07	9,483
APS	Fondit Equity India R	26.07	22,286
APS	Fondit Equity India T	26.07	24,343
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	26.07	7,572
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	26.07	7,307
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	26.07	7,991
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	26.07	13,256
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	26.07	9,711
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	26.07	13,764
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	26.07	10,145
FLE	Fondit Flexible Europe R	26.07	7,996
FLE	Fondit Flexible Europe T	26.07	8,690
FLE	Fondit Flexible Italy R	26.07	16,764
FLE	Fondit Flexible Italy T	26.07	18,076
OFL	Fondit Global Bond R	26.07	9,301
OFL	Fondit Global Bond S	26.07	7,601
OFL	Fondit Global Bond T	26.07	9,918
FLE	Fondit Green Bonds R	26.07	9,275
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	26.07	9,640
BOB	Fonditalia Core 1 R	26.07	11,274
BOB	Fonditalia Core 1 T	26.07	12,182
BBI	Fonditalia Core 2 R	26.07	12,780
BBI	Fonditalia Core 2 T	26.07	14,015
BAZ	Fonditalia Core 3 R	26.07	14,337
BAZ	Fonditalia Core 3 T	26.07	15,851
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	26.07	10,339
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	26.07	9,723
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	26.07	19,363
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	26.07	21,405
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	26.07	31,634
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	26.07	34,972
APA	Fonditalia Eq. Japan R	26.07	5,239
APA	Fonditalia Eq. Japan T	26.07	5,792
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	26.07	9,130
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	26.07	8,015
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	26.07	9,731
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	26.07	10,001
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	26.07	8,269
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	26.07	10,637
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	26.07	9,971
OFL	Fonditalia Eu Currency R	26.07	7,560
OFL	Fonditalia Eu Currency T	26.07	7,961
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	26.07	25,846
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	26.07	29,071
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	26.07	18,759
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	26.07	21,062
AFI	Fonditalia Eu Financials R	26.07	9,186
AFI	Fonditalia Eu Financials T	26.07	10,286
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	26.07	9,148
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	26.07	8,279
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	26.07	9,700
OEM	Fonditalia Euro Bond R	26.07	11,957
OEM	Fonditalia Euro Bond S	26.07	11,004
OEM	Fonditalia Euro Bond T	26.07	12,722
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	26.07	2,553
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	26.07	2,793
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	26.07	10,853
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	26.07	9,042
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	26.07	11,648
FLE	Fonditalia Glob Income R	26.07	5,546
FLE	Fonditalia Glob Income S	26.07	3,876
FLE	Fonditalia Glob Income T	26.07	6,062
AIN	Fonditalia Global R	26.07	249,084
AIN	Fonditalia Global T	26.07	275,269
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	26.07	14,395
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	26.07	15,313
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—

Fideuram Asset Management SGR SpA

tel.800-546961

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Fideuram Bilanciato	26.07	19,065
AIT	Fideuram Italia R	26.07	79,842
AIT	Fideuram Italia Z ✪	26.07	79,842
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	26.07	13,893
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	26.07	13,820
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	26.07	15,940
AAM	FMS - Equity Global #	26.07	35,571
BOB	Piano Azioni Italia A	26.07	17,266
BOB	Piano Azioni Italia B	26.07	17,252
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	26.07	18,686
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	26.07	12,235
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	26.07	12,182
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	26.07	12,941
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	26.07	13,962
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	26.07	13,926
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	26.07	13,962
OAS	Target Bond 2028 R	26.07	10,960
OBI	Target Bond 2028 S	26.07	10,757
OAS	Target Rendimento R	26.07	10,731
OAS	Target Rendimento S	26.07	10,578
OBI	Target Rendimento V	26.07	10,762

Finanziaria Internazionale Inv. SGR

tel.0438-360407

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	26.07	525,008
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	26.07	531,269
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	26.07	537,185
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	26.07	541,457
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	26.07	537,185
FLE	Finint Smart Bond I ✪	26.07	559,661
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	26.07	514,858
FLE	Finint Smart Bond R	26.07	537,909
FLE	Finint Smart Bond RD	26.07	514,212

Fondaco Sgr

tel.0112309029

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	26.07	125,240
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	26.07	125,998
FLE	Fondaco Income Classic B	25.07	108,700
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	25.07	124,356
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	25.07	107,265
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	25.07	105,780
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	25.07	120,460
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	25.07	132,274
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	25.07	106,843
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	26.07	95,325

Generali Asset Management SGR

tel.02-43534831

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OMI	Alleanza Obbligazionario A	26.07	4,855
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	26.07	6,133
BBI	Alto Bilanciato A	26.07	17,115
BBI	Alto Bilanciato B ✪	26.07	23,932
AAM	Alto Dinamico Protetto A	26.07	14,945
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	26.07	16,376
APA	Alto ESG High Yield A	26.07	8,357
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	26.07	9,016
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	26.07	9,408
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	26.07	10,287
OEB	Alto Flessibile Protetto A	26.07	8,275
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	26.07	8,316
OFL	Alto Global Protetto A	26.07	10,902
OFL	Alto Global Protetto B ✪	26.07	10,955
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	26.07	6,531
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	26.07	7,380
AAE	Alto Trends Protetto A	26.07	20,227
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	26.07	20,328

Investitori

tel.02-72162500

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAM	Investitori America	26.07	17,489
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	26.07	6,744
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	26.07	6,896
AEU	Investitori Europa	26.07	10,076
APA	Investitori Far East	26.07	9,237
FLE	Investitori Flessibile	26.07	8,630
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	26.07	5,099
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	26.07	5,085
AAS	Investitori Longevity A	26.07	6,480
AAS	Investitori Longevity B	26.07	6,435
FLE	Investitori Piazza Affari	26.07	7,972

Mediobanca SGR

tel.02 85961.311

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	MB Cedola Italia 26 C	26.07	5,111
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	26.07	5,105
OFL	MB Cedola Italia 26 H	26.07	5,112
OFL	MB Cedola Italia 26 L	26.07	5,105
OFL	MB Cedola Italia 29 C	26.07	5,139
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	26.07	5,135
OFL	MB Cedola Italia 29 H	26.07	5,145
OFL	MB Cedola Italia 29 L	26.07	5,130
OFL	MB Cedola Italia 29 M	26.07	5,131
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	26.07	5,133
OFL	MB Cedola Italia 29 W	26.07	5,131
OIC	MB Corporate IG ✪	26.07	4,948
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	26.07	5,363
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	26.07	5,369
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	26.07	5,342
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	26.07	5,344
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	26.07	5,344
FLE	MB Defensive Allocation C	26.07	4,482
FLE	MB Defensive Allocation CA	26.07	4,811
FLE	MB Defensive Allocation L	26.07	4,441
FLE	MB Defensive Allocation M	26.07	4,438
OEB	MB Defensive Portfolio ED	26.07	4,989
OEB	MB Defensive Portfolio H	26.07	5,213
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	26.07	5,157
OEB	MB Defensive Portfolio N	26.07	5,045
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	26.07	5,091
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	26.07	5,029
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	26.07	5,039
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	26.07	5,173
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	26.07	5,159
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	26.07	5,185
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	26.07	4,825
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	26.07	4,697
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	26.07	4,785
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	26.07	4,780
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	26.07	4,781
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	26.07	4,742
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	26.07	4,745
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	26.07	4,668
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	26.07	4,736
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	26.07	4,888
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	26.07	4,843
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	26.07	4,862
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	26.07	4,861
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	26.07	4,863
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	26.07	5,262
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	26.07	5,285
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	26.07	5,248
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	26.07	5,254
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	26.07	5,254
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	26.07	5,246
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	26.07	5,339
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	26.07	5,261
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	26.07	5,237
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	26.07	5,239
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	26.07	5,239
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	26.07	5,523
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	26.07	5,501
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	26.07	5,542
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	26.07	5,501
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	26.07	5,503
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	26.07	5,503
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	26.07	5,019
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	26.07	5,017
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	26.07	5,018
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	26.07	5,020
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	26.07	5,021
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	26.07	5,017
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	26.07	5,020
AEU	MB ESG European Equity H	26.07	5,835
AEU	MB ESG European Equity ✪	26.07	7,278
AEU	MB ESG European Equity C	26.07	5,937
AAM	MB ESG US Equity ✪	26.07	8,674
AAM	MB ESG US Equity C	26.07	7,027
FLE	MB Euro High Yield C	26.07	5,068
FLE	MB Euro High Yield I ✪	26.07	5,241
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	26.07	5,889
AIN	MB Fidelity World Fund N	26.07	5,793
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	26.07	4,733
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	26.07	4,786
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	26.07	4,773
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	26.07	4,771
FLE	MB Global Multiasset ✪	26.07	5,682
FLE	MB Global Multiasset C	26.07	5,380
FLE	MB Global Multiasset CD	26.07	4,638
FLE	MB Global Multiasset G	26.07	5,561
BOB	MB Global Multimanager 15 C	26.07	5,087
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	26.07	4,592
BOB	MB Global Multimanager 15 G	26.07	5,063
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	26.07	4,634
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	26.07	5,260
BOB	MB Global Multimanager 35 C	26.07	5,632
BOB	MB Global Multimanager 35 G	26.07	5,563
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	26.07	5,790
BOB	MB Global Multimanager 35 T	26.07	5,470
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	26.07	6,315
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	26.07	6,259
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	26.07	6,559
OAS	MB Global Rates ✪	26.07	4,647
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	26.07	4,692
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	26.07	4,765
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	26.07	4,797
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	26.07	4,914
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	26.07	5,477
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	26.07	4,882
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	26.07	4,876
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	26.07	4,862
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	26.07	4,689
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	26.07	5,583
FLE	MB MFS Prudent Capital K	26.07	5,412
AIT	MB Mid&Small Cap Italy C	26.07	6,536
AIT	MB Mid&Small Cap Italy E	26.07	6,421
AIT	MB Mid&Small Cap Italy I ✪	26.07	6,941
AIT	MB Mid&Small Cap Italy IE	26.07	6,728
AIT	MB Mid&Small Cap Italy P	26.07	6,564
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	26.07	5,419
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	26.07	5,366
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	26.07	6,523
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	26.07	6,269
FLE	MB Orizzonte 2028 C	26.07	4,328
FLE	MB Orizzonte 2028 L	26.07	4,269
FLE	MB Orizzonte 2028 M	26.07	4,255
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	26.07	5,116
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	26.07	4,941
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	26.07	5,037
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	26.07	5,058
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	26.07	5,063
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	26.07	5,068
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	26.07	5,059
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	26.07	5,060
BOB	MB Social Philanthropy C	26.07	6,129
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	26.07	6,425

Mediolanum Gest. Fondi

tel.800-107107

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	26.07	33,474
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	26.07	27,418
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	26.07	6,157
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	26.07	6,778
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	26.07	10,861
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	26.07	11,759
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	26.07	4,925
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	26.07	5,167
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	26.07	8,957
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	26.07	9,955
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	26.07	7,032
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	26.07	8,425

OPEN CAPITAL PARTNERS SGR

OPEN capital partners

www.opencapital.it

tel.02-87049100

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	OTF Bond L	26.07	108,988
OFL	OTF Bond R	26.07	108,665
BBI	OTF Equity World L	26.07	116,906
BBI	OTF Equity World R	26.07	115,658
FLE	OTF Europe Balanced L	26.07	104,649
FLE	OTF Europe Balanced R	26.07	104,410
FLE	OTF Internat. Balanced L	26.07	113,108
FLE	OTF Internat. Balanced R	26.07	110,173
FLE	OTF Opportunity I ✪	26.07	129,547
FLE	OTF Opportunity L	26.07	110,000
FLE	OTF Opportunity R	26.07	106,337

Sella S.G.R.

tel.800-102010

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	26.07	9,720
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	26.07	10,702
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	26.07	10,471
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	26.07	10,152
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	26.07	11,636
OFL	Bond Cedola 2025	26.07	9,446
OFL	Bond Cedola 2027	26.07	10,490
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	26.07	8,988
OEC	Bond Corporate Italia A	26.07	10,284
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	26.07	10,623
OEC	Bond Corporate Italia Pir	26.07	10,869
OEC	Bond Euro Corporate B	26.07	10,193
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	26.07	9,564
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	26.07	10,117
OIC	Bond Opp. Low Duration	26.07	9,705
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	26.07	11,488
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	26.07	8,135
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	26.07	12,485
OEM	Bond Strategia Attiva A	26.07	18,041
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	26.07	19,099
OEB	Bond Strategia Conserv. A	26.07	6,623
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	26.07	6,810
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	26.07	10,586
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	26.07	11,023
OEB	Bond Strategia Prudente A	26.07	9,591
OEB	Bond Strategia Prudente B	26.07	9,419
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	26.07	9,860
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	26.07	9,896
OEC	Clima A	26.07	10,107
OEC	Clima C ✪	26.07	10,123
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	26.07	9,171
OFL	Financial Cred. Select.29 N	26.07	10,182
OFL	Financial Cred. Select.29 S	26.07	10,189
AAM	Investimenti Az. America A	26.07	10,468
AAM	Investimenti Az. America C ✪	26.07	10,496
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	26.07	16,839
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	26.07	18,824
AIT	Investimenti Az. Italia A	26.07	26,537
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	26.07	29,569
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	26.07	17,742
BBI	Investimenti Bil. Int. A	26.07	22,750
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	26.07	25,539
BBI	Investimenti Bil. Italia A	26.07	11,539
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	26.07	11,541
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	26.07	7,530
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	26.07	8,120
BBI	MIO	26.07	10,359
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	26.07	10,078
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	26.07	10,082
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	26.07	10,150
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	26.07	10,156
OFL	Selezione Europa 2029	26.07	10,748
OFL	Selezione Italia 2028	26.07	10,560
OFL	Selezione Italia 2028 II	26.07	10,383
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	26.07	9,243
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	26.07	5,105
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	26.07	5,671
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	26.07	5,088
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	26.07	5,714
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	26.07	6,380
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	26.07	5,348
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	26.07	5,544
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	26.07	5,256
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	26.07	6,553
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	26.07	6,776
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	26.07	5,916
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	26.07	6,309
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	26.07	5,131
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	26.07	4,689
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	26.07	5,390
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	26.07	4,537
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	26.07	4,645
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	26.07	4,486
FLE	US Equity Step in 2028 AB	26.07	10,807

Soprarno

tel.055-263331

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OBI	International Fund 15	26.07	5,251
FLE	International Fund 75	26.07	5,351
AIN	Soprarno Esse Stock A	26.07	13,239
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	26.07	14,243
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	26.07	7,714
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	26.07	8,012
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	26.07	5,241
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	26.07	5,754
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	26.07	5,283
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	26.07	4,715
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	26.07	5,081
FLE	Soprarno Relat. Value A	26.07	8,130
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	26.07	8,819
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	26.07	8,215
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	26.07	9,147
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	26.07	5,823
FLE	Soprarno Temi Globali	26.07	4,935
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	26.07	4,717
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	26.07	5,249
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	26.07	5,525

Indici Fideuram

Indici	26.07 Provv.	25.07 Defin.	Var. %
Generale	146,08	145,61	0,32
Fondi Azionari	219,44	217,90	0,71
Az. Italia	236,34	235,83	0,22
Az. Area Euro	179,06	177,47	0,90
Az. Europa	213,73	212,13	0,75
Az. America	360,40	356,68	1,04
Az. Pacifico	200,43	200,88	-0,22
Az. Paesi Emergenti	333,47	333,92	-0,13
Az. Internazionali	259,52	257,27	0,87
Fondi Bilanciati	173,51	173,00	0,29
Bilanciati	149,79	149,24	0,37
Bil. Obbligazionari	153,72	153,37	0,23
Fondi Obbligazionari	155,98	155,84	0,09

Indici	26.07 Provv.	25.07 Defin.	Var. %
Ob. Italia	97,55	97,49	0,06
Ob. Euro Governativi BT	144,96	144,90	0,04
Ob. Euro Governativi M/L Term	156,09	155,99	0,06
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	139,59	139,51	0,06
Ob. Area Dollaro	186,37	185,85	0,28
Ob. Internaz. Governativi	143,14	142,93	0,15
Ob. Paesi Emergenti	303,22	302,54	0,22
Ob. Altre Specializzazioni	162,35	162,21	0,09
Ob. Misti	160,56	160,33	0,14
Ob. Flessibili	135,67	135,59	0,06
Fondi Mercato Monetario	129,93	129,92	0,01
Flessibili	125,73	125,35	0,30
Indici Lussemburghesi	1168,15	1162,75	0,46

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.

Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.

Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula. **(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.

INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

ARMONIZZATI UE

Ailis Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	26.07	10,147
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	26.07	10,112
FLE	Ailis BR Bal. ESG R	26.07	10,733
FLE	Ailis BR Bal. ESG S	26.07	10,386
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	26.07	8,695
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	26.07	8,509
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	26.07	8,286
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	26.07	12,565
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	26.07	11,933
FLE	Ailis FT Em. Bal. R	26.07	10,129
FLE	Ailis FT Em. Bal. S	26.07	9,472
FLE	Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	26.07	11,759
FLE	Ailis Invesco Inc. R	26.07	12,040
FLE	Ailis Invesco Inc. S	26.07	10,920
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	26.07	10,642
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	26.07	10,339
FLE	Ailis JPM Flex. All. A	26.07	9,653
FLE	Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE	Ailis JPM Flex. All. S	26.07	8,997
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. R	26.07	9,942
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. S	26.07	9,693
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG R	26.07	10,094
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG S	26.07	9,454
FLE	Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE	Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE	Ailis MAN M.C. R	26.07	9,654
FLE	Ailis MAN M.C. S	26.07	9,278
AEU	Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	26.07	11,999
AAM	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	26.07	13,684
AEU	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	26.07	12,896
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 R	26.07	9,571
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 S	26.07	9,240
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend R	26.07	9,913
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend S	26.07	9,606
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	26.07	9,577
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R	26.07	9,345
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA S	26.07	9,164
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	26.07	10,208
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 R	26.07	9,692
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 S	26.07	9,296
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. R	26.07	11,738
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. S	26.07	11,102
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. R	26.07	9,661
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. S	26.07	9,507

ALGEBRIS INVESTMENTS

Algebris INVESTMENTS

www.algebris.com

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIT	Core Italy I(7)	26.07	158,340
AIT	Core Italy R	26.07	148,470
OAS	Financial Credit I(7)	26.07	203,510
OAS	Financial Credit R	26.07	173,460
OAS	Financial Credit RD	26.07	95,320
AFI	Financial Equity I(7)	26.07	225,240
AFI	Financial Equity R	26.07	195,640
BBI	Financial Income I(7)	26.07	227,570
BBI	Financial Income R	26.07	204,050
BBI	Financial Income RD	26.07	114,310
OFL	Glb Credit Opportunities I(7)	26.07	145,110
OFL	Glb Credit Opportunities R	26.07	140,760
OFL	Glb Credit Opportunities RD	26.07	114,550
OAS	IG Financial Credit I(7)	26.07	110,290
OAS	IG Financial Credit R	26.07	107,700
OAS	IG Financial Credit RD	26.07	93,050
AIN	Sust World B(7)	26.07	126,840
AIN	Sust World R	26.07	123,970

Amundi Luxembourg S.A.

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	AFH Aequitas Flexile	26.07	102,81

ANIMA

ANIMA

www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Anima Funds

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL	Anima Bond Flex A		—
OFL	Anima Bond Flex B	26.07	4,535
OFL	Anima Bond Flex I	26.07	4,735
OFL	Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL	Anima Bond Flex R	26.07	4,650
FLE	Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE	Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE	Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE	Anima Brightv. 2024 IV	24.07	11,717
FLE	Anima Brightv. 2024 V	24.07	11,529
FLE	Anima Brightv. 2025 I	24.07	11,549
FLE	Anima Brightv. 2027 I	24.07	11,595
FLE	Anima Brightview II	24.07	10,086
FLE	Anima Brightview III	24.07	11,346
FLE	Anima Brightview IV	24.07	11,724
FLE	Anima Brightview IX I	24.07	9,905
FLE	Anima Brightview V	24.07	11,219
FLE	Anima Brightview VI	24.07	10,961
FLE	Anima Brightview VII I	24.07	10,671
FLE	Anima Brightview VIII I	24.07	10,153
FLE	Anima Defensive Silv.	26.07	4,948
AEU	Anima Europe Selection I	26.07	5,651
AEU	Anima Europe Selection IP	26.07	5,669
AEU	Anima Europe Selection R	26.07	5,592
FLE	Anima Glb Macro A	26.07	4,535
FLE	Anima Glb Macro B	26.07	5,570
FLE	Anima Glb Macro I	26.07	5,193
FLE	Anima Glb Selection I	26.07	7,701
FLE	Anima Glb Selection Prest.	26.07	7,454
FLE	Anima Glb Selection Silv.	26.07	7,364
OEH	Anima Hi. Yield Bd I	26.07	5,395
OFL	Anima Opportunities 2027	26.07	5,674
FLE	Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE	Anima Sel. Conservative T	26.07	4,947
FLE	Anima Sel. Conservative X	26.07	4,824
FLE	Anima Sel. Moderate H	26.07	4,868
FLE	Anima Sel. Moderate T	26.07	5,025
FLE	Anima Sel. Moderate X	26.07	4,886
FLE	Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE	Anima Star H. Potent. Eur. A	26.07	6,482
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. I	26.07	5,458
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. R	26.07	5,428
FLE	Anima Thematic I	24.07	10,025
FLE	Anima Thematic II Class I	24.07	9,654
FLE	Anima Thematic III Class I	24.07	9,598
FLE	Anima Thematic IV Class I	24.07	9,508
FLE	Anima Thematic IX	24.07	10,630
FLE	Anima Thematic V	24.07	10,403
FLE	Anima Thematic VI	24.07	10,583
FLE	Anima Thematic VII	24.07	10,389
FLE	Anima Thematic VIII	24.07	10,377
FLE	Anima Thematic X	24.07	10,299
FLE	Anima Trading Fund Prest.	26.07	5,410
APA	Asia Pacific Eq. I(7)	26.07	17,143
APA	Asia Pacific Eq. Prest.	26.07	18,045
APA	Asia Pacific Eq. Silv.	26.07	10,741
ODM	Bond Dollar I(7)	26.07	7,424
ODM	Bond Dollar Prest.	26.07	7,026
ODM	Bond Dollar Silv.	26.07	6,917
OAS	Credit Opp. I(7)	26.07	4,942
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	26.07	7,155
AEM	Emerging Mkts Eq. Pr.	26.07	6,522
AEM	Emerging Mkts Eq. Sil.	26.07	6,040
AAE	Euro Equity I	26.07	11,809
OEM	Euro Gov. Bd I(7)	26.07	4,772
AEU	Europe Eq. I(7)	26.07	18,629
AEU	Europe Eq. Prest.	26.07	12,716
AEU	Europe Eq. Silv.	26.07	10,561
OIG	Global Bd I(7)	26.07	5,949
OIG	Global Bd Prest.	26.07	6,626
OIG	Global Bd Silv.	26.07	5,570
AIN	Global Eq. Value I(7)	26.07	19,811
AIN	Global Eq. Value Prest.	26.07	13,181
AIN	Global Eq. Value Silv.	26.07	13,940
OEC	Hybrid Bd I	26.07	6,060
OIG	International Bd I	26.07	4,594
OBI	Italian Bond I	26.07	4,868
OBI	Italian Bond Silv.	26.07	4,512
AIT	Italian SmallMid Eq. I	26.07	13,130
AIT	Italian SmallMid Eq. Silv.	26.07	14,741
FLE	Italy Class I	26.07	7,371
FLE	Italy Class IP	26.07	7,334
FLE	Italy Class R	26.07	7,163
MAE	Liquidity A	26.07	6,317
MAE	Liquidity I(7)	26.07	5,735
MAE	Liquidity Prest.	26.07	5,002
MAE	Liquidity Silv.	26.07	5,350
OEM	Medium Term Bond I(7)	26.07	6,614
OEM	Medium Term Bond Prest.	26.07	8,378
OEM	Medium Term Bond Silv.	26.07	6,038
FLE	Megatrend People Fund Cl. I	26.07	5,875
FLE	Megatrend People Fund Cl. IP	26.07	5,922
FLE	Megatrend People Fund Cl. R	26.07	5,710
OEB	Short Term Bond I(7)	26.07	5,440
OEB	Short Term Bond Prest.	26.07	5,819
OEB	Short Term Bond Silv.	26.07	5,266
OEC	Short Term Corp Bd I(7)	26.07	5,967
OEC	Short Term Corp Bd S	26.07	4,991
FLE	Smart Vol. Em. Mkts I	26.07	4,810
FLE	Smart Vol. Glb I	26.07	6,819
FLE	Smart Vol. Usa I	26.07	6,509
FLE	Star H. Potent. Eur. A	26.07	6,624
FLE	Star H. Potent. Eur. B	26.07	5,906
FLE	Star H. Potent. Eur. I(7)	26.07	9,774
FLE	Star H. Potent. Eur. Pr.	26.07	10,385
FLE	Star H. Potent. Eur. Silv.	26.07	7,409
FLE	Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE	Trading Fund A	26.07	5,199
FLE	Trading Fund B	26.07	5,793
FLE	Trading Fund I(7)	26.07	6,299
FLE	Trading Fund Silver	26.07	5,591
AAM	U.S. Equity I(7)	26.07	38,922
AAM	U.S. Equity IH	26.07	5,830
AAM	U.S. Equity Prest.	26.07	28,165
AAM	U.S. Equity Silv.	26.07	20,846
OFL	Var Rate Bond I	26.07	5,460
FLE	Zephyr Glb Alloc. I	24.07	5,459
FLE	Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE	Zephyr New I	24.07	5,458
FLE	Zephyr Real Asset I	24.07	5,602

Anima Investment Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Cedola Risk C. Dig.Re R	26.07	5,303
OFL	Cedola Risk C. E. Rinn. R	26.07	5,904
FLE	Cedola Risk C. H. Care	26.07	5,306
FLE	Cedola Risk C. Longevity	26.07	5,875
OFL	Cedola Risk C. Megatr.	26.07	5,601
FLE	Selection Moderate R		—

BG Collection Investments

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Africa&Middle East Eq. A	29.07	86,88
FLE	Black Rock Glb M. Asset A	29.07	142,94
FLE	Dynamic Allocation AX	29.07	104,46
AEM	Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE	Em. Markets Bond Opp. A	29.07	83,84
BAZ	ESG Global Markets AX	29.07	147,67
ASE	ESG Pictet World Opp. AX	29.07	274,58
AIN	ESG T-Cube AX	29.07	155,80
AEU	Eurizon Europe Equities AX	29.07	125,34
OAS	Fixed Target Income AY		—
AEM	Greater China Eq. A	29.07	90,81
AEM	India&So.East Asia Eq. A	29.07	187,54
FLE	JPM Best Ideas A	29.07	143,10
OEC	JPM Target Date AY	29.07	101,88
AEM	Latin America Eq. A	29.07	73,29
FLE	Morgan Stanley Act.All. A	29.07	150,98
OEC	Muzinich - Target Date AY	29.07	104,109
FLE	Pimco Smart Inv. Flex All. A	29.07	100,94
FLE	Smart Target AX	29.07	108,23
OEC	UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC	UBS Bond Europe 2026 AY	29.07	101,67
BAZ	UBS China MultiAsset AX	29.07	72,03
AIN	Vontobel Gl. Elite A	29.07	170,39

BG Private Markets Sicav SIF

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAS	Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS	Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS	Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE	MB Fund(7)	26.07	101973,021
FLE	Pro Fund(7)	26.07	101659,918
FLE	UBS Real Estate Opps(7)	31.05	85,074

EURIZON CAPITAL S.A.

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810

Eurizon Manager Selection Fund

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OMI	MS 10 R	26.07	149,47
BOB	MS 20 R	26.07	161,00
BBI	MS 40 R	26.07	179,74
BAZ	MS 70 R	26.07	242,36

Epsilon Fund

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Q-Multistrategy I	26.07	105,26
FLE	Absolute Q-Multistrategy R	26.07	100,75
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced I	26.07	93,41
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced R	26.07	89,30
OPE	Em. Bond Total Return E	26.07	93,98
OPE	Em. Bond Total Return I	26.07	135,75
OPE	Em. Bond Total Return R	26.07	123,48
OPE	Em. Bond Total Return RD	26.07	90,10
OPE	Em. Bond Total Return X	26.07	96,17
FLE	Enhanced C.Risk Contr. I	26.07	122,25
FLE	Enhanced C.Risk Contr. R	26.07	112,53
FLE	Enhanced C.Risk Contr. RD	26.07	107,38
OEM	Euro Bond I	26.07	174,58
OEM	Euro Bond ID	26.07	100,76
OEM	Euro Bond R	26.07	159,31
OEM	Euro Bond RD	26.07	93,04
OEM	Euro Bond X	26.07	105,33
MAE	Euro Cash I	26.07	112,95
MAE	Euro Cash R	26.07	110,14
MAE	Euro Cash RD	26.07	101,42
AAE	Euro Q-Equity I	26.07	207,16
AAE	Euro Q-Equity R	26.07	175,31
FLE	Q-Flexible I	26.07	194,78
FLE	Q-Flexible R	26.07	166,01
FLE	Q-Flexible RD	26.07	119,19
FLE	Q-Multiasset ML Enhanced I	26.07	102,21

Eurizon Fund

Active Market

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Asian Equity Opportunities R	26.07	80,18
AEM	Asian Equity Opportunities X	26.07	99,09
AEM	Asian Equity Opportunities Z	26.07	86,55
OAS	Bond Aggregate EUR R	26.07	94,20
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. R	26.07	101,78
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. Z	26.07	103,05
OAS	Bond Aggregate EUR X	26.07	105,27
OAS	Bond Aggregate EUR Z	26.07	99,72
OPE	Bond Aggregate RMB R	26.07	125,48
OPE	Bond Aggregate RMB RH	26.07	104,50
OPE	Bond Aggregate RMB Usd Z2	26.07	114,93
OPE	Bond Aggregate RMB X	26.07	120,69
OPE	Bond Aggregate RMB XH	26.07	103,91
OPE	Bond Aggregate RMB Z	26.07	132,96
OPE	Bond Aggregate RMB ZD	26.07	110,09
OPE	Bond Aggregate RMB ZH	26.07	107,80
OFL	Bond Corporate EUR R	26.07	97,46
OFL	Bond Corporate EUR RD	26.07	90,79
OFL	Bond Corporate EUR X	26.07	103,60
OFL	Bond Corporate EUR Z	26.07	133,61
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	26.07	102,93
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	26.07	99,39
OPE	Bond Emerging Mkts R	26.07	377,92
OPE	Bond Emerging Mkts RD	26.07	86,61
OPE	Bond Emerging Mkts RDH	26.07	76,88
OPE	Bond Emerging Mkts X	26.07	114,51
OPE	Bond Emerging Mkts XH	26.07	91,04
OPE	Bond Emerging Mkts Z(7)	26.07	442,55
OPE	Bond Emerging Mkts ZDH	26.07	74,67
OAS	Bond Euro High Yield R	26.07	103,12
OAS	Bond Euro High Yield Z	26.07	117,34
OAS	Bond High Yield R	26.07	240,89
OAS	Bond High Yield RD	26.07	94,40
OAS	Bond High Yield X	26.07	114,53
OAS	Bond High Yield Z(7)	26.07	286,52
OAS	Bond High Yield ZU2	26.07	114,88
OAS	Bond Inflation Linked R	26.07	138,91
OAS	Bond Inflation Linked Z(7)	26.07	158,86
OAS	Bond Inflation Linked ZD	26.07	86,78
ODB	Bond USD S.T. LTE R	26.07	123,64
ODB	Bond USD S.T. LTE Z(7)	26.07	134,81
OMI	BondCorp Eur S.T. R	26.07	66,64
OMI	BondCorp Eur S.T. Z(7)	26.07	77,27
MAE	Cash EUR A	26.07	116,56
MAE	Cash EUR R	26.07	112,44
MAE	Cash EUR Z(7)	26.07	120,75
APS	Equity China A X	26.07	58,36
APS	Equity China R	26.07	78,22
APS	Equity China Z	26.07	85,68
AIN	Equity Circular Economy R	26.07	116,02
AIN	Equity Circular Economy Z	26.07	120,02
AEM	Equity Emerging Markets Z	26.07	108,88
AIN	Equity High Dividend R	26.07	115,80
AIN	Equity High Dividend Z	26.07	118,64
AIN	Equity Innovation R	26.07	167,61
AIN	Equity Innovation Z	26.07	178,54
AIN	Equity People R	26.07	125,59
AIN	Equity People Z	26.07	134,07
AIN	Equity Planet R	26.07	140,18
AIN	Equity Planet Z	26.07	149,74
ASE	Equity Real Estate	26.07	105,69
ASE	Equity Real Estate Z	26.07	106,49
AEU	Equity Small Mid C. Eur. R	26.07	781,54
AEU	Equity Small Mid C. Eur. X	26.07	125,81
AEU	Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	26.07	953,22
AAM	Equity Usa R	26.07	269,18
AAM	Equity Usa RH	26.07	204,08
AAM	Equity Usa X	26.07	248,74
AAM	Equity Usa XH	26.07	186,16
AAM	Equity Usa Z	26.07	312,66
OPE	Euro Em. Mkts Bonds R	26.07	85,84
OPE	Euro Em. Mkts Bonds Z	26.07	87,18
OEM	European Union Bonds R	26.07	99,01
OEM	European Union Bonds Z	26.07	105,71
BBI	Global Allocation	26.07	108,76
BBI	Global Allocation Z	26.07	108,50
OAS	Global Bond Aggregate	26.07	98,83
OAS	Global Bond Aggregate Z	26.07	99,35
OAS	Global Bond Inflation Linked R	26.07	99,67
OAS	Global Bond Inflation Linked Z	26.07	100,66
OIG	Global Bond R	26.07	99,11
OIG	Global Bond Z	26.07	102,04
BOB	Global Cautious Allocation R	26.07	102,63
BOB	Global Cautious Allocation Z	26.07	102,64
ASE	Global Equity Infrastructure R	26.07	102,71
ASE	Global Equity Infrastructure Z	26.07	106,79
OAS	Green Euro Credit R	26.07	88,41
OAS	Green Euro Credit X	26.07	90,39
OAS	Green Euro Credit Z	26.07	91,01
AIT	Italian Equity Opport. R	26.07	175,40
AIT	Italian Equity Opport. RD	26.07	155,61
AIT	Italian Equity Opport. X	26.07	183,38
AIT	Italian Equity Opport. Z	26.07	208,24
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt R	26.07	102,19
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt RD	26.07	84,24
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt Z	26.07	100,66
AIN	Sustainable Global Equity A	26.07	156,07
AIN	Sustainable Global Equity R	26.07	155,56
AIN	Sustainable Global Equity X	26.07	152,15
AIN	Sustainable Global Equity Z	26.07	171,31
APA	Sustainable Japan Equity R	26.07	129,03
APA	Sustainable Japan Equity X	26.07	142,33
APA	Sustainable Japan Equity Z	26.07	305,88
AEU	Top European Research R	26.07	149,90
AEU	Top European Research X	26.07	149,43
AEU	Top European Research Z	26.07	178,64

Active Market cop.rischio cambio

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OPE	Bond Emerging Mkts RH	26.07	306,29
OPE	Bond Emerging Mkts ZH(7)	26.07	357,54
AAM	Equity Usa ZH	26.07	188,25
APA	Sustainable Japan Eq. RH	26.07	155,72

Active Strategy

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Active R	26.07	117,66
FLE	Absolute Active Z(7)	26.07	138,33
OAS	Absolute Green Bonds R	26.07	91,99
OAS	Absolute Green Bonds X	26.07	89,65
OAS	Absolute Green Bonds Z	26.07	95,10
OAS	Absolute Green Bonds ZD	26.07	84,41
OAS	Absolute High Yield R	26.07	108,46
OAS	Absolute High Yield Z	26.07	110,38
OMI	Absolute Prudent E	26.07	99,56
OMI	Absolute Prudent R	26.07	120,45
OMI	Absolute Prudent Z(7)	26.07	134,50
OMI	Absolute Prudent ZD	26.07	100,44
FLE	Absolute Return Solution R	26.07	92,48
FLE	Absolute Return Solution Z	26.07	94,33
FLE	Active Allocation	26.07	98,80
FLE	Active Allocation R	26.07	118,43
FLE	Active Allocation X	26.07	119,18
FLE	Active Allocation Z	26.07	908,24
OPE	Asian Debt Opportunities R	26.07	104,34
OPE	Asian Debt Opportunities Z	26.07	105,18
OPE	Bond Aggregate RMB RD	26.07	114,59
OFL	Bond Flexible A	26.07	95,48
OFL	Bond Flexible R	26.07	94,88
OFL	Bond Flexible RD	26.07	86,75
OFL	Bond Flexible X	26.07	99,13
OFL	Bond Flexible Z	26.07	102,68
OFL	Bond Flexible ZD	26.07	87,24
OPE	China Credit Opportunities R	26.07	104,04
OPE	China Credit Opportunities Z	26.07	105,71
FLE	China Opportunity R	26.07	85,86
FLE	China Opportunity Z	26.07	89,40
FLE	Conservative Allocation R	26.07	111,66
FLE	Conservative Allocation RD	26.07	104,60
FLE	Conservative Allocation Z	26.07	121,73
FLE	Dynamic Asset All. R	26.07	101,77
FLE	Dynamic Asset All. Z	26.07	682,53
FLE	Flexible Allocation R	26.07	108,50
FLE	Flexible Allocation Z	26.07	692,76
FLE	Flexible Equity Strategy A	26.07	120,58
FLE	Flexible Equity Strategy R	26.07	181,65
FLE	Flexible Equity Strategy RD	26.07	114,18
FLE	Flexible Equity Strategy RL	26.07	191,49
FLE	Flexible Equity Strategy Z	26.07	216,83
FLE	Flexible Europe Strategy R	26.07	109,42
FLE	Flexible Europe Strategy Z	26.07	117,06
FLE	Flexible Multistrategy R	26.07	98,36
FLE	Flexible Multistrategy RD	26.07	99,49
FLE	Flexible Multistrategy Z	26.07	107,25
FLE	Flexible US Strategy R	26.07	109,070
FLE	Flexible US Strategy Z	26.07	148,98
OFL	Global Multi Credit R	26.07	96,02
OFL	Global Multi Credit Z	26.07	101,61
FLE	Inflation Strategy R	26.07	105,56
FLE	Inflation Strategy Z	26.07	100,62
OAS	Securitized Bond E	26.07	107,01
OAS	Securitized Bond X	26.07	109,83
OAS	Securitized Bond Z	26.07	110,92
OAS	Securitized Bond ZD	26.07	100,73
FLE	SLJ Flexible Global Macro Z	26.07	101,80
FLE	Sustainable Multiasset R	26.07	96,91

Factors

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
APS	Equity China Smart Vol. R	26.07	94,29
APS	Equity China Smart Vol. Z(7)	26.07	113,40
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	26.07	202,36
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	26.07	250,26
AIT	Equity Italy Smart Vol. R	26.07	154,24
AIT	Equity Italy Smart Vol. Z(7)	26.07	194,18
AIN	Equity World Smart Vol. R	26.07	146,51
AIN	Equity World Smart Vol. RH	26.07	115,98
AIN	Equity World Smart Vol. Z(7)	26.07	184,10
AIN	Equity World Smart Vol. ZH(7)	26.07	145,46

Limited Tracking Error

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEC	Bond Corporate EUR LTE R	26.07	94,71
OEC	Bond Corporate EUR LTE Z	26.07	97,44
OEC	Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	26.07	98,53
OPE	Bond Em. Markets HC Z	26.07	97,35
OPE	Bond Em. Markets HC ZH	26.07	86,48
OPE	Bond Em. Markets LC LTE Z	26.07	87,22
OEM	Bond EUR 1-10 Y LTE Z	26.07	92,46
OEM	Bond EUR All Maturities LTE Z	26.07	84,32
OEM	Bond EUR Long T. R	26.07	211,36
OEM	Bond EUR Long T. Z(7)	26.07	236,92
OEM	Bond EUR Medium T. R	26.07	317,29
OEM	Bond EUR Medium T. Z(7)	26.07	358,05
OEM	Bond EUR Medium Term LTE	26.07	101,840
OEB	Bond EUR Short T. LTE R	26.07	136,52
OEB	Bond EUR Short T. LTE Z(7)	26.07	152,33
OEB	Bond EUR Short Term LTE	26.07	101,550
OAS	Bond GBP R	26.07	136,66
OAS	Bond GBP Z(7)	26.07	155,54
OAS	Bond Italy Floating Rate R	26.07	137,23
OAS	Bond Italy Floating Rate Z	26.07	149,53
OAS	Bond Italy Floating Rate ZD	26.07	100,47
OIC	Bond Italy Long Term LTE Z	26.07	89,92
OBI	Bond Italy Medium Term LTE Z	26.07	99,20
OBI	Bond Italy Short Term LTE Z	26.07	101,25
OAY	Bond JPY LTE R	26.07	75,11
OAY	Bond JPY LTE Z(7)	26.07	85,29
ODM	Bond USD R	26.07	182,09
ODB	Bond USD Short Term LTE ZH(7)	26.07	103,65
ODM	Bond USD Z(7)	26.07	207,37
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	26.07	122,50
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	26.07	159,62
AEM	Equity Em. Mkts LTE Z	26.07	299,86
AAE	Equity Euro LTE Z(7)	26.07	214,34
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	26.07	164,40
AEU	Equity Europe LTE Z(7)	26.07	224,53
APA	Equity Japan LTE Z(7)	26.07	141,21
AAM	Equity N.America Z(7)	26.07	346,92
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	26.07	378,91
AAM	Equity USA ESG Lead. LTE Z	26.07	208,03
AAM	Equity USA LTE Z(7)	26.07	194,69
AIN	Equity World ESG Lead. LTE Z	26.07	149,03
AIN	Equity World ESG Lead. LTE ZH	26.07	119,44
OIG	Global Bond LTE R	26.07	142,47
OIG	Global Bond LTE Z(7)	26.07	156,44
FLE	Sustainable Multiasset Z	26.07	102,12
AEU	Top European Research	26.07	148,580

Linea LTE cop. rischio cambio

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OAS	Bond GBP LTE RH	26.07	137,43
OAS	Bond GBP LTE ZH(7)	26.07	156,97
OAY	Bond JPY LTE RH	26.07	148,04
OAY	Bond JPY LTE ZH(7)	26.07	205,54
ODM	Bond USD LTE RH	26.07	176,66
ODM	Bond USD LTE ZH(7)	26.07	200,43
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	26.07	145,59
AEU	Equity Europe LTE ZH(7)	26.07	218,39
APA	Equity Japan ZH(7)	26.07	226,10
AAM	Equity North America LTE ZH(7)	26.07	335,80
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	26.07	262,78
AAM	Equity USA LTE ZH	26.07	154,30
OIG	Global Bond LTE RH	26.07	139,63
OIG	Global Bond LTE ZH(7)	26.07	153,59

Treasury Management

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEB	Bond Short Term EUR T1 A	26.07	98,15
OEB	Bond Short Term EUR T1 Z	26.07	99,72
MAE	Money Market EUR T1 Z	26.07	102,72
MAD	Money Market USD T1 Z2	26.07	109,69

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

EurizonAM Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE	Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE	Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE	Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE	Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE	Abs Ret Solution I(7)	26.07	4,968
FLE	Abs Ret Solution Primacl.	26.07	4,406
FLE	Abs Ret Solution R	26.07	4,588
FLE	Abs Ret Solution U	26.07	4,591
AEM	Asia Pacific Eq. I(7)	26.07	9,983
AEM	Asia Pacific Eq. Primacl.	26.07	5,393
AEM	Asia Pacific Eq. R	26.07	7,759
AEM	Asia Pacific Eq. U	26.07	6,870
OFL	Cedola Primaclasse	26.07	4,981
OPE	Emerging Mkt Bd. I(7)	26.07	5,962
OPE	Emerging Mkt Bd. Primacl.	26.07	4,657
OPE	Emerging Mkt Bd. R	26.07	5,157
OPE	Emerging Mkt Bd. RD	26.07	4,464
OPE	Emerging Mkt Bd. U	26.07	5,146
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	26.07	8,089
AEM	Emerging Mkts Eq. Primacl.	26.07	5,133
AEM	Emerging Mkts Eq. R	26.07	6,347
AEM	Emerging Mkts Eq. U	26.07	6,709
AIN	Equity Planet P	26.07	6,817
AIN	Equity Planet R	26.07	7,127
AIN	Equity Planet U	26.07	7,162
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo I	26.07	5,641
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	26.07	4,832
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo R	26.07	5,415
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo RD	26.07	5,034
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo U	26.07	5,422
OEC	Euro Corp. Bond I(7)	26.07	8,024
OEC	Euro Corp. Bond Primacl.	26.07	4,586
OEC	Euro Corp. Bond R	26.07	6,920
OEC	Euro Corp. Bond RD	26.07	4,544
OEC	Euro Corp. Bond U	26.07	4,783
OEC	Euro Corp. Sh.Term I(7)	26.07	6,025
OEC	Euro Corp. Sh.Term Primacl.	26.07	4,720
OEC	Euro Corp. Sh.Term R	26.07	5,428
OEM	Euro Fixed Income I(7)	26.07	11,054
OEM	Euro Fixed Income Primacl.	26.07	4,326
OEM	Euro Fixed Income R	26.07	9,884
OEM	Euro Fixed Income RD	26.07	4,344
OEM	Euro Fixed Income U	26.07	4,456
OEH	Euro High Yield I(7)	26.07	5,811
OEH	Euro High Yield Primacl.	26.07	5,009
OEH	Euro High Yield R(7)	26.07	5,414
OEH	Euro High Yield U	26.07	6,026
AEU	European Equity I(7)	26.07	7,773
AEU	European Equity Primacl.	26.07	7,512
AEU	European Equity R	26.07	7,735
AEU	European Equity RD	26.07	6,328
AEU	European Equity U	26.07	8,206
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	26.07	4,664
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg R	26.07	4,770
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg U	26.07	4,770
ASE	Glb Infrastructure Primacl.	26.07	5,365
ASE	Glb Infrastructure R	26.07	6,292
ASE	Glb Infrastructure U	26.07	7,051
FLE	Glb MultiStrategy I(7)	26.07	5,509
FLE	Glb MultiStrategy Primacl. D.	26.07	4,992
FLE	Glb Multistrategy RD	26.07	5,033
FLE	Glb MultiStrategy U dis.	26.07	4,993
AIN	Global Equity I(7)	26.07	18,654
AIN	Global Equity Primacl.	26.07	8,291
AIN	Global Equity R	26.07	14,725
AIN	Global Equity RD	26.07	8,193
AIN	Global Equity U	26.07	10,483
OAS	Global Inflation Lkd I(7)	26.07	5,640
OAS	Global Inflation Lkd Primacl.	26.07	5,247
OAS	Global Inflation Lkd R	26.07	5,394
OAS	Global Inflation Lkd RD	26.07	5,235
OAS	Global Inflation Lkd U	26.07	5,445
OAS	Globo (Global Bond) Primacl.	26.07	4,156
OAS	Globo (Global Bond) R	26.07	4,818
OAS	Globo (Global Bond) U	26.07	4,844
OIH	High Yield Bond D RD	26.07	5,035
OIH	High Yield Bond I(7)	26.07	12,829
OIH	High Yield Bond Primacl.	26.07	4,641
OIH	High Yield Bond R	26.07	10,950
OIH	High Yield Bond U	26.07	5,807
OIH	HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	26.07	4,779
OIH	HiYi 1-5y EH I(7)	26.07	6,220
OIH	HiYi 1-5y EH R	26.07	5,604
OIH	HiYi 1-5y EH RD	26.07	4,835
OIH	HiYi 1-5y EH U	26.07	5,488
AIT	Italian Equity I(7)	26.07	11,589
AIT	Italian Equity Primacl.	26.07	8,529
AIT	Italian Equity R	26.07	9,866
AIT	Italian Equity U	26.07	11,571
BOB	Low Carbon Euro Primacl.	26.07	5,340
BOB	Low Carbon Euro R	26.07	5,490
BOB	Low Carbon Euro U	26.07	5,566
BOB	Obiettivo Controllo Primacl.	26.07	5,087
BOB	Obiettivo Controllo R	26.07	5,107
BOB	Obiettivo Controllo U	26.07	4,884
BBI	Obiettivo Equilibrio Primacl.	26.07	5,803
BBI	Obiettivo Equilibrio R(7)	26.07	6,088
BBI	Obiettivo Equilibrio U	26.07	5,448
OMI	Obiettivo Stabilità Primacl.	26.07	4,696
OMI	Obiettivo Stabilità R	26.07	4,769
OMI	Obiettivo Stabilità U	26.07	4,645
BOB	Social 4 Future I(7)	26.07	5,694
BOB	Social 4 Future PCl	26.07	5,084
BOB	Social 4 Future R	26.07	5,566
BOB	Social 4 Future RD	26.07	5,303
BOB	Social 4 Future U	26.07	5,337
BOB	Social 4 Planet I(7)	26.07	5,113
BOB	Social 4 Planet PCl	26.07	5,923
BOB	Social 4 Planet R	26.07	6,147
BOB	Social 4 Planet U	26.07	6,168
OFL	Strategic Bond I(7)	26.07	4,950
OFL	Strategic Bond PCl	26.07	4,578
OFL	Strategic Bond R	26.07	4,709
OFL	Strategic Bond U	26.07	4,709
AAM	USA Growth Equity I(7)	26.07	23,287
AAM	USA Growth Equity P	26.07	8,781
AAM	USA Growth Equity R	26.07	19,172
AAM	USA Growth Equity U	26.07	11,682

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

Eurofundlux

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	Az. Globale ESG A	29.07	20,648
AIN	Az. Globale ESG B	29.07	25,232
AIN	Az. Globale ESG I(7)	29.07	17,997
OFL	Balanced Income A	29.07	12,355
OFL	Balanced Income B	29.07	13,340
OFL	Balanced Income D	29.07	9,390
OFL	Bond Income A	29.07	9,501
OFL	Bond Income B	29.07	11,311
OFL	Bond Income D	29.07	8,045
AAM	ClearBridge US Equity A		—
AAM	ClearBridge US Equity B		—
AEM	Emerging Mkt Eq. A	29.07	23,257
AEM	Emerging Mkt Eq. B	29.07	10,256
BAZ	Equity Income ESG A	29.07	13,169
BAZ	Equity Income ESG B	29.07	16,725
BAZ	Equity Income ESG D	29.07	8,039
BAZ	Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ	Equity Income ESG Q	29.07	9,181
FLE	Equity Ret. Absolute A	29.07	12,830
FLE	Equity Ret. Absolute B	29.07	11,353
FLE	Equity Ret. Absolute G	29.07	11,120
FLE	Equity Ret. Absolute P	29.07	10,673
OEM	Euro Govern. Bd B	29.07	9,971
OEB	Euro Short Term Gov. Bond A	29.07	11,533
OEB	Euro Short Term Gov. Bond B	29.07	12,168
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG A	29.07	10,335
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	29.07	9,380
AEU	European Equity ESG A	29.07	12,661
AEU	European Equity ESG B	29.07	21,537
AEU	European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL	Floating Rate A	29.07	12,060
OFL	Floating Rate B	29.07	13,171
OFL	Floating Rate D	30.12	9,345
FLE	Green Strategy A	29.07	11,341
FLE	Green Strategy B	29.07	12,920
FLE	Green Strategy G	29.07	12,817
FLE	Green Strategy P	29.07	12,098
BBI	IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL	Obiettivo 2024 A(7)	29.07	10,707
OFL	Obiettivo 2024 B	29.07	11,238
OFL	Obiettivo 2024 I(7)	29.07	10,745
OFL	Obiettivo 2025 A	29.07	9,404
OFL	Obiettivo 2025 B	29.07	10,176
OFL	Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL	Obiettivo 2025 I(7)	29.07	10,835
OFL	Obiettivo 2026 A	29.07	10,939
OFL	Obiettivo 2026 B	29.07	11,608
OFL	Obiettivo 2026 I(7)	29.07	11,500

GENERALI INVESTMENTS SICAV

GENERALI INVESTMENTS

www.generali-investments.lu

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Return M.Strat D	26.07	112,08
FLE	Absolute Return M.Strat E	26.07	107,68
OPE	Central&East Eur. Bond D	26.07	170,90
OPE	Central&East Eur. Bond E	26.07	164,35
AEM	Central&East Eur. Equity D	26.07	298,23
AEM	Central&East Eur. Equity E	26.07	269,41
OAS	Convertible Bond D	26.07	112,00
OAS	Convertible Bond E	26.07	111,46
OEM	Euro Aggregate Bond D	26.07	135,89
OEM	Euro Aggregate Bond E	26.07	132,14
OEB	Euro Bond 1-3 years D	26.07	126,06
OEB	Euro Bond 1-3 years E	26.07	122,07
OEM	Euro Bond D	26.07	165,87
OEM	Euro Bond E	26.07	158,91
OEC	Euro Corp. Bond D	26.07	150,46
OEC	Euro Corp. Bond E	26.07	144,35
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. D	26.07	145,74
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. E	26.07	139,85
AAE	Euro Future Leaders D	26.07	163,19
AAE	Euro Future Leaders E	26.07	150,47
OEB	Euro Short Term Bond D	26.07	129,95
OEB	Euro Short Term Bond E	26.07	124,52
AAE	GIS Euro Equity D	26.07	137,37
AAE	GIS Euro Equity E	26.07	127,38
FLE	GIS Glb M. A. Income D	26.07	124,52
FLE	GIS Glb M. A. Income E	26.07	121,36
AAE	SRI Ageing Population D	26.07	159,33
AAE	SRI Ageing Population E	26.07	156,06
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond D	26.07	113,34
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond E	26.07	110,04
OEC	SRI Euro Green Bond D	26.07	84,95
OEC	SRI Euro Green Bond E	26.07	83,26
OEH	SRI Euro Premium H.Yield D	26.07	210,23
OEH	SRI Euro Premium H.Yield E	26.07	182,24
AEU	SRI European Equity D	26.07	243,90
AEU	SRI European Equity E	26.07	216,35
FLE	SRI World Equity D	26.07	230,70
FLE	SRI World Equity E	26.07	206,79

KAIROS INTERNATIONAL SICAV

KAIROS

Kairos International Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	KIS - Active ESG C	26.07	101,47
FLE	KIS - Active ESG D	26.07	109,84
FLE	KIS - Active ESG P	26.07	114,75
FLE	KIS - Active ESG X(7)	26.07	118,37
FLE	KIS - Active ESG Y(7)	26.07	117,89
OAS	KIS - Bond C	26.07	100,69
OAS	KIS - Bond D	26.07	122,75
OAS	KIS - Bond P	26.07	132,04
OAS	KIS - Bond P Usd	26.07	206,27
OFL	KIS - Bond Plus C	26.07	119,30
OFL	KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL	KIS - Bond Plus D	26.07	153,12
OFL	KIS - Bond Plus D dis	26.07	91,96
OFL	KIS - Bond Plus P	26.07	169,72
OFL	KIS - Bond Plus P dis	26.07	120,11
OFL	KIS - Bond Plus P Usd	26.07	145,31
OFL	KIS - Bond Plus X	26.07	127,84
OFL	KIS - Bond Plus Y	26.07	128,76
OAS	KIS - Bond X(7)	26.07	104,13
AEU	KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU	KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU	KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU	KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE	KIS - European Long/Short C	26.07	103,76
FLE	KIS - European Long/Short D	26.07	122,62
FLE	KIS - European Long/Short P	26.07	125,93
FLE	KIS - European Long/Short P Chf	26.07	103,80
FLE	KIS - European Long/Short P Usd	26.07	150,44
FLE	KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	26.07	96,29
FLE	KIS - European Long/Short Y(7)	26.07	131,88
OAS	KIS - Financial I. C	26.07	123,31
OAS	KIS - Financial I. D	26.07	113,11
OAS	KIS - Financial I. P	26.07	122,08
OAS	KIS - Financial I. P Usd	26.07	137,29
OAS	KIS - Financial I. X(7)	26.07	122,04
OAS	KIS - Financial I. Y(7)	26.07	124,13
OAS	KIS - Financial Income C Chf	26.07	116,31
OAS	KIS - Financial Income C Gbp	26.07	129,87
OAS	KIS - Financial Income C Usd	26.07	140,93
AAS	KIS - Innovation Trends C Eur	26.07	117,630
---	KIS - Innovation Trends C Usd	26.07	127,990
AAS	KIS - Innovation Trends D Usd	26.07	127,320
AAS	KIS - Innovation Trends P Eur	26.07	124,670
AAS	KIS - Innovation Trends P Usd	26.07	127,580
AAS	KIS - Innovation Trends X Eur(7)	26.07	125,480
AAS	KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	26.07	118,680
FLE	KIS - Italia C(7)	26.07	106,76
FLE	KIS - Italia D	26.07	131,90
FLE	KIS - Italia P	26.07	190,54
FLE	KIS - Italia X	26.07	205,15
FLE	KIS - Italia Y	26.07	155,03
AAS	KIS - Key C(7)	26.07	123,99
AAS	KIS - Key D	26.07	123,36
AAS	KIS - Key D dis	26.07	103,71
AAS	KIS - Key P	26.07	192,81
AAS	KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS	KIS - Key P dis	26.07	154,97
AAS	KIS - Key P Usd	26.07	147,12
AAS	KIS - Key Y(7)	26.07	142,05
AIT	KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT	KIS - Made in Italy Pir P	26.07	158,00
AIT	KIS - Made in Italy X(7)	26.07	163,62
AIT	KIS - Made in Italy Y(7)	26.07	166,94
FLE	KIS - Patriot P	26.07	178,57
FLE	KIS - Pentagon D	26.07	105,69
FLE	KIS - Pentagon D dis	26.07	86,05
FLE	KIS - Pentagon P	26.07	114,26
FLE	KIS - Pentagon P Usd	26.07	129,80
FLE	KIS - Pentagon Y(7)	26.07	119,23
OEC	KIS - Target 2026 X(7)	26.07	103,83
OEC	KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	26.07	100,38

LUX IM

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIF	AI & Data	29.07	125,35
OAS	Algebris Financial Credit Bond	29.07	134,52
BBI	Allocation Flex D	29.07	123,47
OAS	Amundi Glob Inc Bond D	29.07	101,58
FLE	Banor Catholic Value D	29.07	106,06
OFL	BlackRock Cred. Def Strat. D	29.07	99,21
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	29.07	101,24
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	29.07	101,23
AEU	BlackRock European Equities	29.07	98,88
AIN	BlackRock Glb Eq Div D	29.07	171,93
AIN	BlackRock Glb Eq Div DY	29.07	136,64
FLE	Blackrock Multi Asset cl. D	29.07	91,86
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	29.07	101,37
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	29.07	101,37
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	29.07	101,28
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	29.07	101,28
OPE	Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	29.07	99,55
ABC	Consumer Tech D	29.07	149,50
BOB	Dama D	29.07	99,74
FLE	ESG Ambienta Alpha Green	29.07	79,48
FLE	ESG Ambienta Infrastructure Inc.	29.07	101,25
BBI	ESG Amundi Sust. Alpha D	29.07	112,82
ASA	ESG Candriam Oncology Science	29.07	109,06
FLE	ESG Eurizon Contrarian Approach D	29.07	106,63
AEU	ESG European Equities D	29.07	102,76
AAS	Esg Fidelity Circular E. cl. D	29.07	93,02
FLE	ESG Flexible Global Eq D	29.07	138,11
BAZ	ESG Generali Inv. Div.Str. D	29.07	115,61
AEM	ESG Global Emerging Equities D	29.07	105,01
ASA	ESG Green Energy D	29.07	103,71
FLE	ESG Morgan Stanley G.M. D	29.07	96,51
AIN	ESG Pictet Future Trends D	29.07	138,67
AAE	ESG Small Mid Cap Eu Eq D	29.07	135,36
OAS	ESG Sycomore Corp. Bond	29.07	95,31
AEU	ESG Sycomore European Eq. D	29.07	131,71
BBI	ESG Sycomore Next Gen. D	29.07	101,64
FLE	ESG UBS Active Defender D	29.07	100,05
OAS	ESG UBS Glb Bond Sustainable	29.07	85,24
AAS	ESG UBS Glb Climate Change	29.07	104,91
OEC	ESG UBS ST Euro Corporates	29.07	99,18
FLE	ESG Vontobel Millennial D	29.07	95,34
AIN	ESG World Equities D	29.07	150,71
OPE	Eurizon China Bond	29.07	91,77
OIG	Eurizon Global Govies Cap	29.07	100,10
OMI	Euro Aggregate Bond Cap	29.07	100,76
OEB	Euro Govies Short T. cl. D	29.07	101,12
OAS	Euro Short Term Bond	29.07	104,28
OAS	Fidelity Glb Low Duration D	29.07	103,60
AAS	Fidelity Technology Opp. Fund D	29.07	131,15
AIT	Focus Italia D	29.07	133,93
OEM	Generali Inv Euro Govies Cap	29.07	100,42
OEM	Generali Inv Euro Govies Dis	29.07	100,43
AIN	Global Equity Value D	29.07	121,12
ASE	Global Medtech D	29.07	118,16
FLE	Goldman Sachs Comm Strat Cap	29.07	100,87
AIN	Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	29.07	156,23
FLE	IMPact Act.Glb Allocation D	29.07	105,81
OAS	IMPact Corporate Hybrids D	29.07	87,69
FLE	Innovation Strategy D	29.07	169,88
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	29.07	114,85
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	29.07	108,09
APS	JP Morgan China Equities	29.07	62,85
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	29.07	108,277
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	29.07	108,277
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	29.07	102,17
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	29.07	93,22
OEH	JP MorganTarget 24 cl.D	29.07	101,000
FLE	JPM Emerging Mkt I. D acc.	29.07	121,75
FLE	JPM Emerging Mkt I. D dis.	29.07	114,15
OPE	JPM Short Em. Debt D acc.	29.07	100,34
OIG	JPM Short Em. Debt D dis.	29.07	92,36
FLE	Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	24.07	101,14
OFL	LUX IM Muzinich ST Credit	29.07	103,05
OFL	M&G Total Return Credit Cap	29.07	100,93
OFL	M&G Total Return Credit Dis	29.07	99,77
FLE	Man Global Arbitrage Cap	29.07	100,60
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	29.07	90,27
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	29.07	88,93
AEM	Morgan Stanley Em. Equity	29.07	62,92
AAS	Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	29.07	137,68
AAM	Morgan Stanley US Eq. D	29.07	359,64
AAM	Morgan Stanley US High Conviction	29.07	58,85
OFL	Muzinich Short Term Credit D	29.07	98,32
OAS	Nordea European Covered Bd D	29.07	99,56
APA	Pictet Asian Equities D	29.07	84,39
BBI	Pictet Thematic Risk Control D	29.07	103,73
OAS	Pimco Breve Termine	29.07	99,56
FLE	Pimco Glb Risk All. D	29.07	104,84
OFL	Pimco Income	29.07	91,67
OFL	Pimco Income Dis	29.07	100,22
AAS	Robeco Glb Consumer Trends D	29.07	115,66
FLE	Short Equities D	29.07	17,46
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D acc.	29.07	103,27
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D dis.	29.07	94,37
OAS	Tyrus Global Convertible	29.07	89,85
BBI	UBS Asia Balanced I. D acc.	29.07	102,73
BBI	UBS Asia Balanced I. D dis.	29.07	98,14
ODB	USD Govies Short Term D	29.07	113,10
OAS	Ver Capital Short Term	29.07	104,39
OPE	Vontobel Emerging Markets Debt	29.07	116,92
OFL	Vontobel Glb Active Bd D	29.07	96,44
AIN	Vontobel Glb Equity	29.07	106,11

Mediobanca Sicav

Duemme

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alkimis Absolute C(7)	29.07	122,32
FLE	Alkimis Absolute I	29.07	126,68
OMI	Mediobanca C. Bd Euro C	29.07	146,57
OMI	Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	29.07	132,13
AAE	Mediobanca Euro Eq. C	29.07	129,15
AAE	Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	29.07	195,83
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. C	29.07	364,65
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	29.07	512,67
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. C	29.07	119,07
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	29.07	121,31
AAS	Russell Glb Eq. C	29.07	250,82
AAS	Russell Glb Eq. I(6,7)	29.07	329,62

Mediolanum International F.

www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107

CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Emerg. Mkts Eq. L	29.07	9,171
AEM	Emerg. Mkts Eq. S	29.07	19,583
OEM	Euro Bd LA acc	29.07	8,966
OEM	Euro Bd LB dis	29.07	5,474
OEM	Euro Bd SA acc	29.07	15,411
OEM	Euro Bd SB dis	29.07	10,209
OEB	Euro Income LA acc	29.07	6,943
OEB	Euro Income LB dis	29.07	4,451
OEB	Euro Income SA acc	29.07	12,045
OEB	Euro Income SB dis	29.07	8,502
AEU	European Eq L cop	29.07	9,226
AEU	European Eq S cop	29.07	17,359
AEU	European Eq. L	29.07	6,673
AEU	European Eq. S	29.07	10,996
APS	Germany Eq. L	29.07	7,070
APS	Germany Eq. S	29.07	12,951
OIG	Intern Bd LA acc	29.07	5,636
OIG	Intern Bd LA acc Cop	29.07	7,357
OIG	Intern Bd LB dis	29.07	4,668
OIG	Intern Bd LB dis Cop	29.07	4,952
OIG	Intern Bd SA acc	29.07	10,921
OIG	Intern Bd SA acc Cop	29.07	12,501
OIG	Intern Bd SB dis	29.07	9,103
OIG	Intern Bd SB dis Cop	29.07	9,189
OIG	Intern Inc LA acc	29.07	4,958
OIG	Intern Inc LA acc Cop	29.07	5,896
OIG	Intern Inc LB dis	29.07	4,519
OIG	Intern Inc LB dis Cop	29.07	4,172
OIG	Intern Inc SA acc	29.07	9,607
OIG	Intern Inc SA acc Cop	29.07	10,174
OIG	Intern Inc SB dis	29.07	8,775
OIG	Intern Inc SB dis Cop	29.07	8,017
AIN	International Eq L	29.07	12,787
AIN	International Eq L c.	29.07	11,900
AIN	International Eq S	29.07	16,061
AIN	International Eq S c.	29.07	22,769
AIT	Italian Eq. L	29.07	6,704
AIT	Italian Eq. S	29.07	11,150
MAD	Liquid. Usd S	29.07	10,442
MAD	Liquid. Usd L	29.07	5,264
MAE	Liquidity Euro L	29.07	6,919
MAE	Liquidity Euro S	29.07	12,673
AEN	MED CH Energy Eq Evol L	29.07	8,249
AEN	MED CH Energy Eq Evol S	29.07	15,419
AFI	MED CH Financial Eq Evo L	29.07	5,601
AFI	MED CH Financial Eq Evo S	29.07	10,504
ASE	MED CH Health Eq Evo LA	29.07	7,253
ASE	MED CH Health Eq Evo SA	29.07	14,537
AIF	MED CH Techno Eq Evol L	29.07	11,191
AIF	MED CH Techno Eq Evol S	29.07	25,696
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	29.07	12,716
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	29.07	24,764
AAM	North Amer Eq L cop	29.07	16,393
AAM	North Amer Eq S cop	29.07	31,593
AAM	North Amer. Eq. L	29.07	18,139
AAM	North Amer. Eq. S	29.07	22,589
APA	Pacific Eq L cop	29.07	8,161
APA	Pacific Eq S cop	29.07	15,679
APA	Pacific Eq. L	29.07	8,056
APA	Pacific Eq. S	29.07	10,200
FLE	Solidity & Return LA acc	29.07	4,644
FLE	Solidity & Return LB dis	29.07	4,336
FLE	Solidity& Return SA acc	29.07	10,448
FLE	Solidity& Return SB dis	29.07	8,222
APS	Spain Eq. LA acc	29.07	8,986
APS	Spain Eq. SA acc	29.07	18,743

Mediolanum Best Brands

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Chinese Road Opp L	29.07	3,827
AIN	Circular Economy Opp. L	29.07	5,033
AIN	Circular Economy Opp. LH	29.07	4,820
OEM	Convertible Str. Col LA	29.07	5,961
OEM	Convertible Str. Col LB	29.07	5,292
OEM	Convertible Str. Col LHA	29.07	5,224
OEM	Convertible Str. Col LHB	29.07	4,641
OEM	Convertible Str. Col SA	29.07	11,541
OEM	Convertible Str. Col SB	29.07	10,244
OEM	Convertible Str. Col SHA	29.07	10,102
OEM	Convertible Str. Col SHB	29.07	8,983
FLE	Coupon Str. Coll LA	29.07	7,139
FLE	Coupon Str. Coll LA cop	29.07	6,166
FLE	Coupon Str. Coll LB	29.07	4,411
FLE	Coupon Str. Coll LB cop	29.07	3,798
FLE	Coupon Str. Coll SA	29.07	13,539
FLE	Coupon Str. Coll SA cop	29.07	11,674
FLE	Coupon Str. Coll SB	29.07	8,378
FLE	Coupon Str. Coll SB cop	29.07	7,208
BBI	Dynamic Coll L	29.07	9,290
BBI	Dynamic Coll L cop	29.07	8,595
BBI	Dynamic Coll S	29.07	15,884
BBI	Dynamic Coll S cop	29.07	16,339
AIN	Dynamic Int Val O. LA	29.07	7,612
AIN	Dynamic Int Val O. LHA	29.07	6,870
AIN	Dynamic Int Val O. SA	29.07	14,725
AIN	Dynamic Int Val O. SHA	29.07	13,376
AEM	Em. Mkts Coll. L	29.07	11,699
AEM	Em. Mkts Coll. S	29.07	18,260
FLE	Em. Mkts MA Coll. L	29.07	4,983
FLE	Em. Mkts MA Coll. S	29.07	9,423
OPE	Emerging Mark Fix Inc LA	29.07	4,766
OPE	Emerging Mark Fix Inc LB	29.07	3,890
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHA	29.07	4,120
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHB	29.07	3,386
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L	29.07	9,080
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L c.	29.07	7,480
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LB	29.07	5,669
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LH B	29.07	4,935
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S	29.07	13,789
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S B	29.07	10,862
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S c.	29.07	13,870
AAS	Eq. Pow. Coup. C. SH B	29.07	9,422
OFL	Equilibrium LA	29.07	4,694
OFL	Equilibrium LAH	29.07	4,450
OFL	Equilibrium LB	29.07	4,045
OFL	Equilibrium LBH	29.07	3,828
OFL	Equilibrium SA	29.07	9,199
OFL	Equilibrium SAH	29.07	8,709
OFL	Equilibrium SB	29.07	7,918
OFL	Equilibrium SBH	29.07	7,495
FLE	Euro Coup Strat C. LA	29.07	5,721
FLE	Euro Coup Strat C. LB	29.07	4,556
FLE	Euro Coup Strat C. LHA	29.07	5,642
FLE	Euro Coup Strat C. LHB	29.07	4,496
FLE	Euro Coup Strat C. SA	29.07	11,178
FLE	Euro Coup Strat C. SB	29.07	8,915
FLE	Euro Coup Strat C. SHA	29.07	11,019
FLE	Euro Coup Strat C. SHB	29.07	8,783
OEM	Euro Fixed Income LA	29.07	4,587
OEM	Euro Fixed Income LB	29.07	6,003
OEM	Euro Fixed Income SA	29.07	8,837
OEM	Euro Fixed Income SB	29.07	11,494
AEU	European Coll L	29.07	8,346
AEU	European Coll L cop	29.07	8,807
AEU	European Coll S	29.07	12,100
AEU	European Coll S cop	29.07	16,034
AEU	European Small Cap Eq L	29.07	5,536
OAS	Financial Inc Strat LA	29.07	6,974
OAS	Financial Inc Strat LB	29.07	5,139
OAS	Financial Inc Strat SA	29.07	13,796
OAS	Financial Inc Strat SB	29.07	10,133
AIN	Glb Demographic Opp. L	29.07	6,655
AIN	Glb Demographic Opp. LH	29.07	6,152
OIH	Glb High Yield cop LA	29.07	7,574
OIH	Glb High Yield cop LB	29.07	3,601
OIH	Glb High Yield cop SA	29.07	14,206
OIH	Glb High Yield cop SB	29.07	6,756
OIH	Glb High Yield LA	29.07	13,518
OIH	Glb High Yield LB	29.07	4,733
OIH	Glb High Yield SA	29.07	19,702
OIH	Glb High Yield SB	29.07	7,324
AIN	Global Impact L	29.07	5,198
AIN	Global Impact LH	29.07	4,733
AIN	Global Leaders L	29.07	7,275
AIN	Global Leaders LH	29.07	6,541
AAS	Infrastruct Opp Col LA	29.07	7,319
AAS	Infrastruct Opp Col LB	29.07	5,738
AAS	Infrastruct Opp Col LHA	29.07	6,252
AAS	Infrastruct Opp Col LHB	29.07	4,903
AAS	Infrastruct Opp Col SA	29.07	14,031
AAS	Infrastruct Opp Col SB	29.07	11,050
AAS	Infrastruct Opp Col SHA	29.07	11,965
AAS	Infrastruct Opp Col SHB	29.07	9,374
FLE	Med Carmignac Str S. LA	29.07	6,248
FLE	Med Carmignac Str S. SA	29.07	12,097
AEN	Med Energy Transition L	29.07	4,782
AEN	Med Energy Transition LH	29.07	4,715
FLE	Med FidelityAsian S.LA	29.07	5,198
FLE	Med FidelityAsian S.LB	29.07	4,124
FLE	Med FidelityAsian S.LHA	29.07	4,588
FLE	Med FidelityAsian S.LHB	29.07	3,635
FLE	Med FidelityAsian S.SA	29.07	10,167
FLE	Med FidelityAsian S.SB	29.07	8,076
FLE	Med FidelityAsian S.SHA	29.07	8,960
FLE	Med FidelityAsian S.SHB	29.07	7,107
ASE	Med Futur Sustain Nutr L	29.07	4,788
ASE	Med Futur Sustain Nutr LH	29.07	4,765
AIN	Med Glo Eq Styl Select L	29.07	5,808
AIN	Med Glo Eq Styl Select LH	29.07	5,740
OAS	Med Glob Sustain Bond LA	29.07	5,020
OAS	Med Glob Sustain Bond LB	29.07	4,990
OAS	Med Glob Sustain Bond LHA	29.07	5,021
OAS	Med Glob Sustain Bond LHB	29.07	4,986
ASE	Med Green Build Evol LA	29.07	5,136
ASE	Med Green Build Evol LB	29.07	5,114
ASE	Med Green Build Evol LHA	29.07	5,106
ASE	Med Green Build Evol LHB	29.07	5,106
APS	Med India Opportunities L	29.07	7,170
AIN	Med Innov Thematic O.L	29.07	7,643
AIN	Med Innov Thematic O.LH	29.07	6,746
FLE	Med Invesco B R. CS LA	29.07	6,257
FLE	Med Invesco B R. CS LB	29.07	4,937
FLE	Med Invesco B R. CS SA	29.07	12,118
FLE	Med Invesco B R. CS SB	29.07	9,573
AEN	Med MultiAsset ESG Sel L	29.07	5,067
AEN	Med MultiAsset ESG Sel LH	29.07	5,194
AIN	MStanley Glb L	29.07	12,439
AIN	MStanley Glb L cop	29.07	9,790
AIN	MStanley Glb S	29.07	23,375
AIN	MStanley Glb S cop	29.07	18,342
FLE	New Opp. C. LAcop	29.07	6,324
FLE	New Opp. C. SAcop	29.07	12,029
FLE	New Opp. Coll. LA	29.07	7,273
FLE	New Opp. Coll. SA	29.07	13,883
APA	Pacific Coll L	29.07	8,736
APA	Pacific Coll L cop	29.07	7,873
APA	Pacific Coll S	29.07	12,135
APA	Pacific Coll S cop	29.07	14,468
BOB	Premium Coup.Coll L	29.07	6,370
BOB	Premium Coup.Coll L cop	29.07	5,921
BOB	Premium Coup.Coll LB	29.07	4,229
BOB	Premium Coup.Coll LH B	29.07	3,957
BOB	Premium Coup.Coll S	29.07	12,164
BOB	Premium Coup.Coll S B	29.07	8,242
BOB	Premium Coup.Coll S cop	29.07	11,282
BOB	Premium Coup.Coll SH B	29.07	7,653
AIN	Socially Resp Coll LA	29.07	6,713
AIN	Socially Resp Coll LAH	29.07	6,415
AIN	Socially Resp Coll SA	29.07	13,238
AIN	Socially Resp Coll SAH	29.07	12,591
AAM	US Collection L	29.07	12,261
AAM	US Collection L cop	29.07	10,984
AAM	US Collection S	29.07	18,598
AAM	US Collection S cop	29.07	20,156
FLE	US Coupon Strat Coll LA	29.07	6,990
FLE	US Coupon Strat Coll LB	29.07	5,588
FLE	US Coupon Strat Coll LHA	29.07	5,746
FLE	US Coupon Strat Coll LHB	29.07	4,580
FLE	US Coupon Strat Coll SA	29.07	13,742
FLE	US Coupon Strat Coll SB	29.07	10,971
FLE	US Coupon Strat Coll SHA	29.07	11,248
FLE	US Coupon Strat Coll SHB	29.07	8,946

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

New Millennium Sicav

Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEC	Aug Corp Bond A	26.07	241,09
OEC	Aug Corp Bond Chf H A	26.07	102,26
FLE	Aug Corp Bond I(7)	26.07	265,78
OEB	Aug Corp Bond Usd H A	26.07	123,20
OEB	Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB	Aug High Qual Bd Usd H A	26.07	111,06
OEB	Aug High Qual. Bond A	26.07	159,04
OEB	Aug High Qual. Bond I(7)	26.07	169,37
OBI	Aug Italian Div. Bond A	26.07	139,96
OBI	Aug Italian Div. Bond I(7)	26.07	152,32
BOB	Aug Mkt Timing A	26.07	109,09
BOB	Aug Mkt Timing I(7)	26.07	121,45
BOB	Balanced World Cons. A	26.07	148,69
BOB	Balanced World Cons. I(7)	26.07	163,35
OEB	Euro Bonds Short Term A	26.07	132,62
OEB	Euro Bonds Short Term I(7)	26.07	138,84
AAE	Euro Equities A	26.07	79,03
AAE	Euro Equities I(7)	26.07	89,07
OIH	Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH	Evergreen Global H.Yield I(7)	26.07	101,41
OIC	Extra Euro HQB A	26.07	104,22
OIC	Extra Euro HQB I(7)	26.07	111,45
AIN	Global Equities Eur Hdg A	26.07	134,08
AIN	Global Equities Eur Hdg I(7)	26.07	151,69
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. A	26.07	107,88
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	26.07	115,28
OEC	Large Europe Corporate A	26.07	133,02
OEC	Large Europe Corporate I(7)	26.07	143,02
BOB	Multi Asset Opportunity A	26.07	108,47
BOB	Multi Asset Opportunity I(7)	26.07	112,65
BBI	PIR Bil. Sistema Italia A	26.07	103,53
BBI	PIR Bil. Sistema Italia I(7)	26.07	108,01
FLE	Total Return Flexible A	26.07	134,05
FLE	VolActive A	26.07	91,08
FLE	VolActive I(7)	26.07	102,05

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I**(7)**	26.07	137,720
8a+ Sicav Eiger R	26.07	159,000
8a+ Sicav Etica R	26.07	98,180
BASE INVESTMENTS SICAV		
BASE INVESTMENTS SICAV		
4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it		
Bonds Value Eur	25.07	206,04
Flexible Low Risk Exp.	25.07	152,07
Global Fixed Inc. Eur	25.07	101,43
Low Duration Eur	25.07	112,94
Macro Dynamic Eur	25.07	85,87
Multi Asset Capital Appr. Eur	25.07	92,78
Sempione Smart Eq. Eur	25.07	101,59
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	26.07	107,15
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	26.07	110,90
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	26.07	116,12
BlueSpace Fund Eur Hdg A**(7)**	26.07	121,68
BlueSpace Fund Usd D	26.07	124,78
Bluestar Dynamic A	26.07	113,88
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	26.07	107,01
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	26.07	102,37
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	26.07	100,74
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	26.07	162,45
Bond Euro B	26.07	160,94
Darwin Selection A	26.07	88,70
Erasmus Fund A	26.07	111,15
Erasmus Fund B	26.07	110,00
European Equity A	26.07	137,58
European Equity B	26.07	136,26
Explorer Equity A	26.07	127,50
Explorer Equity B	26.07	121,87
Far East Equity Eur hdg A	26.07	143,72
Far East Equity Eur hdg B	26.07	152,04
Far East Equity($) A	26.07	269,80
Far East Equity($) B	26.07	266,92
Global Economy B	26.07	93,55
Multi Income A	26.07	109,10
Multi Income B Chf Hdg	26.07	107,84
New World A	26.07	65,78
Strategic Diversified Eur A	26.07	97,52
Strategic Diversified Eur B	26.07	131,41
Swan Flexible A	26.07	101,00
Swan Flexible B	26.07	94,18
Swan Short-Term HY Eur A	26.07	140,44
Swan Short-Term HY Eur B	26.07	139,69
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	26.07	115,16
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	26.07	114,72
Swan Ultra ST Bond Eur A	26.07	130,05
Swan Ultra ST Bond Eur B	26.07	128,83
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	26.07	141,11
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	26.07	133,16
Swiss Equity Chf B	26.07	215,36
Swissness Equity Chf B	26.07	91,85
World Selection B	26.07	86,20
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	26.07	148,99
GP & G Fund Multistrategy	26.07	128,33
GP & G Fund Pianeta	26.07	106,58
GP & G Fund Valore	26.07	121,48
JULIUS BAER ZURIGO		
GAM Investments		
Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900		
JB Multilabel		
Artemide B1	31.01	132,06
Artemide C1	31.01	140,98
Lyra B1	31.01	133,66
Lyra C1	31.01	141,25
NEF		
NEF investments		
www.nef.lu		
Emerging Mkt Bond C	26.07	25,21
Emerging Mkt Bond D	26.07	19,84
Emerging Mkt Bond R	26.07	24,13
Emerging Mkt Equity C	26.07	47,21
Emerging Mkt Equity R	26.07	44,84
Ethical Balanced Cons.C	26.07	11,34
Ethical Balanced Cons.D	26.07	10,00
Ethical Balanced Cons.R	26.07	10,82
Ethical Balanced Dynamic C	26.07	12,40
Ethical Balanced Dynamic D	26.07	10,57
Ethical Balanced Dynamic R	26.07	11,73
Ethical Bond Euro C	26.07	16,75
Ethical Bond Euro D	26.07	15,52
Ethical Bond Euro R	26.07	16,64
Ethical Corporate Bond Euro C	26.07	15,76
Ethical Corporate Bond Euro D	26.07	14,01
Ethical Corporate Bond Euro R	26.07	15,34
Ethical Global Trends SDG C	26.07	15,02
Ethical Global Trends SDG D	26.07	13,93
Ethical Global Trends SDG R	26.07	14,40
Ethical Short Term Bond Euro C	26.07	13,73
Ethical Short Term Bond Euro D	26.07	12,83
Ethical Short Term Bond Euro R	26.07	13,45
Euro Equity C	26.07	25,36
Euro Equity R	26.07	24,06
Global Bond C	26.07	15,56
Global Bond D	26.07	13,24

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Bond R	26.07	15,09
Global Equity C	26.07	18,81
Global Equity R	26.07	17,95
Pacific Equity C	26.07	12,57
Pacific Equity R	26.07	11,94
Risparmio Italia PIR	26.07	14,83
Risparmio Italia R	26.07	14,90
Target 2025 D	26.07	9,99
Target 2028 D	26.07	8,91
Target 2028 D2	26.07	8,79
US Equity C	26.07	20,71
US Equity R	26.07	19,90
PLANETARIUM FUND		
PLANETARIUM FUND		
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	29.07	158,42
Anthilia White A	29.07	131,77
Anthilia Yellow A	29.07	159,04
Flex Target Wealth R	29.07	106,30
POPSO (SUISSE)		
POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV		
www.popsofunds.com; 0342 528.111 Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		
Asian Equity Eur	31.01	11,530
Eur Eqty Div Eur	31.01	12,780
Fixed Inc. Opp. Eur	31.01	9,390
Glb Conver Bd Eur	31.01	14,030
Global Balanced Eur	31.01	17,750
Global Conservative Eur	31.01	10,210
Global Corporate Bd Eur	31.01	11,290
Short Maturity Euro Bond Eur	31.01	11,740
Short Term US Dollar Bond Usd	31.01	234,800
Swiss Conservative Chf	31.01	10,040
Swiss Eqty Chf	31.01	10,830
Swiss Franc Bond Chf	31.01	165,780
US Value Equity Usd	31.01	458,110
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI**(7)**	26.07	8905,333
Hermes Linder Fund AR	26.07	8906,214
Hermes Linder Fund BI**(7)**	26.07	3178,643
Hermes Linder Fund BR	26.07	3173,858
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
www.zest-management.com		
Absolute Return Low VaR R	26.07	137,71
Argo R2	26.07	115,16
Derivatives Allocation R1	26.07	1181,12
Dynamic Opp. I R1**(7)**	26.07	114,44
Dynamic Opp. R1	26.07	116,49
Flexible Bond Cap Ret Eur	26.07	145,26
Global Bonds R	26.07	105,43
Global Eq.I Institutional**(7)**	26.07	76579,28
Global Opportunities P	26.07	122,21
Global Sp.Situations I Usd**(7)**	26.07	102,72
Mediter.Absolute Value I**(7)**	26.07	1284,31
Mediter.Absolute Value R	26.07	1189,92
North Am. Pairs Relative R	26.07	1195,71
Quantamental Equity R	26.07	121,92
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A**(6,7)**	28.06	9,650
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.**(7)**	28.06	251,173

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	28.06	684002,647
Eurizon Multi Alpha I	28.06	680031,761
Eurizon Multi Alpha R	28.06	631896,808
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	15.07	1340942,685
Finint Bond Classe B	15.07	1031679,685
Finint Bond Classe C	15.07	110487,602
Finint Bond Classe D	15.07	97844,107
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.03	100,889
Fondaco Growth Classic B	28.03	157,787
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	28.06	595539,582
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.05	1107628,299
Kairos Multi-Str. I	31.05	781817,639
Kairos Multi-Str. P	31.05	627680,518

F.C.I. Index

25.07	24.07	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
255,58	257,41	-0,71	10,71
Mercato Monetario Europeo			
114,39	114,36	0,03	1,95
Ob. Euro Gov. B/T			
112,72	112,69	0,03	2,25
Ob. Euro Gov. M/L			
128,19	127,99	0,15	-0,19
Ob. Internazionale Gov.			
120,05	119,95	0,08	-1,20

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
ARCA SGR		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	28.06	34,839
Linea Alta Crescita Sostenibile C	28.06	36,479
Linea Alta Crescita Sostenibile R	28.06	38,838
Linea Crescita Sostenibile	28.06	26,287
Linea Crescita Sostenibile C	28.06	27,204
Linea Crescita Sostenibile R	28.06	28,954
Linea Obiettivo TFR ✪	28.06	12,831
Linea Obiettivo TFR C ✪	28.06	13,273
Linea Obiettivo TFR R ✪	28.06	14,121
Linea Rendita Sostenibile	28.06	24,061
Linea Rendita Sostenibile C	28.06	24,902
Linea Rendita Sostenibile R	28.06	26,499
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
Aureo comparto az. ESG	28.06	22,909
Aureo comparto bil. ESG	28.06	19,570
Aureo comparto gar. ESG	28.06	14,287
Aureo comparto obbl. ESG	28.06	12,167
Aureo comparto prud. ESG	28.06	10,191
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	22.07	22,570
Bim Vita Bond	22.07	14,473
Bim Vita Equilibrio	22.07	15,670
Bim Vita Equity	22.07	25,004
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.07	15,624
Linea Dynamic	15.07	16,019
Linea Guaranty	15.07	10,022
Linea Safe	15.07	12,504
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	28.06	23,725
Comparto Azionario B	28.06	25,514
Comparto Bilanciato A	28.06	21,335
Comparto Bilanciato B	28.06	22,315
Comparto Flessibile A	28.06	12,227
Comparto Flessibile B	28.06	12,262
Comparto Obb. Gar. A ➔	28.06	18,621
Comparto Obb. Gar. B ➔	28.06	18,899
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	30.06	30,260
Linea Dinamica A	30.06	32,359
Linea Dinamica B	30.06	33,745
Linea Garantita ➔	30.06	15,125
Linea Garantita A	30.06	16,078
Linea Garantita B	30.06	16,975
Linea Moderata	30.06	23,897
Linea Moderata A	30.06	25,594
Linea Moderata B	30.06	26,064
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	30.06	19,150
Linea Equilibrata	30.06	19,470
Linea Garantita ✪	30.06	15,550
Linea Prudente	30.06	16,980
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.07	21,139
AequITAS	15.07	16,778
SecurITAS ✪	15.07	14,205
SerenITAS	15.07	16,613
SolidITAS	15.07	20,521

Nome fondo	Data	Quota
UNIPOLSAI		
UnipolSai ASSICURAZIONI		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	23.07	14,837
Comp. Azionario 1	23.07	15,088
Comp. Azionario 2	23.07	15,544
Comp. Azionario 3	23.07	15,581
Comp. Azionario 4	23.07	15,641
Comp. Bil. Dinamico	23.07	20,167
Comp. Bil. Dinamico 1	23.07	20,456
Comp. Bil. Dinamico 2	23.07	20,855
Comp. Bil. Dinamico 3	23.07	20,921
Comp. Bil. Dinamico 4	23.07	21,003
Comp. Bil. Equilibrato	23.07	20,833
Comp. Bil. Equilibrato 1	23.07	20,922
Comp. Bil. Equilibrato 2	23.07	21,383
Comp. Bil. Equilibrato 3	23.07	21,444
Comp. Bil. Equilibrato 4	23.07	21,385
Comp. Bil. Etico	23.07	10,345
Comp. Bil. Etico 1	23.07	10,435
Comp. Bil. Etico 2	23.07	10,525
Comp. Bil. Etico 3	23.07	10,578
Comp. Bil. Etico 4	23.07	10,582
Comp. Bil. Prudente	23.07	19,815
Comp. Bil. Prudente 1	23.07	19,535
Comp. Bil. Prudente 2	23.07	20,232
Comp. Bil. Prudente 3	23.07	20,354
Comp. Bil. Prudente 4	23.07	20,419
Comp. Gar. Flex	23.07	10,319
Comp. Gar. Flex 1 ✪	23.07	10,380
Comp. Gar. Flex 2	23.07	10,466
Comp. Gar. Flex 3	23.07	10,504
Comp. Gar. Flex 4	23.07	10,534
Comp. Obbligazionario	23.07	19,158
Comp. Obbligazionario 1	23.07	19,304
Comp. Obbligazionario 2	23.07	19,548
Comp. Obbligazionario 3	23.07	19,617
Comp. Obbligazionario 4	23.07	19,666
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	28.06	10,587
Previdenza Capitalizz.	28.06	14,436
Previdenza Equilibrata	28.06	15,365
Previdenza Garantita ➔	28.06	15,294

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	248,874	119,20	115
Fondo Alpha Imm.	1111,641	428,95	—
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,31	177
Quote di Classe B	1,895	1,27	9745
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	44057,308	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	28.06	5,211	—
Anima Eltif Italia 2026 A	28.06	5,211	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	28.06	9,788	—
Eurizon Eltif R	28.06	9,292	—
PIR Italia - Eltif NP	28.06	5,369	—
PIR Italia - Eltif PIR	28.06	5,201	—

Monete d'oro

Milano - 29.07 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	507,00	537,00
Sterlina n.c.	512,00	542,00
Sterlina post 74	512,00	542,00
Marengo italiano	404,00	429,00
Marengo svizzero	403,00	428,00
Marengo francese	402,00	427,00
Marengo belga	402,00	427,00
Marengo austriaco	402,00	427,00
20 marchi	506,00	541,00
10 $ liberty	1035,00	1115,00
10 $ indiano	1045,00	1125,00
20 $ liberty	2085,00	2235,00
20 $ St. Gaudens	2095,00	2245,00
4 ducati Austria	965,00	1035,00
100 corone Austria	2090,00	2250,00
100 pesos Cile	1265,00	1360,00
Krugerrand (SA)	2160,00	2294,00
50 pesos Messico	2610,00	2745,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 29.07.2024

Rilevazione Mensile	giu-24	lug-24	ago-24*
MAGI €/MWh	33,49	36,39	33,12

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
30.07.2024 €/MWh 36,90

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 30.07.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	105,090090	**13.00**	95,000000
02.00	104,380000	**14.00**	93,660000
03.00	98,574980	**15.00**	98,420000
04.00	95,220000	**16.00**	95,340000
05.00	93,820000	**17.00**	102,700000
06.00	95,000000	**18.00**	104,970000
07.00	104,700000	**19.00**	116,175720
08.00	105,680000	**20.00**	142,707920
09.00	108,420000	**21.00**	153,620670
10.00	106,680000	**22.00**	136,600730
11.00	107,500000	**23.00**	119,071080
12.00	107,110000	**24.00**	108,439720

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 16-07-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	24/06 30/06	01/07 07/07	08/07 14/07
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,855	1,855	1,855
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,750	1,750	1,750
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,715	1,725	1,710
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,101	1,110	1,097
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,590	1,600	1,582
da 5001 a 15000 litri	1,578	1,588	1,570
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,729	0,739	0,730

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	29.07	82,19	82,60
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Set	29.07	79,78	81,13
	ICE	Ott	29.07	79,05	80,28
	ICE	Nov	29.07	78,42	79,56
	ICE	Dec	29.07	77,92	78,98
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Lug	29.07	67,58	66,79
	EDX	Set	29.07	68,08	67,27
	EDX	Ott	29.07	68,31	67,50
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ago	29.07	2,16	2,16
	CBOT	Set	29.07	2,16	2,16
	CBOT	Ott	29.07	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Ago	29.07	733,50	736,50
	ICE	Set	29.07	735,00	738,50
	ICE	Ott	29.07	736,75	740,50
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ago	29.07	2,42	2,46
	NYMEX	Set	29.07	2,37	2,42
	NYMEX	Ott	29.07	2,19	2,23
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ago	29.07	2,38	2,42
	NYMEX	Set	29.07	2,39	2,44
	NYMEX	Ott	29.07	2,41	2,45
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	29.07	633,00	654,30
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Ago	29.07	1,91	2,01
	NYMEX	Set	29.07	2,04	2,05
	NYMEX	Ott	29.07	2,16	2,19
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	29.07	78,20	75,40
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	29.07	33,60	32,20
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	29.07	77,27	78,58
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Set	29.07	75,81	77,16
	NYMEX	Ott	29.07	74,80	76,00
	NYMEX	Nov	29.07	74,11	75,20
	NYMEX	Dec	29.07	73,56	74,57
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ago	29.07	575,00	574,00
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ago	29.07	380,00	381,00
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	29.07	2533,00	2536,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	2533,00	2556,00
	LME	3m	29.07	2380,00	2400,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	—	—
	LME	3m	29.07	—	—
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	29.07	2190,18	2233,99
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	2203,50	2229,00
	LME	3m	29.07	2263,50	2289,00
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	—	—
	LME	3m	29.07	—	—
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	29.07	15564,79	15539,55
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	15585,00	15550,00
	LME	3m	29.07	15895,00	15840,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	—	—
	LME	3m	29.07	—	—
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	29.07	2029,17	2056,21
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	2054,00	2031,00
	LME	3m	29.07	2082,00	2050,00
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	—	—
	LME	3m	29.07	—	—
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	29.07	8893,67	8995,45
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	8906,00	9018,50
	LME	3m	29.07	9033,00	9134,00
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	—	—
	LME	3m	29.07	—	—
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	29.07	29066,00	29314,75
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	29155,00	29410,00
	LME	3m	29.07	29350,00	29600,00
	LME	15m	29.07	29205,00	29485,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	—	—
	LME	3m	29.07	—	—
	LME	15m	29.07	—	—
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	29.07	2582,97	2616,94
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	2614,00	2609,00
	LME	3m	29.07	2667,00	2659,00
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	29.07	—	—
	LME	3m	29.07	—	—
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	29.07	10658,98	10687,61
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	29.07	11702,82	11788,60
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	29.07	140518,55	139845,90
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	29.07	—	6800,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	29.07	7499,81	7541,85
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	29.07	7748,81	7794,69
Rame (Usc/lb)	COMEX	Lug	29.07	4,06	4,11
	COMEX	Ago	29.07	4,06	4,11
	COMEX	Set	29.07	4,08	4,12
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	29.07	8906,00	9019,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	29.07	763,50	771,18
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	29.07	764,15	771,83
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	29.07	9803,08	9880,65
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	29.07	27,81	27,81
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	26.07	822,09	829,17
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Lug	29.07	27,70	27,86
	NYMEX	Ago	29.07	27,71	27,86
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	26.07	2374,55	2371,25
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	26.07	2386,10	2421,45
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	26.07	70,33	70,25
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	26.07	70,62	70,11
Oro (Usd/oz)	COMEX	Lug	29.07	2377,30	2380,00
	COMEX	Ago	29.07	2377,80	2381,00
	COMEX	Set	29.07	2390,70	2393,70
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	26.07	908,00	902,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	26.07	26,88	26,74
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Lug	29.07	885,80	884,90
	NYMEX	Ago	29.07	886,30	885,40
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	26.07	936,00	935,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	26.07	27,71	27,72
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Lug	29.07	949,00	934,10
	NYMEX	Ago	29.07	948,80	936,30
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	29.07	323,25	322,25
	CBOT	Dec	29.07	315,25	312,25
	CBOT	Mar	29.07	317,00	314,75
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Ago	29.07	355,50	353,30
	CBOT	Set	29.07	335,00	334,30
	CBOT	Ott	29.07	322,20	323,20
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	29.07	531,00	523,50
	CBOT	Dec	29.07	555,25	548,50
	CBOT	Mar	29.07	576,25	569,00
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	29.07	396,25	394,50
	CBOT	Dec	29.07	412,25	410,00
	CBOT	Mar	29.07	427,00	424,50
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Ago	29.07	42,84	43,66
	CBOT	Set	29.07	42,58	43,01
	CBOT	Ott	29.07	42,18	42,30
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	29.07	15,21	15,24
	CBOT	Nov	29.07	15,40	15,42
	CBOT	Gen	29.07	15,61	15,63
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Ago	29.07	1054,75	1077,50
	CBOT	Set	29.07	1030,00	1042,00
	CBOT	Nov	29.07	1039,50	1048,50
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	29.07	953,00	994,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	29.07	1750,00	1750,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	29.07	2100,00	2100,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	29.07	2075,00	2075,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	29.07	1630,00	1630,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	29.07	454,00	460,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	29.07	216,00	217,25
	ENEXT	Dec	29.07	223,75	225,25
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Ago	29.07	217,25	220,00
	ENEXT	Nov	29.07	208,00	209,50
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	29.07	1510,00	1535,00
	NWE	P2	29.07	1510,00	1535,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	29.07	977,00	990,00
	NWE	P2	29.07	977,00	985,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	29.07	1065,00	1075,00
	NWE	P2	29.07	1065,00	1080,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	29.07	1195,00	1195,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	29.07	1070,00	997,50
	NWE	P2	29.07	1020,00	1012,50
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	29.07	1415,00	1430,00
	NWE	P2	29.07	1415,00	1430,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	29.07	1880,00	1880,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	29.07	930,00	940,00
	NWE	P2	29.07	960,00	970,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	26.07	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Ago	29.07	464,50	458,75
	ENEXT	Nov	29.07	476,50	480,25
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	29.07	450,90	456,40
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	29.07	230,40	230,25
	ICE-US	Dec	29.07	229,35	229,15
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	29.07	4267,00	4302,00
	LIFFE	Nov	29.07	4122,00	4150,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	29.07	7716,00	8038,00
	ICE-US	Dec	29.07	6710,00	6955,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	29.07	6328,00	6515,00
	LIFFE	Dec	29.07	5306,00	5456,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	29.07	227,96	234,02
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	29.07	7139,25	6972,58
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	29.07	18,37	18,57
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	29.07	428,25	433,80
	ICE-US	Nov	29.07	423,40	429,05
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	29.07	19,01	18,42
	ICE-US	Mar	29.07	19,32	18,75
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	29.07	536,70	526,70
	LIFFE	Dec	29.07	524,90	515,80
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	29.07	67,51	66,07
	ICE-US	Dec	29.07	69,21	67,99
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ago	29.07	206,00	206,00
	SICOM	Set	29.07	205,90	205,90
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Ago	29.07	318,40	320,80
	TOCOM	Set	29.07	322,50	322,20
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	29.07	233,15	231,50
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	29.07	231,00	229,30
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	29.07	173,05	172,65
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	29.07	169,75	169,40
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	29.07	168,65	168,30
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ago	29.07	163,50	164,00
	SICOM	Set	29.07	163,40	163,40
	SICOM	Ott	29.07	165,50	165,30

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
BOVINI					
Da macello - Vacche da macello 1° qualità Frisona	Mont.	26.07	1,80	1,80	€/kg
Da macello - Vacche da macello 2° qualità Frisona	Mont.	26.07	1,50	1,50	€/kg
Da macello - Vacche da macello 3° qualità Frisona	Mont.	26.07	1,28	1,28	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Frisoni 1° q.tà - 24/30 mesi	Mont.	26.07	2,20	2,20	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Frisoni 1° qualità > 24 mesi	Mont.	26.07	2,40	2,40	€/kg
Da macello - Vitelloni Incroci nazionali 1° qualità	Mont.	26.07	3,00	3,00	€/kg
Da macello - Manze scottone Incroci Nazionali 1° qualità	Mont.	26.07	3,00	3,00	€/kg
Da macello - Manze scottone Nazionali 1° qualità < 30 mesi	Mont.	26.07	2,15	2,15	€/kg
Da macello - Manze scottone Nazionali 1° qualità > 30 mesi	Mont.	26.07	2,25	2,25	€/kg
Da macello - Manze da macello Charollaise	Mont.	26.07	3,50	3,50	€/kg
Da macello - Manze da macello Limousine	Mont.	26.07	3,80	3,80	€/kg
Da macello - Manze da macello Incrocio francese (bionde)	Mont.	26.07	3,42	3,42	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Incrocio francese (biondi)	Mont.	26.07	3,29	3,29	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Pezzato Rosso	Mont.	26.07	3,20	3,20	€/kg
Da macello - Vitelloni da Macello Polacchi	Mont.	26.07	—	—	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Charollaise	Mont.	26.07	3,43	3,43	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Limousine	Mont.	26.07	3,74	3,74	€/kg
Da macello - Femmine da ristallo Charollaise ed Incroci - kg 280-320	Mont.	26.07	3,63	3,63	€/kg
Da macello - Femmine da ristallo Limousine kg 280 - 320	Mont.	26.07	3,73	3,73	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Limousine kg 300	Mont.	26.07	4,06	4,06	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Charollaise kg 350	Mont.	26.07	3,90	3,90	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Incroci Fr.(char. x ubrac) kg 300	Mont.	26.07	3,89	3,89	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Incroci Fr.(saler x char.) kg 300	Mont.	26.07	3,46	3,46	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Limousine kg 400	Mont.	26.07	3,87	3,87	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Charollaise kg 400	Mont.	26.07	3,67	3,67	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Incroci Fr.(char x ubrac) kg 400	Mont.	26.07	3,77	3,77	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Incroci Fr.(saler x char.) kg 400	Mont.	26.07	3,47	3,47	€/kg
Da macello - Vitelli Baliotti Incroci Naz/Blu Belga 50/60 Kg 1° qtà	Mont.	26.07	4,70	4,70	€/kg
Da macello - Vitelli Baliotti Nazionali 1° qualità 56/60 kg	Mont.	26.07	3,05	3,05	€/kg
Da macello - Vitelli Baliotti Nazionali 1° qualità 45/55 kg	Mont.	26.07	2,75	2,75	€/kg
Da macello - Vitelli Baliotti Polacchi 1° q.tà svezzamento 60 kg	Mont.	26.07	3,85	3,85	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca Frisoni 1° qualità	Mont.	26.07	3,03	3,03	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca incroci extra	Mont.	26.07	3,88	3,88	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca Simmenthal	Mont.	26.07	2,73	2,73	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca Polacchi P.N. 1° qualità	Mont.	26.07	3,13	3,13	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca Polacchi P.N. 2° qualità	Mont.	26.07	2,55	2,55	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca incroci nazionali	Mont.	26.07	3,73	3,73	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vitelloni (1ª q.tà) razza chianina AU2 IGP	SI	24.07	6,80	6,80	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vitelloni (2ª q.tà) razza chianina AR3 IGP	SI	24.07	6,80	6,80	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vitelloni (1ª q.tà) razze estere pregiate AU2	SI	24.07	5,30	5,30	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vitelloni (2ª q.tà) razze estere pregiate AU2	SI	24.07	5,10	5,10	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vitelle1°qtà, razza chianina,da12a18 mesi IGP	SI	24.07	7,10	7,10	€/kg
Best da mac (p.morto) Vitelle,1°qtà razze estere pregiate, da12a18mesi	SI	24.07	5,60	5,60	€/kg
Best da mac (p. morto) - Manze (1°q.tà) razza chianina (>18 mesi) IGP	SI	24.07	6,80	6,80	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vacche (1° q.tà) razza chianina DR2 IGP	SI	24.07	3,18	3,18	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vacche (2° q.tà) razza chianina DR3 IGP	SI	24.07	3,18	3,18	€/kg
Best da mac (p. morto) - Tori (1ª q.tà) razza chianina BU3 IGP	SI	24.07	3,50	3,50	€/kg
Best da mac (p. morto) - Tori (2ª q.tà) razza chianina BR3 IGP	SI	24.07	3,18	3,18	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vitelloni (1ª q.tà) razza chianina IGP	SI	24.07	4,55	4,55	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vitelloni (2ª q.tà) razza chianina IGP	SI	24.07	3,64	3,64	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vitelloni (1ª q.tà) razze estere pregiate	SI	24.07	3,50	3,50	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vitelloni (2ª q.tà) razze estere pregiate	SI	24.07	3,00	3,00	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vitelle1°qtà, razza chianina da12 a18 mesi IGP	SI	24.07	4,55	4,55	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Manze (1ª q.tà) razza chianina (> 18 mesi) IGP	SI	24.07	4,55	4,55	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vacche (1ª q.tà) razza chianina IGP	SI	24.07	3,00	3,00	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vacche (2ª q.tà) razza chianina IGP	SI	24.07	2,50	2,50	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Tori (1ª qualità) razza chianina IGP	SI	24.07	3,50	3,50	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Tori (2ª qualità) razza chianina IGP	SI	24.07	3,00	3,00	€/kg
CARNI BOVINE					
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene E2	MO	22.07	6,30	6,30	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene E3	MO	22.07	6,30	6,30	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene U2	MO	22.07	5,84	5,84	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene U3	MO	22.07	5,84	5,84	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene R2	MO	22.07	5,64	5,64	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene R3	MO	22.07	5,64	5,64	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene O2	MO	22.07	4,23	4,23	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene O3	MO	22.07	4,23	4,23	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene P2	MO	22.07	4,08	4,08	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene P3	MO	22.07	4,08	4,08	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene E2	MO	22.07	6,32	6,32	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene E3	MO	22.07	6,32	6,32	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene U2	MO	22.07	6,19	6,17	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene U3	MO	22.07	6,19	6,17	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene R2	MO	22.07	5,99	5,97	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene R3	MO	22.07	5,99	5,97	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene O2	MO	22.07	3,98	3,98	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene O3	MO	22.07	3,98	3,98	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene P2	MO	22.07	2,88	2,88	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene P3	MO	22.07	2,88	2,88	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene R1	MO	22.07	3,87	3,87	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene R2	MO	22.07	4,07	4,07	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene R3	MO	22.07	4,07	4,07	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene O1	MO	22.07	3,19	3,19	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene O2	MO	22.07	3,80	3,80	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene O3	MO	22.07	4,07	4,07	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene P1	MO	22.07	2,82	2,82	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene P2	MO	22.07	2,90	2,90	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene P3	MO	22.07	2,90	2,90	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Mezzene di qualità extra	MO	22.07	7,53	7,53	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Mezzene di 1° qualità	MO	22.07	6,68	6,68	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Mezzene di 2° qualità	MO	22.07	5,98	5,98	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Selle sgrassate di 1° qualità	MO	22.07	8,13	8,13	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Selle sgrassate di 2° qualità	MO	22.07	7,68	7,68	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Selle di 1° qualità	MO	22.07	7,83	7,83	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Selle di 2° qualità	MO	22.07	7,38	7,38	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Busti di 1° qualità	MO	22.07	4,93	4,93	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Busti di 2° qualità	MO	22.07	4,88	4,88	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Mezzene di qualità extra	MO	22.07	6,92	6,92	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Mezzene di 1° qualità	MO	22.07	6,60	6,60	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Mezzene di 2° qualità	MO	22.07	5,88	5,88	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Quarti posteriori sgrassati di 1° q.tà	MO	22.07	9,09	8,99	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Quarti posteriori sgrassati di 2° q.tà	MO	22.07	8,20	8,10	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Quarti anteriori di 1° qualità	MO	22.07	4,24	4,34	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Quarti anteriori di 2° qualità	MO	22.07	4,00	4,10	€/kg
Carne nazionale di Manzo e Vitellone femmina - Mezzene di q.tà extra	MO	22.07	7,08	7,08	€/kg
Carne nazionale di Manzo e Vitellone femmina - Mezzene di 1° qualità	MO	22.07	6,68	6,68	€/kg
Carne nazionale di Manzo e Vitellone femmina - Mezzene di 2° qualità	MO	22.07	6,33	6,33	€/kg
Carne naz di Manzo e Vitellone fem - Quarti posteriori sgrassati 1°qtà	MO	22.07	9,50	9,30	€/kg
Carne naz di Manzo e Vitellone fem - Quarti posteriori sgrassati 2°qtà	MO	22.07	8,55	8,35	€/kg
Carne naz di Manzo e Vitellone fem - Quarti anteriori di 1° q.tà	MO	22.07	4,23	4,38	€/kg
Carne naz di Manzo e Vitellone fem - Quarti anteriori di 2° q.tà	MO	22.07	3,98	4,13	€/kg
Carne nazionale di Vacca prima categoria (a) - Mezzene di 1° qualità	MO	22.07	5,10	5,10	€/kg
Carne nazionale di Vacca prima categoria (a) - Mezzene di 2° qualità	MO	22.07	4,85	4,85	€/kg
Carne naz di Vacca 1° cat (a) - Quarti posteriori sgrassati di 1° q.tà	MO	22.07	6,05	6,05	€/kg
Carne nazionale di Vacca seconda categoria (b) - Mezzene di 1° qualità	MO	22.07	4,90	4,90	€/kg
Carne nazionale di Vacca seconda categoria (b) - Mezzene di 2° qualità	MO	22.07	4,35	4,35	€/kg
Carne naz di Vacca 2° cat (b) - Quarti posteriori sgrassati di 1° q.tà	MO	22.07	5,85	5,85	€/kg
Carne naz di Vacca 2° cat (b) - Quarti anteriori di 1° q.tà	MO	22.07	4,00	4,00	€/kg
OVINI					
Bestiame da macello (peso vivo) - Agnelli fino a 12 kg	SI	24.07	4,50	4,50	€/kg
Bestiame da macello (peso vivo) - Agnelli oltre 12 kg	SI	24.07	3,50	3,50	€/kg
Bestiame da macello (peso vivo) - Pecore da scarto	SI	24.07	17,00	17,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Pecore (razza da carne)	SI	24.07	85,00	85,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Pecore (razza da latte)	SI	24.07	110,00	110,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Arieti 4R (razza da carne)	SI	24.07	250,00	250,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Arieti 4R (razza da latte) 7-8 mesi	SI	24.07	700,00	700,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Arieti 4R (razza da latte) 16-18 mesi	SI	24.07	1300,00	1300,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Agnelle (razza da carne)	SI	24.07	65,00	65,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Agnelle (razza da latte)	SI	24.07	90,00	90,00	€/capo
SALUMI					
Prosc di Parma con osso stag da 16 mesi e oltre, da 9,0 a 11,0 kg	PR	26.07	15,25	15,25	€/kg
Prosc di Parma con osso alla (12 mesi e oltre) inf a 8,5 kg	PR	26.07	9,13	9,13	€/kg
Prosc di Parma con osso alla (12 mesi e oltre) da 8,5 kg a 9,5 kg	PR	26.07	9,45	9,45	€/kg
Prosc di Parma con osso alla (12 mesi e oltre) da 9,5 kg e oltre	PR	26.07	10,40	10,40	€/kg
Prosciutto crudo naz stag con osso per partite intere - inf a 9,0 kg	PR	26.07	7,95	7,95	€/kg
Prosciutto crudo naz stag con osso per partite intere, 9,0 kg e oltre	PR	26.07	8,60	8,60	€/kg
Salumi - Prosciutto crudo con osso inferiore a 7 kg	PR	26.07	6,10	6,10	€/kg
Salumi - Prosciutto crudo con osso da 7,0 kg a 8,0 kg	PR	26.07	6,40	6,40	€/kg
Salumi - Prosciutto crudo con osso superiore ad 8 kg	PR	26.07	6,75	6,75	€/kg
Altri salumi - Salame Felino IGP	PR	26.07	15,25	15,25	€/kg
Altri salumi - Coppa di Parma IGP	PR	26.07	13,55	13,55	€/kg
Altri salumi - Pancetta c.c. stagionata	PR	26.07	10,45	10,45	€/kg
Mortadella - Mortadella Bologna IGP preaffettata	PR	26.07	19,00	19,00	€/kg
Mortadella - Mortadella Bologna IGP fino a 1 kg	PR	26.07	12,50	12,50	€/kg
Mortadella - Mortadella Bologna IGP da 1 a 6 kg	PR	26.07	10,00	10,00	€/kg
Mortadella - Mortadella Bologna IGP oltre 6 kg	PR	26.07	10,00	10,00	€/kg
Mortadella - Mortadella generica di puro suino preaffettata	PR	26.07	16,50	16,50	€/kg
Mortadella - Mortadella generica di puro suino fino a 1 kg	PR	26.07	10,00	10,00	€/kg
Mortadella - Mortadella generica di puro suino da 1 a 6 kg	PR	26.07	8,25	8,25	€/kg
Mortadella - Mortadella generica di puro suino oltre 6 kg	PR	26.07	8,25	8,25	€/kg
Salamini - Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	PR	26.07	13,15	13,15	€/kg
Salamini - Salamini generici di puro suino fino a 350 g	PR	26.07	11,60	11,60	€/kg
CUN - SUINI DA MACELLO					
Circuito non tutelato 90/115 Kg	CUN	25.07	1,61	1,57	€/kg
Circuito non tutelato 115/130 Kg	CUN	25.07	1,62	1,59	€/kg
Circuito non tutelato 130/144 Kg	CUN	25.07	1,64	1,60	€/kg
Circuito non tutelato 144/152 Kg	CUN	25.07	1,67	1,63	€/kg
Circuito non tutelato 152/160 Kg	CUN	25.07	1,70	1,66	€/kg
Circuito non tutelato 160/176 Kg	CUN	25.07	1,76	1,72	€/kg
Circuito non tutelato 176/180 Kg	CUN	25.07	1,69	1,65	€/kg
Circuito non tutelato Oltre 180 Kg	CUN	25.07	1,66	1,62	€/kg
Circuito tutelato 144/152 Kg	CUN	25.07	1,88	1,85	€/kg
Circuito tutelato 152/160 Kg	CUN	25.07	1,91	1,88	€/kg
Circuito tutelato 160/176 Kg	CUN	25.07	1,97	1,94	€/kg
CUN - SUINETTI					
Lattonzoli di 7 Kg.	CUN	25.07	75,00	0,00	€/cad
Lattonzoli di 15 Kg.	CUN	25.07	6,20	0,00	€/kg
Lattonzoli di 25 Kg.	CUN	25.07	4,52	0,00	€/kg
Lattonzoli di 30 Kg.	CUN	25.07	4,21	0,00	€/kg
Lattonzoli di 40 Kg.	CUN	25.07	3,46	0,00	€/kg
Magroni di 50 Kg.	CUN	25.07	3,14	0,00	€/kg
Magroni di 65 Kg.	CUN	25.07	2,68	0,00	€/kg
Magroni di 80 Kg.	CUN	25.07	2,35	0,00	€/kg
Magroni di 100 Kg.	CUN	25.07	2,00	0,00	€/kg
CUN - TAGLI DI CARNE SUINA					
Carrè senza coppa, senza fondello, senza costine (lombo Bologna)	CUN	26.07	4,10	4,00	€/kg
Carrè senza coppa, senza fondello, con costine (lombo Padova)	CUN	26.07	4,50	4,20	€/kg
Busto con coppa, senza fondello, con costine	CUN	26.07	4,55	4,25	€/kg
Coppa fresca con osso	CUN	26.07	5,25	5,00	€/kg
Coscia fresca per crudo, refilata da 10 a 12 kg (peso medio 11)	CUN	26.07	4,47	4,45	€/kg
Coscia fresca per crudo, refilata da 12 kg e oltre	CUN	26.07	4,62	4,60	€/kg
Coscia fresca per crudo, refilata prod tipica,s.piede,11-13kg,pm12	CUN	26.07	5,46	5,44	€/kg
Coscia fresca per crudo, refilata prod tipica,s.piede,13-16kg,pm14,5	CUN	26.07	5,84	5,82	€/kg
Coppa fresca refilata da 2,5 kg e oltre	CUN	26.07	6,90	6,85	€/kg
Spalla fresca disossata e sgrassata da 5,5 kg e oltre	CUN	26.07	4,00	4,00	€/kg
Trito trito 85/15	CUN	26.07	4,13	4,13	€/kg
Pancettone con bronza da 7,5 a 9,5 kg	CUN	26.07	2,44	2,44	€/kg
Pancetta fresca squadrata 4/5 kg	CUN	26.07	4,34	4,34	€/kg
Gola intera con cotenna e magro	CUN	26.07	2,70	2,67	€/kg
Lardo fresco 3 cm +	CUN	26.07	3,80	3,80	€/kg
Lardo fresco 4 cm +	CUN	26.07	4,60	4,60	€/kg
Lardello con cotenna da lavorazione	CUN	26.07	1,50	1,50	€/kg